DATATUR

Trend e statistiche sull'economia del turismo



edizione maggio 2025

in collaborazione con

ENTE BILATERALE NAZIONALE TURISMO

incipit consulting

FEDERALBERGHI
Federazione delle Associazioni Italiane Alberghi e Turismo

FEDERALBERGHI

FEDERALBERGHI
Federazione delle Associazioni
Italiane Alberghi e Turismo

DATATUR

Trend e statistiche sull'economia del turismo

2025

in collaborazione con incipit consulting | Innovazione e Consulenza Integrata per il Turismo

ebnt
ENTE BILATERALE
NAZIONALE TURISMO

DATATUR

Trend e statistiche sull'economia del turismo

Elaborazione dei dati e redazione dei testi: Maria Stella Minuti

Editing e impaginazione: Stefano Guarnello

Grafica di copertina: Noemi Moauro

Coordinamento: Centro Studi Federalberghi

EDIZIONI ISTA
Istituto Internazionale di Studi
e Documentazione Turistico Alberghiera "Giovanni Colombo"
00187 Roma - Via Toscana 1

Copyright © 2025 Federalberghi & Format

La traduzione, l'adattamento totale o parziale, la riproduzione con qualsiasi mezzo (compresi i micro-film, i film, le fotocopie), nonché la memorizzazione elettronica, sono riservati per tutti i Paesi.

Indice

Il quadro d'insieme 5

Capitolo 1 Lo scenario economico 7

Capitolo 2 Il posizionamento dell'Italia 13

Capitolo 3 L'ospitalità 25

Capitolo 4 Il movimento dei turisti 35

Capitolo 5 Il turismo internazionale e la bilancia turistica 47

Capitolo 6 Struttura ed economia delle imprese 55

Capitolo 7 Il mercato del lavoro 63

Capitolo 8 Fabbisogni professionali e formativi 73

Capitolo 9 Istruzione e formazione 81

Capitolo 10 I trasporti 91

Le guide degli alberghi 100

Federalberghi offre ai propri soci

una tutela a 360° che comprende rappresentanza istituzionale, relazioni sindacali, consulenza, informazione, opportunità di business, convenzioni per ottenere sconti e agevolazioni, finanziamenti per la formazione, studi e ricerche, sicurezza sul lavoro, assistenza sanitaria, previdenza complementare ... e tanto altro.

www.confturismo.it

www.confcommercio.it

www.hotrec.org

www.ebnt.it

www.impresedelturismo.it

www.turismoditalia.it

www.italyhotels.it

www.federalberghi.it

www.hotelstars.eu

www.consorzioconoe.it

www.conventionbureau.com

www.10q.it

www.inoutexpo.it

www.cfmt.it

www.fondir.it

www.fondoforte.it

www.fondofonte.it

www.fondomarionegri.it

www.associazionepastore.it

www.fasdac.it

www.quas.it

www.fondofast.it

www.adapt.it

www.itsitaly.org

www.unirufa.it

www.io.italia.it

www.siae.it

www.nuovoimaie.it

www.scfitalia.it

www.daikin.it

www.unilever.it

www.bobrobotics.com

www.hoty.it

www.delta-consulting.it

www.gabetti.it

www.endered.it

www.confindustriadm.it

www.alidem.com

www.verticalbooking.com

www.unoenergy.it

www.a2aenergia.eu

www.enea.it

www.urmet.com

www.str.com

www.mediahotelradio.com

www.zurich.it

www.intesasanpaolo.com

www.unicredit.it

www.nexi.it

Vuoi saperne di più sul sistema Federalberghi?

Rivolgiti con fiducia ad una delle 149 associazioni territoriali e regionali degli albergatori aderenti a Federalberghi.

I recapiti sono disponibili sul sito www.federalberghi.it

Il quadro d'insieme

La quindicesima edizione di Datatur, realizzata da Federalberghi e dall'Ente Bilaterale Nazionale del settore Turismo, con il supporto tecnico-scientifico di Incipit Consulting, restituisce un quadro articolato: il turismo nazionale e internazionale ha ormai completato, nella sostanza, il percorso di ripresa dalla crisi generata dalla pandemia, confermando una ritrovata solidità del settore. Tuttavia, il contesto globale resta segnato da fattori di instabilità economica e geopolitica, acuiti dalle recenti misure protezionistiche, che continuano a rappresentare potenziali minacce per la crescita complessiva, inclusa quella turistica.

Nel 2024 l'economia globale ha mostrato segni di stabilizzazione e resilienza, con l'inflazione in ulteriore calo, che ha favorito l'aumento del reddito reale e dei consumi, sostenuti anche dalla crescita occupazionale e da politiche monetarie meno rigide. Tuttavia, l'aumento del PIL è rimasto modesto (+3,3%), rallentato da debolezze nella manifattura, minori stimoli fiscali e un commercio internazionale in frenata. All'interno di questo contesto internazionale, il Pil dell'Italia è cresciuto nel 2024 dello 0,7%, in linea con l'incremento registrato l'anno precedente (capitolo 1).

Dopo il forte rimbalzo dei flussi turistici nel 2022, la ripresa è proseguita a buon ritmo anche nei due anni successivi e a fine 2024 il turismo internazionale ha quasi completamente recuperato i livelli pre-pandemia. Secondo le stime dell'Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT), nel 2024 oltre 1,4 miliardi di turisti hanno viaggiato a livello internazionale, segnando un incremento del 10,7% rispetto all'anno precedente e raggiungendo il 98,7% dei volumi registrati nel 2019 (capitolo2).

L'andamento è stato positivo anche per il turismo italiano, che nel complesso degli esercizi ricettivi è riuscito a ripianare le perdite di clientela dovute alla pandemia, superando i livelli raggiunti nel 2019. Le perdite causate dal Covid-19 sono state pesantissime soprattutto per il comparto alberghiero, caratterizzato da strutture di piccola e media dimensione (capitolo 3) più vulnerabili agli shock della domanda, e per questo più lento nel recupero dei valori pre-pandemici. Finalmente, però, i dati provvisori del 2024, in aumento del 3% rispetto al 2023, prefigurano il raggiungimento di livelli superiori a quelli del 2019, anche se di appena lo 0,9% (capitolo 4).

Le buone performance del turismo internazionale nel corso del 2024 hanno avuto effetti positivi sulla bilancia turistica dell'Italia: le spese a prezzi correnti dei viaggiatori stranieri nel nostro paese sono aumentate del 4,9% rispetto al 2023. Questa crescita ha rafforzato il percorso di ripresa post-pandemia, che già nel 2023 aveva portato le entrate turistiche al di sopra dei valori pre-Covid, ampliando ulteriormente il divario positivo rispetto ai livelli del 2019 (capitolo 5).

Dinamiche positive hanno caratterizzato anche i risultati economici delle aziende del settore. Nel 2024 le imprese ricettive e ristorative hanno consolidato il recupero registrato nel biennio precedente e sono cresciute ulteriormente. L'indice del fatturato dei servizi di alloggio e ristorazione, già cresciuto in media del 45,8% nel 2022 e del 14,2% nel 2023, è ulteriormente aumentato del 4% nel corso del 2024. Allo stesso modo le performance degli alberghi delle principali località turistiche della Penisola valutate in termini di tariffe e di redditività sono migliorate quasi ovunque rispetto a quelle del 2023, mentre i tassi di occupazione mostrano in alcune realtà territoriali risultati ancora inferiori (capitolo 6).

Con riferimento al mercato del lavoro, l'occupazione turistica è cresciuta ad un buon ritmo nel 2023: i lavoratori dipendenti dell'intero settore sono aumentati dell'8,1% rispetto al 2022 e del 7,2% rispetto al 2019. I dati più recenti, relativi alle sole strutture ricettive, indicano un 2024 in ulteriore crescita del 5% (capitolo7).

Quanto alle previsioni occupazionali degli imprenditori del turismo, i dati del 2024 mostrano un incremento sia della quota di imprese del settore intenzionate ad assumere personale dipendente, sia del numero di lavoratori previsti in entrata, rispetto i quali, però, le imprese lamentano una sempre più crescente difficoltà di reperimento (capitolo 8).

Le aziende del turismo hanno continuato ad investire nella riqualificazione dei propri dipendenti e ad accogliere presso le proprie strutture personale in tirocinio/stage. L'esigenza di avere a disposizione capitale umano adeguatamente formato, fondamentale nei servizi, e ancor più nel turismo, trova risposta, in Italia, in un panorama dell'offerta formativa che si presenta ampio e diversificato (capitolo 9).

A conclusione dell'analisi, lo sguardo si sofferma, come di consueto, sul sistema dei trasporti, che ha registrato un progressivo recupero della domanda di mobilità, fortemente penalizzata dalle restrizioni pandemiche. Grazie ad esso il settore ha registrato nel 2023 crescite ingenti in tutti i suoi comparti, riportando i i volumi del traffico passeggeri dei vari vettori vicino ai livelli pre-pandemici e, in alcuni casi, al di sopra di essi. La crescita è proseguita anche nel 2024, sostenuta dal buon andamento dei flussi turistici (capitolo 10).



ELEVA: La qualità professionale - ATTIVA: Interventi di sostegno al reddito

FAVORISCE: L'incontro tra domanda e offerta - ANALIZZA: Il mondo del turismo e formula proposte

ENTE BILATERALE
NAZIONALE TURISMO

Soci EBNT:

Via Lucullo, 3 - 00187 Roma - Tel.: +39 06 42012372 - Fax: +39 06 42012404 - info@ebnt.it - www.ebnt.it

Lo scenario economico



1.1 Prodotto Interno Lordo nel mondo

1.2 Profilo di crescita del Pil nelle maggiori economie dell'Unione Europea

1.3 Occupati nell'Unione Europea e in Italia

1.4 Tassi di occupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia

1.5 Ore lavorate per dipendente e ore di cassa integrazione guadagni nelle imprese con almeno 10 dipendenti

1.6 Tassi di disoccupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia

1.7 Propensione al risparmio e tassi di crescita tendenziali del reddito disponibile, del potere d'acquisto e delle spese per consumi finali delle famiglie consumatrici

1.8 Principali indicatori economici in alcune aree e paesi del Mondo

1.9 Stime del Pil nel 2024

1.10 Agenda 2030 Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG-Sustainable Development Goals): stato e progressi dell'Italia

Nel 2024 l'economia globale ha mostrato segnali di stabilizzazione e di una certa resilienza, con l'inflazione che ha continuato a rallentare, stimolando la crescita del reddito reale delle famiglie e dei consumi, a cui hanno contribuito anche l'incremento costante dell'occupazione e politiche monetarie meno restrittive. Secondo i dati del Fondo Monetario Internazionale la crescita è rimasta tuttavia modesta: il Pil mondiale è aumentato del 3,3% (tab.1.1), 0,2 punti percentuali in meno dell'anno precedente, frenato dalla debolezza della manifattura, dal progressivo ritiro delle misure di sostegno fiscale e da nuovi segnali di rallentamento del commercio internazionale, dopo una fase iniziale di accelerazione.

Il dato aggregato è comunque la risultante di andamenti differenziati tra le diverse aree economiche del mondo. Tra le economie avanzate, dove il PIL è cresciuto complessivamente dell'1,8%, gli Stati Uniti hanno registrato una dinamica più sostenuta (+2,8%), trainata dal consumo privato, favorito dalla discesa dell'inflazione e dagli aumenti salariali. La crescita è risultata più debole nel Regno Unito (+1,1%) e quasi nulla in Giappone, dove la debolezza dello yen e l'erosione del potere d'acquisto delle famiglie, non pienamente compensata dagli aumenti salariali, hanno frenato la spesa interna.

Anche nell'Eurozona la crescita è rimasta contenuta (+0,9%), penalizzata dalla scarsa vivacità di consumi e investimenti, dalla persistente debolezza del settore manifatturiero e dalla stagnazione dei servizi, nonostante un'inflazione stabile intorno al 2%. All'interno dell'area, è risultata ancora in sofferenza l'economia della Germania, con il Pil in calo per il secondo anno consecutivo (-0,2%), a causa degli alti costi energetici, dei tassi di interesse ancora elevati e della diminuzione delle esportazioni. Dati relativamente deludenti si sono registrati anche in Francia (+1,1%), nonostante la spinta derivante dalla domanda collegata ai Giochi Olimpici. Al contrario, la Spagna si è distinta come l'economia più dinamica tra quelle avanzate (+3,2%), sostenuta dall'espansione del turismo, delle esportazioni, dei consumi pubblici e privati e degli investimenti pubblici.

Le economie emergenti hanno mantenuto un ritmo di crescita più elevato rispetto a quello delle economie avanzate, con un incremento complessivo del PIL pari al 4,3%. La Cina, pur essendo tornata a rappresentare un motore importante della crescita economica globale, ha registrato un lieve rallentamento (+5%, contro il +5,4% del 2023), a causa della crisi del settore immobiliare, che ha indebolito la domanda interna. L'India ha mostrato una crescita ancora più sostenuta (+6,5%), pur rallentando rispetto ai ritmi eccezionali degli anni precedenti. In Russia, la crescita (+4,1%) ha nuovamente superato le aspettative, sostenuta dalle ingenti spese militari, dall'aumento delle esportazioni di petrolio verso Cina e India e da una forte stimolazione della domanda interna.

Per quanto riguarda l'Italia, nel 2024 il PIL è aumentato dello 0,7%, segnando una progressiva decelerazione nel corso dell'anno. Questo risultato riflette dinamiche divergenti tra le diverse componenti della domanda. Sul fronte interno, i consumi delle famiglie hanno fornito un apporto positivo, sostenuti dal rallentamento dell'inflazione, da un graduale — seppur parziale — recupero delle retribuzioni e dall'aumento dell'occupazione. Gli investimenti, invece, hanno inciso negativamente sulla crescita, mentre la spesa pubblica è rimasta pressoché stabile. Per quanto riguarda la domanda estera, il contributo è stato negativo, penalizzato dalle difficoltà del contesto internazionale, soprattutto europeo.

Il mercato del lavoro ha mantenuto un andamento positivo, seppur con una dinamica meno intensa rispetto al 2023 (grafici da 1.3 a 1.6). Il numero degli occupati è aumentato in media di 352 mila unità (+1,5% rispetto al 2023) e il tasso di occupazione è salito al 62,2% (+0,7 punti percentuali), sebbene si sia registrata una lieve diminuzione delle ore lavorate e una moderata crescita del ricorso alla cassa integrazione. Il tasso di disoccupazione nel 2024 è ulteriormente calato, al 6,5% (-1.2 punti), grazie alla diminuzione del numero di persone in cerca di lavoro. L'aumento del tasso di occupazione è stato omogeneo tra uomini e donne (+0,7), mentre il calo del tasso di disoccupazione è stato più marcato per le donne (-1,4 punti rispetto al -0,9 degli uomini). Si sono confermati positivi gli andamenti registrati tra i giovani (15-24 anni), il cui tasso di disoccupazione si è ridotto di 2,4 punti percentuali, contribuendo a colmare ulteriormente il divario rispetto ai coetanei europei.

Con riferimento al 2025, il Fondo Monetario Internazionale prevede un tasso di crescita del Pil globale del 2,8% (tab.1.8 e graf.1.9), in calo di mezzo punto percentuale rispetto alla crescita registrata nel 2024. Questa decelerazione è dovuta principalmente all'imposizione di dazi e contromisure — già in vigore, annunciate o sospese negli ultimi mesi —e riguarderà un po' tutti, dagli Stati Uniti alla Cina, ai Paesi europei. Secondo l'istituto di Washington, le prospettive economiche restano fortemente esposte a rischi al ribasso, legati all'escalation delle tensioni commerciali, all'instabilità dei mercati finanziari e al deterioramento della fiducia globale. Il peggioramento della cooperazione internazionale e l'incertezza politica potrebbero ulteriormente rallentare la crescita e compromettere la resilienza dell'economia mondiale.

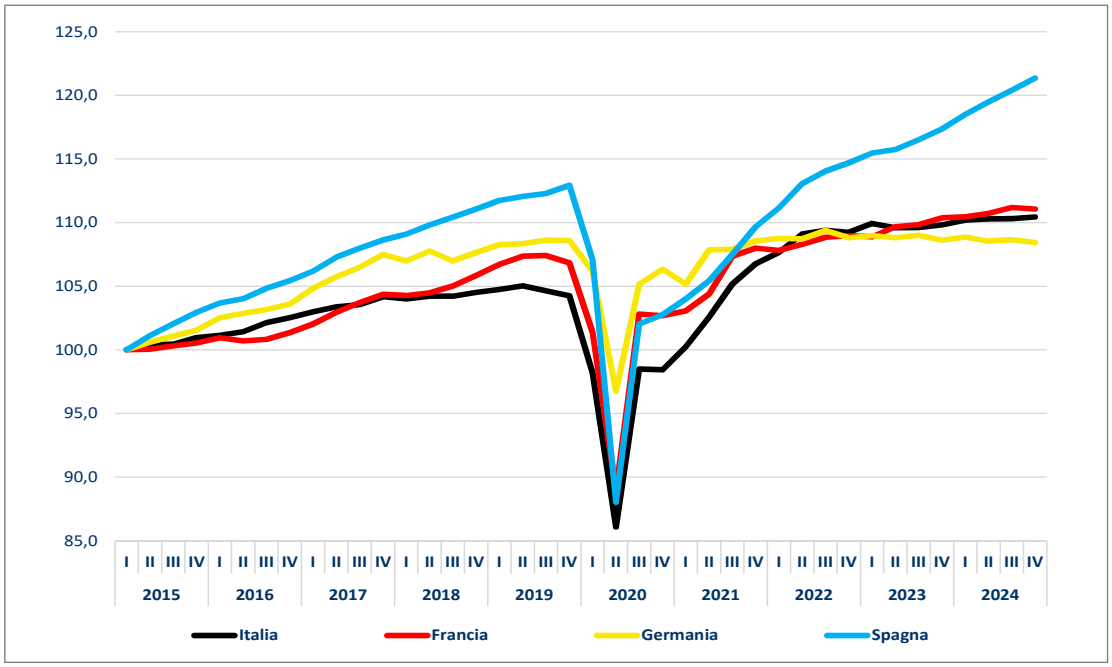
Per quanto riguarda l'Italia, il FMI prevede per l'anno in corso un aumento del PIL dello 0,4%, un dato leggermente inferiore a quello stimato dalla Banca d'Italia che, escludendo l'impatto di possibili misure ritorsive da parte dell'Unione Europea e di altre economie in risposta ai dazi statunitensi, prevede una crescita dello 0,6%. Secondo Via Nazionale, la crescita del PIL risentirà in termini negativi degli effetti dell'inasprimento delle politiche commerciali, ma sarebbe sostenuta dall'espansione dei consumi, favorita dalla ripresa del reddito disponibile reale. Gli investimenti beneficerebbero delle misure previste dal PNRR, pur risultando penalizzati dall'incertezza legata alle tensioni commerciali e dalla cessazione degli incentivi all'edilizia residenziale. Le vendite all'estero, infine, subirebbero un freno significativo a causa dell'annunciato incremento dei dazi da parte degli Stati Uniti.

1.1 Prodotto Interno Lordo nel mondo
(*variazioni % rispetto all'anno precedente*)

	2022	2023	2024
Mondo	3,6	3,5	3,3
Economie avanzate	2,9	1,7	1,8
di cui			
Stati Uniti	2,5	2,9	2,8
Giappone	0,9	1,5	0,1
Eurozona	3,5	0,4	0,9
Germania	1,4	-0,3	-0,2
Francia	2,6	1,1	1,1
Italia	**4,8**	**0,7**	**0,7**
Spagna	6,2	2,7	3,2
Gran Bretagna	4,8	0,4	1,1
Economie emergenti e in via di sviluppo	4,1	4,7	4,3
di cui			
Paesi emergenti e in via di sviluppo dell'Europa	0,5	3,6	3,4
Russia	-1,4	4,1	4,1
Cina	3,1	5,4	5,0
India	7,6	9,2	6,5
Brasile	3,0	3,2	3,4

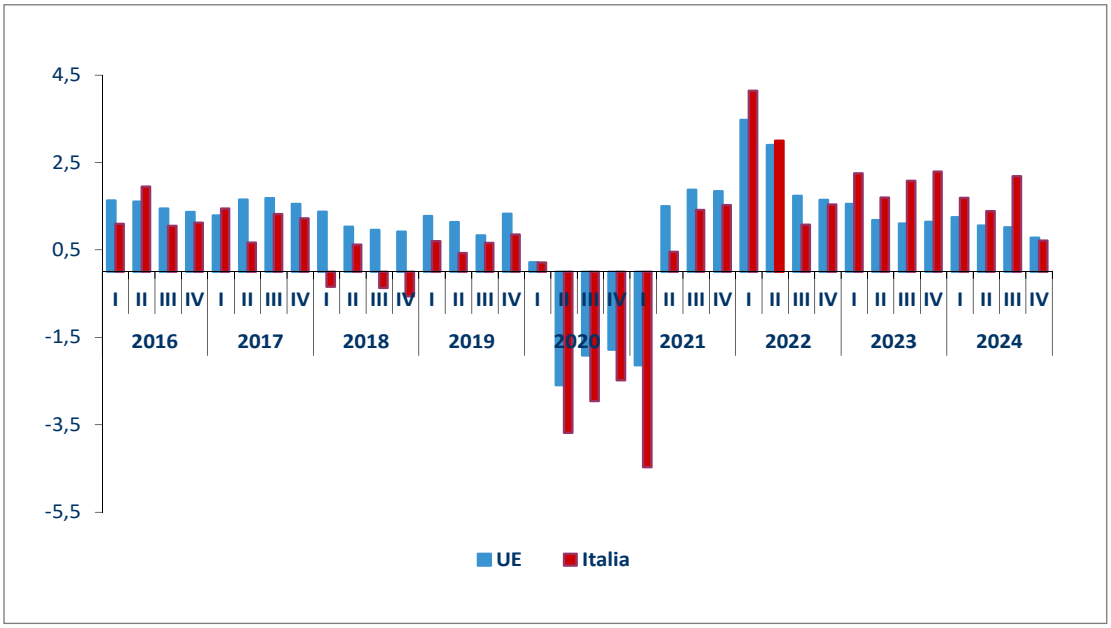
Fonte: Fondo Monetario Internazionale

1.2 Profilo di crescita del Pil nelle maggiori economie dell'Unione Europea
(*numeri indice 1° trimestre 2015=100*)



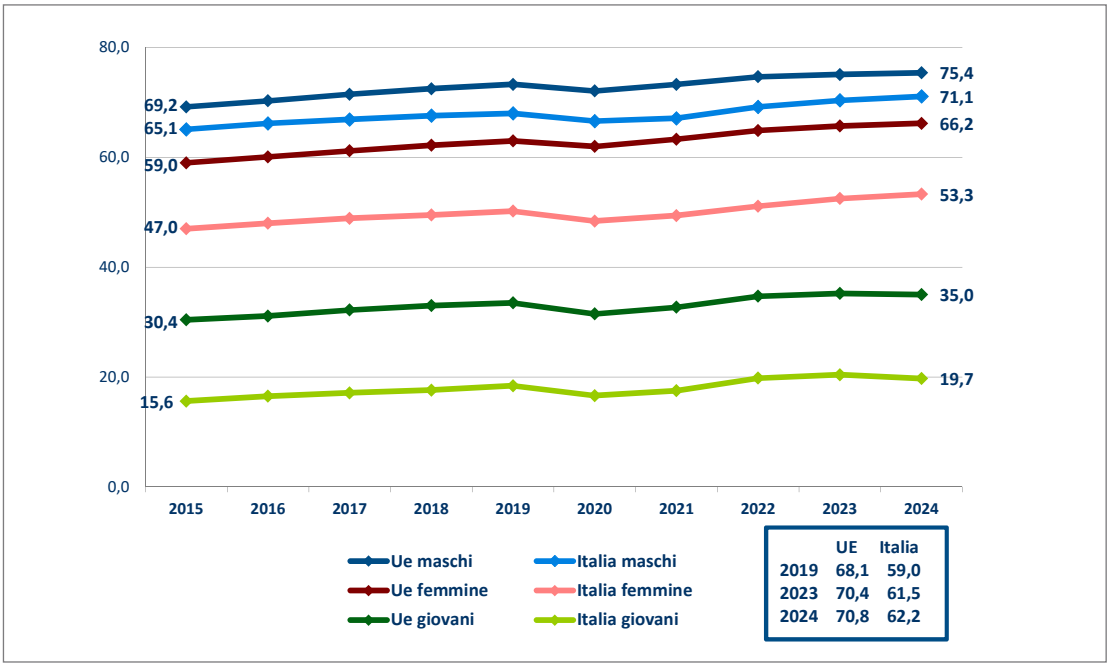
Fonte: Eurostat

1.3 Occupati nell'Unione Europea e in Italia
(*variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente*)



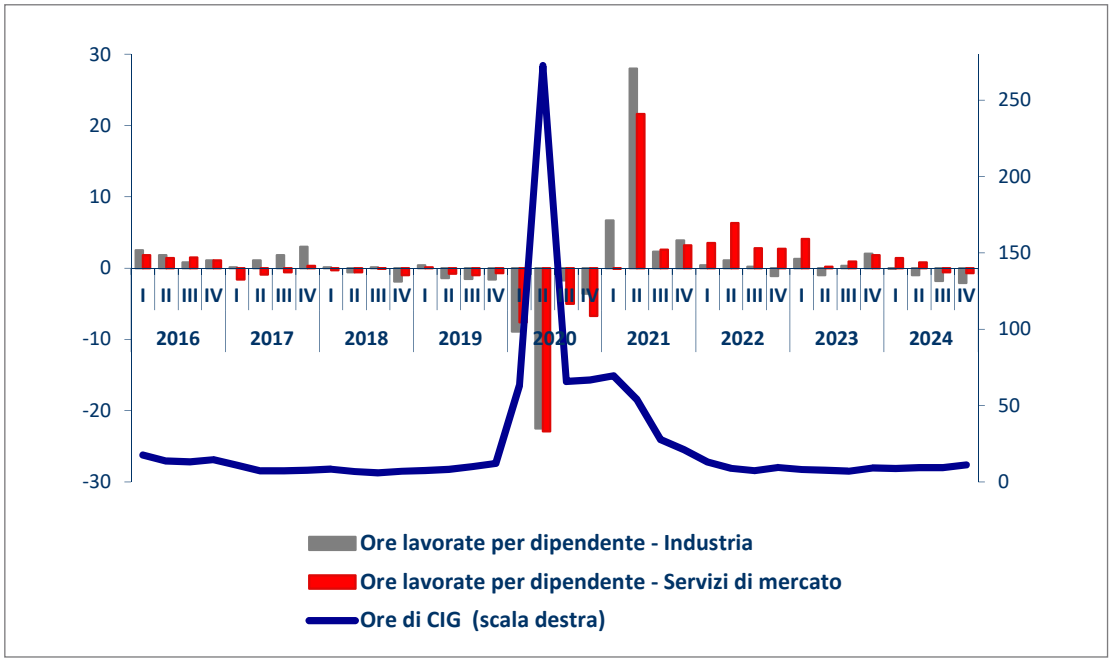
Fonte: Eurostat

1.4 Tassi di occupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia
(*medie annuali)*



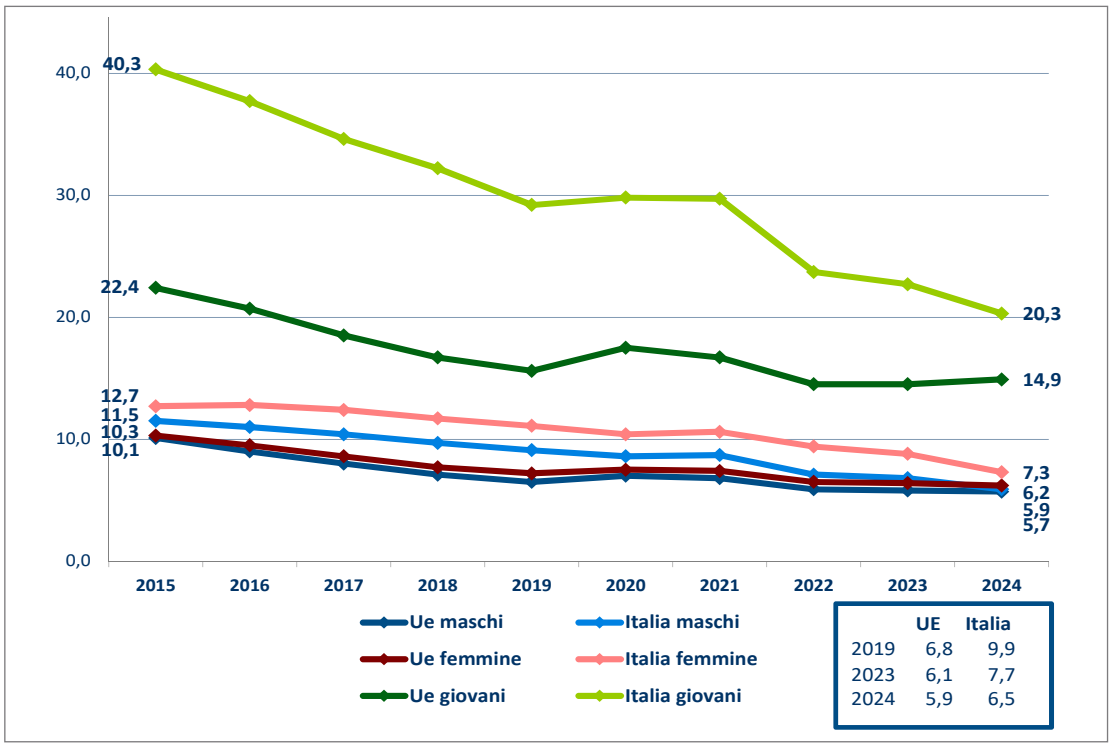
Fonte: Eurostat

1.5 Ore lavorate per dipendente (*var. % sullo stesso trimestre dell'anno precedente*) e ore di cassa integrazione guadagni (*incidenza per 1000 ore lavorate*) nelle imprese con almeno 10 dipendenti



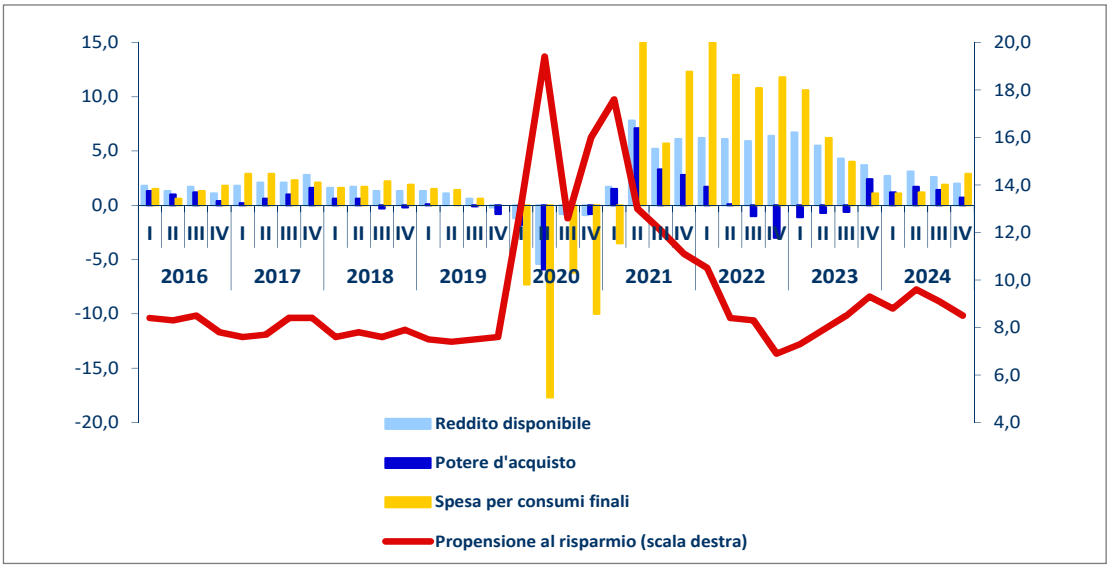
Fonte: Istat

1.6 Tassi di disoccupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia (*medie annuali*)



Fonte: Eurostat

1.7 Propensione al risparmio e tassi di crescita tendenziali del reddito disponibile, del potere d'acquisto e della spesa per consumi finali delle famiglie consumatrici



Fonte: Istat

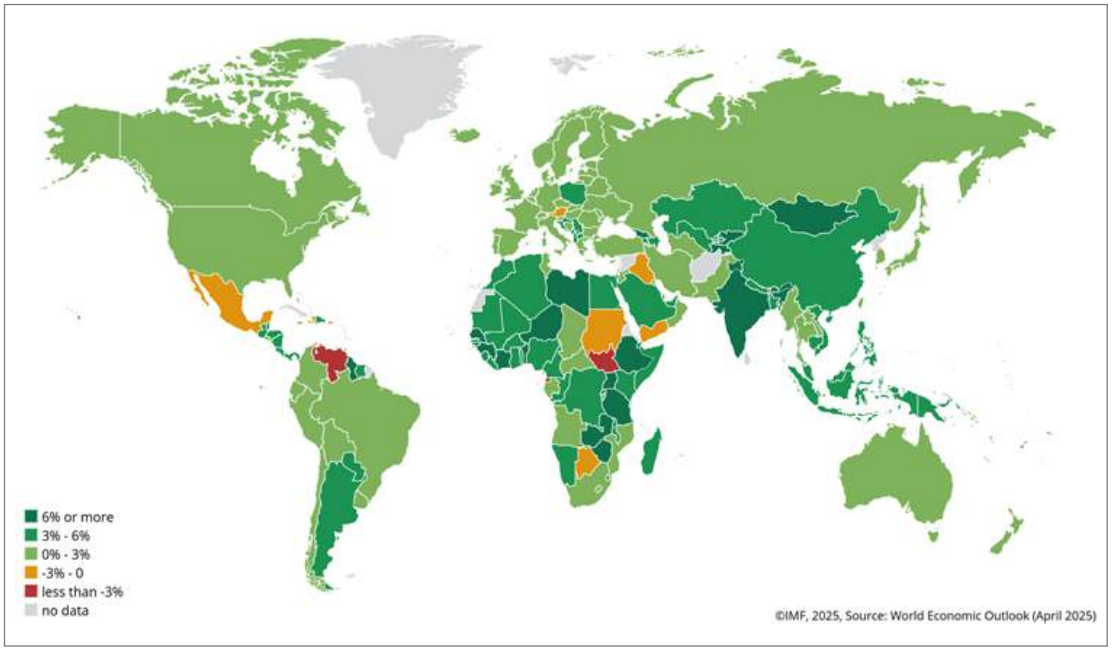
1.8 Principali indicatori economici in alcune aree e paesi del Mondo

Aree e paesi	Prodotto Interno Lordo (var. % su anno precedente)				Prezzi al consumo (var. % su anno precedente)			Tasso di disoccupazione (%)		
	2022	2023	2024	2025*	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Mondo	3,6	3,5	3,3	2,8	8,6	6,6	5,7	...	...	...
Economie avanzate	2,9	1,7	1,8	1,4	7,3	4,6	2,6	4,5	4,4	4,6
di cui										
Stati Uniti	2,5	2,9	2,8	1,8	8,0	4,1	3,0	3,6	3,6	4,0
Giappone	0,9	1,5	0,1	0,6	2,5	3,3	2,7	2,6	2,6	2,6
Eurozona	3,5	0,4	0,9	0,8	8,4	5,4	2,4	6,7	6,6	6,4
Germania	1,4	-0,3	-0,2	0,0	8,7	6,0	2,5	3,1	3,0	3,4
Francia	2,6	1,1	1,1	0,6	5,9	5,7	2,3	7,3	7,3	7,4
Italia	**4,8**	**0,7**	**0,7**	**0,4**	**8,7**	**5,9**	**1,1**	**8,1**	**7,7**	**6,6**
Spagna	6,2	2,7	3,2	2,5	8,3	3,4	2,9	13,0	12,2	11,3
Gran Bretagna	4,8	0,4	1,1	1,1	9,1	7,3	2,5	3,8	4,0	4,3
Economie emergenti e in via di sviluppo	4,1	4,7	4,3	3,7	9,6	8,0	7,7	...	...	...
di cui										
Paesi emergenti e in via di sviluppo dell'Europa	0,5	3,6	3,4	2,1	25,2	17,1	16,8	...	...	...
Russia	-1,4	4,1	4,1	1,5	13,7	5,9	8,4	3,9	3,2	2,5
Cina	3,1	5,4	5,0	4,0	2,0	0,2	0,2	5,5	5,2	5,1
India	7,6	9,2	6,5	6,2	6,7	5,4	4,7	5,3	4,9	4,9
Brasile	3,0	3,2	3,4	2,0	9,3	4,6	4,4	9,3	8,0	6,9
Unione Europea	3,7	0,6	1,1	1,2	9,3	6,3	2,6	6,2	6,1	5,9

Fonte: Fondo Monetario Internazionale e Eurostat

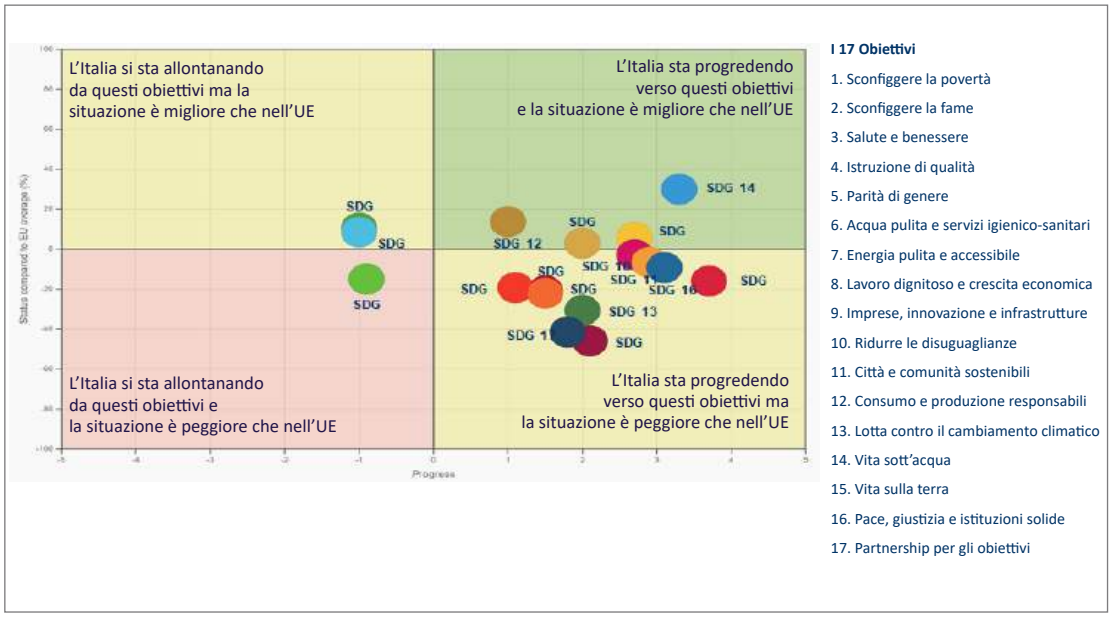
* previsioni

1.9 Stime del Pil nel 2024
(*variazioni percentuali*)



Fonte: Fondo Monetario Internazionale

1.10 Agenda 2030 - Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG-Sustainable Development Goals): stato e progressi dell'Italia*



I 17 Obiettivi

1. Sconfiggere la povertà
2. Sconfiggere la fame
3. Salute e benessere
4. Istruzione di qualità
5. Parità di genere
6. Acqua pulita e servizi igienico-sanitari
7. Energia pulita e accessibile
8. Lavoro dignitoso e crescita economica
9. Imprese, innovazione e infrastrutture
10. Ridurre le disuguaglianze
11. Città e comunità sostenibili
12. Consumo e produzione responsabili
13. Lotta contro il cambiamento climatico
14. Vita sott'acqua
15. Vita sulla terra
16. Pace, giustizia e istituzioni solide
17. Partnership per gli obiettivi

Fonte: Eurostat, dati relativi al 2024

* Lo stato di ogni obiettivo è un'aggregazione di tutti gli indicatori ad esso relativi rispetto agli altri Stati membri e alla media UE. Il punteggio di progresso si basa sui tassi di crescita annuali medi di tutti gli indicatori dell'obiettivo negli ultimi cinque anni.

Il posizionamento dell'Italia



2.1 Flussi turistici internazionali nel mondo per macroaree

2.2 Arrivi turistici internazionali nel mondo

2.3 Arrivi turistici internazionali nelle aree del mondo

2.4 Primi 10 paesi nel mondo per entrate ed arrivi turistici internazionali

2.5 Domanda alberghiera nei paesi dell'UE

2.6 - 2.7 Flussi turistici extracomunitari diretti negli esercizi alberghieri dell'Unione Europea

2.8 Presenze totali negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea

2.9 Presenze di residenti negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea

2.10 Presenze di non residenti negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea

2.11 Presenze negli esercizi ricettivi dell'Unione Europea

2.12 - 2.13 Flussi turistici extracomunitari diretti negli esercizi ricettivi dell'Unione Europea

2.14 Offerta alberghiera nei paesi dell'Unione Europea

2.15 Indicatori dell'offerta alberghiera e del suo utilizzo nei paesi dell'Unione Europea

2.16 Occupazione nei servizi ricettivi e ristorativi dei paesi dell'Unione Europea

2.17 Occupati negli esercizi ricettivi e ristorativi dei paesi dell'Unione Europea

2.18 Occupati negli esercizi ricettivi dei paesi dell'Unione Europea

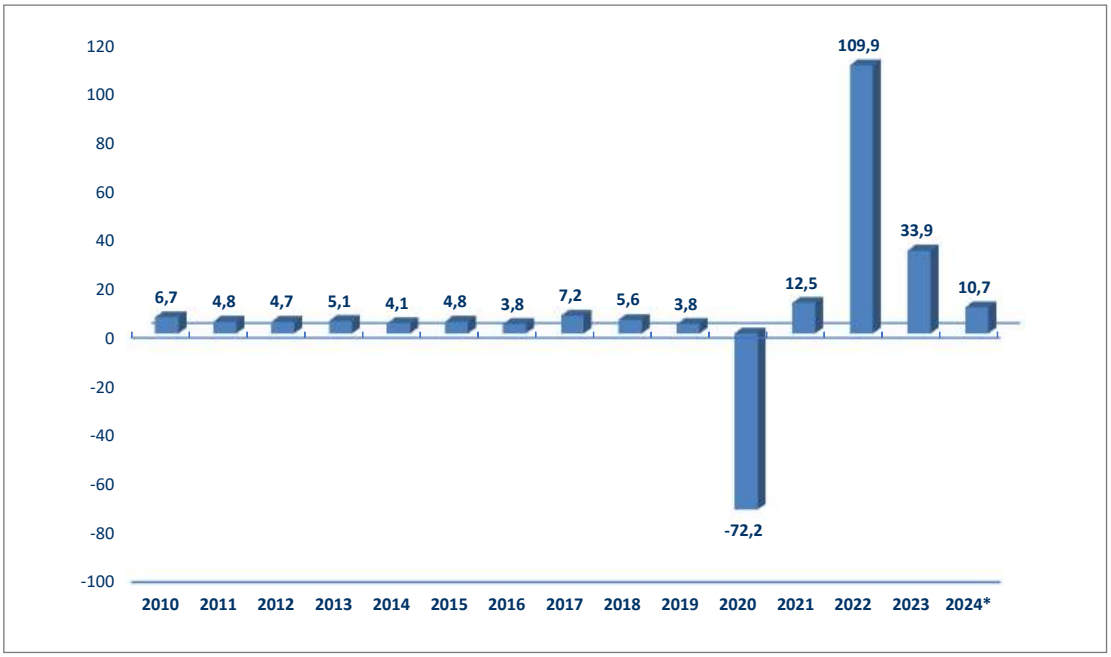
Dopo il forte rimbalzo dei flussi turistici nel 2022, la ripresa è proseguita a buon ritmo anche nei due anni successivi e a fine 2024 il turismo internazionale ha quasi completamente recuperato i livelli pre-pandemia. Secondo le stime dell'Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT), nel 2024 oltre 1,4 miliardi di turisti hanno viaggiato a livello internazionale, segnando un incremento del 10,7% rispetto all'anno precedente e raggiungendo il 98,7% dei volumi registrati nel 2019 (tab.2.1 e graf.2.2 e 2.3).
A livello geografico, la crescita più significativa si è registrata in Asia e nel Pacifico, con un aumento del 32,9% rispetto al 2023, ma, nonostante ciò, la regione ha ancora recuperato solo l'87,1% dei visitatori del 2019.
Tra le altre aree del mondo, il Medio Oriente ha mantenuto il primato di crescita rispetto al 2019, con un incremento complessivo del 32,4% degli arrivi internazionali, nonostante una variazione di appena l'1,4% rispetto al 2023. Anche l'Africa ha superato i livelli pre-pandemici (+6,9%), così come l'Europa, seppur di misura (+0,7%). Al contrario, il continente americano, pur registrando una crescita del 6,7% rispetto al 2023, è rimasto ancora al di sotto dei volumi del 2019 (-2,6%).
Per il 2025, l'OMT prevedeva a gennaio scorso una crescita degli arrivi turistici internazionali compresa tra il 3% e il 5%, a condizione che il contesto economico globale rimanesse favorevole, l'inflazione continuasse a diminuire e non si verificasse un'escalation delle tensioni geopolitiche, tutti aspetti messi a rischio dal recente inasprimento delle politiche commerciali. A questi fattori di rischio si aggiungono quelli già evidenziati dal panel di esperti consultato dall'OMT a inizio anno, secondo cui i principali elementi di criticità per il futuro del turismo internazionali sono da ricercarsi, oltre che nell'attuale contesto economico, nell'elevato costo di trasporto e alloggi e nella volatilità dei prezzi del petrolio, a cui si aggiungono gli eventi climatici estremi e la carenza di personale.
In linea con il quadro generale, anche i dati provvisori dell'Italia indicano per il 2024 flussi turistici dall'estero ed entrate della bilancia turistica in aumento rispetto al 2023 e superiori ai livelli pre-pandemici. Con riferimento all'anno in corso, le previsioni sono generalmente positive con un'ulteriore crescita attesa dei flussi turistici stranieri grazie a fattori come il Giubileo e l'attrattiva costante delle città d'arte. Tuttavia, permangono segnali di incertezza legati ai rischi globali già menzionati, a cui si aggiungono criticità specifiche per l'Italia, tra cui il rischio di sovraffollamento e disagi logistici a Roma e nelle principali destinazioni turistiche, carenze infrastrutturali e inefficienze nei servizi di trasporto, che potrebbero influenzare le scelte dei turisti, orientandoli verso destinazioni alternative.
L'analisi del posizionamento dell'Italia nel contesto internazionale può però al momento dettagliarsi solo con riferimento al 2023, l'ultimo anno per cui sono disponibili dati definitivi a livello globale.
Nel 2023, gli arrivi turistici internazionali in Italia sono stati circa 57,3 milioni, con un incremento del 14,9% rispetto all'anno precedente. Questo risultato ha contribuito a un ulteriore recupero delle perdite causate dalla pandemia, portando il Paese a raggiungere l'88,7%% dei livelli del 2019 (tab.2.4). Tuttavia, tra le dieci principali destinazioni turistiche mondiali, solo Stati Uniti e Germania hanno registrato valori inferiori a quelli italiani rispetto al 2019, mentre le altre sette nazioni si trovano in una posizione relativamente migliore. Sul fronte delle entrate turistiche, la performance dell'Italia è stata decisamente più positiva: nel 2023, i ricavi hanno superato del 12,9% i livelli del 2019, un dato nettamente superiore alla crescita media mondiale del 3%.
Per quanto riguarda il settore alberghiero, l'Italia si è classificata al terzo posto in Europa per numero di pernottamenti, dietro a Spagna e Germania (tab.2.5). Nel 2023, le presenze negli alberghi italiani sono aumentate del 9% rispetto al 2022, superando la media dell'Unione Europea (+8,2%), ma restando ancora inferiori del 2% rispetto ai livelli pre-pandemia (graf.2.8). Il confronto con il 2019 evidenzia un recupero più lento rispetto ai principali concorrenti dell'Europa mediterranea, imputabile principalmente alla crescita contenuta della componente domestica (graf.2.9 e 2.10).
Analizzando l'intero settore ricettivo, il quadro appare più positivo: nel 2023 le presenze totali nel complesso degli esercizi ricettivi italiani - terze nella graduatoria che vede ai primi posti quelle di Spagna e Francia - sono aumentate rispetto al 2022 dell'8,5% (tab.2.11), più della media dell'Unione Europea (+6,8%). Rispetto al 2019 sono superiori del 2,4%, in linea con l'incremento registrato mediamente nei paesi dell'Unione.
Sul versante del mercato del lavoro, il 2023 ha segnato un ulteriore miglioramento, con una crescita degli occupati negli esercizi alberghieri ed extralberghieri dell'Italia del 9,5% rispetto all'anno precedente (graf.2.18), un dato nettamente superiore alla media dell'Unione Europea (+3%). Questo trend ha permesso di superare del 7,7% il numero di occupati registrati prima della pandemia, a fronte di un valore medio europeo ancora inferiore del 4,6% rispetto al 2019. Tuttavia, nonostante questi progressi, la carenza di personale continua a rappresentare una criticità per le imprese italiane del settore e un freno alle loro prospettive di crescita.

2.1 Flussi turistici internazionali nel mondo per macroaree

Macroaree	Arrivi internazionali (milioni)	Quota %	Var.% 2024/2023	Var.% 2024/2019
Europa	747,3	51,7	5,5	0,7
Asia e Pacifico	315,9	21,9	32,9	-12,9
Americhe	213,5	14,8	6,7	-2,6
Africa	73,6	5,1	12,2	6,9
Medio Oriente	94,8	6,6	1,4	32,4
MONDO	**1.445,1**	**100,0**	**10,7**	**-1,3**

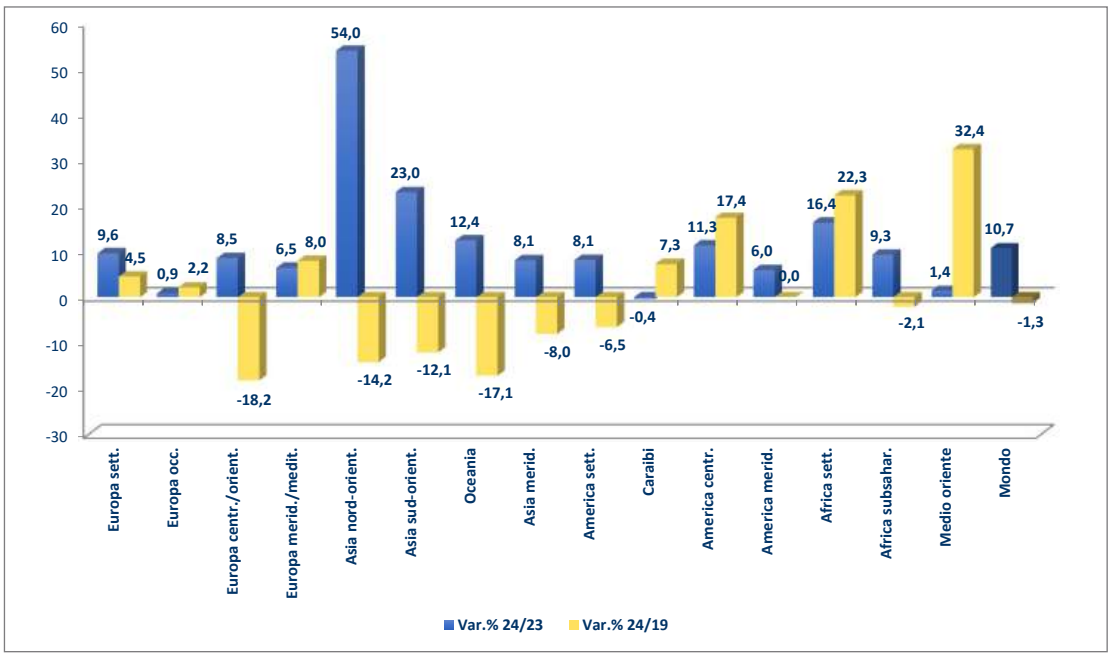
Fonte: UNWTO, dati relativi al 2024 (stime)

2.2 Arrivi turistici internazionali nel mondo (*variazioni %*)



Fonte: UNWTO
* dati stimati

2.3 Arrivi turistici internazionali nelle aree del mondo (*variazioni % rispetto all'anno precedente*)



Fonte: UNWTO

* dati stimati

2.4 Primi 10 paesi nel mondo per entrate ed arrivi turistici internazionali

	Entrate turistiche				Arrivi di turisti alle frontiere			
	Paesi	**val. ass. (miliardi di $)**	**var. % 23/22**	**var. % 23/19**	**Paesi**	**val. ass. (milioni)**	**var.% 23/22**	**var.% 23/19**
1	Stati Uniti	189,1	32,3	-5,0	Francia	100,0	7,3	10,0
2	Spagna	92,0	26,2	15,5	Spagna	85,2	18,9	2,0
3	Regno Unito	73,9	9,4	26,5	Stati Uniti	66,5	30,9	-16,3
4	Francia	71,2	19,3	12,1	**Italia**	**57,3**	**14,9**	**-11,3**
5	**Italia**	**55,9**	**27,9**	**12,9**	Turchia	55,2	9,3	7,7
6	Emirati Arabi Uniti	51,9	5,3	68,9	Messico	41,9	9,5	-6,8
7	Turchia	49,5	20,2	44,3	Regno Unito	37,2	21,1	-5,6
8	Australia	46,1	86,9	1,2	Germania	34,8	22,3	-12,0
9	Giappone	38,6	317,7	-16,2	Grecia	32,7	17,6	4,4
10	Canada	38,5	37,1	29,0	Austria	30,9	17,9	-3,1
	Mondo	**1.532**	**35,2**	**3,0**	**Mondo**	**1.305**	**33,8**	**-10,9**

Fonte: UNWTO, dati relativi al 2023

2.5 Domanda alberghiera nei paesi dell'Unione Europea (*graduatoria in ordine decrescente*)

Paesi	Presenze (migliaia)	Quota % su tot. UE	% presenze non residenti sul totale	Presenze per 1.000 abitanti
Spagna	346.515	18,8	64,9	7
Germania	293.996	16,0	21,8	4
Italia	**275.361**	**14,9**	**50,6**	**5**
Francia	217.429	11,8	35,4	3
Grecia	112.498	6,1	84,6	11
Austria	90.316	4,9	71,7	10
Portogallo	63.090	3,4	70,7	6
Olanda	61.976	3,4	53,6	3
Polonia	57.476	3,1	24,9	2
Repubblica Ceca	42.817	2,3	49,5	4
Svezia	41.477	2,3	23,8	4
Irlanda	24.901	1,4	58,9	5
Croazia	24.717	1,3	85,8	6
Bulgaria	24.532	1,3	17,0	4
Romania	24.361	1,3	58,3	1
Ungheria	23.366	1,3	49,7	2
Belgio	20.642	1,1	59,8	2
Danimarca	19.165	1,0	39,8	3
Finlandia	18.856	1,0	26,1	3
Cipro	15.633	0,8	92,3	17
Slovacchia	10.413	0,6	34,8	2
Malta	9.695	0,5	92,9	18
Slovenia	7.900	0,4	70,8	4
Estonia	4.988	0,3	57,7	4
Lituania	4.779	0,3	49,3	2
Lettonia	3.391	0,2	66,8	2
Lussemburgo	1.899	0,1	85,5	3
Unione Europea	**1.842.189**	**100,0**	**50,0**	**4**

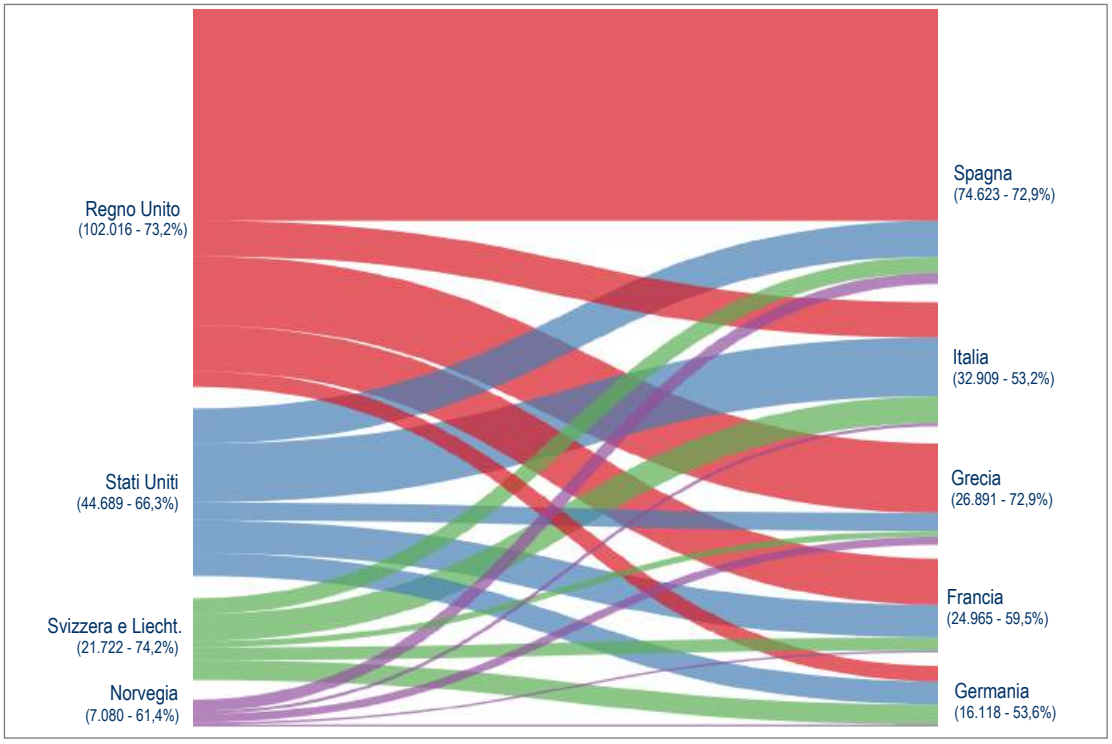
Fonte: Eurostat, dati relativi al 2023

2.6 Flussi turistici extracomunitari diretti negli esercizi alberghieri dell'Unione Europea (presenze)

	Paesi di destinazione												
Paesi d'origine	**Totale paesi EU**	*di cui*	Spagna	Italia	Francia	Grecia	Germania	Portogallo	Paesi Bassi	Austria	Irlanda	Cipro	Altri UE
Totale paesi extracomunitari	**396.271**		**102.417**	**61.909**	**41.951**	**36.897**	**30.081**	**21.047**	**14.956**	**13.621**	**10.135**	**8.909**	**54.348**
di cui		*%*	*25,8*	*15,6*	*10,6*	*9,3*	*7,6*	*5,3*	*3,8*	*3,4*	*2,6*	*2,2*	*13,7*
Regno Unito	**139.349**	*35,2*	57.837	9.343	12.213	18.457	4.167	9.035	4.135	2.424	3.066	6.107	12.565
Stati Uniti	**67.387**	*17,0*	9.468	15.648	8.751	4.739	6.083	3.836	3.383	1.664	5.174	100	8.541
Svizzera e Liecht.	**29.286**	*7,4*	4.275	7.081	3.459	1.604	5.303	843	664	3.359	207	344	2.146
Norvegia	**11.529**	*2,9*	3.043	837	543	2.091	565	275	239	194	62	358	3.321
Canada	**10.431**	*2,6*	1.827	2.293	1.345	722	564	1.177	470	240	726	22	1.045
Ucraina	**9.749**	*2,5*	1.404	1.225	0	698	521	189	475	327	76	0	4.833
Brasile	**9.050**	*2,3*	1.555	2.171	1.292	249	543	2.124	361	125	34	4	592
Australia	**9.048**	*2,3*	1.011	2.294	1.368	1.097	692	304	571	290	319	35	1.067
Cina	**8.298**	*2,1*	1.482	2.014	1.087	304	1.212	303	385	293	31	14	1.172
Turchia	**5.707**	*1,4*	523	1.023	541	776	907	94	366	218	19	0	1.239
Altri paesi extracomunitari	**96.436**	*24,3*	19.991	17.979	11.357	6.160	9.524	2.867	3.906	4.487	421	1.924	17.826

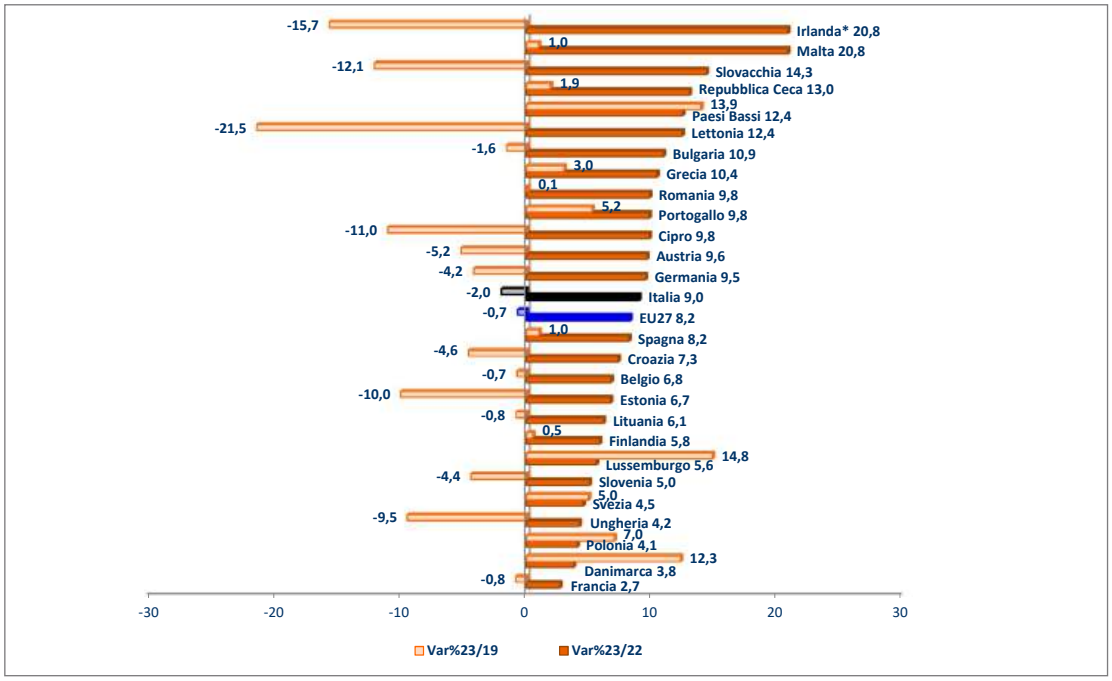
Fonte: Eurostat, dati relativi al 2023 (migliaia)

2.7 Flussi turistici extracomunitari diretti negli esercizi alberghieri dell'Unione Europea (presenze) - principali paesi d'origine e destinazione*



Fonte: Eurostat, dati relativi al 2023 (migliaia)
* I valori e le percentuali dei paesi d'origine indicano quante delle loro presenze in UE si sono indirizzate verso i primi cinque paesi di destinazione dei flussi extracomunitari.
I valori e le percentuali dei paesi di destinazione indicano quante delle presenze provenienti da fuori l'Unione Europea hanno avuto origine dai primi quattro mercati extracomunitari.

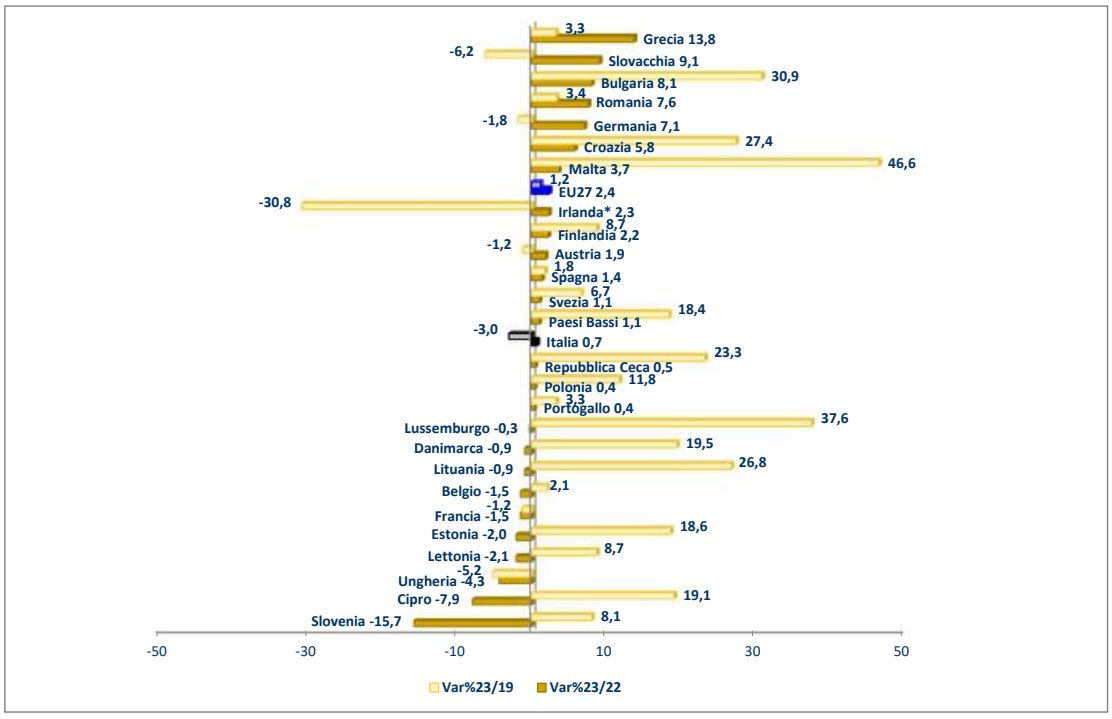
2.8 Presenze totali negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea (*variazioni %*)



Fonte: Eurostat

* dati stimati. Irlanda: var% 23/19

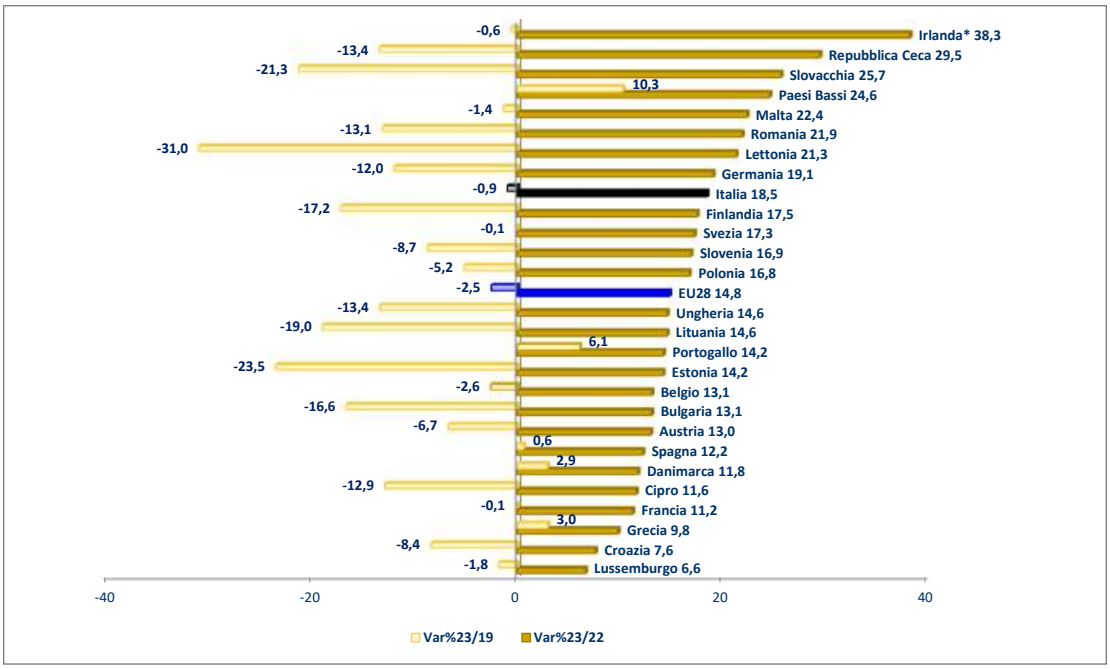
2.9 Presenze di residenti negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea (*variazioni %*)



Fonte: Eurostat

* dati stimati. Irlanda: var% 23/19

2.10 Presenze di non residenti negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea (*variazioni %*)



Fonte: Eurostat

* dati stimati. Irlanda: var% 23/19

2.11 Presenze negli esercizi ricettivi dell'Unione Europea (*graduatoria in ordine decrescente*)

Paesi	Presenze	Quota % su tot. UE	Variazione % 2023/2022	Variazione % 2023/2019
Spagna	484.987	16,5	7,4	3,2
Francia	460.272	15,6	2,3	3,1
Italia	**447.170**	**15,2**	**8,5**	**2,4**
Germania	431.439	14,7	7,7	-1,3
Grecia	147.210	5,0	10,9	2,5
Paesi Bassi	142.272	4,8	7,3	15,3
Austria	127.766	4,3	11,0	-0,1
Polonia	92.798	3,2	3,2	-0,6
Croazia	92.341	3,1	2,6	1,3
Portogallo	84.887	2,9	10,3	9,4
Svezia	63.896	2,2	1,5	1,1
Repubblica Ceca	55.842	1,9	10,4	-2,1
Belgio	44.697	1,5	3,9	5,1
Irlanda	40.636	1,4	16,3	24,7
Danimarca	38.946	1,3	1,3	13,5
Ungheria	30.488	1,0	3,5	-8,2
Romania	29.206	1,0	9,7	-2,3
Bulgaria	26.865	0,9	11,1	-1,1
Finlandia	22.832	0,8	3,9	-1,1
Slovenia	16.103	0,5	3,5	2,2
Cipro	15.636	0,5	9,7	-11,0
Slovacchia	14.360	0,5	16,3	-16,6
Malta	9.892	0,3	20,5	-0,2
Lituania	8.474	0,3	5,0	-5,3
Estonia	6.375	0,2	7,1	-8,5
Lettonia	4.371	0,1	12,6	-20,7
Lussemburgo	3.486	0,1	5,8	10,1
Unione Europea	**2.943.247**	**100,0**	**6,8**	**2,4**

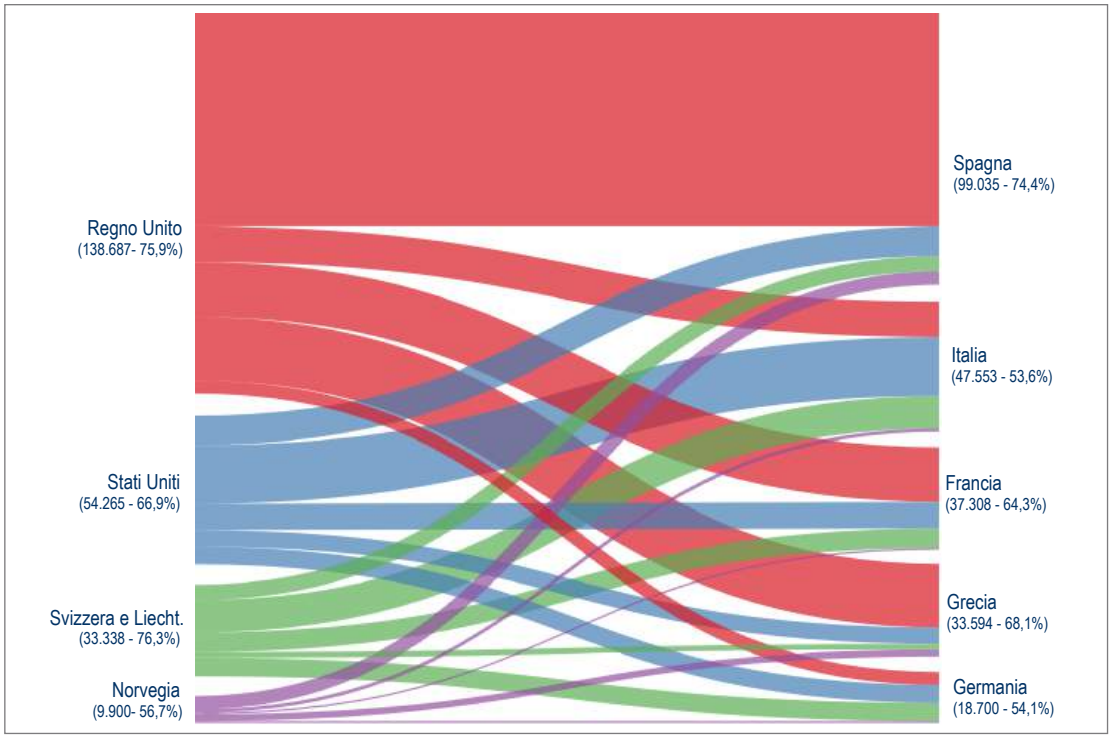
Fonte:Eurostat, dati relativi al 2023

2.12 Flussi turistici extracomunitari diretti negli esercizi ricettivi dell'Unione Europea (presenze)

	Paesi di destinazione												
Paesi d'origine	**Totale paesi EU**	*di cui*	Spagna	Italia	Francia	Grecia	Germania	Portogallo	Austria	Paesi Bassi	Croazia	Irlanda	Altri UE
Totale paesi extracomunitari	**518.100**		**133.100**	**88.740**	**58.016**	**49.300**	**34.592**	**25.373**	**16.721**	**16.255**	**14.470**	**14.432**	**67.240**
di cui		%	*25,7*	*17,1*	*11,2*	*9,5*	*6,7*	*4,9*	*3,2*	*3,1*	*2,8*	*2,8*	*13,0*
Regno Unito	**182.832**	*35,3*	77.756	13.022	20.004	23.149	4.757	10.258	2.968	4.751	3.467	4.210	18.491
Stati Uniti	**81.097**	*15,6*	10.808	21.385	9.529	6.020	6.523	4.638	1.930	3.401	1.734	6.733	8.397
Svizzera e Liecht.	**43.676**	*8,4*	5.570	11.901	7.147	1.986	6.735	1.155	4.035	904	1.210	313	2.721
Norvegia	**17.448**	*3,4*	4.900	1.246	628	2.439	686	331	232	279	599	88	6.019
Canada	**13.577**	*2,6*	2.177	3.402	1.647	1.023	641	1.486	290	488	413	954	1.056
Ucraina	**13.382**	*2,6*	1.771	1.866	0	803	624	252	425	482	1.364	79	5.715
Australia	**12.742**	*2,5*	1.229	3.807	1.553	1.722	821	474	369	579	553	470	1.164
Brasile	**11.664**	*2,3*	1.801	3.027	1.687	309	606	2.649	147	380	145	286	628
Cina	**9.861**	*1,9*	1.772	2.517	1.196	359	1.298	351	328	416	159	224	1.240
Turchia	**7.056**	*1,4*	660	1.409	636	1.021	1.039	113	260	388	98	40	1.392
Altri paesi extracomunitari	**124.902**	***24,1***	**24.655**	**25.159**	**13.990**	**10.468**	**10.861**	**3.667**	**5.735**	**4.187**	**4.727**	**1.036**	**20.416**

Fonte: Eurostat, dati relativi al 2023 (migliaia)

2.13 Flussi turistici extracomunitari diretti negli esercizi ricettivi dell'Unione Europea (presenze) - principali paesi d'origine e destinazione*



Fonte: Eurostat, dati relativi al 2023 (migliaia)
* vedi nota grafico 2.7

2.14 Offerta alberghiera nei paesi dell'Unione Europea

Paesi	Esercizi	Quota % su tot.UE	Var % 2023/2019	Letti	Quota % su tot. UE	Var % 2023/2019
Italia	**32.194**	**19,9**	**-1.6**	**2.232.799**	**17,5**	**-1,2**
Germania	29.988	18,5	-6,8	1.929.379	15,1	2,1
Spagna	19.831	12,2	0,8	2.023.680	15,9	3,5
Francia	17.636	10,9	-1,8	1.345.774	10,6	2,8
Austria	11.115	6,9	-6,0	610.755	4,8	0,6
Grecia	10.215	6,3	3,3	901.452	7,1	7,2
Repubblica Ceca	7.267	4,5	16,5	371.396	2,9	13,1
Romania	5.540	3,4	93,9	287.940	2,3	27,6
Polonia	3.982	2,5	-5,8	395.157	3,1	7,1
Paesi Bassi	3.910	2,4	2,7	321.123	2,5	5,7
Bulgaria	2.259	1,4	4,3	299.081	2,3	3,8
Portogallo	2.212	1,4	-7,9	372.840	2,9	2,9
Ungheria	2.204	1,4	-5,2	185.659	1,5	0,9
Svezia	2.148	1,3	0,2	286.034	2,2	9,8
Irlanda	1.773	1,1	-11,0	173.587	1,4	9,5
Slovacchia	1.750	1,1	1,1	107.889	0,8	-0,9
Slovenia	1.510	0,9	0,1	61.600	0,5	-1,8
Belgio	1.406	0,9	-6,6	148.173	1,2	7,8
Croazia	1.071	0,7	-1,7	172.875	1,4	1,1
Finlandia	790	0,5	-0,5	148.438	1,2	3,8
Cipro	769	0,5	-5,5	83.871	0,7	-6,0
Danimarca	632	0,4	8,0	120.409	0,9	15,0
Lituania	525	0,3	6,3	46.553	0,4	17,3
Estonia	429	0,3	-4,7	35.807	0,3	-0,3
Lettonia	333	0,2	-4,3	26.180	0,2	-4,2
Malta	307	0,2	37,1	49.078	0,4	5,9
Lussemburgo	208	0,1	7,8	15.898	0,1	10,4
EU27	**162.004**	**100,0**	**-0,1**	**12.753.531**	**100,0**	**3,5**

Fonte: Eurostat, dati relativi al 2023

2.15 Indicatori dell'offerta alberghiera e del suo utilizzo nei paesi dell'Unione Europea

Paesi	Densità: letti per 1.000 abitanti		Dimensione media: letti per esercizio		Tasso di occupazione netto	
	2023	2019	2023	2019	2023	2019
Belgio	12,6	12,0	105	91	40,0	46,0
Bulgaria	46,4	41,3	132	133	40,1	42,1
Repubblica Ceca	34,2	30,8	51	53	37,2	50,9
Danimarca	20,2	18,0	191	179	45,0	48,0
Germania	23,0	22,7	64	59	42,9	45,7
Estonia	26,1	27,1	83	80	39,0	48,0
Irlanda	32,7	32,1	98	80	59,0	54,0
Grecia	86,6	78,5	88	85	54,7	49,5
Spagna	41,9	41,5	102	99	61,4	61,5
Francia	19,7	19,5	76	73	50,0	50,0
Croazia	44,8	42,0	161	157	57,7	60,3
Italia	**37,8**	**37,5**	**69**	**69**	**51,5**	**49,0**
Cipro	90,5	101,1	109	110	72,9	71,8
Lettonia	13,9	14,3	79	78	35,5	43,3
Lituania	16,2	14,2	89	80	43,9	44,0
Lussemburgo	23,9	24,8	76	68	37,7	30,9
Ungheria	19,4	18,8	84	79	37,6	41,9
Malta	88,8	92,0	160	207	63,4	66,2
Paesi Bassi	18,0	17,5	82	80	53,6	50,2
Austria	66,9	68,4	55	51	46,0	48,0
Polonia	10,8	9,7	99	87	41,6	41,7
Portogallo	35,2	35,2	169	151	51,9	51,1
Romania	15,1	11,7	52	79	34,8	39,7
Slovenia	29,1	30,0	41	42	42,5	44,0
Slovacchia	19,9	20,0	62	63	33,6	36,2
Finlandia	26,6	25,9	188	180	39,9	42,0
Svezia	27,1	25,3	133	122	44,2	45,0
Unione Europea	**28,4**	**28,0**	**79**	**69**	**49,2**	**49,8**

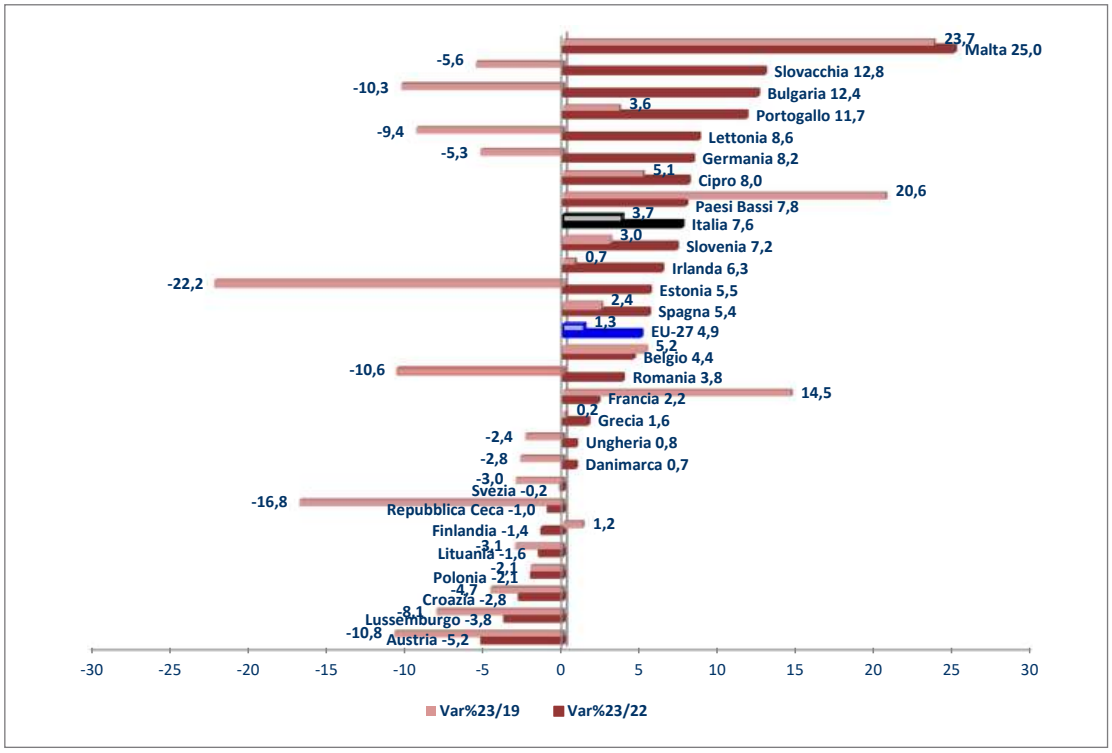
Fonte: Eurostat, dati relativi al 2023

2.16 Occupazione nei servizi ricettivi e ristorativi dei paesi dell'Unione Europea

Paesi	NACE I - Servizi ricettivi e ristorazione			NACE I.55 - Servizi ricettivi		
	Occupati (migliaia)	Quota % su tot. UE	Quota % su tot. occup.	Occupati (migliaia)	Quota % su tot. UE	Quota % su tot. occup.
Belgio	192,9	2,0	3,8	33,0	1,4	0,7
Bulgaria	152,5	1,6	5,2	43,8	1,9	1,5
Repubblica Ceca	161,9	1,7	3,2	46,3	2,0	0,9
Danimarca	109,3	1,1	3,6	20,3	0,9	0,7
Germania	1.502,4	15,6	3,5	360,0	15,7	0,8
Estonia	23,1	0,2	3,3	6,2	0,3	0,9
Irlanda	179,4	1,9	6,7	49,5	2,2	1,8
Grecia	382,6	4,0	9,1	100,3	4,4	2,4
Spagna	1.756,4	18,3	8,3	439,7	19,2	2,1
Francia	1.169,4	12,2	4,1	240,5	10,5	0,8
Croazia	96,2	1,0	5,9	40,8	1,8	2,5
Italia	**1.511,1**	**15,7**	**6,4**	**306,5**	**13,4**	**1,3**
Cipro	39,3	0,4	8,2	15,5	0,7	3,2
Lettonia	29,0	0,3	3,3	6,6	0,3	0,7
Lituania	37,9	0,4	2,6	7,3	0,3	0,5
Lussemburgo	10,2	0,1	3,2	1,8	0,1	0,6
Ungheria	184,2	1,9	3,9	45,4	2,0	1,0
Malta	24,0	0,2	7,9	8,9	0,4	2,9
Paesi Bassi	466,9	4,9	4,8	88,2	3,9	0,9
Austria	239,7	2,5	5,3	85,3	3,7	1,9
Polonia	412,8	4,3	2,4	114,9	5,0	0,7
Portogallo	335,2	3,5	6,6	91,2	4,0	1,8
Romania	198,6	2,1	2,6	40,2	1,8	0,5
Slovenia	41,7	0,4	4,2	13,6	0,6	1,4
Slovacchia	101,9	1,1	3,9	24,9	1,1	1,0
Finlandia	98,5	1,0	3,7	15,7	0,7	0,6
Svezia	159,8	1,7	3,0	42,7	1,9	0,8
Unione Europea	**9.616,9**	**100,0**	**4,7**	**2.289,1**	**100,0**	**1,1**

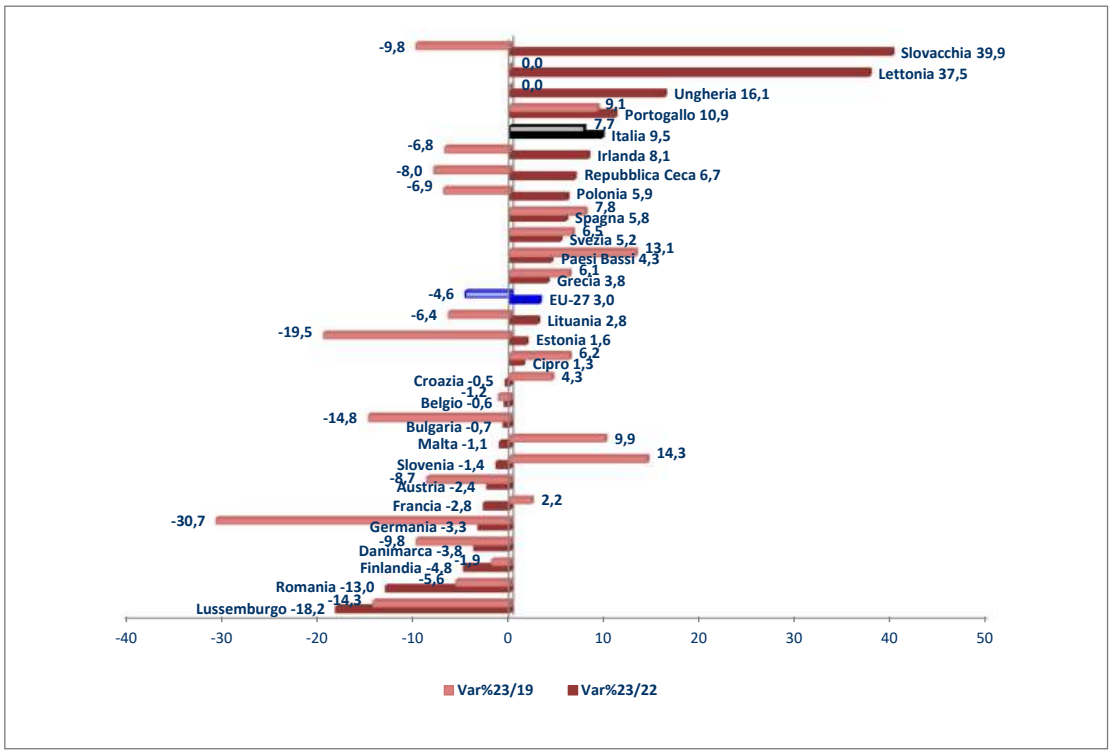
Fonte: Eurostat, dati relativi al 2023

2.17 Occupati negli esercizi ricettivi e ristorativi dei paesi dell'Unione Europea (*variazioni %*)



Fonte: Eurostat

2.18 Occupati negli esercizi ricettivi dei paesi dell'Unione Europea (*variazioni %*)



Fonte: Eurostat

L'ospitalità



TABELLE E GRAFICI

3.1 Le dinamiche di lungo periodo dell'offerta alberghiera

3.2 Alcuni indicatori dell'offerta alberghiera

3.3 L'offerta alberghiera

3.4 Esercizi alberghieri per categoria

3.5 Offerta alberghiera per ripartizione territoriale

3.6 Offerta alberghiera regionale

3.7 Densità dell'offerta alberghiera regionale

3.8 Offerta alberghiera per regione e categoria

3.9 Graduatoria delle province italiane per densità dell'offerta alberghiera

3.10 Graduatoria delle province italiane per valore dell'indice sintetico di composizione dell'offerta alberghiera

3.11 L'offerta ricettiva: confronto tra comparto alberghiero ed extralberghiero

3.12 Letti negli alberghi e nelle diverse tipologie di esercizi extralberghieri

3.13 Incidenza percentuale dell'offerta alberghiera ed extralberghiera sull'offerta ricettiva regionale totale

3.14 Le dinamiche dell'ultimo quinquennio - totale alberghi

3.15 Le dinamiche dell'ultimo quinquennio - alberghi a 5 e 4 stelle

3.16 Le dinamiche dell'ultimo quinquennio - alberghi a 3 stelle e RTA

3.17 Le dinamiche dell'ultimo quinquennio - alberghi a 2 e 1 stella

Le dinamiche di lungo periodo dell'offerta ricettiva alberghiera italiana sono state contrassegnate da un costante processo di ristrutturazione caratterizzato, da un lato, dalla progressiva riduzione (o contenimento all'espansione) del numero di strutture e, dall'altro, dall'incremento della capacità ricettiva in termini di camere e di letti disponibili (graf.3.1). Soprattutto dagli anni '80, l'uscita dal mercato delle aziende di piccole dimensioni e la forte migrazione delle imprese minori verso livelli più elevati di offerta hanno determinato un incremento della dimensione media degli alberghi, passata da 37,6 a 69,4 letti per esercizio tra il 1980 e il 2023 (graf.3.2). Al graduale spostamento del sistema dell'offerta alberghiera verso strutture di dimensioni sempre più ampie, si è affiancato un intenso processo di riqualificazione che ha visto contrarsi progressivamente il numero degli esercizi di bassa categoria e, contemporaneamente, ampliarsi quello degli alberghi di categoria medio alta. Si è dunque attivato, nel tempo, un processo che ha riequilibrato la composizione dell'offerta ricettiva alberghiera dell'Italia: il peso, sul totale, degli esercizi a 1 e 2 stelle, che ancora fino al 2000 rappresentavano circa la metà degli alberghi italiani, si è ridotto al 22,7% nel 2023, mentre ha assunto un'importanza preponderante quello degli alberghi a 3 stelle, attualmente la categoria più rappresentata (55,2%), ed è cresciuto in maniera esponenziale quello degli alberghi a 4 e 5 stelle (graf.3.4).

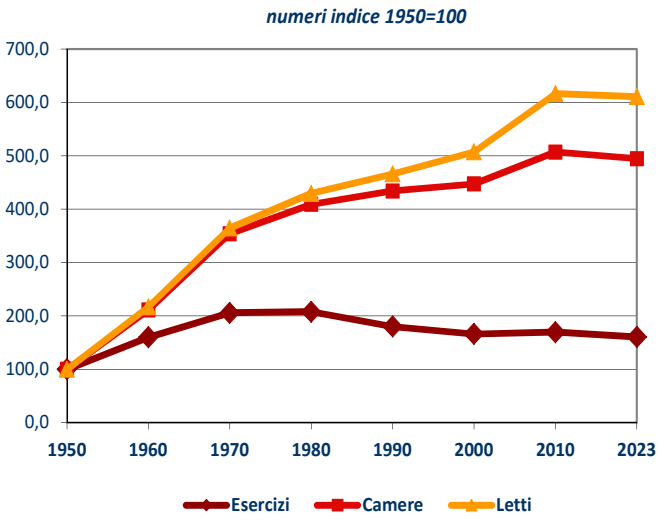
L'analisi delle caratteristiche strutturali degli alberghi italiani a livello territoriale disaggregato evidenzia come la maggior parte degli esercizi e dei letti continui ad essere localizzata nelle regioni del Nord, caratterizzate da una più antica vocazione turistica (tab.3.5). Nello specifico, la regione in cui l'offerta ricettiva alberghiera (in termini di letti) è più elevata è l'Emilia-Romagna, seguita da Trentino-Alto Adige e Veneto (tab.3.6). La graduatoria regionale si modifica se il numero dei letti viene rapportato alla dimensione territoriale delle singole regioni (evidenziandone dunque la densità) e vede passare al primo posto il Trentino-Alto Adige, seguito da Emilia-Romagna, Veneto e Liguria (graf.3.7).

Va comunque aggiunto che nel corso degli anni si è assistito ad una redistribuzione dell'offerta nelle aree del paese: ad una diminuzione di incidenza delle regioni del Nord, si contrappone infatti un aumento di quella delle regioni meridionali, sia in termini di esercizi che di letti (tab.3.5 e 3.6). A crescere di più tra il 2000 e il 2023 è stata, infatti, l'offerta ricettiva alberghiera delle regioni meridionali, che si è mostrata particolarmente dinamica in Puglia, dove i letti sono aumentati del 93,3%, Basilicata (+64,8%), Sicilia (+59,2%) e Sardegna (+49,9%).

Anche se il processo di concentrazione più sopra ricordato, caratterizzato dalla riduzione del numero degli alberghi e da un incremento delle loro dimensioni, è stato più intenso nelle regioni del Nord che in quelle del Centro Sud, la dimensione media degli esercizi alberghieri è comunque più elevata nelle regioni meridionali, così come è maggiore nelle regioni del Sud la presenza di alberghi di categoria superiore (graf.3.8). Il confronto tra le regioni, basato su un indicatore sintetico ottenuto applicando al numero dei letti negli alberghi un sistema di ponderazione che attribuisce loro un peso decrescente al decrescere della categoria, evidenzia come spetti alla Sardegna il primato degli alberghi di categoria più elevata, seguita da Sicilia, Puglia e Campania. In generale, la relativa maggiore qualificazione delle strutture alberghiere operanti nell'Italia meridionale trova la sua giustificazione nello sviluppo più recente dell'offerta turistica di quest'area del Paese.

Il quadro finora delineato mostra le caratteristiche strutturali e le dinamiche di lungo periodo dell'offerta ricettiva alberghiera, ma non consente di evidenziare appieno le pesanti ricadute che essa ha subito a causa della pandemia di Covid-19. Sebbene gli alberghi non siano stati costretti a chiudere dai vari DPCM, secondo Federalberghi durante il lockdown della primavera del 2020 circa il 95% ha sospeso la propria attività a causa del calo della domanda. Dopo le riaperture estive, peraltro non generalizzate e a ritmi ridotti, la seconda ondata pandemica e le relative misure restrittive hanno nuovamente aggravato la situazione negli ultimi mesi del 2020, costringendo alcuni alberghi a cessare l'attività, soprattutto tra quelli di piccola e media dimensione più vulnerabili agli shock della domanda. Se confrontati con quelli degli anni immediatamente precedenti, i dati del 2020 (graf.3.14 - 3.17) evidenziano infatti un calo del numero complessivo degli alberghi dell'1,6%, superiore a quello "fisiologico" degli anni precedenti. Ma è stato soprattutto negli alberghi a 1 e 2 stelle, mediamente di dimensioni più ridotte, che gli effetti del Covid-19 hanno prodotto i danni maggiori, con una contrazione del numero di strutture del 4,4%, circa due punti percentuali in più di quanto osservato mediamente nei quattro anni precedenti. Il recupero dei flussi di domanda nel corso del biennio successivo, seppure ancora sottodimensionati rispetto alla situazione pre-pandemica, ha consentito, nel 2021, di porre un freno alle chiusure di attività e, nel 2022, d'invertire le dinamiche facendo registrare una crescita del numero totale di alberghi. Nel 2023, invece, nonostante l'ulteriore crescita dei flussi, il numero complessivo degli alberghi italiani è tornato a calare. Questi andamenti generali sono però la risultante di situazioni differenti tra le categorie che riflettono l'andamento diversificato della domanda. Il numero di alberghi a 5 e 4 stelle è continuato a crescere anche nel 2023, arrivando a superare quello del 2019. Quello degli alberghi delle altre categorie invece è calato: in misura contenuta per i 3 stelle (-0,8%), in maniera più consistente (-2,2%) per quelli di categoria bassa, dove le criticità che hanno continuato a caratterizzare il settore, dal caro energia all'inflazione, alla carenza di personale, hanno inciso più pesantemente. Queste dinamiche sono risultate in un numero di esercizi alberghieri a 1, 2 e 3 stelle inferiore a quello registrato nel 2019.

3.1 Le dinamiche di lungo periodo dell'offerta alberghiera

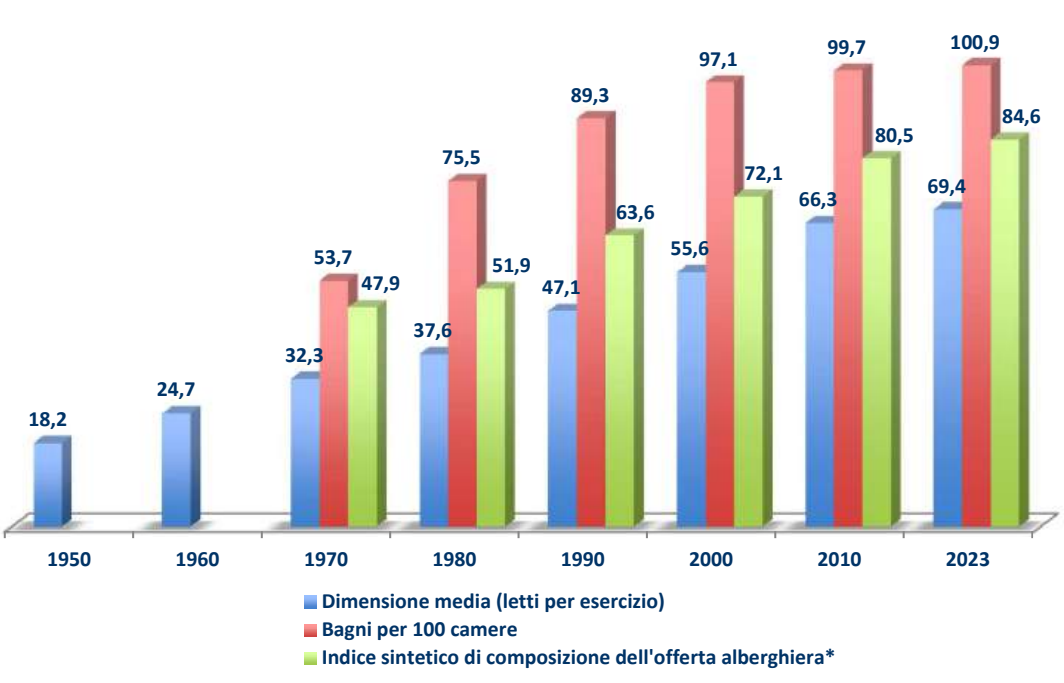


valori assoluti

	Esercizi	Camere	Letti
1950	20.074	215.986	365.470
1960	32.105	455.985	792.603
1970	41.290	764.985	1.332.530
1980	41.697	883.666	1.569.733
1990	36.166	938.141	1.703.542
2000	33.361	966.138	1.854.101
2010	33.999	1.095.332	2.253.342
2023	32.194	1.068.322	2.232.799

Fonte: Sesto Rapporto sul sistema alberghiero in Italia e Istat

3.2 Alcuni indicatori dell'offerta alberghiera



Fonte: Sesto Rapporto sul sistema alberghiero in Italia e Istat

* Indice ottenuto applicando al numero dei letti negli alberghi un sistema di ponderazione che attribuisce loro un peso decrescente al decrescere della categoria (1,5 per 5 stelle - 1 per 4 stelle - 0,75 per 3 stelle - 0,5 per 2 stelle - 0,25 per 1 stella) e rapportando, successivamente, il valore ponderato dell'offerta a quello non ponderato. A valori più elevati dell'indice corrisponde una maggiore presenza di alberghi di categoria elevata

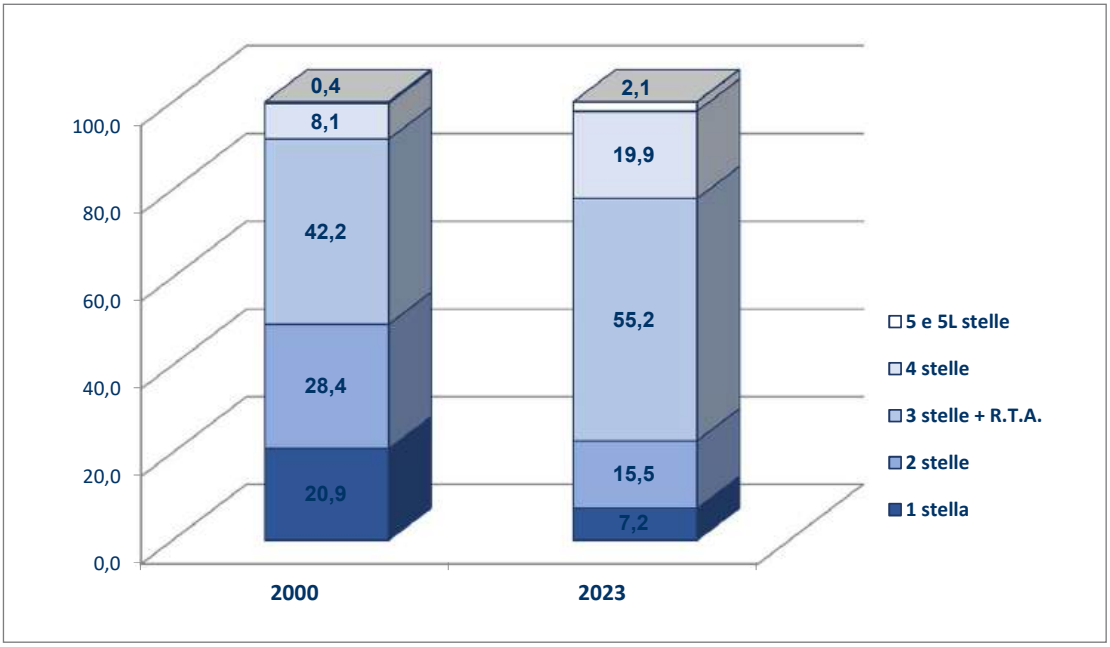
3.3 L'offerta alberghiera

Categorie	Esercizi	Var. % 23/00	Letti	Var. % 23/00	Dim. media 2023	Dim. media 2000	Utilizz. netta 2023	Utilizz. netta 2000
5 e 5L stelle	686	423,7	96.098	295,9	140,1	185,3	51,3	60,1
4 stelle	6.416	136,8	840.020	125,3	130,9	137,6	57,5	49,2
3 stelle + R.T.A.*	17.778	26,4	1.085.105	12,8	61,0	68,4	48,4	43,8
2 stelle	4.985	-47,5	154.664	-53,4	31,0	35,0	41,0	37,0
1 stella	2.329	-66,5	56.912	-65,0	24,4	23,4	36,0	29,4
TOTALE	**32.194**	**-3,5**	**2.232.799**	**20,4**	**69,4**	**55,6**	**51,5**	**42,7**

Fonte: Istat, dati relativi al 2023

* Residenze turistico-alberghiere

3.4 Esercizi alberghieri per categoria (*composizione %*)



Fonte: Istat

3.5 Offerta alberghiera per ripartizione territoriale

Ripartizione	Esercizi	Var. % 23/00	Letti	Var. % 23/00	Dim. media 2023	Dim. media 2000	Comp. % (letti) 2023	Comp. % (letti) 2000
Nord	**19.061**	**-12,1**	**1.147.079**	**9,8**	**60,2,**	**48,2**	**51,4**	**56,4**
Nord-Ovest	*5.755*	*-12,6*	*360.262*	*13,5*	*62,6*	*48,2*	*16,1*	*17,1*
Nord-Est	*13.306*	*-11,9*	*786.817*	*8,1*	*59,1*	*48,2*	*35,2*	*39,2*
Centro	**6.202**	**-0,91**	**442.095**	**16,3**	**71,3**	**60,7**	**19,8**	**20,5**
Sud e Isole	**6.931**	**27,8**	**643.625**	**50,0**	**92,9**	**79,1**	**28,8**	**23,1**
Sud	*4.574*	*18,0*	*406.533*	*47,4*	*88,9*	*71,2*	*18,2*	*14,9*
Isole	*2.357*	*52,4*	*237.092*	*54,7*	*100,6*	*99,1*	*10,6*	*8,3*
ITALIA	**32.194**	**-3,5**	**2.232.799**	**20,4**	**69,4**	**55,6**	**100,0**	**100,0**

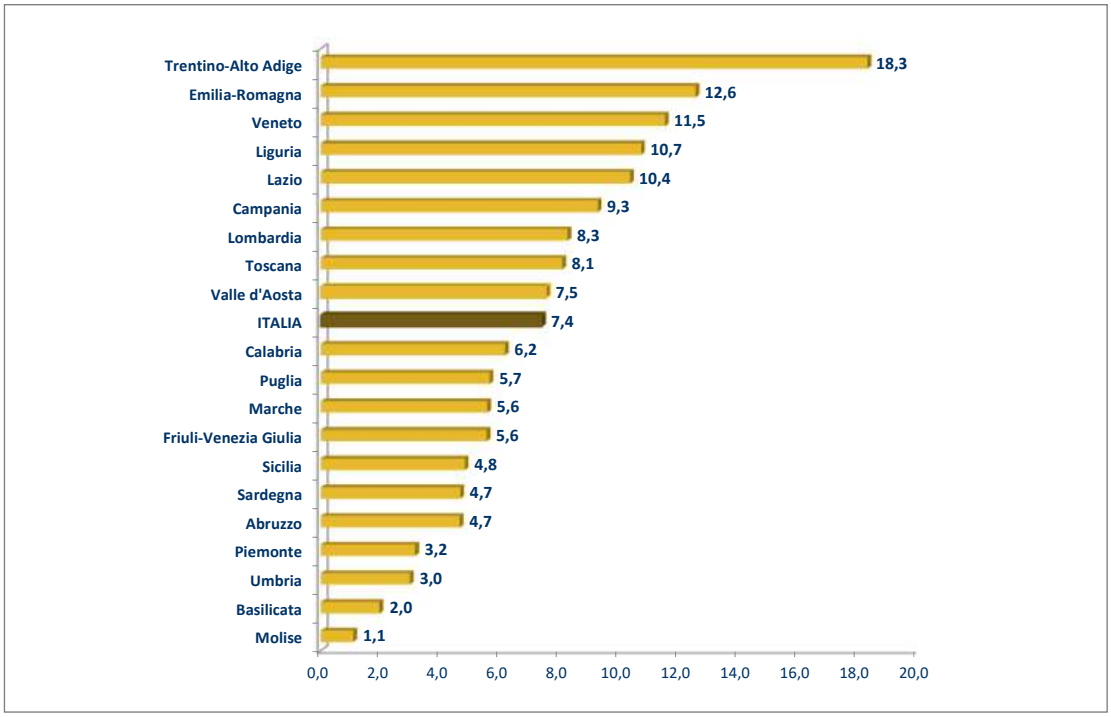
Fonte: Istat, dati relativi al 2023

3.6 Offerta alberghiera regionale

Regioni	Esercizi	Var. % 23/00	Letti	Var. % 23/00	Dim. media 2023	Dim. media 2000	Comp. % (letti) 2023	Comp. % (letti) 2000
Piemonte	1.336	-10,1	80.179	19,9	60,0	45,0	3,6	3,6
Valle d'Aosta	439	-10,0	24.608	6,1	56,1	47,5	1,1	1,3
Liguria	1.237	-30,7	58.123	-24,1	47,0	42,9	2,6	4,1
Lombardia	2.743	-2,8	197.352	30,9	71,9	53,4	8,8	8,1
Trentino-Alto Adige	5.344	-12,7	248.997	3,8	46,6	39,2	11,2	12,9
Veneto	3.099	-3,2	212.246	13,5	68,5	58,4	9,5	10,1
Friuli-Venezia Giulia	801	13,0	43.651	22,7	54,5	50,2	2,0	1,9
Emilia-Romagna	4.062	-19,8	281.923	6,4	69,4	52,3	12,6	14,3
Toscana	2.712	-6,8	185.930	13,0	68,6	56,6	8,3	8,9
Umbria	446	-11,0	25.255	2,0	56,6	49,4	1,1	1,3
Marche	774	-28,5	52.421	-11,2	67,7	54,6	2,3	3,2
Lazio	2.270	28,5	178.489	35,6	78,6	74,5	8,0	7,1
Abruzzo	774	0,7	50.476	8,9	65,2	60,3	2,3	2,5
Molise	76	-25,5	4.849	-11,9	63,8	53,9	0,2	0,3
Campania	1.713	22,1	126.857	43,6	74,1	63,0	5,7	4,8
Puglia	1.070	49,9	110.540	93,3	103,3	80,1	5,0	3,1
Basilicata	234	18,8	19.910	64,8	85,1	61,3	0,9	0,7
Calabria	707	2,5	93.901	41,7	132,8	96,1	4,2	3,6
Sicilia	1.352	55,8	124.542	59,2	92,1	90,1	5,6	4,2
Sardegna	1.005	48,0	112.550	49,9	112,0	110,6	5,0	4,0
ITALIA	**32.194**	**-3,5**	**2.232.799**	**20,4**	**69,4**	**55,6**	**100,0**	**100,0**

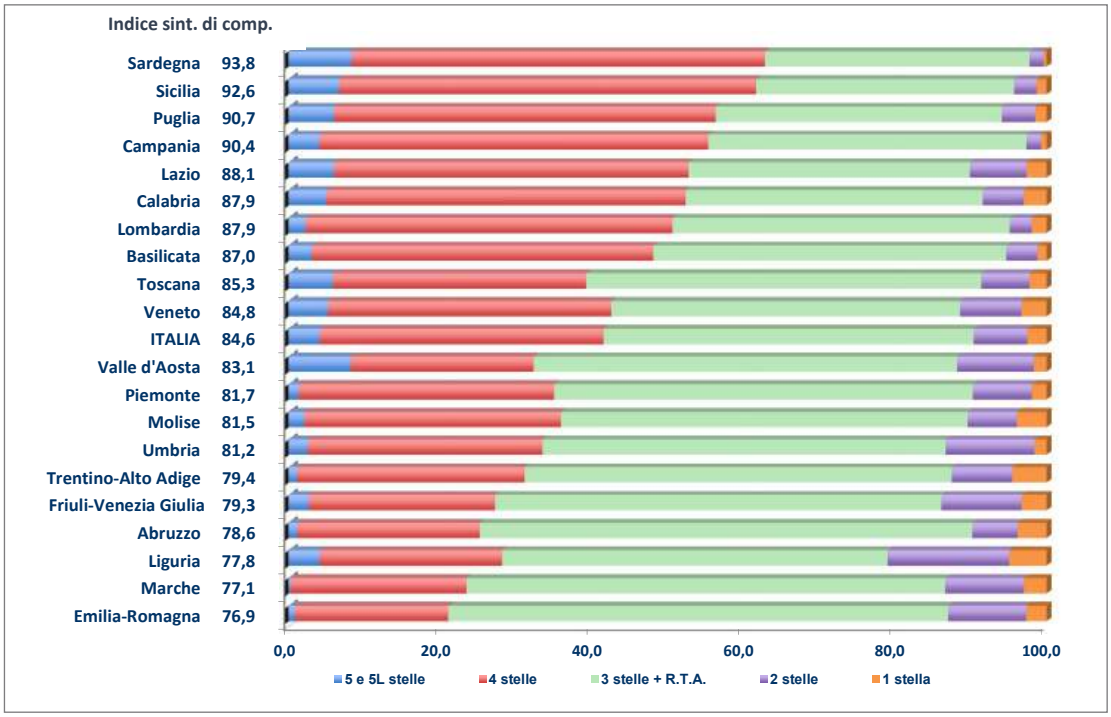
Fonte: Istat, dati relativi al 2023

3.7 Densità dell'offerta alberghiera regionale (*numero dei letti per Kmq*)



Fonte: Istat, dati relativi al 2023

3.8 Offerta alberghiera per regione e categoria (composizione %)
Indice sintetico di composizione dell'offerta*



Fonte: Istat, dati relativi al 2023

* vedi nota grafico 3.2

3.9 Graduatoria delle province italiane per densità dell'offerta alberghiera (letti/kmq)

	Province	Letti/Kmq		Province	Letti/Kmq		Province	Letti/Kmq
1	Rimini	165,0	37	Siena	7,3	73	Lecco	3,3
2	Napoli	62,0	38	Brindisi	7,2	74	Caserta	3,2
3	Milano	51,7	39	Pesaro e Urbino	7,1	75	Nuoro	2,9
4	Venezia	39,9	40	Trapani	6,9	76	Sud Sardegna	2,8
5	Roma	26,9	41	Pescara	6,8	77	Parma	2,7
6	Livorno	25,8	42	Catanzaro	6,8	78	Reggio Emilia	2,5
7	Trieste	23,8	43	Bologna	6,6	79	L'Aquila	2,5
8	Ravenna	23,1	44	Sondrio	6,2	80	Pordenone	2,4
9	Bolzano-Bozen	21,4	45	Siracusa	6,0	81	Ferrara	2,4
10	Vibo-Valentia	20,3	46	Torino	5,7	82	Arezzo	2,3
11	Gorizia	15,1	47	Cosenza	5,7	83	Reggio Calabria	2,1
12	Verona	15,0	48	Verbania-Cusio-Ossola	5,6	84	Lodi	1,9
13	Forlì-Cesena	14,9	49	Crotone	5,4	85	Cuneo	1,8
14	Trento	14,6	50	Latina	5,3	86	Viterbo	1,8
15	Lecce	14,0	51	Udine	5,3	87	Terni	1,8
16	Savona	14,0	52	Massa-Carrara	5,1	88	Macerata	1,7
17	Lucca	13,9	53	Prato	5,0	89	Rovigo	1,7
18	Pistoia	13,6	54	Belluno	4,8	90	Biella	1,5
19	Monza e Brianza	13,2	55	Pisa	4,8	91	Barletta-Andria-Trani	1,4
20	Padova	12,1	56	Palermo	4,8	92	Alessandria	1,4
21	Firenze	11,9	57	Bergamo	4,7	93	Mantova	1,3
22	Teramo	10,8	58	Bari	4,7	94	Piacenza	1,3
23	Varese	10,2	59	Novara	4,5	95	Avellino	1,3
24	Imperia	10,0	60	Taranto	4,5	96	Oristano	1,3
25	Messina	9,9	61	Grosseto	4,5	97	Campobasso	1,3
26	Ascoli Piceno	9,8	62	Vicenza	4,3	98	Cremona	1,3
27	Genova	9,5	63	Modena	4,3	99	Asti	1,2
28	Como	9,4	64	Frosinone	4,1	100	Pavia	1,1
29	Brescia	8,6	65	Foggia	3,8	101	Potenza	1,1
30	La Spezia	8,6	66	Matera	3,7	102	Caltanisetta	1,0
31	Cagliari	8,4	67	Treviso	3,5	103	Rieti	1,0
32	Sassari	8,3	68	Fermo	3,5	104	Vercelli	0,9
33	Salerno	8,0	69	Agrigento	3,4	105	Benevento	0,9
34	Ragusa	7,8	70	Perugia	3,4	106	Isernia	0,7
35	Aosta	7,5	71	Catania	3,3	107	Enna	0,4
36	Ancona	7,4	72	Chieti	3,3		**ITALIA**	**7,4**

Fonte: Istat, dati relativi al 2023

3.10 Graduatoria delle province italiane per valore dell'indice sintetico di composizione dell'offerta alberghiera*

	Province	Indice di comp.		Province	Indice di comp.		Province	Indice di comp.
1	Cagliari	98,2	37	Genova	86,0	73	Lodi	79,1
2	Brindisi	96,5	38	Venezia	86,0	74	Modena	78,9
3	Agrigento	96,4	39	Foggia	85,8	75	Reggio Emilia	78,9
4	Taranto	95,9	40	Catanzaro	85,7	76	Udine	78,7
5	Siracusa	95,9	41	Siena	85,5	77	Vicenza	78,7
6	Sud Sardegna	95,5	42	Brescia	85,5	78	Latina	78,6
7	Padova	94,4	43	Como	85,5	79	Frosinone	78,6
8	Milano	94,4	44	Pisa	84,6	80	Trento	78,4
9	Messina	94,3	45	Vibo-Valentia	84,4	81	Imperia	78,2
10	Bari	93,7	46	Trieste	84,3	82	L'Aquila	78,1
11	Sassari	93,6	47	Benevento	83,6	83	Ancona	78,1
12	Firenze	93,3	48	Verbania-Cusio-Ossola	83,6	84	Cuneo	77,8
13	Palermo	93,0	49	Aosta	83,1	85	Ferrara	77,8
14	Napoli	92,2	50	Lucca	82,6	86	Rovigo	77,6
15	Reggio Calabria	91,8	51	Pescara	82,4	87	Mantova	77,5
16	Oristano	91,1	52	Torino	81,9	88	Macerata	77,3
17	Catania	90,7	53	Avellino	81,9	89	Terni	77,2
18	Nuoro	90,4	54	Biella	81,9	90	Pordenone	77,2
19	Matera	90,3	55	Bergamo	81,8	91	Lecco	77,2
20	Roma	90,3	56	Enna	81,4	92	Ascoli Piceno	77,1
21	Crotone	89,8	57	Perugia	81,3	93	Teramo	77,0
22	Ragusa	89,7	58	Grosseto	81,2	94	Piacenza	76,3
23	Cosenza	89,7	59	Potenza	81,1	95	Isernia	76,0
24	Lecce	89,3	60	Livorno	81,0	96	Forlì-Cesena	75,5
25	Varese	89,2	61	Viterbo	80,8	97	Sondrio	75,2
26	Caltanisetta	88,6	62	Rieti	80,6	98	Pesaro e Urbino	74,7
27	Salerno	88,5	63	Verona	80,5	99	Pavia	74,1
28	Trapani	88,4	64	Campobasso	80,4	100	Rimini	73,3
29	Bologna	88,0	65	Asti	80,0	101	Vercelli	73,2
30	Cremona	87,6	66	Bolzano-Bozen	79,9	102	Massa-Carrara	73,2
31	Pistoia	87,6	67	Gorizia	79,7	103	Savona	72,2
32	Parma	87,6	68	Ravenna	79,5	104	La Spezia	71,2
33	Treviso	87,5	69	Chieti	79,4	105	Monza e Brianza	61,9
34	Prato	87,5	70	Alessandria	79,3	106	Barletta-Andria-Trani	58,4
35	Novara	87,3	71	Belluno	79,1	107	Fermo	26,8
36	Novara	86,8	72	Arezzo	79,1		**ITALIA**	**84,6**

Fonte: Istat, dati relativi al 2023

* vedi nota grafico 3.2

3.11 L'offerta ricettiva: confronto tra comparto alberghiero ed extralberghiero

Tipologie	Esercizi	Peso %	Var. % 23/00	Letti	Peso %	Var. % 23/00	Dim. media 2023	Dim. media 2000
Esercizi alberghieri	32.194	14,0	-3,5	2.232.799	42,9	20,4	69,4	55,6
Esercizi extralberghieri	197.337	86,0	135,3	2.974.317	57,1	44,7	15,1	24,5
TOTALE	**229.531**	**100,0**	**95,8**	**5.207.116**	**100,0**	**33,2**	**22,7**	**33,4**

Fonte: Istat, dati relativi al 2023

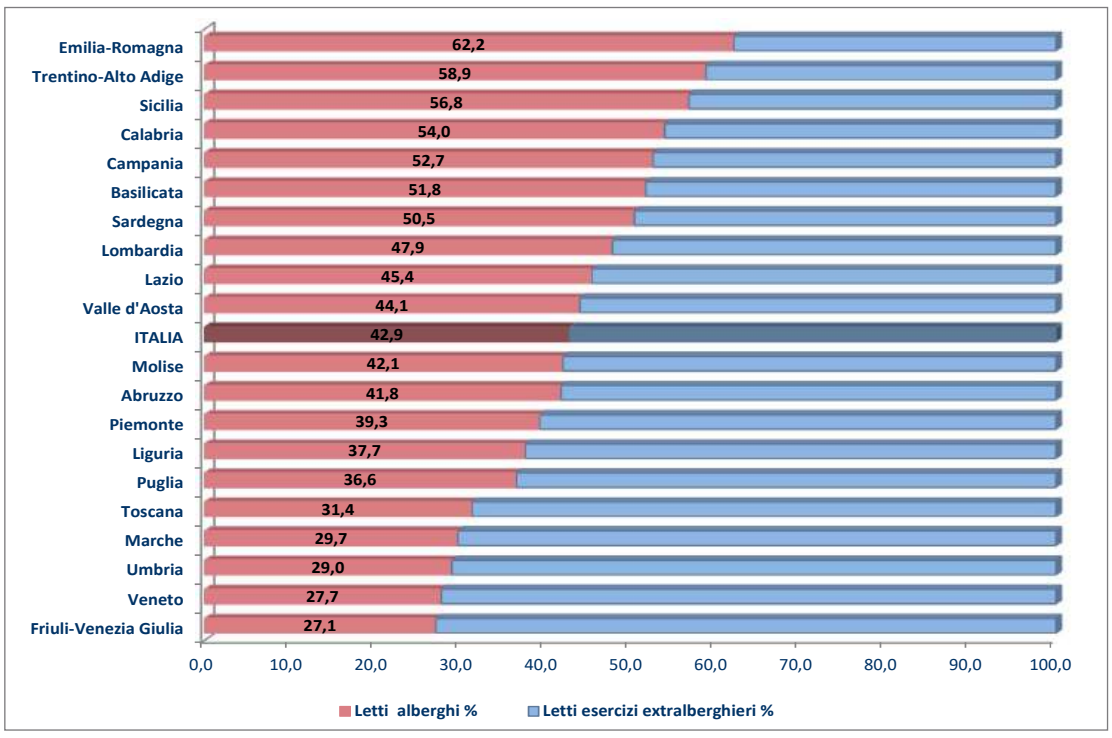
3.12 Letti negli alberghi e nelle diverse tipologie di esercizi extralberghieri (valori assoluti e *variazioni % rispetto all'anno precedente*)

Anni	Alberghi		Agriturismi*		Campeggi e villaggi turistici		Altri esercizi extralberghieri	
	val. ass.	var. %	val. ass.	var. %	val. ass.	var. %	val. ass.	var. %
2010	2.253.342		215.707		1.353.729		876.074	
2011	2.252.636	-0,03	224.114	3,9	1.366.836	1,0	898.152	2,5
2012	2.250.704	-0,1	226.538	1,1	1.358.044	-0,6	927.315	3,2
2013	2.233.823	-0,8	235.559	4,0	1.328.079	-2,2	930.719	0,4
2014	2.241.239	0,3	244.352	3,7	1.409.289	6,1	954.552	2,6
2015	2.250.718	0,4	251.179	2,8	1.365.661	-3,1	1.011.775	6,0
2016	2.248.225	-0,1	254.959	1,5	1.357.051	-0,6	1.082.277	7,0
2017	2.239.446	-0,4	256.533	0,6	1.353.895	-0,2	1.187.924	9,8
2018	2.260.893	1,0	270.541	5,5	1.346.536	-0,5	1.235.227	4,0
2019	2.260.490	-0,02	277.112	2,4	1.322.467	-1,8	1.315.734	6,5
2020	2.229.264	-1,4	281.002	1,4	1.304.744	-1,3	1.336.346	1,6
2021	2.232.676	0,15	274.541	-2,3	1.306.693	0,1	1.306.265	-2,3
2022	2.241.988	0,42	282.915	3,1	1.312.777	0,5	1.362.554	4,3
2023	2.232.799	-0,41	295.226	4,4	1.289.038	-1,8	1.390.053	2,0

Fonte: Istat

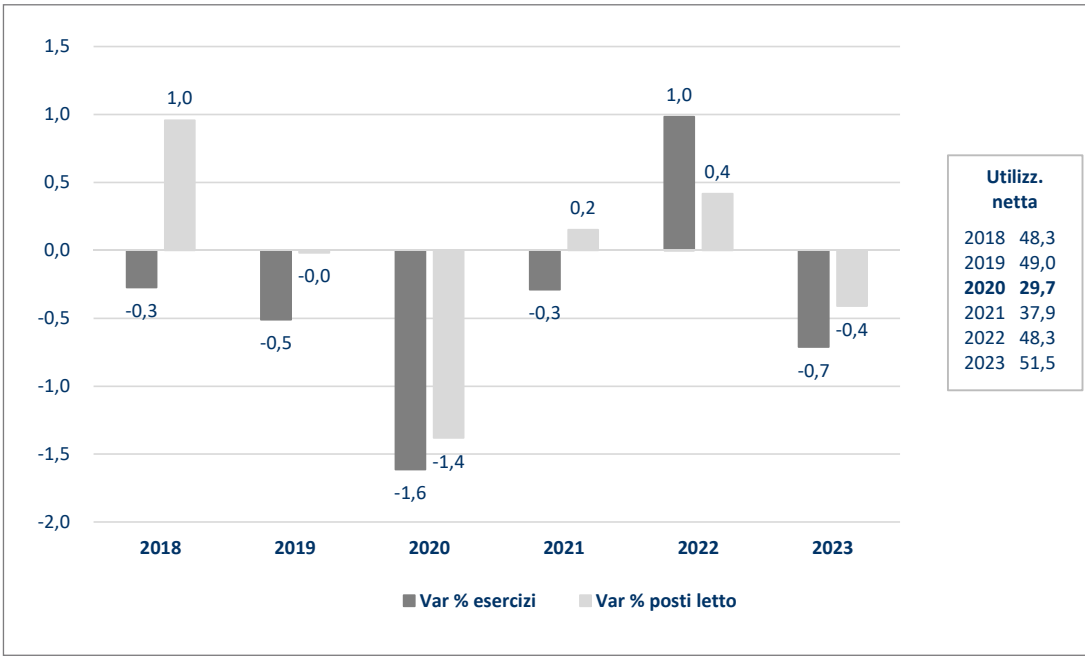
* Le country house e gli alloggi del turismo rurale dal 2012 non sono più rilevati insieme agli agriturismi, ma sono inseriti nella tipologia di alloggio di cui sono una specificazione

3.13 Incidenza percentuale dell'offerta alberghiera ed extralberghiera sull'offerta ricettiva regionale totale



Fonte: Istat, dati relativi al 2023

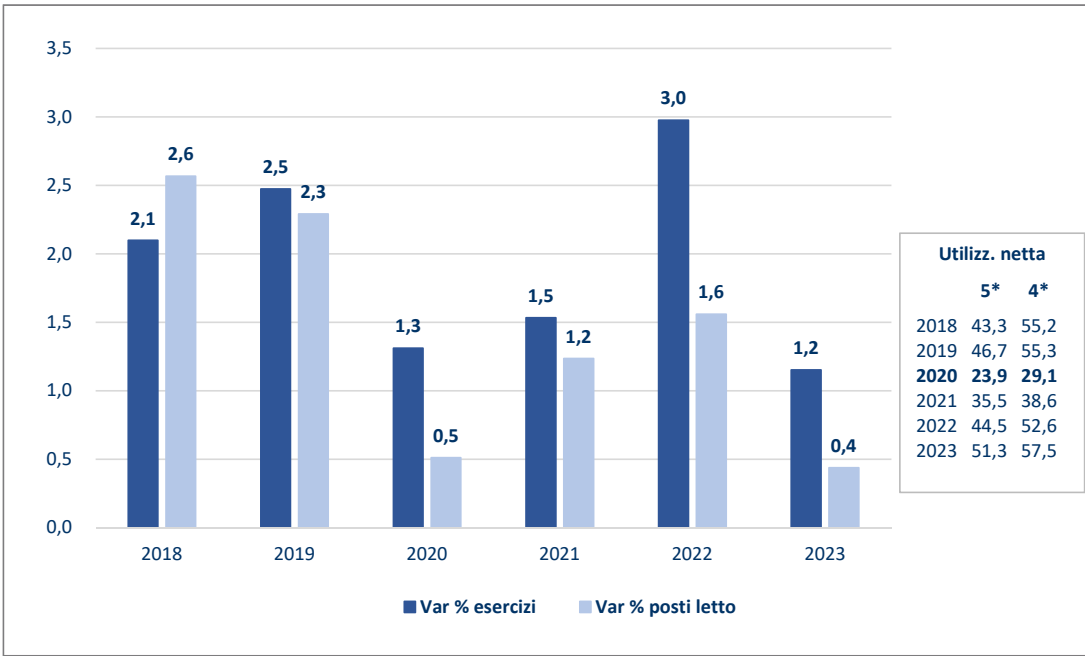
3.14 Le dinamiche dell'ultimo quinquennio - totale alberghi



Utilizz. netta	
2018	48,3
2019	49,0
2020	**29,7**
2021	37,9
2022	48,3
2023	51,5

Fonte: Istat

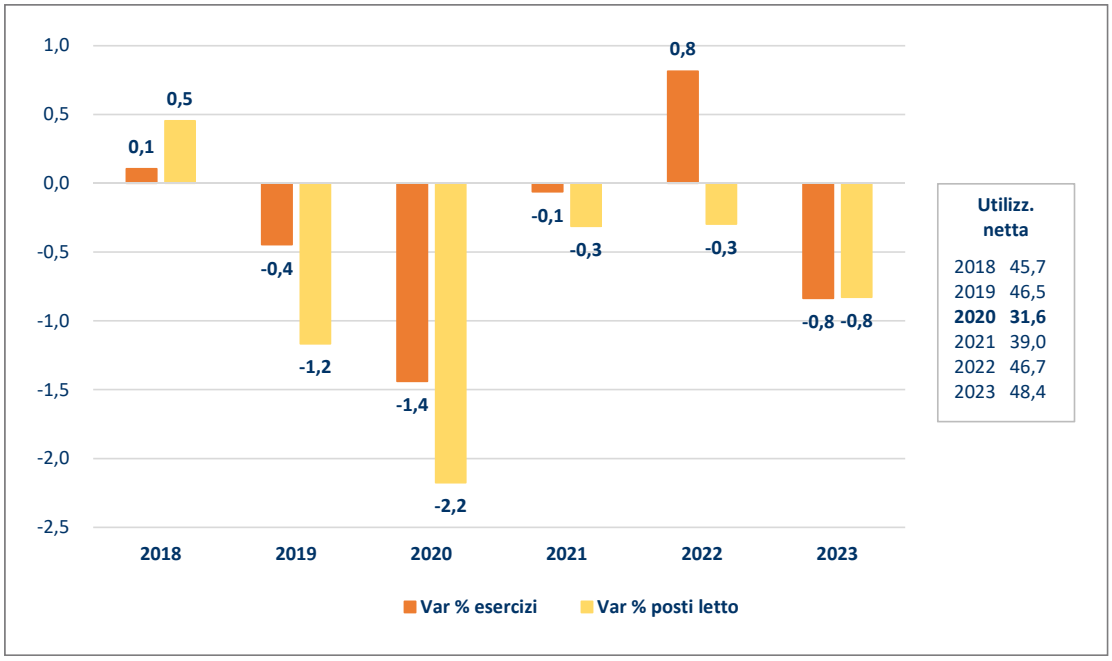
3.15 Le dinamiche dell'ultimo quinquennio - alberghi a 5 e 4 stelle



Utilizz. netta		
	5*	4*
2018	43,3	55,2
2019	46,7	55,3
2020	**23,9**	**29,1**
2021	35,5	38,6
2022	44,5	52,6
2023	51,3	57,5

Fonte: Istat

3.16 Le dinamiche dell'ultimo quinquennio - alberghi a 3 stelle e RTA



Fonte: Istat

3.17 Le dinamiche dell'ultimo quinquennio - alberghi a 2 e 1 stella



Fonte: Istat

Il movimento dei turisti



4.1 Le dinamiche di lungo periodo della domanda alberghiera

4.2 Presenze alberghiere

4.3 La domanda alberghiera

4.4 Presenze di clienti italiani negli esercizi alberghieri

4.5 Presenze di clienti stranieri negli esercizi alberghieri

4.6 Presenze negli esercizi alberghieri delle regioni italiane e indici di utilizzazione netta

4.7 Presenze alberghiere per regione

4.8 Alcuni indicatori dei flussi turistici alberghieri nelle regioni italiane

4.9 - 4.10 Flussi turistici europei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane

4.11 - 4.12 Flussi turistici extraeuropei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane

4.13 Graduatoria delle province italiane per tasso di variazione delle presenze

4.14 Domanda turistica: confronto tra comparto alberghiero ed extralberghiero

4.15 Presenze negli alberghi e negli esercizi extralberghieri

4.16 Presenze negli alberghi e negli esercizi extralberghieri per tipologia di clientela

4.17 Distribuzione delle presenze alberghiere ed extralberghiere per mese

4.18 Incidenza percentuale delle presenze alberghiere sul totale delle presenze regionali

4.19 Le dinamiche recenti - presenze totali per residenza dei clienti

4.20 Le dinamiche recenti - presenze totali per tipologia di struttura

4.21 Le dinamiche recenti - presenze alberghiere per residenza dei clienti

4.22 Le dinamiche recenti - presenze extralberghiere per residenza dei clienti

All'interno delle dinamiche di lungo periodo della domanda alberghiera (graf.4.1), le tendenze dell'ultimo decennio (graf.4.2) evidenziano una contrazione dei flussi nel biennio 2012-2013 per effetto del calo della domanda domestica generato dalla seconda ondata recessiva dell'economia (dopo quella del 2008-2009). Dopo un 2014 caratterizzato da sostanziale stabilità, il comparto alberghiero è tornato a crescere in maniera generalizzata nel triennio seguente, a seguito dell'inversione di tendenza del ciclo economico italiano e di alcuni eventi eccezionali a livello nazionale (Expo di Milano nel 2015) e internazionale (attentati terroristici in Europa e Nord-Africa). Gli andamenti positivi del triennio 2015-2017 sono proseguiti anche nei due anni successivi, ma con tassi di crescita progressivamente più contenuti. Questi trend positivi si sono bruscamente interrotti nel 2020, quando l'intero sistema economico italiano e ancor più quello turistico hanno subito uno shock senza precedenti a causa della pandemia di Covid-19, con ricadute pesantissime anche sul comparto alberghiero, che ha registrato un crollo del 56,1% delle presenze.

Nel corso del biennio 2021-2022 i flussi turistici sono tornati a crescere, ma in maniera insufficiente a compensare le gravi perdite subite nel 2020. Il recupero è proseguito anche nel 2023, avvicinandosi ai livelli pre-pandemici, senza però raggiungerli: le presenze alberghiere sono aumentate del 9% rispetto al 2022, rimanendo però ancora inferiori del 2% rispetto al 2019 (graf.4.2 e tab.4.3).

Il mercato estero, che molto più di quello domestico aveva subito i contraccolpi della pandemia, è stato ancora una volta quello più dinamico (graf.4.2): le presenze in albergo di clienti stranieri sono aumentate del 18,5% rispetto al 2022, a fronte di un incremento di appena lo 0,7% di quelle di clienti italiani. Questo maggiore dinamismo ha consentito un riavvicinamento ai valori pre-pandemici dei flussi provenienti dall'estero superiore a quello dei flussi domestici: Il confronto con il 2019 evidenzia infatti uno scarto del -0,9% dei primi, contro il -3% dei secondi.

Tra i principali mercati extra UE (tab.4.5) la crescita più marcata rispetto al 2022 è stata registrata da Cina (+255,2%) e Corea del Sud (+217,8%), ma con presenze ancora inferiori a quelle del 2019 (rispettivamente -4,9% e -6%), così come ancora inferiori ai livelli pre-covid sono risultate quelle provenienti dal Regno Unito (-7%). Hanno invece pienamente recuperato e superato i valori precedenti la pandemia Stati Uniti (+27,2% rispetto al 2019), Canada (+23,6%) e Australia (+21,5). Con riferimento ai paesi dell'UE, i maggiori incrementi rispetto al 2022 hanno riguardato Polonia (+30,3%), Spagna (24,5%) e Repubblica Ceca (+23,3%), seguiti da Romania (+17,9%) e Irlanda (+13,2%). Grazie a questi incrementi, cumulati con quelli del biennio precedente, le presenze alberghiere da questi paesi hanno consentito o consolidato il sorpasso rispetto al 2019.

Le dinamiche del 2023 hanno ulteriormente avvicinato la graduatoria dei principali mercati esteri degli alberghi italiani a quella precedente la pandemia, confermando nelle prime sei posizioni gli stessi paesi che le occupavano nel 2019: Germania, Stati Uniti, Regno Unito, Francia, Svizzera e Austria. Hanno recuperato posizioni Canada, Australia e Brasile ed è ricomparsa la Cina, seppure ad un livello più arretrato rispetto al 2019 (sedicesimo contro settimo posto). Ancora assenti dall'elenco risultano invece Russia e Giappone, la prima per le conseguenze dell'invasione dell'Ucraina, il secondo frenato dalla debolezza dell'economia.

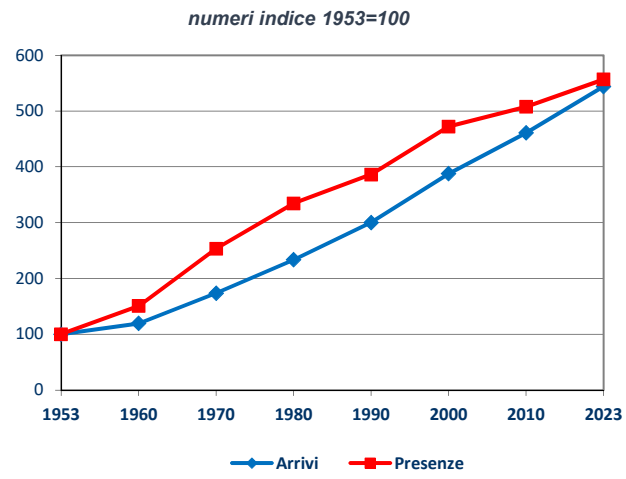
Con riferimento alla distribuzione dei flussi tra gli alberghi di diversa categoria (tab.4.3), la crescita del 2023 ha riguardato soprattutto gli alberghi a 5 e 4 stelle, che hanno beneficiato del buon andamento dei flussi dall'estero, grazie ai quali hanno completamente recuperato le pesanti perdite causate dalla pandemia, superando finalmente i valori del 2019.

A livello territoriale disaggregato (tab.4.6), tutte le regioni, tranne la Sardegna, hanno registrato una crescita rispetto al 2022, con l'incremento maggiore nel Lazio (+32,1%). Le presenze alberghiere sono risultate superiori a quelle del 2019 in nove regioni e, tra queste, soprattutto nel Lazio (+19,3%) e in Friuli Venezia Giulia (+13,6%). Nelle altre undici con valori ancora inferiori a quelli pre-covid lo scarto è risultato più consistente in Calabria (-15,5%), Toscana (-13,5%) e Sardegna (-11,2%). Grazie alle sue ottime performance, nel 2023 il Lazio è diventata la seconda regione, dopo il Trentino-Alto Adige, verso cui è affluita la maggior parte dei flussi di clientela alberghiera (graf.4.7), seguita da Veneto, Emilia Romagna, Lombardia e Toscana.

Ampliando lo sguardo all'intero settore ricettivo (tab.4.14), nel corso del 2023 anche gli esercizi extralberghieri hanno conosciuto un incremento delle presenze (+7,8%). Questa crescita ha consentito al comparto di consolidare il recupero rispetto al periodo pre-covid, già avviato nel 2022, e di registrare un +10,3% rispetto al 2019.

I dati provvisori dell'Istat relativi al 2024 (graf.4.19-4.22) delineano un andamento positivo nel primo trimestre che si è un po' smorzato nei sei mesi successivi, soprattutto per la debolezza della domanda domestica, per poi crescere nuovamente e nettamente nell'ultimo trimestre: queste dinamiche sono risultate in una crescita delle presenze nel complesso degli esercizi ricettivi del 2,5% rispetto al 2023 e del 5% rispetto al 2019. Gli andamenti, come già accennato, sono stati differenti in relazione all'origine dei flussi (graf.4.19), con quelli provenienti dall'estero in aumento sia rispetto al 2023 che al 2019 (rispettivamente +6,8% e +13,3% in termini di presenze) e quelli domestici in calo invece in entrambi i confronti (-2,2% sul 2023 e -3,6% sul 2019). Analizzando i due comparti del ricettivo (graf.4.20), l'incremento è stato più significativo nel settore extralberghiero, con presenze superiori del 12,2% rispetto al 2019, mentre quello alberghiero ha registrato un aumento di appena lo 0,9% rispetto ai livelli pre-Covid.

4.1 Le dinamiche di lungo periodo della domanda alberghiera

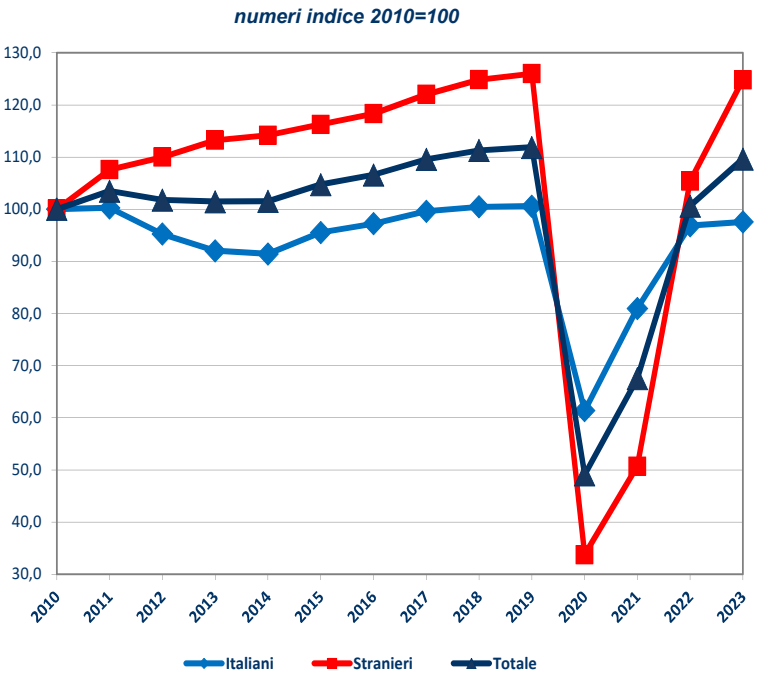


valori assoluti

	Arrivi (migliaia)	Presenze (migliaia)	Perm. media
1953	17.219	49.456	2,9
1960	20.550	74.522	3,6
1970	29.890	125.366	4,2
1980	40.220	165.498	4,1
1990	51.700	191.065	3,7
2000	66.760	233.613	3,5
2010	79.374	251.098	3,2
2023	93.676	275.361	2,9

Fonte: Sesto Rapporto sul sistema alberghiero in Italia e Istat

4.2 Presenze alberghiere



var. % su anno precedente

	Italiani	Stranieri	Totale
2010	-0,2	4,4	1,8
2011	0,3	7,6	3,5
2012	-5,0	2,2	-1,7
2013	-3,4	3,0	-0,3
2014	-0,7	0,8	0,1
2015	4,5	1,8	3,1
2016	1,8	1,8	1,8
2017	2,5	3,1	2,8
2018	0,8	2,3	1,6
2019	0,1	0,9	0,5
2020	-39,0	-73,2	-56,1
2021	32,0	50,2	37,5
2022	19,6	107,9	49,0
2023	0,7	18,5	9,0
Var % 2023/2019			
	-3,0	**-0,9**	**-2,0**

Fonte: Istat

4.3 La domanda alberghiera

Categorie	Arrivi* (migliaia)	Var. % 23/22	Var. % 23/19	Var. % 23/10	Presenze* (migliaia)	Var. % 23/22	Var. % 23/19	Var. % 23/10	Perm. media 2023	Perm. media 2010	% Presenze straniere 2023	% Presenze straniere 2010
5 e 5L stelle	4.338	16,4	6,2	59,2	12.833	13,4	10,1	58,6	3,0	3,0	74,7	64,5
4 stelle	45.747	16,0	-4,1	35,7	124.644	12,2	0,3	37,1	2,7	2,8	56,1	51,2
3 stelle + R.T.A.**	37.953	8,6	-4,7	7,0	120.869	5,8	-4,3	-4,3	3,2	3,8	43,6	39,2
2 stelle	4.280	5,8	-10,9	-23,9	13.013	5,2	-10,8	-33,2	3,0	3,9	40,7	39,5
1 stella	1.358	10,9	-4,1	-26,6	4.002	9,6	-3,0	-36,6	2,9	4,3	44,0	41,4
TOTALE	**93.676**	**12,4**	**-4,2**	**18,0**	**275.361**	**9,0**	**-2,0**	**9,7**	**2,9**	**3,5**	**50,6**	**44,4**

Fonte: Istat, dati relativi al 2023

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

** Residenze turistico-alberghiere

4.4 Presenze di clienti italiani negli esercizi alberghieri

Regioni di provenienza	Presenze (migliaia)	Var. % 23/22	Var. % 23/19	Var. % 23/10	Peso % 2023	Peso % 2010
Lombardia	29.674	-2,7	-5,6	-3,6	21,8	22,1
Lazio	15.040	3,4	-1,7	1,7	11,0	10,6
Campania	13.126	4,5	6,9	24,5	9,6	7,6
E. Romagna	11.687	-0,7	-5,3	-1,1	8,6	8,5
Veneto	10.586	-1,0	-6,0	-4,3	7,8	7,9
Piemonte	9.294	-3,5	-9,9	-23,9	6,8	8,7
Toscana	7.974	1,9	-5,5	-1,7	5,9	5,8
Puglia	7.663	1,0	2,7	11,2	5,6	4,9
Sicilia	6.973	3,3	3,5	2,9	5,1	4,9
Marche	3.143	4,8	-4,7	-13,2	2,3	2,6
Liguria	3.092	0,9	-9,5	-19,0	2,3	2,7
Calabria	2.958	7,7	-3,3	6,5	2,2	2,0
Trentino A.A.	2.932	-2,5	-2,7	-7,0	2,2	2,3
Umbria	2.663	10,9	2,5	7,3	2,0	1,8
Abruzzo	2.513	3,1	-1,6	2,4	1,8	1,8
Friuli V.G.	2.422	-1,3	-6,1	-1,8	1,8	1,8
Sardegna	2.242	6,9	8,2	17,4	1,6	1,4
Basilicata	1.184	4,1	0,0	-4,3	0,9	0,9
Molise	590	6,9	3,2	-69,0	0,4	1,4
Valle d'Aosta	288	-2,2	-11,8	-23,5	0,2	0,3
Regione non indicata	73	13,1	-39,8	-80,1	0,1	0,3
Totale	**136.118**	**0,7**	**-3,0**	**-2,5**	**100,0**	**100,0**

Fonte: Istat, dati relativi al 2023

4.5 Presenze di clienti stranieri negli esercizi alberghieri

Paesi di provenienza	Presenze (migliaia)	Var. % 23/22	Var. % 23/19	Var. % 23/10	Peso % 2023	Peso % 2010
Germania	30.579	2,6	-2,9	8,9	22,0	25,2
Usa	15.648	41,0	27,2	71,2	11,2	8,2
Regno Unito	9.343	11,7	-7,0	12,9	6,7	7,4
Francia	8.824	6,3	-6,7	10,9	6,3	7,1
Svizzera	7.081	0,5	4,4	40,5	5,1	4,5
Austria	6.363	3,2	5,3	20,7	4,6	4,7
Spagna	4.312	24,5	5,6	0,8	3,1	3,8
Polonia	4.176	30,3	14,9	73,1	3,0	2,2
Paesi Bassi	3.288	-1,1	-1,9	3,0	2,4	2,9
Belgio	2.897	-2,9	-6,0	-6,2	2,1	2,8
Romania	2.453	17,9	30,0	81,4	1,8	1,2
Australia	2.294	138,2	21,5	58,1	1,6	1,3
Canada	2.293	47,5	23,6	57,2	1,6	1,3
Rep. Ceca	2.276	23,3	10,2	53,9	1,6	1,3
Brasile	2.171	57,9	2,5	74,0	1,6	1,1
Cina	2.014	255,2	-4,9	-56,4	1,4	4,1
Svezia	1.535	11,1	-10,9	-9,9	1,1	1,5
Corea del Sud	1.475	217,8	-6,0	192,2	1,1	0,5
Israele	1.372	-2,6	4,4	91,4	1,0	0,6
Irlanda	1.344	13,2	26,2	15,3	1,0	1,0
Altri paesi	27.504	31,3	-15,8	44,0	19,8	17,1
Totale	**139.243**	**18,5**	**-0,9**	**24,8**	**100,0**	**100,0**

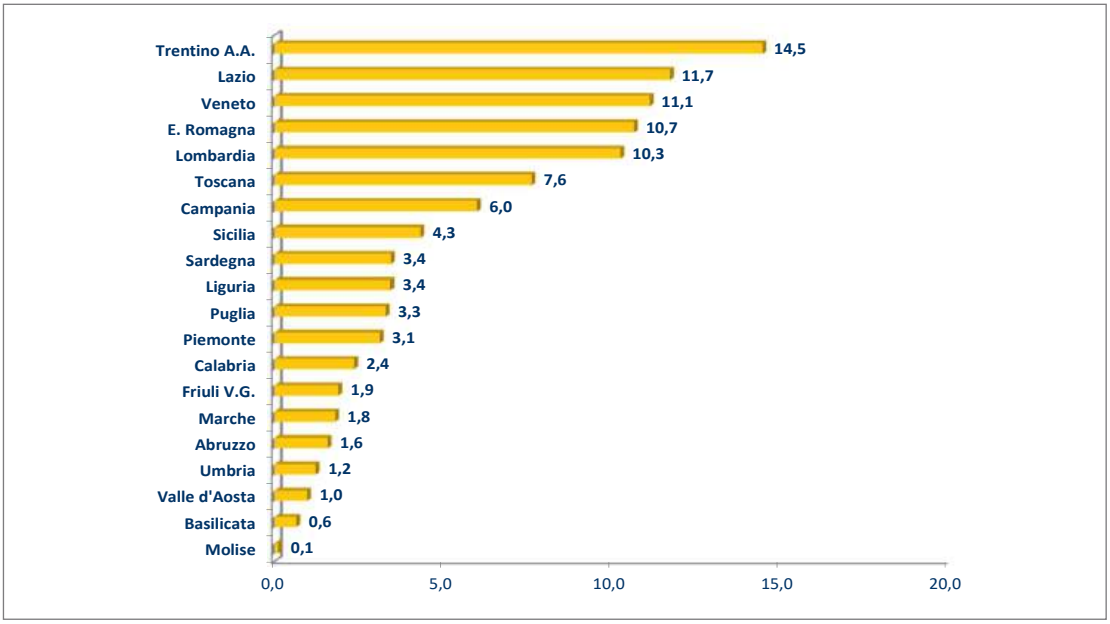
Fonte: Istat, dati relativi al 2023

4.6 Presenze negli esercizi alberghieri delle regioni italiane e indici di utilizzazione netta

Località	Presenze (migliaia)	Var. % 23/22	Var. % 23/19	Var. % 23/10	Indici di utilizzazione netta 2023	2019
Piemonte	8.592	4,8	-2,8	7,1	44,4	44,8
Valle d'Aosta	2.649	11,6	3,6	19,3	46,7	43,6
Liguria	9.447	3,1	-1,4	-0,2	43,6	42,4
Lombardia	28.245	7,0	-5,4	14,0	51,4	48,3
Trentino-Alto Adige	39.861	5,4	2,4	16,0	64,3	63,5
Veneto	30.627	7,3	-6,7	8,3	55,5	56,5
Friuli-Venezia Giulia	5.198	8,1	13,6	39,0	40,9	36,3
Emilia-Romagna	29.361	2,0	-7,2	-1,5	51,2	52,1
Toscana	20.986	10,7	-13,5	-5,4	41,0	45,4
Umbria	3.349	9,6	8,8	11,2	41,6	35,0
Marche	4.925	4,8	4,0	-8,7	44,4	44,7
Lazio	32.290	32,1	19,3	25,8	71,1	52,5
Abruzzo	4.327	1,7	7,0	-12,5	46,2	37,7
Molise	286	12,3	5,7	-25,4	36,5	37,7
Campania	16.530	15,2	-4,5	20,8	64,3	58,4
Puglia	9.062	3,4	-2,1	18,3	33,4	34,6
Basilicata	1.758	8,8	-7,8	31,8	36,3	39,8
Calabria	6.482	13,2	-15,5	-1,5	42,2	35,9
Sicilia	11.906	11,6	0,4	5,9	42,0	40,3
Sardegna	9.479	-3,2	-11,2	14,0	51,6	47,5
ITALIA	**275.361**	**9,0**	**-2,0**	**9,7**	**51,5**	**49,0**

Fonte: Istat , dati relativi al 2023

4.7 Presenze alberghiere per regione (quote % sul totale)



Fonte: Istat, dati relativi al 2023

4.8 Alcuni indicatori dei flussi turistici alberghieri nelle regioni italiane

Regioni	Presenze alberghiere per 1000 abitanti	Presenze alberghiere per Kmq.	Grado d'internazionalità (1)	Permanenza media	Indice di stagionalità (2)	Distribuzione % nei 5 e 4 stelle	Distribuzione % nei 3 stelle	Distribuzione % nei 2 e 1 stella
Piemonte	2.021	338	47,9	2,2	0,11	44,4	51,2	4,4
Valle d'Aosta	21.525	812	41,2	2,8	0,36	36,0	54,1	9,9
Liguria	6.264	1.743	44,5	2,7	0,34	31,8	53,5	14,7
Lombardia	2.825	1.184	61,7	2,1	0,13	58,6	36,7	4,7
Trentino-Alto-Adige	36.921	2.929	59,4	4,0	0,28	35,9	55,6	8,5
Veneto	6.314	1.665	64,9	2,5	0,29	49,4	42,9	7,8
Friuli-Venezia-Giulia	4.350	661	56,8	2,7	0,32	38,5	54,7	6,8
Emilia-Romagna	6.603	1.308	27,9	3,1	0,45	29,4	61,9	8,8
Toscana	5.729	913	56,4	2,4	0,27	51,4	43,3	5,3
Umbria	3.915	396	28,8	2,1	0,20	37,0	51,4	11,7
Marche	3.318	526	16,5	3,1	0,43	29,3	61,7	9,0
Lazio	5.645	1.873	65,2	3,6	0,10	67,2	28,2	4,6
Abruzzo	3.403	402	13,6	3,3	0,42	33,5	59,3	7,3
Molise	986	64	10,0	2,8	0,32	54,1	42,1	3,9
Campania	2.952	1.216	49,7	3,4	0,33	69,1	28,1	2,8
Puglia	2.324	468	29,2	3,2	0,49	64,2	34,1	1,7
Basilicata	3.283	176	14,9	3,0	0,50	59,0	38,8	2,2
Calabria	3.518	430	18,6	4,5	0,69	58,1	39,9	2,0
Sicilia	2.478	463	48,0	3,0	0,39	67,5	29,8	2,6
Sardegna	6.022	393	46,5	4,0	0,56	66,1	32,8	1,1
ITALIA	**4.668**	**914**	**50,6**	**2,9**	**0,28**	**49,9**	**43,9**	**6,2**

Fonte: Istat, dati relativi al 2023

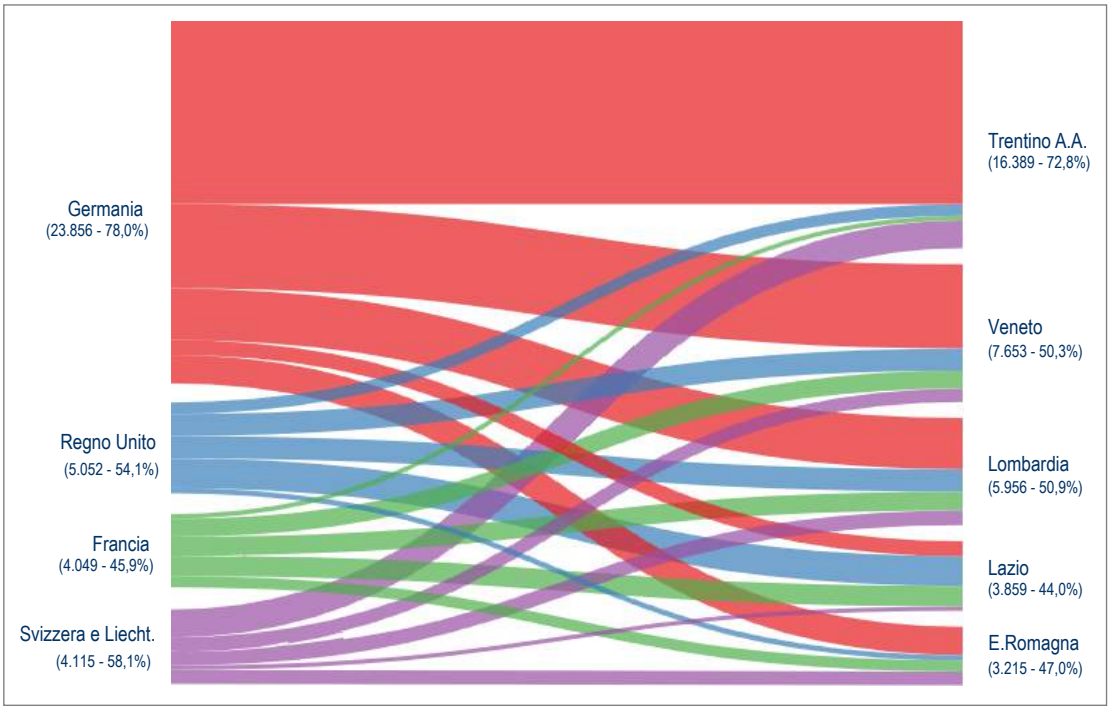
(1) presenze straniere negli alberghi/tot. presenze negli alberghi*100
(2) Rapporto di concentrazione di Gini. E' un indice che offre una misura della concentrazione di variabili quantitative trasferibili, come le presenze (trasferibili da un mese all'altro), il cui valore varia tra 0 (equidistribuzione) e 1 (massima concentrazione)

4.9 Flussi turistici europei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane (presenze)

Paesi d'origine	Regioni di destinazione												
	Totale regioni	*di cui*	Trentino A.A.	Veneto	Lombardia	Lazio	Emilia Romagna	Toscana	Campania	Sicilia	Sardegna	Piemonte.	Altre regioni
Totale paesi europei	**100.053**		**22.525**	**15.228**	**11.704**	**8.765**	**6.844**	**6.574**	**4.961**	**4.215**	**3.963**	**3.381**	**11.891**
di cui		*%*	*22,5*	*15,2*	*11,7*	*8,8*	*6,8*	*6,6*	*5,0*	*4,2*	*4,0*	*3,4*	*11,9*
Germania	**30.579**	*30,6*	13.940	4.695	2.858	836	1.572	1.230	874	687	904	678	2.305
Regno unito	**9.343**	*9,3*	645	1.220	1.239	1.651	297	727	1.275	539	408	468	875
Francia	**8.824**	*8,8*	257	995	1.049	1.132	616	760	511	858	645	637	1.363
Svizzera e Liecht.	**7.081**	*7,1*	1.547	743	810	240	775	554	169	223	438	404	1.178
Austria	**6.363**	*6,4*	1.226	2.284	299	153	259	223	138	98	150	64	1.470
Spagna	**4.312**	*4,3*	105	559	532	1.293	262	505	239	208	187	130	294
Polonia	**4.176**	*4,2*	1.015	537	493	415	405	237	127	232	154	79	482
Paesi Bassi	**3.288**	*3,3*	621	312	487	285	191	340	106	201	179	147	419
Belgio	**2.897**	*2,9*	544	267	464	221	245	223	138	155	93	127	420
Romania	**2.453**	*2,5*	179	418	401	211	375	153	107	93	77	83	355
Altri paesi europei	**20.736**	*20,7*	2.446	3.198	3.073	2.329	1.846	1.623	1.278	922	728	563	2.730

Fonte: Istat, dati relativi al 2023 (migliaia)

4.10 Flussi turistici europei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane (presenze) - principali paesi d'origine e regioni di destinazione*



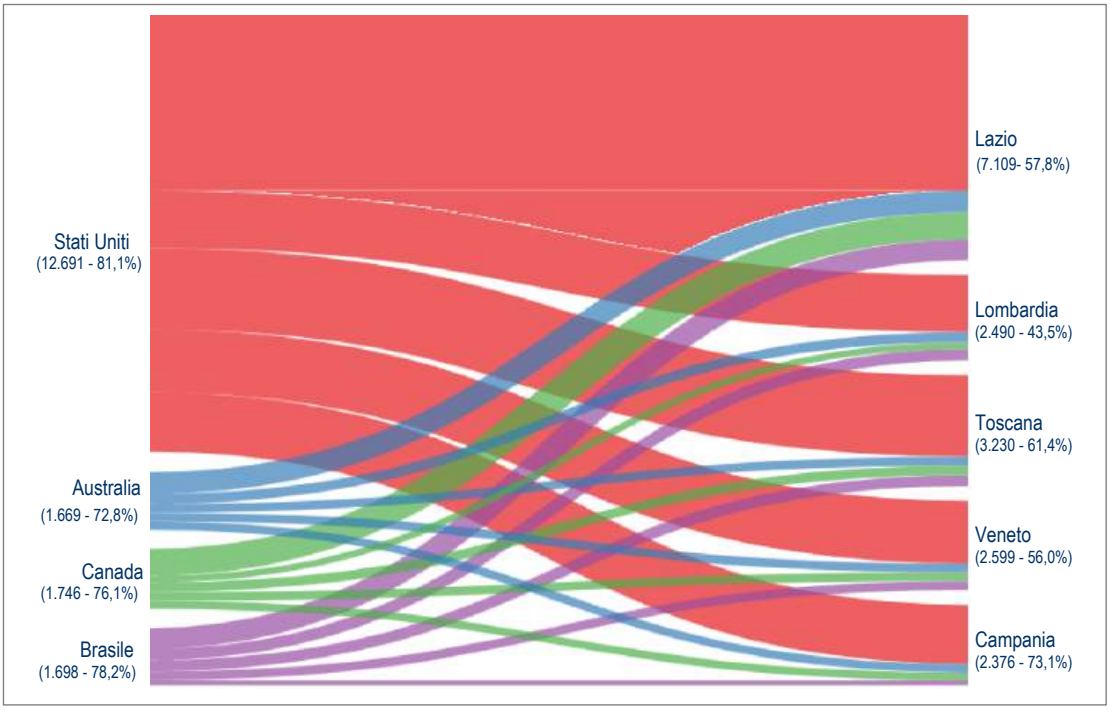
Fonte: Istat, dati relativi al 2023 (migliaia)
* I valori e le percentuali dei paesi d'origine indicano quante delle loro presenze in Italia si sono indirizzate verso le prime cinque regioni di destinazione dei flussi europei.
I valori e le percentuali delle regioni di destinazione indicano quante delle presenze provenienti dall'Europa hanno avuto origine dai primi quattro mercati europei.

4.11 Flussi turistici dai principali mercati extraeuropei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane (presenze)

Paesi d'origine	Regioni di destinazione												
	Totale regioni	*di cui*	Lazio	Lombardia	Toscana	Veneto	Campania	Sicilia	Emilia Romagna	Trentino A.A	Liguria.	Piemonte	Altre regioni
Totale paesi extraeuropei	**39.191**		**12.298**	**5.718**	**5.258**	**4.642**	**3.252**	**1.506**	**1.343**	**1.139**	**932**	**733**	**2.371**
di cui		*%*	*31,4*	*14,6*	*13,4*	*11,8*	*8,3*	*3,8*	*3,4*	*2,9*	*2,4*	*1,9*	*6,1*
Stati Uniti	**15.648**	*39,9*	5.087	1.670	2.377	1.832	1.725	769	338	371	362	252	866
Australia	**2.294**	*5,9*	631	288	253	253	244	166	61	82	78	43	194
Canada	**2.293**	*5,9*	787	196	279	252	232	123	70	50	59	34	211
Brasile	**2.171**	*5,5*	604	336	321	262	175	64	83	45	49	54	178
Cina	**2.014**	*5,1*	660	429	265	247	91	35	105	29	28	46	78
Corea del sud	**1.475**	*3,8*	738	174	183	230	30	20	20	31	9	14	26
Israele	**1.372**	*3,5*	308	246	75	225	115	65	38	165	20	44	72
Messico	**1.142**	*2,9*	485	119	198	171	42	15	31	10	16	14	41
India	**1.027**	*2,6*	310	245	145	131	54	11	46	16	12	18	38
Argentina	**1.015**	*2,6*	298	110	108	99	118	66	35	12	41	19	110
Altri paesi extraeuropei	**8.739**	*22,3*	2.389	1.904	1.054	941	426	171	517	328	258	193	557

Fonte: Istat, dati relativi al 2023 (migliaia)

4.12 Flussi turistici extraeuropei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane (presenze) - principali paesi d'origine e regioni di destinazione*



Fonte: Istat, dati relativi al 2023 (migliaia)
* I valori e le percentuali dei paesi d'origine indicano quante delle loro presenze in Italia si sono indirizzate verso le prime cinque regioni di destinazione dei flussi extraeuropei.
I valori e le percentuali delle regioni di destinazione indicano quante delle presenze provenienti da fuori Europa hanno avuto origine dai primi quattro mercati extraeuropei

4.13 Graduatoria delle province italiane per tasso di variazione delle presenze

	Province	Var.% 23/22	Var.% 23/19		Province	Var.% 23/22	Var.% 23/19		Province	Var.% 23/22	Var.% 23/19
1	isernia	39,0	34,5	37	Gorizia	10,5	15,9	73	Crotone	3,4	-25,3
2	Enna	38,6	10,5	38	Bologna	10,3	-2,7	74	Chieti	3,3	25,7
3	Frosinone	33,7	9,3	39	Belluno	10,2	-2,4	75	Pesaro e Urbino	3,2	4,1
4	Roma	33,1	20,4	40	Potenza	10,2	-13,7	76	Parma	3,2	-13,4
5	Pistoia	29,1	-3,8	41	Trieste	9,8	21,1	77	Padova	3,0	-8,8
6	Fermo	27,5	29,1	42	Bergamo	9,6	1,7	78	Brindisi	3,0	3,4
7	Avellino	25,9	12,5	43	Vercelli	9,3	43,7	79	Torino	2,9	-1,6
8	Varese	25,9	-4,8	44	Palermo	9,3	11,6	80	Massa-Carrara	2,8	5,7
9	Biella	23,2	9,3	45	Pordenone	8,8	12,0	81	La Spezia	2,0	7,5
10	L'Aquila	22,8	23,9	46	Perugia	8,6	9,5	82	Ascoli Piceno	2,0	-6,4
11	Agrigento	21,6	28,4	47	Siena	8,4	-6,2	83	Piacenza	1,8	3,7
12	Trapani	21,5	-7,1	48	Modena	8,4	3,1	84	Rimini	1,6	-11,0
13	Treviso	20,2	-15,0	49	Novara	8,4	-1,3	85	Mantova	1,4	-11,0
14	Reggio di Calabria	19,2	-33,8	50	Alessandria	8,3	-9,6	86	Ancona	1,4	6,1
15	Milano	19,0	-9,5	51	Matera	8,3	-5,7	87	Barletta-Andria-Trani	0,9	-9,4
16	Latina	18,9	6,7	52	Trento	8,2	1,8	88	Bari	0,5	-5,0
17	Napoli	18,7	-4,3	53	Grosseto	8,1	-5,2	89	Savona	0,3	-9,2
18	Vibo Valentia	18,3	-3,6	54	Venezia	8,0	-6,2	90	Ferrara	0,2	-6,6
19	Caserta	18,1	-6,4	55	Cagliari	7,8	-8,3	91	Livorno	-0,6	-3,3
20	Firenze	18,1	-24,7	56	Lecce	7,2	1,4	92	Lucca	-1,0	-12,2
21	Oristano	17,8	-7,3	57	Pescara	7,0	3,0	93	Reggio nell'Emilia	-1,1	-15,0
22	Prato	17,6	-0,8	58	Ragusa	6,8	-8,8	94	Ravenna	-1,4	-4,3
23	Cosenza	17,6	-11,8	59	Udine	6,7	10,8	95	Catanzaro	-1,6	-28,6
24	Macerata	17,4	9,0	60	Verbano-Cusio-Ossola	6,6	-2,0	96	Sassari	-1,9	-12,3
25	Terni	16,7	4,4	61	Cuneo	5,5	-14,8	97	Forlì-Cesena	-1,9	-1,4
26	Caltanissetta	16,6	-13,4	62	Genova	5,5	6,5	98	Taranto	-2,4	-6,0
27	Lecco	15,1	-0,7	63	Rieti	5,1	31,0	99	Brescia	-5,4	0,4
28	Lodi	15,0	-32,7	64	Imperia	5,0	-4,5	100	Siracusa	-5,6	-23,6
29	Catania	13,8	-5,4	65	Verona	4,8	-5,7	101	Asti	-6,4	-2,9
30	Cremona	12,8	6,0	66	Como	4,4	-5,2	102	Benevento	-7,0	-44,0
31	Rovigo	12,6	-12,0	67	Pavia	4,2	-15,2	103	Sud Sardegna	-9,7	-9,3
32	Viterbo	12,6	10,4	68	Bolzano	4,1	2,7	104	Sondrio	-9,7	-1,1
33	Arezzo	11,7	2,2	69	Salerno	3,9	-4,5	105	Teramo	-10,1	-4,2
34	Vicenza	11,7	-7,5	70	Foggia	3,8	-5,7	106	Nuoro	-11,6	-12,1
35	Aosta	11,6	3,6	71	Campobasso	3,8	-3,2	107	Monza e della Brianza	-24,2	1,4
36	Messina	10,7	1,2	72	Pisa	3,6	-9,0		**ITALIA**	**9,0**	**-2,0**

Fonte: Istat

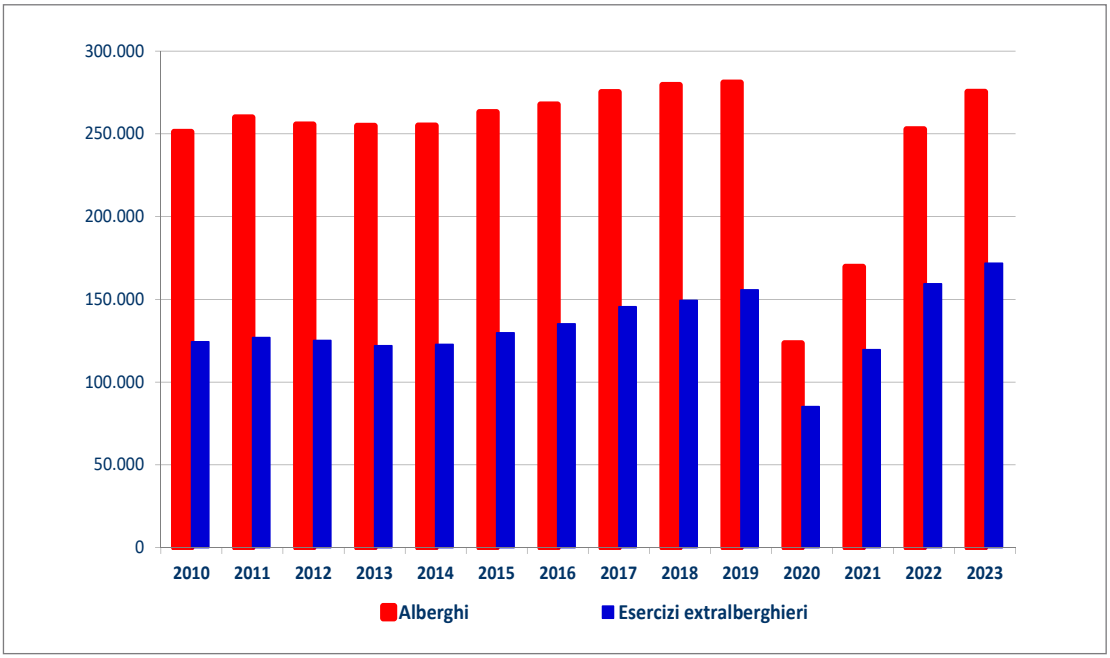
4.14 Domanda turistica: confronto tra comparto alberghiero ed extralberghiero

Tipologie	Arrivi (migliaia)	Peso %	Var. % 23/22	Var. % 23/19	Var. % 23/10	Presenze (migliaia)	Peso %	Var. % 23/22	Var. % 23/19	Var. % 23/10	Perm. media 2023	Perm. media 2010	% Presenze straniere 2023	% Presenze straniere 2010	Indice di stagionalità * 2023	Indice di stagionalità * 2010
Esercizi alberghieri	93.676	70,1	12,4	-4,2	18,0	275.361	61,6	9,0	-2,0	9,7	2,9	3,2	50,6	44,4	0,52	0,29
Esercizi extralberghieri	39.961	29,9	13,7	19,0	105,6	171.809	38,4	7,8	10,3	38,1	4,3	6,4	55,3	43,1	0,33	0,57
TOTALE	**133.637**	**100,0**	**12,8**	**1,7**	**35,2**	**447.170**	**100,0**	**8,5**	**2,4**	**19,1**	**3,3**	**3,8**	**52,4**	**44,0**	**0,39**	**0,38**

Fonte: Istat, dati relativi al 2023

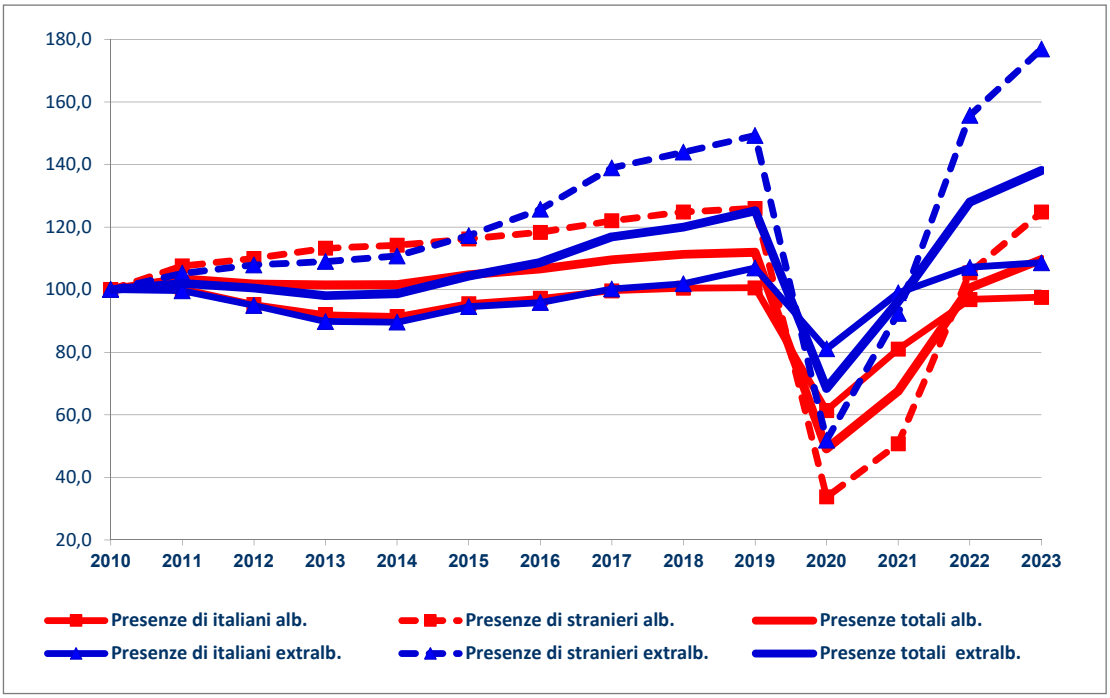
* vedi nota tabella 4.8

4.15 Presenze negli alberghi e negli esercizi extralberghieri (migliaia)



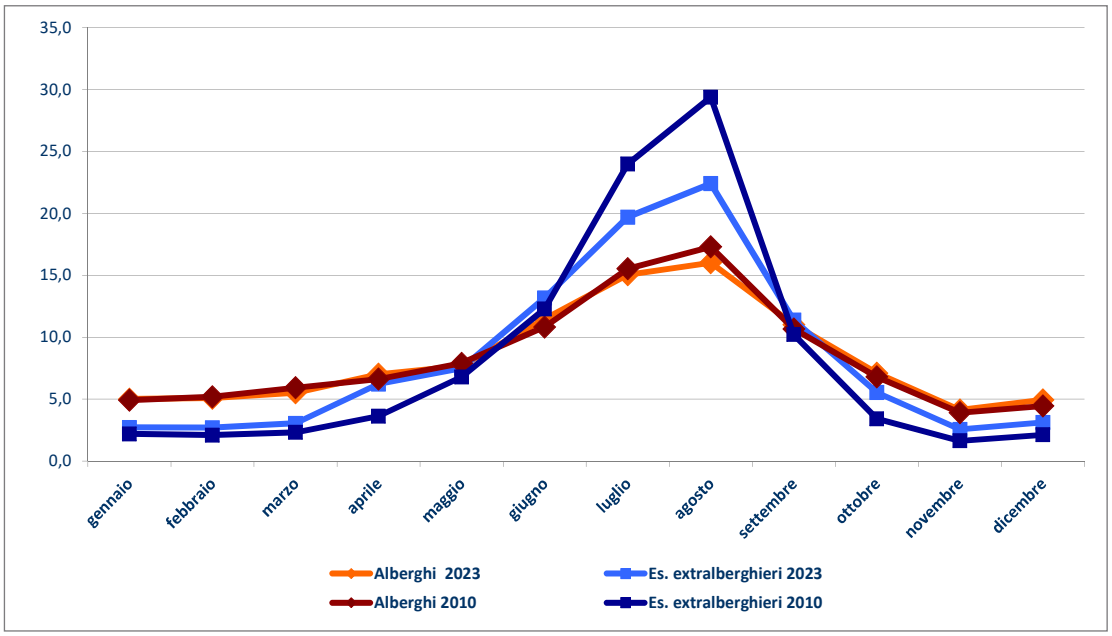
Fonte: Istat

4.16 Presenze negli alberghi e negli esercizi extralberghieri per tipologia di clientela (*numeri indice 2010=100*)



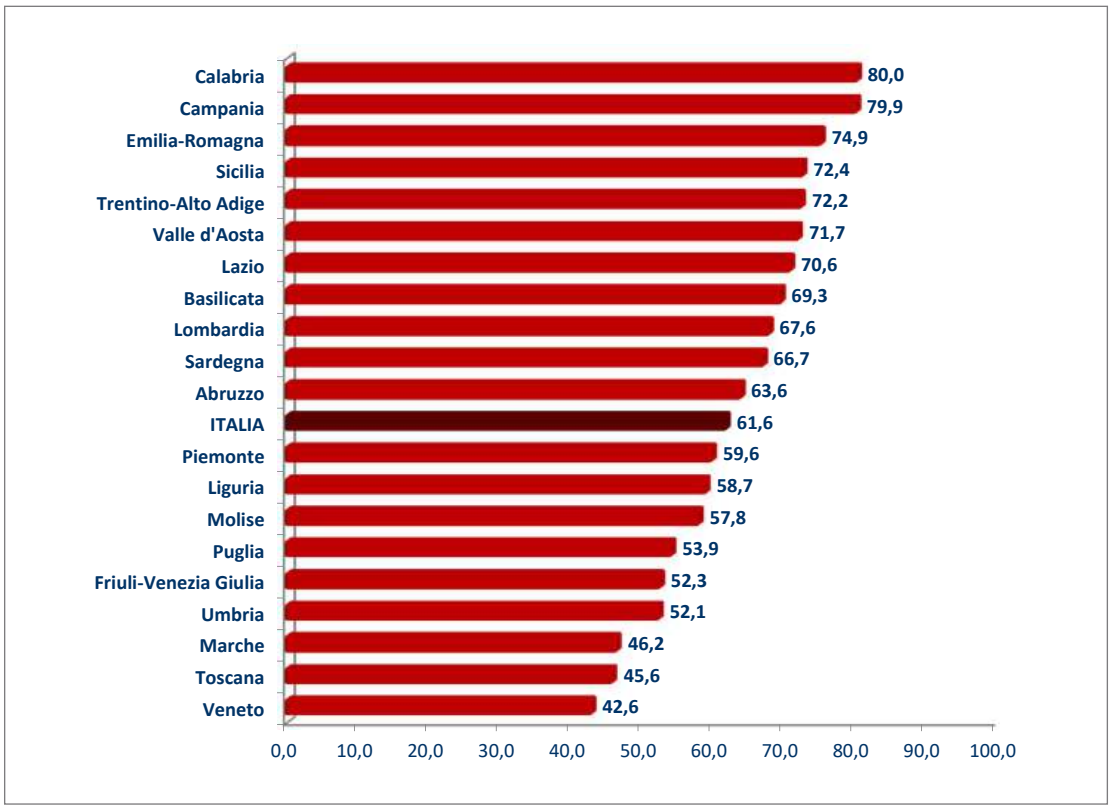
Fonte: Istat

4.17 Distribuzione delle presenze alberghiere ed extralberghiere per mese (composizione %)



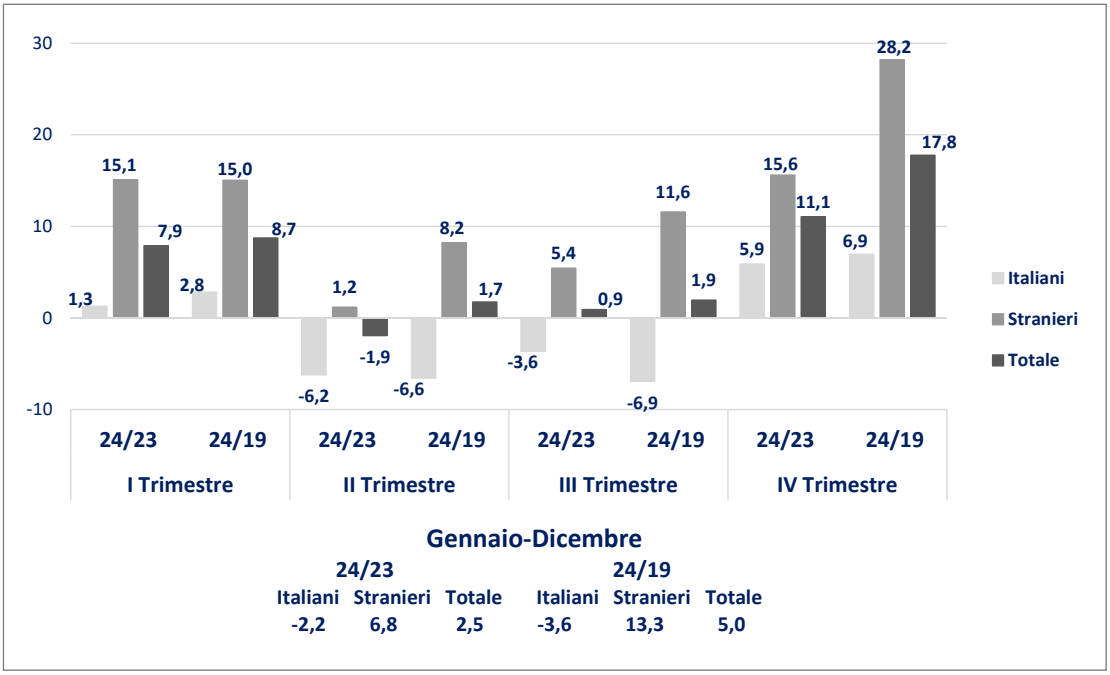
Fonte: Istat

4.18 Incidenza percentuale delle presenze alberghiere sul totale delle presenze regionali



Fonte: Istat, dati relativi al 2023

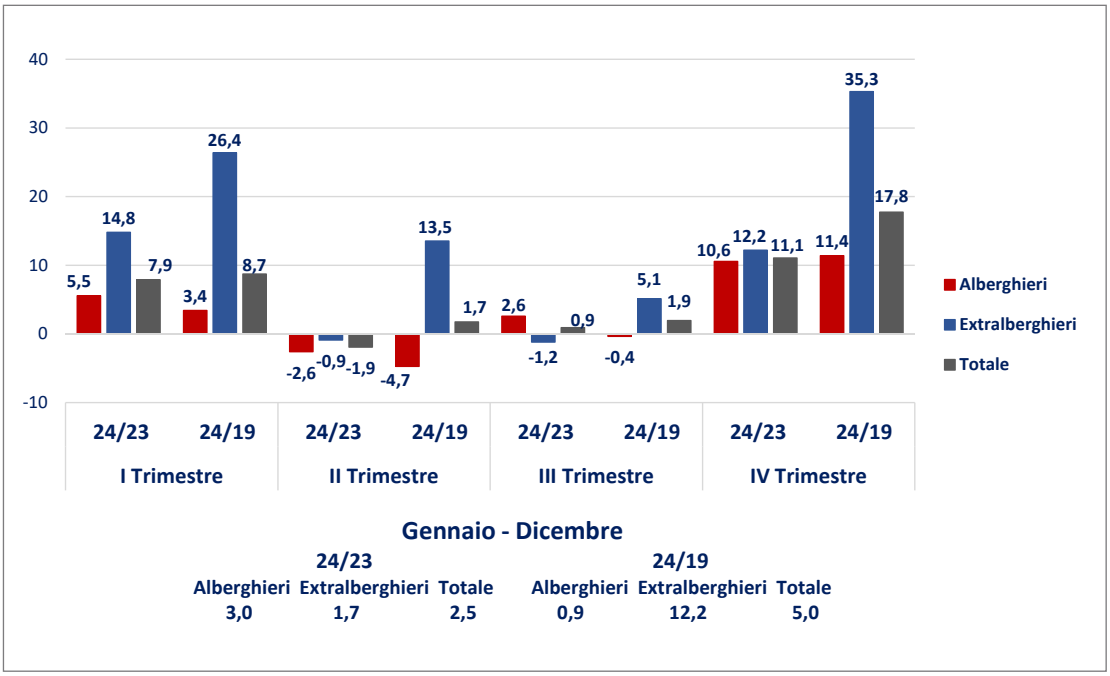
4.19 Le dinamiche recenti - presenze totali per residenza dei clienti (*variazioni %)**



Fonte: Istat

* i dati del 2024 sono provvisori

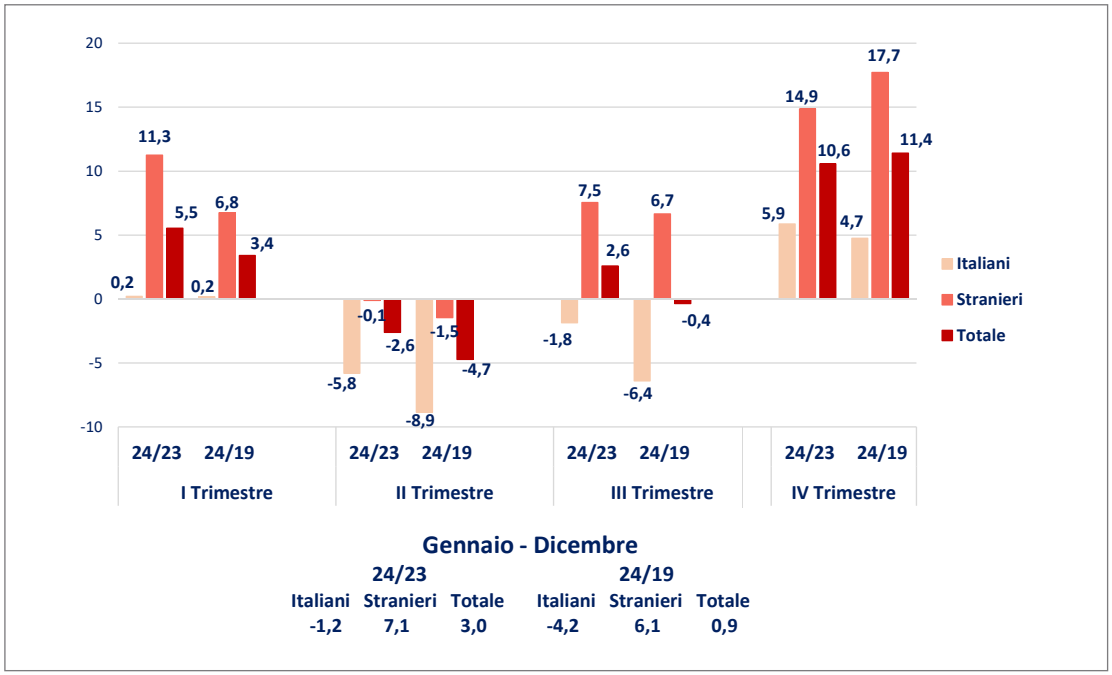
4.20 Le dinamiche recenti - presenze totali per tipologia di struttura (*variazioni %)**



Fonte: Istat

* i dati del 2024 sono provvisori

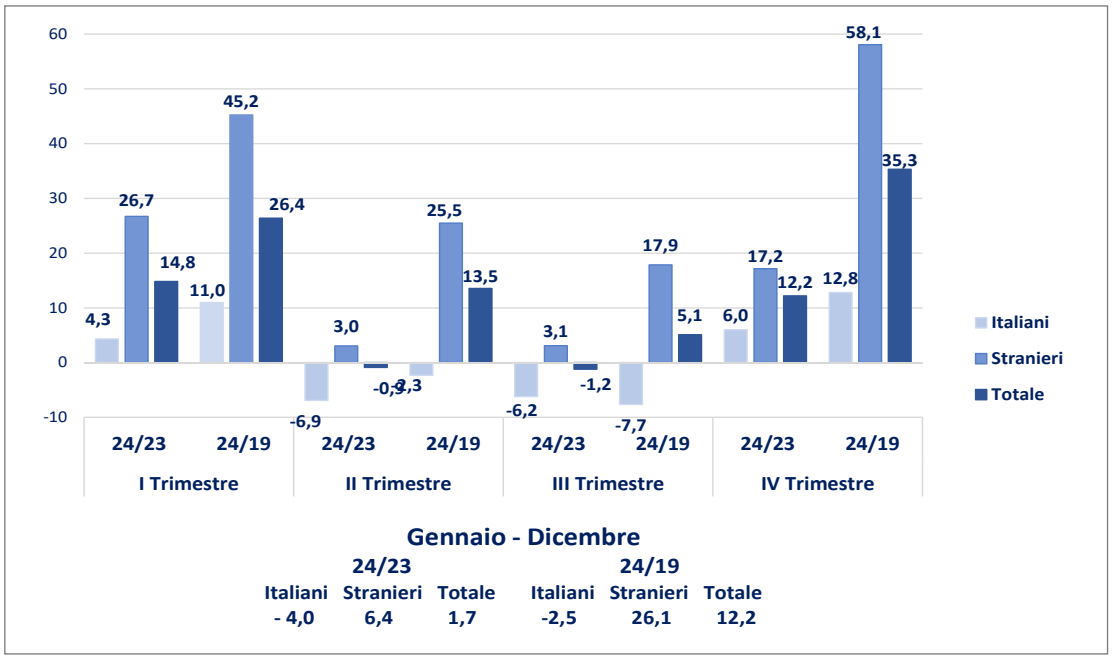
4.21 Le dinamiche recenti - presenze alberghiere per residenza dei clienti (*variazioni %*)*



Fonte: Istat

* i dati del 2024 sono provvisorii

4.22 Le dinamiche recenti - presenze extralberghiere per residenza dei clienti (*variazioni %*)*



Fonte: Istat

* i dati del 2024 sono provvisori

Il turismo internazionale e la bilancia turistica



5.1 - 5.2 Le entrate valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili

5.3 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per stato di residenza

5.4 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per regione visitata

5.5 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per struttura ricettiva

5.6 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per motivo principale del viaggio

5.7 - 5.8 Le uscite valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili

5.9 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per stato visitato

5.10 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per struttura ricettiva

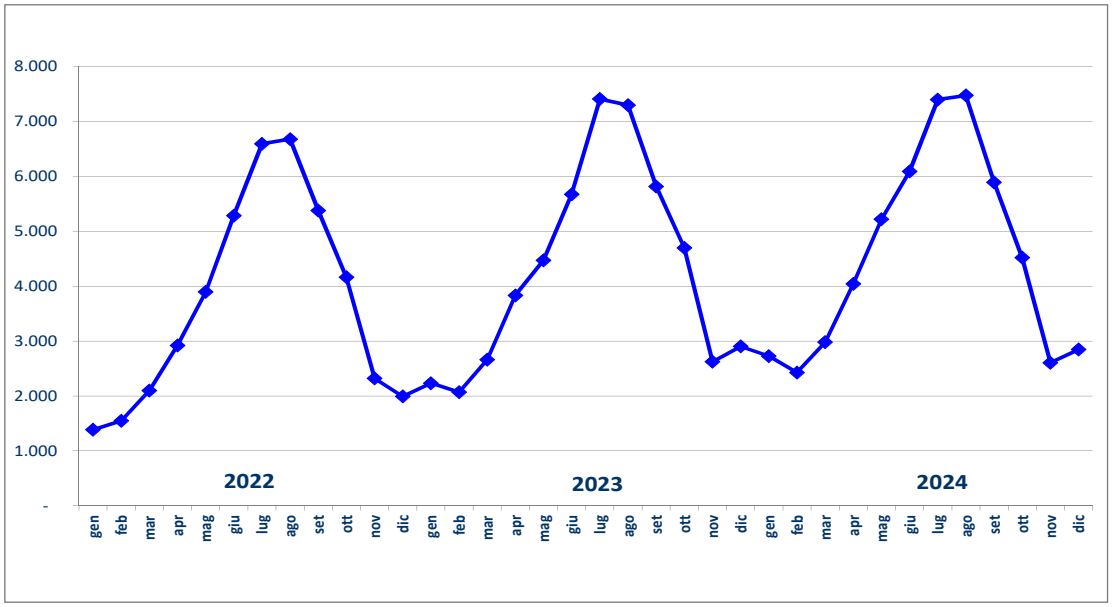
5.11 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per motivo principale del viaggio

5.12 Bilancia turistica dell'Italia

5.13 Dinamica degli aggregati della bilancia turistica dell'Italia

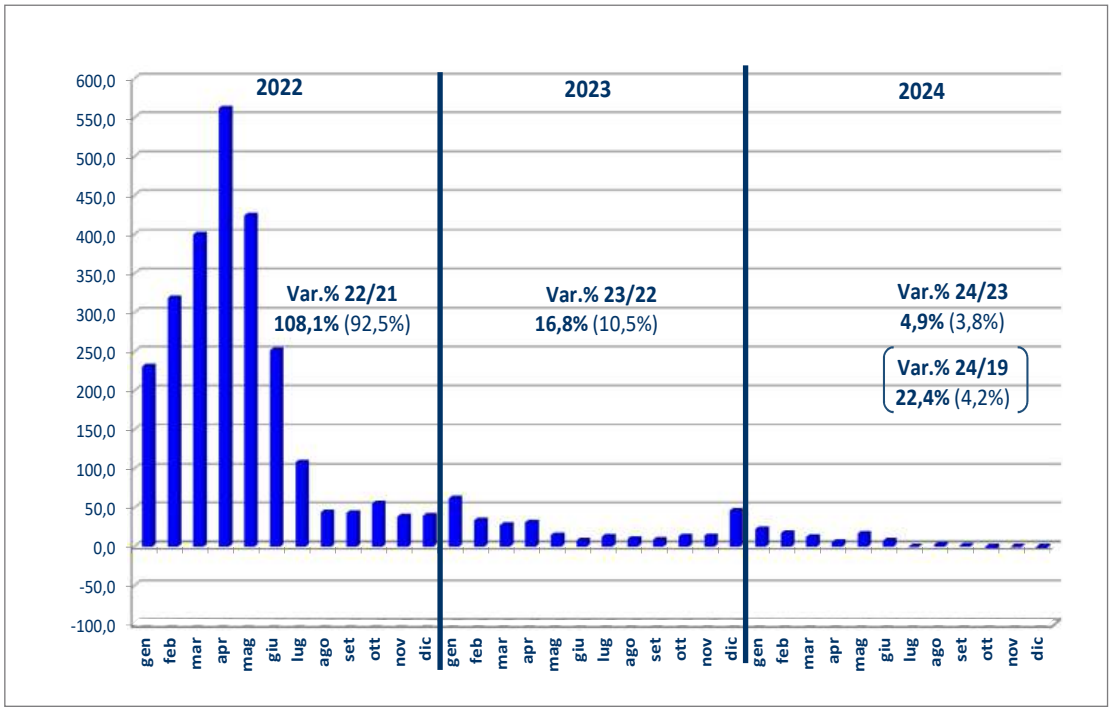
Le buone performance del turismo mondiale nel 2024 hanno avuto effetti positivi sulla bilancia turistica dell'Italia. Secondo l'indagine sul turismo internazionale condotta dalla Banca d'Italia, la spesa dei viaggiatori stranieri nel nostro Paese è aumentata rispetto al 2023 sia a prezzi correnti (+4,9%) che in termini reali (+3,8%) (grafici 5.1 e 5.2). La crescita osservata nel 2024 consolida il percorso di ripresa post-pandemia avviato negli anni precedenti, che già nel 2023 aveva portato le entrate turistiche oltre i valori del 2019, e ha ulteriormente ampliato il differenziale positivo rispetto ai livelli pre-pandemici.
All'incremento del 2024 hanno contribuito, seppur in misura diversa, quasi tutti i principali mercati di origine esteri (graf. 5.3), ad eccezione di Svizzera, Austria e Stati Uniti. I primi due hanno registrato un forte calo, rispettivamente del 16,1% e del 15,1%, mentre la flessione degli Stati Uniti è stata più contenuta (-1,1%). Le migliori performance, con incrementi a due cifre, sono state quelle del Canada (+27,8%) e della Spagna (+23,9%). Superiori alla media anche le crescite delle spese dei turisti britannici (+8,6%) e tedeschi (+8%), mentre l'aumento relativo ai visitatori francesi è stato più modesto (+1,5%).
La graduatoria dei mercati esteri che hanno prodotto le maggiori entrate turistiche nel nostro paese continua a vedere ai primi posti Germania, Stati Uniti, Regno Unito e Francia che da soli generano quasi la metà (45,1%) dell'attivo della bilancia turistica.
A livello territoriale disaggregato (graf.5.4), la maggior parte delle regioni italiane ha registrato nel 2024 spese dei turisti stranieri superiori a quelle del 2023. Sono state infatti solo cinque le regioni le cui entrate sono calate rispetto all'anno precedente: Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Piemonte e Campania. Lombardia, Lazio, Veneto e Toscana si sono confermate, anche nel 2024, le regioni verso cui affluisce la maggior parte dei flussi valutari generati dal turismo, attirando nel complesso quasi il 60% delle entrate turistiche dall'estero.
Nel 2024, la spesa dei viaggiatori stranieri che hanno scelto di soggiornare in alberghi e villaggi turistici è risultata predominante, contribuendo per il 49,9% all'attivo della bilancia turistica italiana, con un incremento del 3,7% rispetto al 2023 (graf. 5.5). Molto più marcata è stata la crescita delle spese dei turisti che hanno optato per gli agriturismi (+27%) e i bed & breakfast (+15,5%). Un'espansione più moderata, ma comunque superiore alla media, si è registrata nella spesa di coloro che hanno soggiornato in abitazioni private in affitto o presso parenti e amici. Queste due tipologie di alloggio hanno ormai acquisito un ruolo significativo nelle scelte dei viaggiatori internazionali, rappresentando complessivamente il 30% della spesa turistica estera.
Considerando, invece, il motivo principale del viaggio (graf.5.6), le spese dei turisti stranieri che hanno scelto l'Italia principalmente per trascorrervi un periodo di vacanza continuano a costituire la quota predominante (62,6%), con un incremento del 5,8% nel 2024. Pur pesando relativamente meno, sono cresciute a ritmi più sostenuti le spese di coloro che sono venuti nel nostro Paese per cure e terme (+11,4%). In crescita anche le spese legate al turismo d'affari (+7,1%), che rappresentano il 14,6% del totale. Al contrario, si è registrato un notevole calo nelle spese per i viaggi di nozze (-15,8%), per i quali i viaggiatori stranieri sostengono una spesa media elevata, pari a circa 2.300 euro a testa, seguiti dai viaggiatori per motivi di studio, con una spesa media di circa 2.070 euro a testa. Inoltre, sono diminuite le spese per acquisti e shopping (-8,5%), così come quelle per motivi religiosi (-6,8%).
La bilancia turistica del 2024 evidenzia un ulteriore recupero anche sul fronte dei flussi valutari in uscita, cresciuti rispetto al 2023 del 4,5% a prezzi correnti e dello 0,9% in termini reali, consolidando così il superamento dei livelli registrati nel 2019 (graf. 5.7 e 5.8).
Le spese degli italiani recatisi all'estero nel 2024 sono state superiori a quelle registrate nel 2023 in tutte le principali destinazioni estere, ad eccezione di Canada (-6,7%), Regno Unito (-0,3%) e, ovviamente, Russia (-16,8%). La Spagna si conferma il principale mercato di destinazione della spesa turistica outbound, seguito da Stati Uniti e Francia (graf.5.9).
Con riferimento alle tipologie di alloggio, gli italiani continuano a preferire in larga misura alberghi e villaggi turistici, per i quali la spesa nel 2024 è aumentata del 6,4%. Crescite ben più marcate si osservano, tuttavia, per altre forme di ricettività: motocaravan e camper (a fronte di un forte calo per tende e roulotte), case di proprietà e agriturismi. Sono invece diminuite le spese per soggiorni in nave/crociera, presso parenti e amici e negli ostelli della gioventù (graf. 5.10).
Riguardo infine al motivo principale del viaggio (graf.5.11), le spese dei nostri connazionali che nel 2024 sono andati all'estero per vacanza, e che rappresentano la quota maggioritaria, sono cresciute nel corso dell'anno in maniera molto consistente (+16,3%). Più deboli, quando non in calo, le dinamiche delle spese di coloro che sono venuti in Italia con altre motivazioni: sono ad esempio crollate del 17,1% le spese legate a motivi religiosi e sono calate, rispettivamente del 6,8% e del 5,6% quelle relative a cure e terme e quelle per motivi di studio. In calo anche le spese per viaggi di lavoro (-6,6%).
Nel complesso, l'andamento delle entrate e delle uscite nel corso del 2024 ha determinato un miglioramento del saldo della bilancia turistica, cresciuto del 5,5% a prezzi correnti (tab. 5.12 e graf. 5.13).

5.1 Le entrate valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili (*valori assoluti in milioni di euro a prezzi correnti*)



Fonte: Banca d'Italia

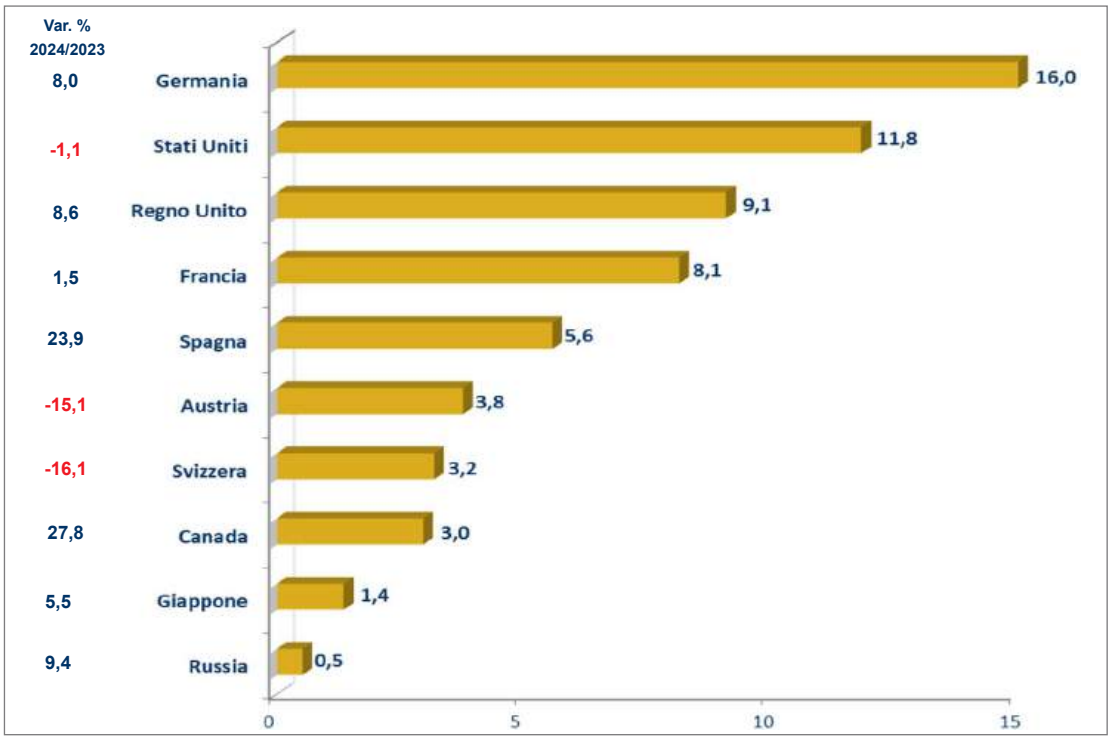
5.2 Le entrate valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili (*variazioni %* rispetto allo stesso mese dell'anno precedente*)



Fonte: Banca d'Italia e Istat

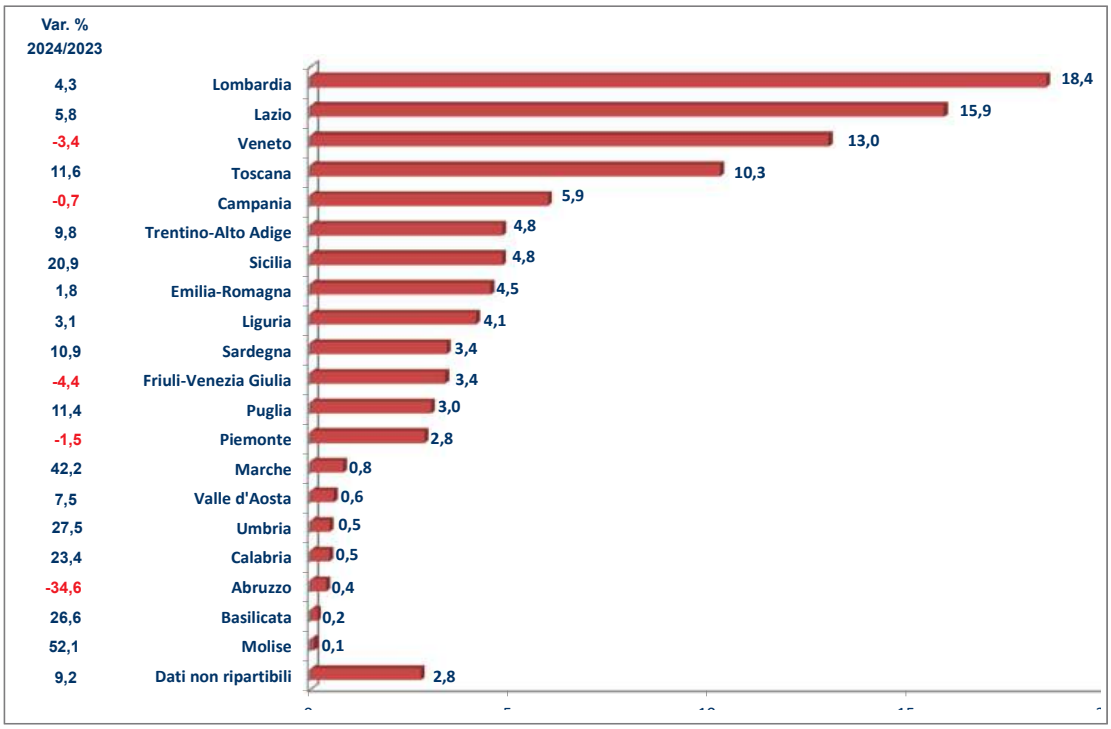
* Le variazioni percentuali sono calcolate sui prezzi correnti, mentre tra parentesi vengono indicate anche quelle in termini reali, calcolate utilizzando il deflatore dei consumi per il territorio nazionale dei non residenti, desunto dai conti nazionali dell'Istat. Nel 2004, il calo dell'inflazione rispetto ai livelli elevati degli anni precedenti ha ridotto il divario tra le due misurazioni, giustificando così l'uso esclusivo dei dati a prezzi correnti nei grafici che seguono.

5.3 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per stato di residenza (*quote sul totale e variazioni %*)



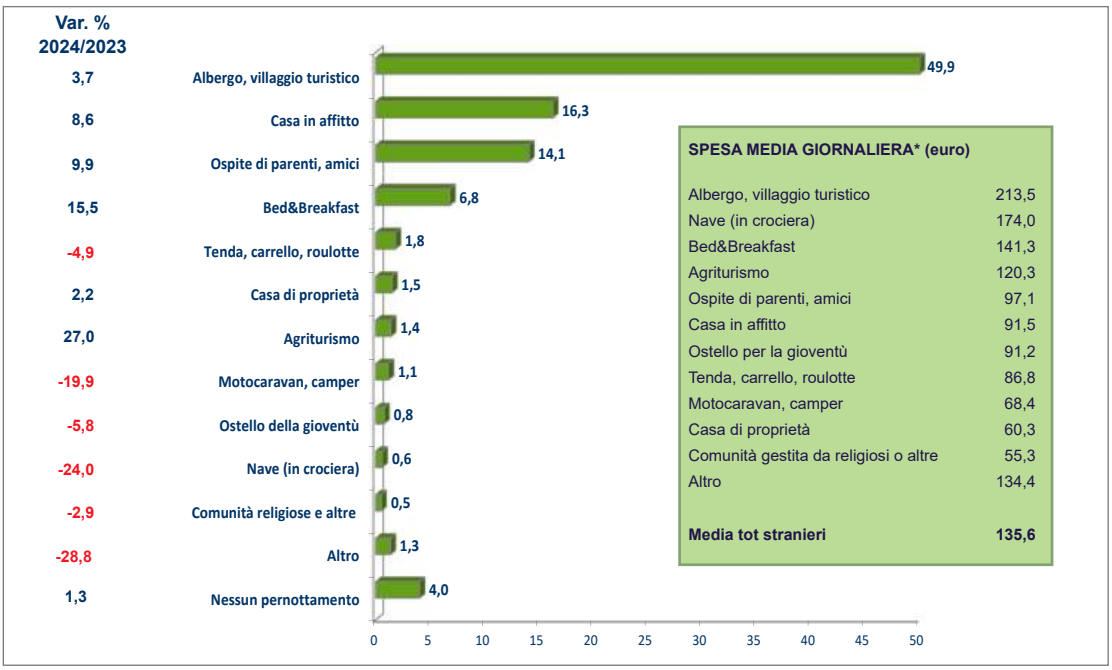
Fonte: Banca d'Italia e Istat, dati relativi al 2024

5.4 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per regione visitata (*quote sul totale e variazioni %*)



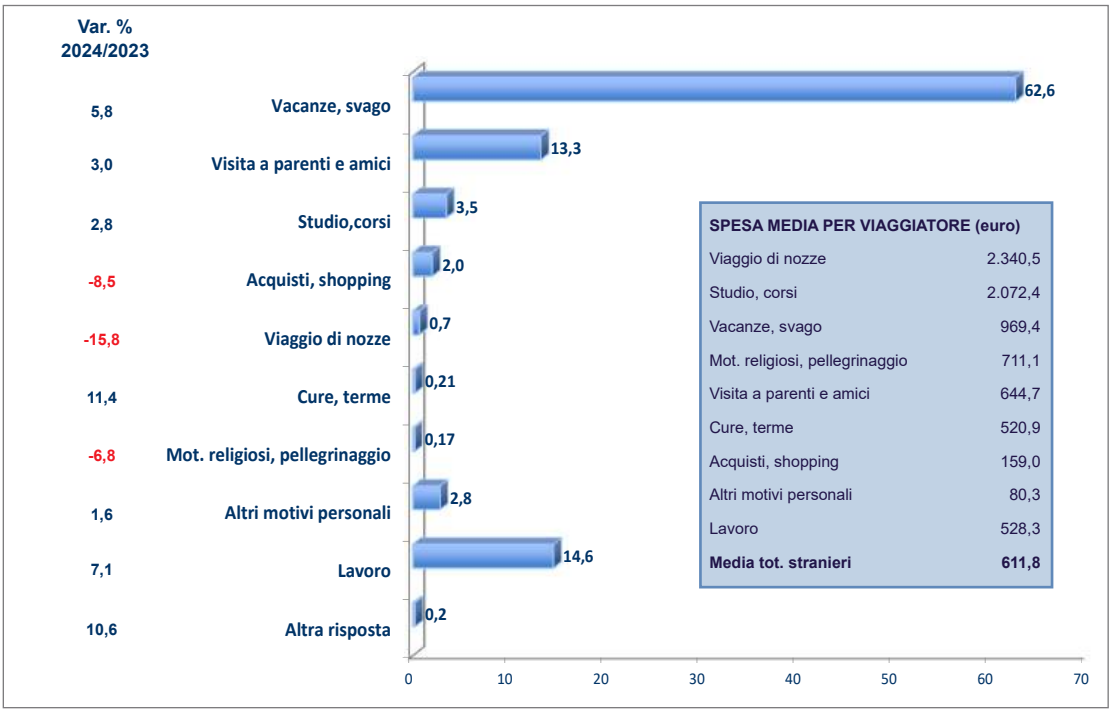
Fonte: Banca d'Italia e Istat, dati relativi al 2024

5.5 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per struttura ricettiva (*quote sul totale e variazioni %**)



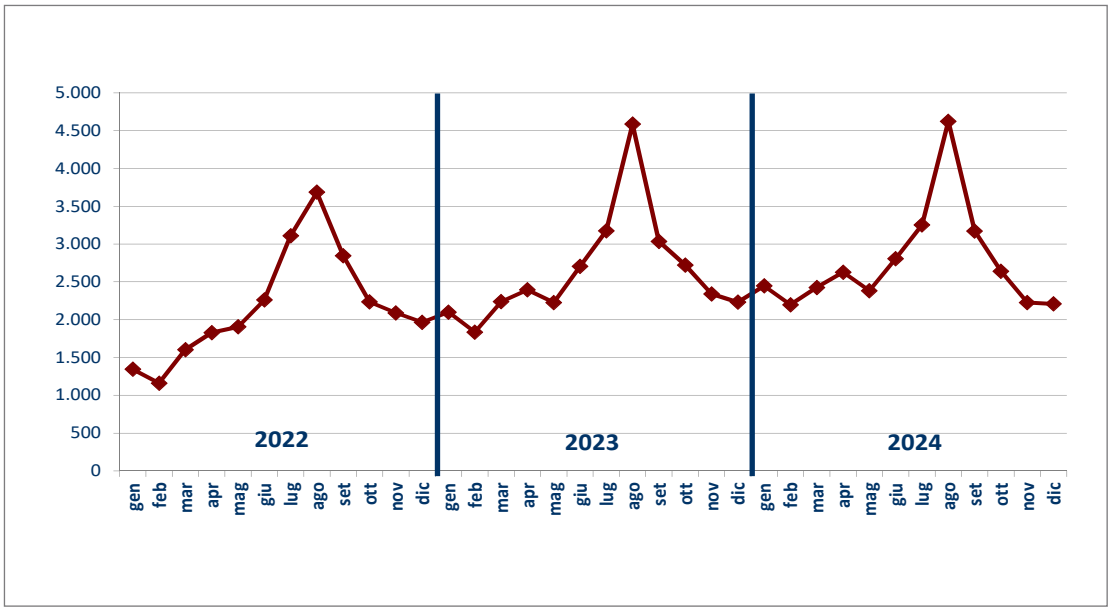
Fonte: Banca d'Italia e Istat, dati relativi al 2024
* la spesa media giornaliera si riferisce ai soli viaggiatori stranieri pernottanti

5.6 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per motivo principale del viaggio (*quote sul totale e variazioni %*)



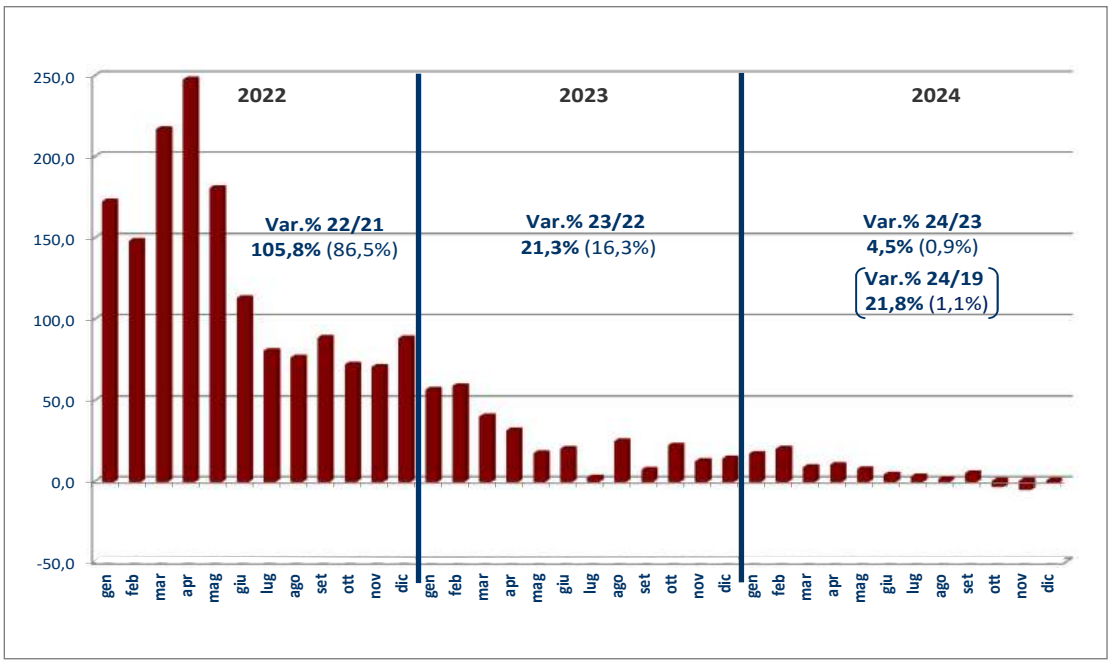
Fonte: Banca d'Italia e Istat, dati relativi al 2024

5.7 Le uscite valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili (*valori assoluti in milioni di euro*)



Fonte: Banca d'Italia

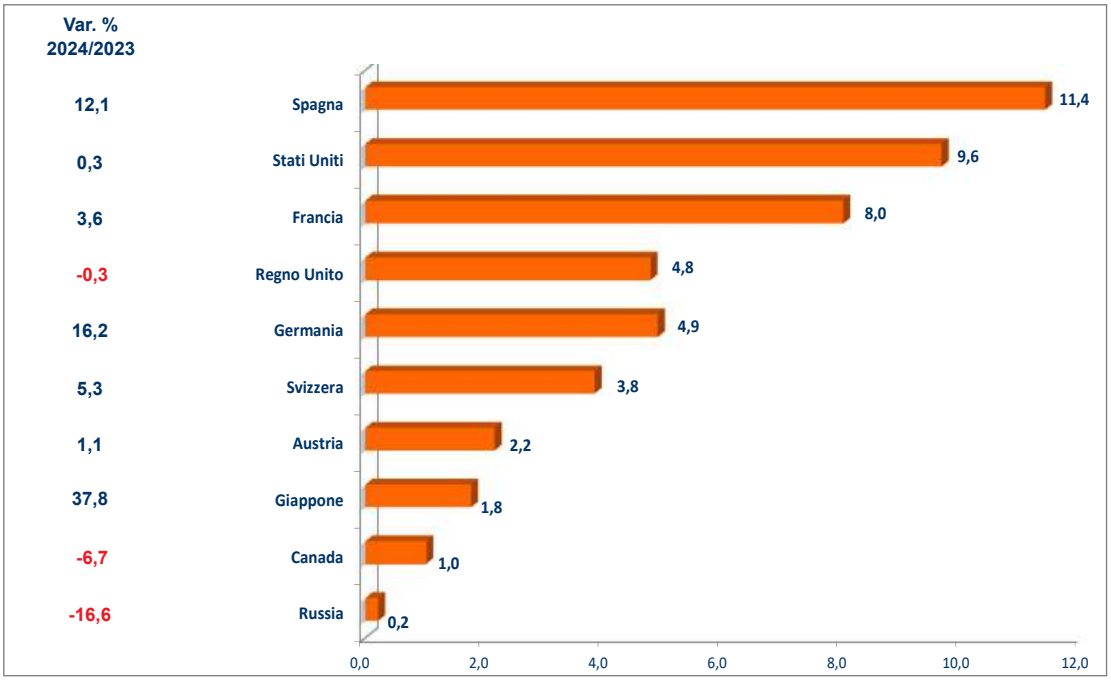
5.8 Le uscite valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili (*variazioni %* rispetto allo stesso mese anno precedente*)



Fonte: Banca d'Italia e Istat

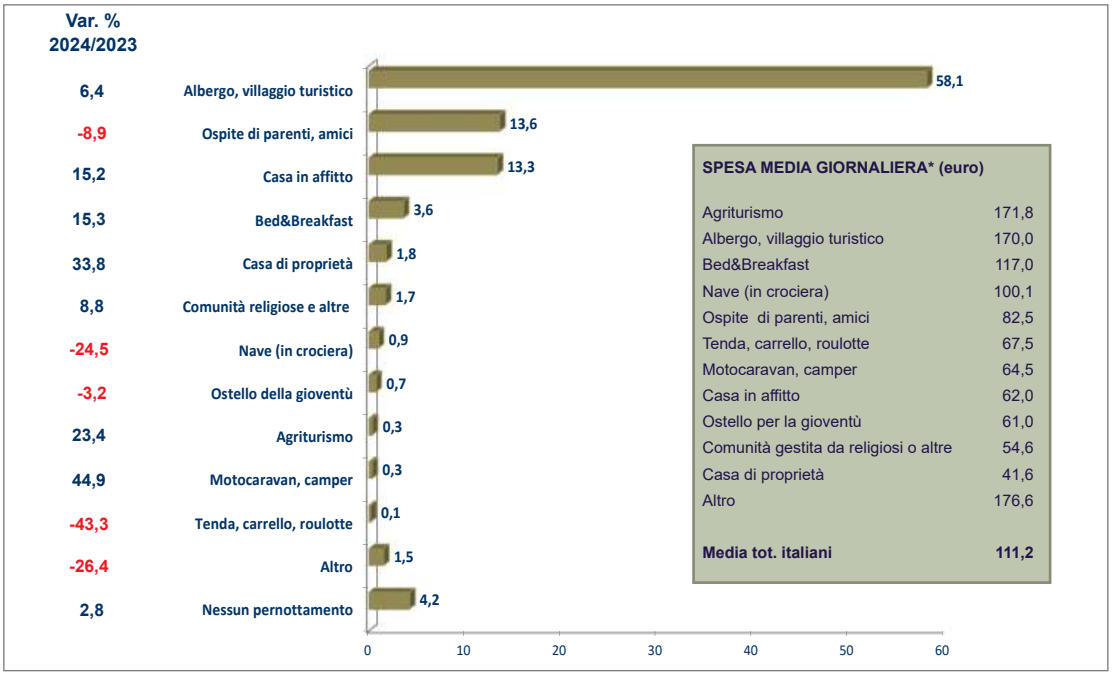
* Le variazioni percentuali sono calcolate a prezzi correnti; tra parentesi sono riportate anche quelle in termini reali, ottenute applicando il deflatore dei consumi all'estero dei residenti, desunto dai conti nazionali dell'Istat. Nei grafici che seguono, salvo diversa indicazione, si fa riferimento ai dati a prezzi correnti.

5.9 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per stato visitato (*quote sul totale e variazioni %*)



Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2024

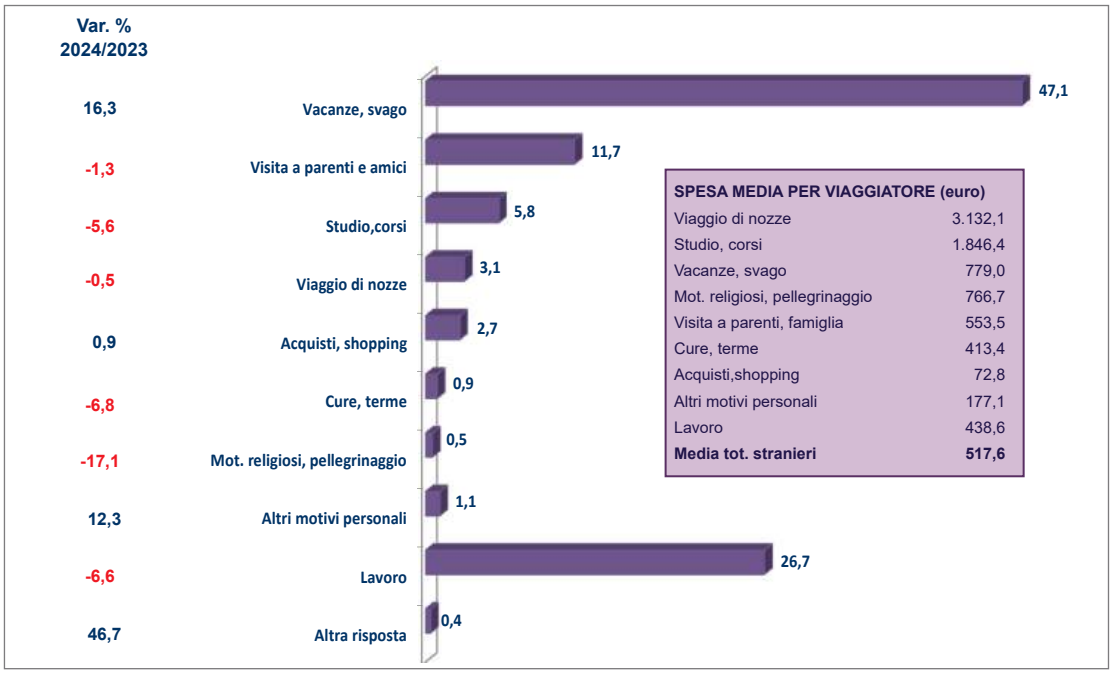
5.10 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per struttura ricettiva (*quote sul totale e variazioni %*)



Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2024

* la spesa media giornaliera si riferisce ai soli viaggiatori italiani pernottanti

5.11 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per motivo principale del viaggio (*quote sul totale e variazioni %*)



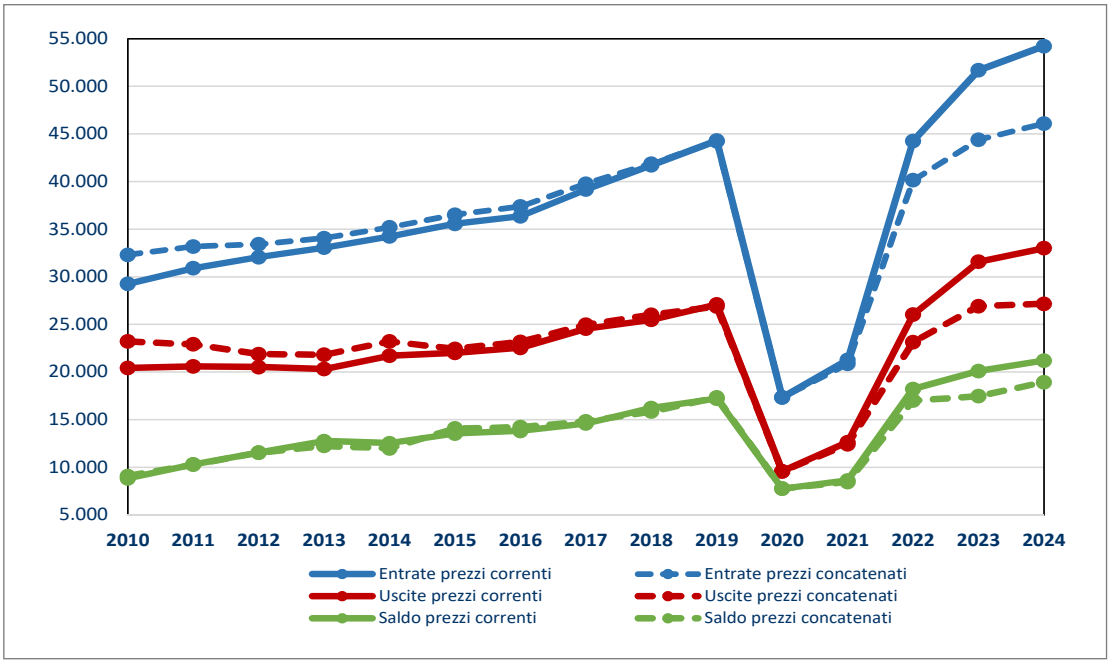
Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2024

5.12 Bilancia turistica dell'Italia (*valori assoluti in migliaia di euro e variazioni % rispetto all'anno precedente*)

Anni	Entrate				Uscite				Saldi			
	Prezzi correnti		Prezzi concatenati (2020=100)		Prezzi correnti		Prezzi concatenati (2020=100)		Prezzi correnti		Prezzi concatenati (2020=100)	
	V.A.	Var. %	V.A.	Var. %	V.A.	Var. %	V.A.	Var. %	V.A.	Var. %	V.A.	Var. %
2010	29.257	-	32.300	-	20.416	-	23.210	-	8.841	-	9.090	-
2011	30.891	5,6	33.175	2,7	20.583	0,8	22.379	-1,3	10.308	16,6	9.924	13,1
2012	32.056	3,8	33.419	0,7	20.512	-0,3	21.407	-4,3	11.544	12,0	11.134	12,2
2013	33.064	3,1	34.052	1,9	20.309	-1,0	21.343	-0,3	12.755	10,5	11.814	6,1
2014	34.240	3,6	35.197	3,4	21.713	6,9	22.731	6,5	12.527	-1,8	11.541	-2,3
2015	35.556	3,8	36.516	3,7	22.012	1,4	22.012	-3,2	13.544	8,1	13.544	17,4
2016	36.359	2,3	37.378	2,4	22.547	2,4	22.769	3,4	13.812	2,0	13.626	0,6
2017	39.155	7,7	39.775	6,4	24.557	8,9	24.538	7,8	14.598	5,7	14.191	4,1
2018	41.712	6,5	41.875	5,3	25.485	3,8	25.587	4,3	16.227	11,2	15.187	7,0
2019	44.302	6,2	44.216	5,6	27.100	6,3	26.459	3,4	17.202	6,0	16.595	9,3
2020	17.332	-60,9	17.332	-60,8	9.577	-64,7	9.420	-64,4	7.755	-54,9	7.457	-55,1
2021	21.266	22,7	20.860	20,4	12.645	32,0	12.187	29,4	8.621	11,2	8.124	9,0
2022	44.254	108,1	40.149	92,5	26.029	105,8	22.623	85,6	18.225	111,4	16.471	102,7
2023	51.688	16,8	44.384	10,5	31.585	21,3	26.270	16,1	20.102	10,3	16.947	2,9
2024	54.214	4,9	46.091	3,8	33.006	4,5	27.163	0,9	21.208	5,5	18.927	8,4

Fonte: Banca d'Italia e Istat

5.13 Dinamica degli aggregati della bilancia turistica dell'Italia (*milioni di euro*)



Fonte: Banca d'Italia e Istat

Struttura ed economia delle imprese



6.1 Principali aggregati economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione

6.2 Principali indicatori economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione

6.3 - 6.4 Principali aggregati delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese

6.5 Principali indicatori delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese

6.6 Fatturato dei servizi. Indici mensili destagionalizzati e medie mobili a 3 mesi

6.7 Fatturato dei servizi di alloggio e ristorazione. Indici mensili e medie mobili

6.8 Indicatori di performance del mercato alberghiero in alcune località selezionate

6.9 Andamento degli Indicatori di performance del mercato alberghiero in alcune località selezionate

6.10 Clima di fiducia delle imprese dei servizi turistici

6.11 Andamento delle componenti che determinano il clima di fiducia dei servizi turistici

I dati delle indagini statistiche sui risultati economici delle imprese industriali e dei servizi, realizzate dall'Istat, forniscono un quadro articolato della struttura e della performance delle imprese dei diversi settori in cui si articola il sistema economico. Tra questi settori è compreso anche quello delle "attività dei servizi di alloggio e ristorazione" che riveste un ruolo di primaria importanza all'interno del sistema turistico e che è dunque interessante analizzare, sia nel suo complesso che nella sua articolazione in "servizi di alloggio" (a loro volta distinti in alberghi e altre strutture ricettive) e "servizi di ristorazione" (ristoranti e bar, gelaterie e pasticcerie, mense, servizi di catering).
Disponibili con un paio di anni di ritardo rispetto al periodo di riferimento, i dati delle indagini Istat attualmente disponibili si riferiscono al 2022 e consentono dunque di analizzare nel dettaglio le dinamiche economiche delle imprese nel secondo anno successivo al crollo causato dalla pandemia. L'analisi mostra che le attività dei servizi di alloggio e ristorazione hanno recuperato la forte contrazione subita nel 2020, solo parzialmente assorbita l'anno precedente, superando i livelli registrati nel 2019, seppure con alcune eccezioni (tab.6.1).
Nel 2022 le imprese ricettive e ristorative sono aumentate dell'1,4% rispetto al 2021, raggiungendo le 329.107 unità, 2.258 in meno rispetto al 2019. Il numero dei loro addetti è aumentato dell'8,2%, da 1 milione e 442 mila circa a 1 milione e 560 mila (di cui il 74% dipendenti), riducendo la perdita netta rispetto al 2019 a 23 mila unità. Recuperi rispetto alle cadute rovinose causate dalla pandemia sono stati registrati per tutte le principali grandezze economiche: il fatturato e il valore aggiunto sono aumentati rispettivamente del 43,9% del 40% in confronto al 2021, superando del 9,5% e del 5,9% i livelli 2019. Le stesse dinamiche hanno caratterizzato anche i principali indicatori di performance economica (tab.6.2), con il valore aggiunto per addetto in crescita del 35,2% rispetto all'anno precedente e dell'11,1% rispetto al 2019 e gli investimenti per addetto in aumento sia rispetto al 2021 (+0,1%) che al 2019 (+17,9%).
All'interno del settore, i servizi di alloggio, che maggiormente hanno subito gli effetti devastanti della pandemia e che nel 2021 erano ancora lontani dalle performance del 2019, sono cresciuti nel 2022 a ritmi elevati che, cumulati con quelli dell'anno precedente, hanno consentito di recuperare in maniera quasi generalizzata rispetto alla situazione pre-pandemica. Tra questi, sono stati soprattutto gli aggregati economici degli esercizi alberghieri (ad eccezione degli investimenti) ad aumentare maggiormente rispetto al 2019.
Con riferimento alla struttura delle imprese, nel 2022 le microimprese (con meno di dieci addetti) hanno rappresentato il 91,4% di quelle attive, impiegando il 55,7% degli addetti e generando il 44,7% del fatturato dell'intero settore (tab.6.3 e 6.4). Considerano unicamente il comparto alberghiero, il peso delle microimprese scende al 73,7% del totale, quello dei loro addetti al 28,8% e quello del loro fatturato al 21,7%.

I dati delle indagini Istat riportati nel capitolo e sopra commentati, offrono un'istantanea dell'economia delle imprese al 2022 che, seppure di notevole interesse, non consente di coglierne le dinamiche più recenti. Queste ultime mostrano come a fine 2024, grazie al buon andamento dei flussi turistici, le imprese ricettive e ristorative abbiano consolidato il recupero registrato nel 2023 e siano cresciute ulteriormente.
E' quanto emerge dall'analisi degli indici del fatturato delle imprese dei servizi di alloggio e ristorazione messi a confronto con quelli dei servizi in generale (graf.6.6): l'indice del fatturato dei servizi di alloggio e ristorazione, già cresciuto in media del 45,8% nel 2022 e del 14,2% nel 2023, è ulteriormente aumentato del 4% nel corso del 2024. Considerando separatamente i due comparti (graf.6.7), pur nel dinamismo che ha caratterizzato entrambi, le migliori performance sono state registrate dai servizi di alloggio, dove anche nel 2024 i fatturati sono aumentati mediamente di più di quelli dei servizi di ristorazione.
Un ulteriore miglioramento rispetto a quello già rilevato nel 2023 per il comparto ricettivo, più specificamente per quello alberghiero, emerge dall'analisi delle performance delle strutture alberghiere delle località italiane monitorate da RES STR Global, che prendono in considerazione tre indicatori di performance degli alberghi: il tasso di occupazione delle camere, l'Average Daily Rate (ADR), ovvero la tariffa media giornaliera, e il RevPAR, ovvero il ricavo per camera disponibile. I confronti tra i valori assunti dai tre indicatori nel 2023 e nel 2024 (tab.6.8 e graf.6.9) evidenziano incrementi generalizzati, sebbene di diversa entità, delle tariffe e della redditività degli alberghi delle destinazioni analizzate, con le uniche eccezioni di Reggio Emilia, Genova e Milano Malpensa, dove il RevPAR è risultato in calo. Luci ed ombre caratterizzano invece la situazione dei livelli di occupazione delle camere, inferiori a quelli del 2023 in otto località sulle sedici analizzate.
In chiaroscuro anche i valori dell'indice di fiducia delle imprese nel corso del 2024, con un trend in calo nella prima metà dell'anno e in netto recupero nella seconda metà anche se con valori inferiori a quelli registrati nel 2023 (graf.6.10). Le fasi di aumento dell'indice sono attribuibili principalmente ai giudizi sugli ordini (graf.6.11).

6.1 Principali aggregati economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (*dati in milioni di euro salvo diversa indicazione*)

Settori	Imprese (numero)	Addetti (numero)	Dipendenti (numero)	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del lavoro	Investimenti
	Valori assoluti						
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	**329.107**	**1.559.575**	**1.152.611**	**100.935**	**38.794**	**25.073**	**4.841**
- Alloggio	57.363	300.120	235.623	31.216	14.241	7.105	2.151
di cui: alberghi e strutture simili	***21.504***	***213.673***	***185.847***	***23.632***	***10.909***	***5.812***	***1.810***
- Attività dei servizi di ristorazione	271.744	1.259.455	916.988	69.719	24.554	17.968	2.689
TOTALE SETTORI	**4.472.966**	**17.674.243**	**12.964.553**	**4.190.956**	**1.000.154**	**501.947**	**133.561**
	Quota % su totale settori						
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	**7,4**	**8,8**	**8,9**	**2,4**	**3,9**	**5,0**	**3,6**
- Alloggio	1,3	1,7	1,8	0,7	1,4	1,4	1,6
di cui: alberghi e strutture simili	***0,5***	***1,2***	***1,4***	***0,6***	***1,1***	***1,2***	***1,4***
- Attività dei servizi di ristorazione	6,1	7,1	7,1	1,7	2,5	3,6	2,0
	Var. % 2022/2021 (2022/2019)						
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	**1,4 (-0,7)**	**8,2 (-1,4)**	**12,9 (0,7)**	**43,9 (11,0)**	**45,9 (9,5)**	**40,0 (5,9)**	**10,1 (16,2)**
- Alloggio	4,4 (5,8)	18,0 (-0,8)	24,1 (0,1)	62,0 (15,3)	59,5 (16,8)	46,5 (2,6)	-27,5 (-16,4)
di cui: alberghi e strutture simili	***-0,3 (-3,9)***	***19,9 (-3,1)***	***24,8 (-1,3)***	***67,5 (11,9)***	***67,2 (14,6)***	***49,1 (1,3)***	***-25,8 (-12,5)***
- Attività dei servizi di ristorazione	0,8 (-1,9)	6,1 (-1,6)	10,3 (0,9)	37,0 (9,2)	39,0 (5,7)	37,5 (7,2)	87,7 (69,0)
TOTALE SETTORI	**2,6 (6,3)**	**3,5 (4,7)**	**4,5 (6,2)**	**22,1 (32,5)**	**11,3 (21,1)**	**9,0 (11,6)**	**0,4 (24,9)**

Fonte: Istat, dati relativi al 2022

* Le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (cl. Ateco 2007) si articolano in:

- Alloggio: alberghi e altre strutture ricettive
- Attività dei servizi di ristorazione: attività di ristorazione, gelaterie e pasticcerie, catering, mense, bar e esercizi simili

6.2 Principali indicatori economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione

Settori	Valore aggiunto per addetto (migliaia di euro)	Costo del lavoro per dipendente (migliaia di euro)	Retribuzione lorda per dipendente (migliaia di euro)	Ore lavorate per dipendente	Costo orario del lavoro (euro)	Investimenti per addetto (migliaia di euro)
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	**24,9**	**21,8**	**16,2**	**1.258**	**17,3**	**3,1**
- Alloggio	47,4	30,2	22,4	1.555	19,4	7,2
di cui: alberghi e strutture simili	***51,1***	***31,3***	**23,2**	***1.578***	***19,8***	***8,5***
- Attività dei servizi di ristorazione	19,5	19,6	14,6	1.181	16,6	2,1
TOTALE SETTORI	**56,6**	**38,7**	**27,8**	**1.545**	**25,1**	**7,6**
	Var. % 2022/2021 (2022/2019)					
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	**35,2 (11,1)**	**24,3 (5,2)**	**25,2 (6,5)**	**25,5, (2,7)**	**-1,2 (2,4)**	**0,1 (17,9)**
- Alloggio	35,2 (17,8)	18,3 (2,6)	19,3 (4,0)	17,4 (0,3)	0,5 (2,3)	-38,7 (-15,7)
di cui: alberghi e strutture simili	***39,5 (18,2)***	***19,4 (2,7)***	***20,7 (4,0)***	***19,3 (0,4)***	***0,1 (2,3)***	***-38,2 (-9,7)***
- Attività dei servizi di ristorazione	30,8 (7,4)	24,8 (6,3)	25,9 (7,6)	27,2 (3,5)	-2,0 (2,7)	77,9 (71,7)
TOTALE SETTORI	**7,6 (15,7)**	**4,4 (5,1)**	**4,0 (4,9)**	**4,0 (2,4)**	**0,2 (2,7)**	**-3,1 (19,3)**

Fonte: Istat, dati relativi al 2022

6.3 Principali aggregati delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese (*dati in milioni di euro salvo diversa indicazione*)

Classi di addetti	Imprese (numero)	Addetti (numero)	Dipendenti (numero)	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del lavoro	Investimenti
			Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione				
0-9	300.899	869.460	502.348	45.069	15.432	9.062	2.455
10-19	21.487	274.792	242.885	19.223	7.772	5.344	556
20-49	5.347	149.041	142.389	12.482	5.374	3.592	713
50-249	1.222	112.930	111.739	11.693	4.943	3.210	606
250 e oltre	152	153.352	153.250	12.467	5.273	3.865	511
Totale	**329.107**	**1.559.575**	**1.152.611**	**100.935**	**38.794**	**25.073**	**4.841**
			Alloggio				
0-9	50.650	122.403	66.309	9.289	4.100	1.578	712
10-19	4.403	58.088	52.097	5.967	2.750	1.503	250
20-49	1.717	49.106	47.186	5.655	2.701	1.504	519
50-249	544	48.084	47.614	6.670	3.037	1.671	494
250 e oltre	49	22.439	22.417	3.635	1.652	850	177
Totale	**57.363**	**300.120**	**235.623**	**31.216**	**14.241**	**7.105**	**2.151**
			di cui: alberghi e strutture simili				
0-9	***15.849***	***61.529***	***41.001***	***5.126***	***2.256***	***1.024***	***596***
10-19	***3.681***	***48.758***	***43.548***	***4.867***	***2.324***	***1.269***	***173***
20-49	***1.450***	***41.580***	***39.934***	***4.708***	***2.253***	***1.287***	***443***
50-249	***481***	***42.513***	***42.092***	***5.718***	***2.619***	***1.486***	***441***
250 e oltre	***43***	***19.293***	***19.272***	***3.212***	***1.456***	***746***	***157***
Totale	***21.504***	***213.673***	***185.847***	***23.632***	***10.909***	***5.812***	***1.810***
			Attività dei servizi di ristorazione				
0-9	250.249	747.057	436.039	35.780	11.332	7.483	1.743
10-19	17.084	216.704	190.788	13.256	5.022	3.842	306
20-49	3.630	99.935	95.203	6.828	2.672	2.088	194
50-249	678	64.846	64.125	5.023	1.906	1.539	112
250 e oltre	103	130.913	130.833	8.832	3.621	3.016	334
Totale	**271.744**	**1.259.455**	**916.988**	**69.719**	**24.554**	**17.968**	**2.689**
			TOTALE SETTORI				
0-9	4.245.950	7.467.762	3.031.718	901.220	271.630	80.621	33.382
10-19	139.739	1.835.779	1.659.936	377.266	95.644	55.865	9.364
20-49	58.138	1.721.139	1.654.942	477.977	108.657	64.117	11.509
50-249	24.796	2.417.557	2.389.823	901.778	178.986	105.202	19.348
250 e oltre	4.343	4.232.006	4.228.134	1.532.714	345.236	196.142	59.957
Totale	**4.472.966**	**17.674.243**	**12.964.553**	**4.190.956**	**1.000.154**	**501.947**	**133.561**

Fonte: Istat, 2022

6.4 Principali aggregati delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese (*% su totale imprese del settore*)

Classi di addetti	Imprese	Addetti	Dipendenti	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del lavoro	Investimenti
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione						
0-9	91,4	55,7	43,6	44,7	39,8	36,1	50,7
10-19	6,5	17,6	21,1	19,0	20,0	21,3	11,5
20-49	1,6	9,6	12,4	12,4	13,9	14,3	14,7
50-249	0,4	7,2	9,7	11,6	12,7	12,8	12,5
250 e oltre	0,0	9,8	13,3	12,4	13,6	15,4	10,6
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
	Alloggio						
0-9	88,3	40,8	28,1	29,8	28,8	22,2	33,1
10-19	7,7	19,4	22,1	19,1	19,3	21,2	11,6
20-49	3,0	16,4	20,0	18,1	19,0	21,2	24,1
50-249	0,9	16,0	20,2	21,4	21,3	23,5	23,0
250 e oltre	0,1	7,5	9,5	11,6	11,6	12,0	8,2
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
	di cui: alberghi e strutture simili						
0-9	***73,7***	***28,8***	***22,1***	***21,7***	***20,7***	***17,6***	***32,9***
10-19	***17,1***	***22,8***	***23,4***	***20,6***	***21,3***	***21,8***	***9,6***
20-49	***6,7***	***19,5***	***21,5***	***19,9***	***20,7***	***22,1***	***24,5***
50-249	***2,2***	***19,9***	***22,6***	***24,2***	***24,0***	***25,6***	***24,4***
250 e oltre	***0,2***	***9,0***	***10,4***	***13,6***	***13,4***	***12,8***	***8,6***
Totale	***100,0***	***100,0***	***100,0***	***100,0***	***100,0***	***100,0***	***100,0***
	Attività dei servizi di ristorazione						
0-9	92,1	59,3	47,6	51,3	46,2	41,6	64,8
10-19	6,3	17,2	20,8	19,0	20,5	21,4	11,4
20-49	1,3	7,9	10,4	9,8	10,9	11,6	7,2
50-249	0,2	5,1	7,0	7,2	7,8	8,6	4,2
250 e oltre	0,0	10,4	14,3	12,7	14,7	16,8	12,4
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
	TOTALE SETTORI						
0-9	94,9	42,3	23,4	21,5	27,2	16,1	25,0
10-19	3,1	10,4	12,8	9,0	9,6	11,1	7,0
20-49	1,3	9,7	12,8	11,4	10,9	12,8	8,6
50-249	0,6	13,7	18,4	21,5	17,9	21,0	14,5
250 e oltre	0,1	23,9	32,6	36,6	34,5	39,1	44,9
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

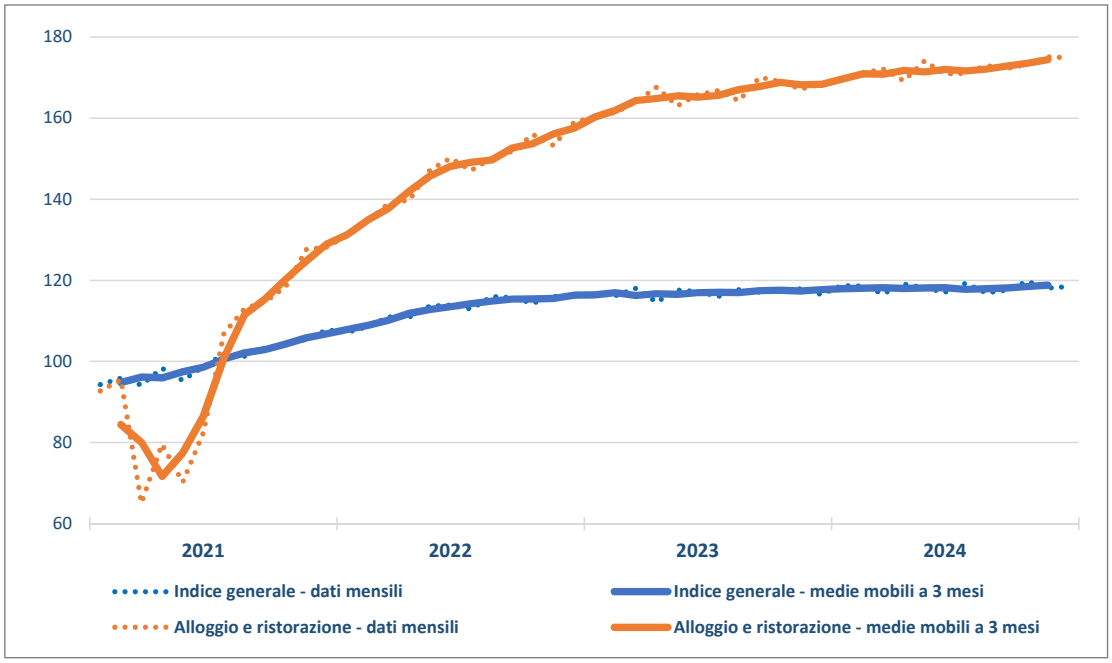
Fonte: Istat, 2022

6.5 Principali indicatori delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese (*dati in migliaia di euro*)

Classi di addetti	Valore aggiunto per addetto	Costo del lavoro per dipendente	Investimenti per addetto
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione		
0-9	17,7	18,0	2,8
10-19	28,3	22,0	2,0
20-49	36,1	25,2	4,8
50-249	43,8	28,7	5,4
250 e oltre	34,4	25,2	3,3
Totale	**24,9**	**21,8**	**3,1**
	Alloggio		
0-9	33,5	23,8	5,8
10-19	47,3	28,8	4,3
20-49	55,0	31,9	10,6
50-249	63,2	35,1	10,3
250 e oltre	73,6	37,9	7,9
Totale	**47,4**	**30,2**	**7,2**
	di cui: alberghi e strutture simili		
0-9	*36,7*	*25,0*	*9,7*
10-19	*47,7*	*29,1*	*3,6*
20-49	*54,2*	*32,2*	*10,7*
50-249	*61,6*	*35,3*	*10,4*
250 e oltre	*75,5*	*38,7*	*8,1*
Totale	***51,1***	***31,3***	***8,5***
	Attività dei servizi di ristorazione		
0-9	15,2	17,2	2,3
10-19	23,2	20,1	1,4
20-49	26,7	21,9	1,9
50-249	29,4	24,0	1,7
250 e oltre	27,7	23,1	2,6
Totale	**19,5**	**19,6**	**2,1**
	TOTALE SETTORI		
0-9	36,4	26,6	4,5
10-19	52,1	33,7	5,1
20-49	63,1	38,7	6,7
50-249	74,0	44,0	8,0
250 e oltre	81,6	46,4	14,2
Totale	**56,6**	**38,7**	**7,6**

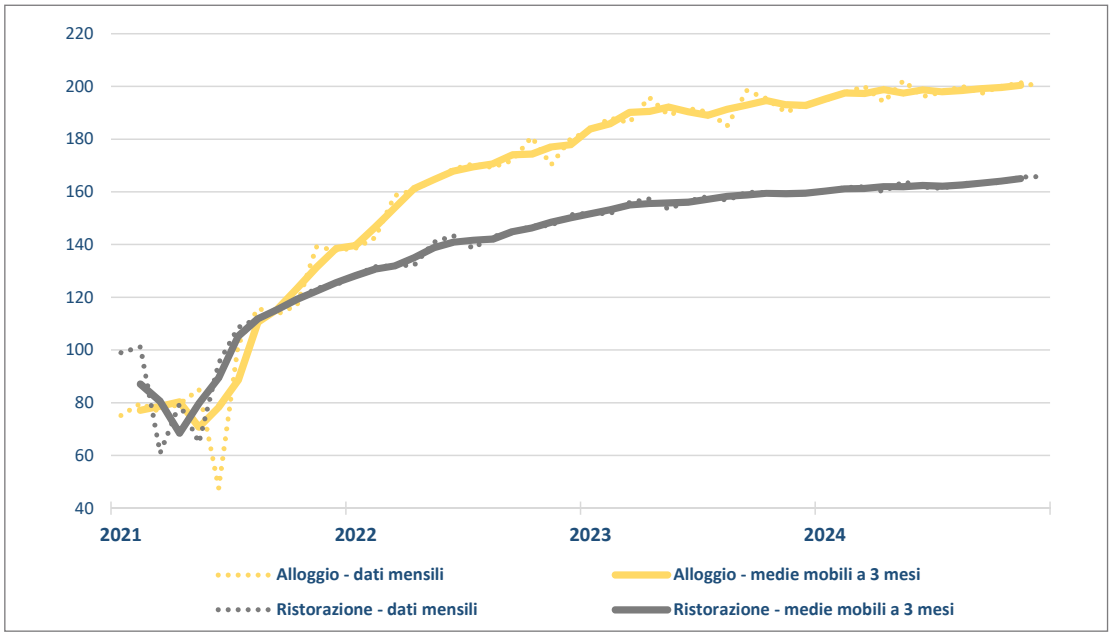
Fonte: Istat, dati relativi al 2022

6.6 Fatturato dei servizi. Indici mensili destagionalizzati e medie mobili a 3 mesi *(base 2021=100)*



Fonte: Istat.

6.7 Fatturato dei servizi di alloggio e ristorazione. Indici mensili destagionalizzati e medie mobili a 3 mesi *(base 2021=100)*



Fonte: Istat

6.8 Indicatori di performance del mercato alberghiero in alcune località selezionate

Località	Occupazione camere* %		ADR** Average Daily Rate		RevPAR*** Revenue per Available Room	
	2024	2023	2024	2023	2024	2023
Bergamo	77,6	78,2	109,6	108,6	85,1	84,9
Bologna	69,4	66,9	127,9	122,2	88,8	81,7
Como Laghi	72,1	70,3	704,0	665,3	507,4	467,9
Firenze	70,3	73,3	281,1	266,7	197,7	195,6
Genova	70,8	71,4	186,5	189,8	132,0	135,6
Lecce	65,7	65,1	82,3	80,0	54,1	52,1
Malpensa	72,6	76,3	108,3	103,6	78,6	79,0
Mestre	71,8	70,9	99,9	95,8	71,7	67,9
Milano	71,5	71,6	210,8	201,5	150,7	144,2
Napoli	71,6	73,9	171,8	165,6	122,9	122,3
Reggio Emilia	55,2	61,8	83,0	78,6	45,8	48,5
Roma	72,4	71,6	238,2	233,5	172,4	167,2
Torino	68,8	70,2	116,6	108,0	80,2	75,8
Trieste	77,6	70,0	157,6	152,8	122,4	106,9
Udine	73,2	73,0	84,9	82,9	62,1	60,5
Venezia	68,4	66,8	503,4	437,3	344,2	292,1
Italia	**69,4**	**69,3**	**222,5**	**213,0**	**154,3**	**147,7**

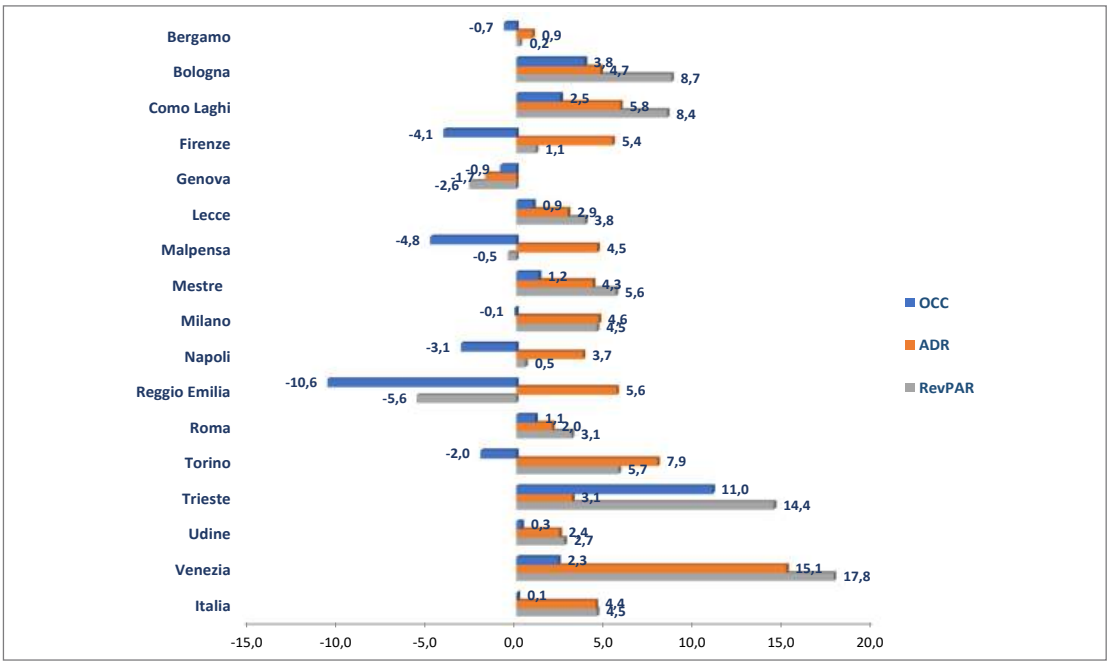
Fonte: RES, STR Global

* Calcolo: (camere vendute / camere disponibili) x 100

** Prezzo medio giornaliero di vendita ovvero ricavo per camera occupata. Calcolo: ricavi vendita camere / camere vendute

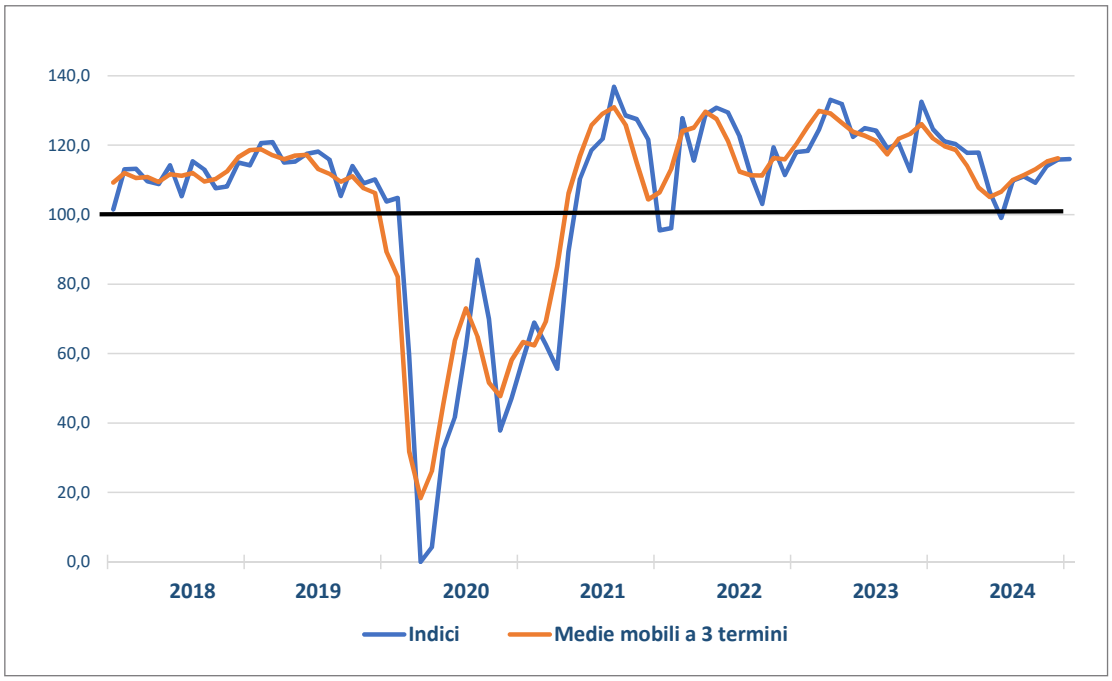
*** Ricavo medio per camera disponibile. Calcolo: ricavi vendita camere/camere disponibili. I ricavi si intendono al netto di IVA e colazione.

6.9 Andamento degli Indicatori di performance del mercato alberghiero in alcune località selezionate (*variazioni % 2024/2023)*



Fonte: RES, STR Global

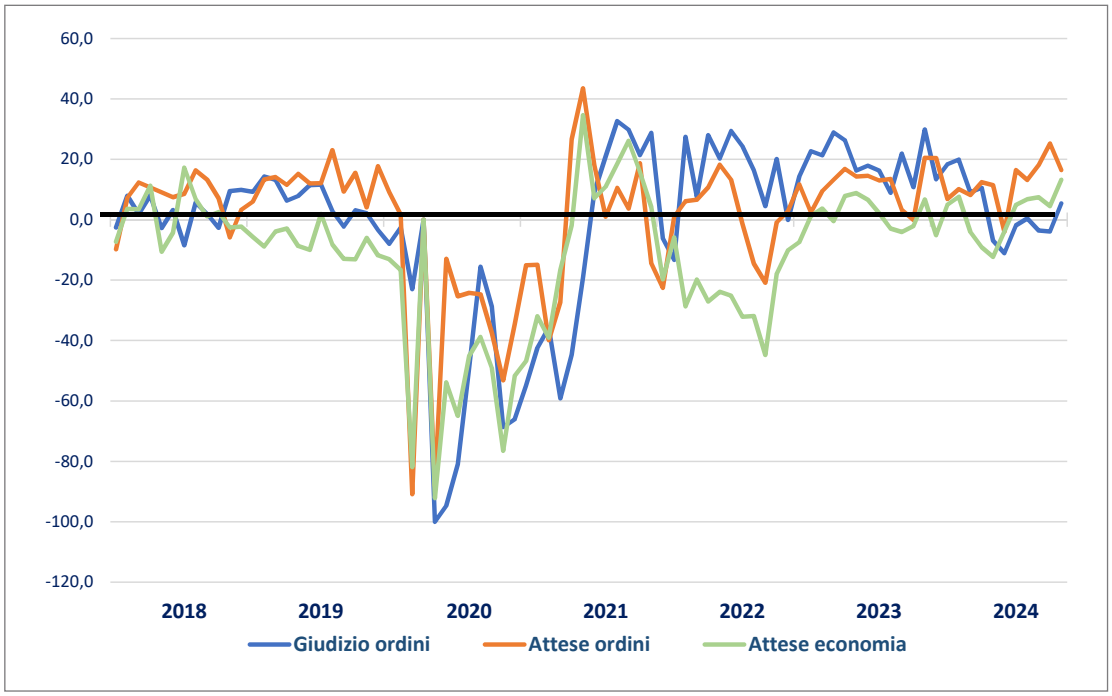
6.10 Clima di fiducia delle imprese dei servizi turistici* - Indici destagionalizzati base 2021=100



Fonte: Istat

* Alloggio, attività dei servizi di ristorazione e attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse.

6.11 Andamento delle componenti che determinano il clima di fiducia dei servizi turistici Saldi destagionalizzati*



Fonte: Istat

* differenze fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e quelle sfavorevoli

Il mercato del lavoro



7.1 Lavoratori dipendenti e numero di aziende con lavoratori dipendenti nei comparti del turismo

7.2 Lavoratori dipendenti e aziende con lavoratori dipendenti per comparto

7.3 Le categorie di lavoratori nei comparti del turismo

7.4 Lavoratori dipendenti per comparto e categoria

7.5 Le tipologie contrattuali nei comparti del turismo

7.6 Lavoratori dipendenti per comparto e tipologia contrattuale

7.7 La nazionalità dei lavoratori nei comparti del turismo

7.8 Lavoratori dipendenti per comparto e nazionalità

7.9 Il sesso dei lavoratori nei comparti del turismo

7.10 Lavoratori dipendenti per comparto e sesso

7.11 Stagionalità dei lavoratori nei diversi comparti del turismo

7.12 Lavoratori dipendenti e numero di aziende nel turismo per regione

7.13 Lavoratori dipendenti nei comparti del turismo per regione

7.14 Lavoratori dipendenti e numero di aziende ricettive con lavoratori dipendenti per tipologia

7.15 Stagionalità dei lavoratori nelle aziende ricettive per macrotipologia

7.16 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi con lavoratori dipendenti per regione

7.17 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi per provincia

L'analisi del mercato del lavoro nel turismo, basata sui dati Inps elaborati da Federalberghi e Fipe, raffigura un settore in cui nel 2023 circa 201 mila aziende hanno impiegato, in media annua, circa 1 milione e 394 mila lavoratori dipendenti (tab.7.1). Questi numeri, se confrontati con quelli dell'anno precedente, mostrano una buona crescita, che ha riportato l'occupazione dipendente turistica al di sopra dei livelli pre-pandemici: i lavoratori dipendenti dell'intero settore sono aumentati dell'8,1% rispetto al 2022 e del 7,2% rispetto al 2019.

La crescita ha interessato quasi tutti i comparti in cui si articola il settore, ma con intensità e conseguenze diverse. I più dinamici sono stati i parchi divertimento dove l'incremento registrato nel 2023 (+9,5%), cumulato a quello dell'anno precedente, ha portato il numero dei dipendenti nettamente al di sopra di quello del 2019 (+24,2%). Molto buono è stato anche l'andamento dei servizi d'intermediazione, dove l'occupazione dipendente è cresciuta nel 2023 del 9,3% rispetto all'anno precedente. Tuttavia, in questo settore, dove gli effetti della pandemia sono stati particolarmente pesanti, l'aumento non è stato sufficiente a risollevare il livello occupazionale, ancora inferiore del 13,2% rispetto al 2019. Nel confronto con i valori pre-pandemici situazioni di criticità sono riscontrabili anche negli stabilimenti termali, dove i lavoratori dipendenti, sono risultati ancora inferiori del 14,4%. Invece, esercizi ricettivi e pubblici esercizi, che già nel 2022 avevano quasi raggiunto i livelli occupazionali precedenti la pandemia, hanno consolidato la loro crescita, superando, dell'8,2% e del 7,7% rispettivamente, il numero di dipendenti del 2019.

Tutte le categorie di lavoratori hanno incrementato il loro numero rispetto al 2022 (tab.7.4): la crescita è stata trainata dagli operai (+8,5%), che hanno consolidato il recupero rispetto al 2019, seguiti dagli impiegati (+8%), anch'essi finalmente superiori rispetto al 2019. Crescite relativamente più contenute hanno invece caratterizzato i dipendenti delle categorie numericamente minoritarie, dirigenti e quadri: i primi, aumentati del 2,3%, si attestano ancora al di sotto dei livelli del 2019, mentre i secondi, cresciuti del 4,2%, li hanno superati (+6,6%).

Con riferimento alla tipologia contrattuale (graf.7.5 e tab.7.6), così come accaduto nel 2022, sono stati i dipendenti a tempo pieno a crescere in maniera più robusta (+9,2%) e il loro numero ha superato dell'11% quello del 2019. Leggermente inferiore è stata la crescita dei loro colleghi con contratti part-time (+7,1%) sufficiente comunque a riportarli al di sopra dei livelli precedenti la pandemia, registrando un +3,1% rispetto al 2019.

Poco più di un quarto dell'occupazione turistica dipendente è rappresentata da lavoratori stranieri (graf.7.7): essi sono relativamente più numerosi nelle imprese della ricettività e nei pubblici esercizi, mentre rivestono un ruolo marginale negli altri comparti. Il loro numero è cresciuto in maniera considerevole anche nel 2023 (+13,4%), rafforzando la loro ripresa e la crescita rispetto al livello registrato prima della pandemia. Meno dinamico è stato l'andamento dei lavoratori italiani, il cui numero è cresciuto del 6,3% rispetto al 2022, sufficiente però a far registrare un aumento del 4,5% rispetto al 2019 (tab.7.8).

L'alta partecipazione femminile al lavoro, più elevata che in altri ambiti dell'economia nazionale, è un'altra caratteristica del turismo (graf.7.9). Ad eccezione dei parchi divertimento, le donne rappresentano la maggioranza dei dipendenti di tutti i comparti del settore: tra di essi, sono nettamente preponderanti nelle imprese dell'intermediazione, dove pesano per il 72,5%, e nelle strutture termali, dove si attestano al 62,9%. Nel 2023 il numero delle lavoratrici dipendenti è cresciuto del 7,9%, poco al di sotto rispetto all'incremento registrato dai loro colleghi uomini (+8,2%) (tab.7.10). Queste dinamiche, sommate a quelle dell'anno precedente, hanno riportato l'occupazione dipendente di entrambi i sessi al di sopra di quella rilevata nel 2019 (+7,9% per i maschi e +6,5% per le femmine).

Il settore, infine, come è noto, si caratterizza per uno spiccato andamento stagionale che determina evidenti effetti sulla dinamica dell'occupazione, soprattutto nel comparto ricettivo: il rallentamento dell'attività in alcuni mesi dell'anno e la crescita sostenuta in altri generano forti oscillazioni dei livelli occupazionali. Nel 2023 il numero medio dei dipendenti dei mesi estivi (da giugno a settembre) è stato del 17,2% circa superiore al valore medio calcolato sull'intero anno (graf.7.11).

All'interno del comparto ricettivo, gli alberghi, che rappresentano la tipologia prevalente (tab.7.14) e che hanno sofferto pesantemente e più degli altri esercizi ricettivi gli effetti della crisi pandemica, hanno consolidato nel 2023 la forte crescita occupazionale registrata nel 2022. Il numero dei loro lavoratori dipendenti è infatti aumentato dell'8,3% rispetto al 2022, consentendo di portarsi finalmente al di sopra dei livelli del 2019 (+6,6%). La crescita occupazionale è stata consistente anche nelle strutture ricettive extralberghiere, in aumento del 9,8% rispetto al 2022 e del 13,8% rispetto al valore registrato prima della pandemia.

A seguito del fenomeno della stagionalità, particolarmente incisivo anche per gli esercizi alberghieri, il maggior numero di dipendenti si è riscontrato da giugno a settembre, circa il 36% in più rispetto alla media annua (graf.7.15) e con valori superiori a quelli del 2019.

Con riferimento al 2024, i dati della rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro dell'Istat evidenziano una solida crescita degli occupati nel settore delle strutture ricettive nel primo trimestre, rispetto allo stesso periodo del 2023. Tale incremento è stato seguito da una crescita più moderata nel trimestre successivo, con una ripresa più marcata nei due trimestri successivi. Complessivamente, nell'intero anno, l'aumento degli occupati si è attestato intorno al 5%.

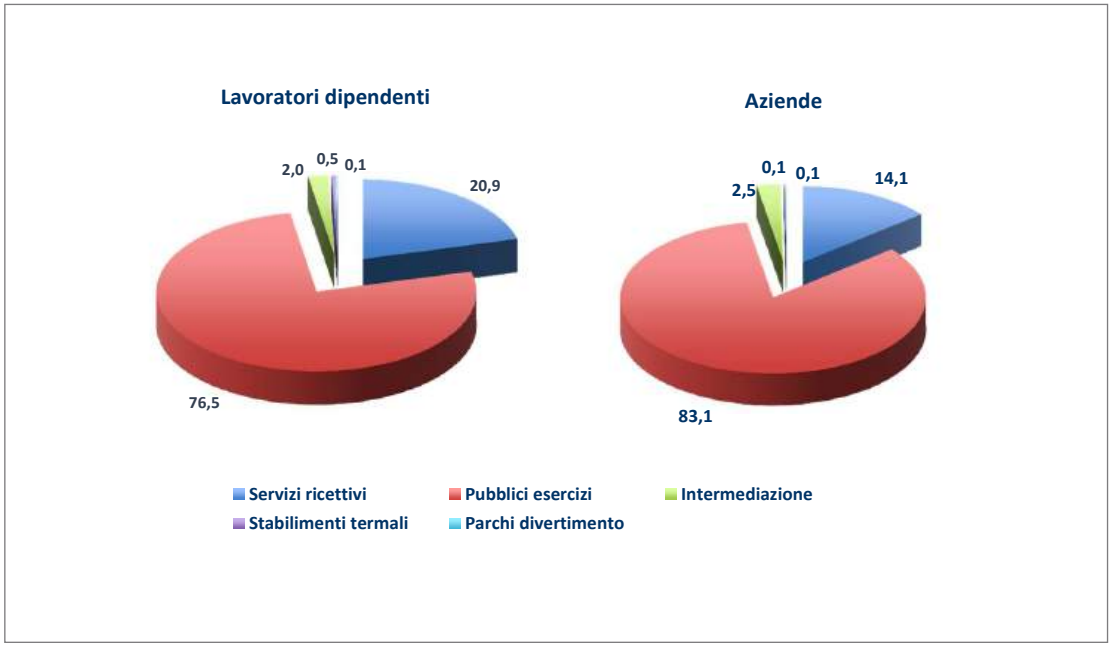
7.1 Lavoratori dipendenti e numero di aziende con lavoratori dipendenti nei comparti del turismo

Comparti*	Lavoratori dipendenti					
	Min.	Max	Media annuale	Var.% 23/22	Var.% 23/19	Quota % su tot. mercato del lavoro
Servizi ricettivi	189.798	411.705	291.598	8,7	8,2	1,4
Pubblici esercizi	914.081	1.214.383	1.065.780	8,0	7,7	5,2
Intermediazione	24.711	30.491	28.181	9,3	-13,2	0,1
Stabilimenti termali	5.350	7.298	6.486	-1,4	-14,4	0,0
Parchi divertimento	921	3.555	1.957	9,5	24,2	0,0
Totale turismo	**1.135.184**	**1.667.247**	**1.394.002**	**8,1**	**7,2**	**6,9**
	Aziende con lavoratori dipendenti					
	Min.	Max	Media annuale	Var.% 23/22	Var.% 23/19	Dipendenti per azienda
Servizi ricettivi	22.851	34.438	28.373	4,6	3,7	10,1
Pubblici esercizi	154.457	180.540	167.086	1,0	0,2	6,4
Intermediazione	4.837	5.241	5.088	6,4	-13,0	5,5
Stabilimenti termali	203	238	224	-3,6	-11,1	28,8
Parchi divertimento	165	295	219	6,8	11,6	8,4
Totale turismo	**182.525**	**220.610**	**200.991**	**1,6**	**0,3**	**6,9**

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2023

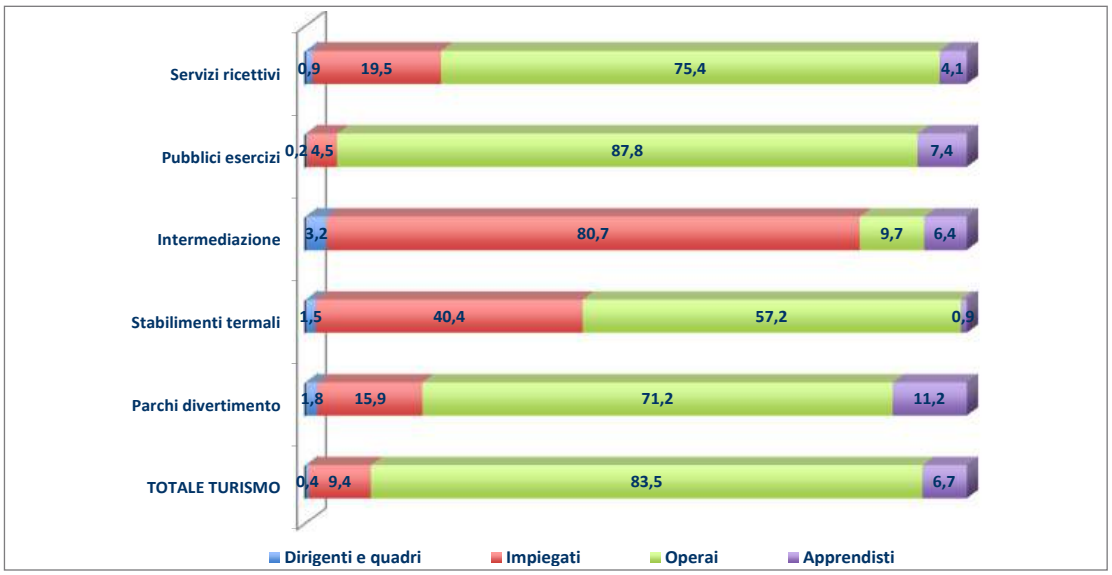
* I comparti del turismo comprendono le seguenti attività (cl. Ateco 2002)
Servizi ricettivi: alberghi e strutture simili (55.1), alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni (55.2), aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte (55.3), altri alloggi (55.9)
Pubblici esercizi: ristoranti e attività di ristorazione mobile (56.1), fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione (56.2), bar e altri esercizi simili senza cucina (56.3), discoteche, sale da ballo, nights club e simili (93.29.1), gestione di stabilimenti balneari:marittimi, lacuali e fluviali (93.29.2)
Intermediazione: attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator (79.1), attività delle guide e degli accompagnatori turistici (79.90.2), attività delle guide alpine (93.19.92)
Stabilimenti termali (96.04.2)
Parchi divertimento: parchi di divertimento e parchi tematici (93.21)

7.2 Lavoratori dipendenti e aziende con lavoratori dipendenti per comparto (*composizione %*)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2023

7.3 Le categorie di lavoratori nei comparti del turismo* (*composizione %*)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2023

* sono esclusi i lavoratori con contratto di inserimento

7.4 Lavoratori dipendenti per comparto e categoria* (*medie annuali*)

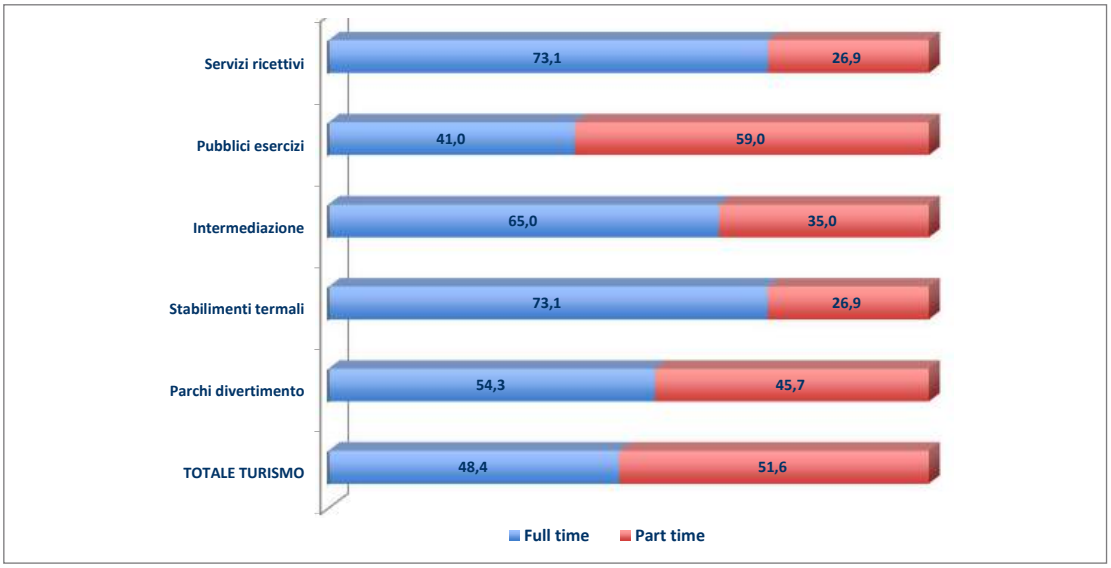
Comparti	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Apprendisti	Totale
			Valori assoluti**			
Servizi ricettivi	304	2.450	56.963	219.851	11.990	**291.558**
Pubblici esercizi	309	2.069	48.360	936.028	78.932	**1.065.699**
Intermediazione	99	789	22.741	2.745	1.801	**28.175**
Stabilimenti termali	26	70	2.622	3.710	58	**6.486**
Parchi divertimento	16	19	310	1.393	219	**1.957**
Totale turismo	**753**	**5.397**	**130.996**	**1.163.727**	**93.001**	**1.393.874**
			Quota % sul totale del comparto turistico			
Servizi ricettivi	40,3	45,4	43,5	18,9	12,9	**20,9**
Pubblici esercizi	41,0	38,3	36,9	80,4	84,9	**76,5**
Intermediazione	13,2	14,6	17,4	0,2	1,9	**2,0**
Stabilimenti termali	3,4	1,3	2,0	0,3	0,1	**0,5**
Parchi divertimento	2,1	0,4	0,2	0,1	0,2	**0,1**
Totale turismo	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	100,0
			Variazioni % 23/22 (23/19)			
Servizi ricettivi	5,7 (7,9)	4,1 (10,9)	8,2 (6,4)	9,0 (9,7)	5,6 (-7,4)	**8,7 (8,2)**
Pubblici esercizi	1,7 (-8,8)	6,0 (7,7)	7,8 (12,6)	8,4 (9,0)	3,3 (-7,4)	**8,0 (7,7)**
Intermediazione	-3,7 (-19,1)	-1,5 (-6,7)	9,2 (-12,4)	4,2 (-14,2)	27,1 (-22,1)	**9,3 (-13,1)**
Stabilimenti termali	-4,6 (-18,9)	20,1 (-8,1)	-2,9 (-15,0)	-0,5 (-13,7)	-7,9 (-30,2)	**-1,4 (-14,4)**
Parchi divertimento	3,9 (1,1)	28,9 (52,6)	7,7 (21,6)	11,7 (28,8)	-0,9 (4,0)	**9,5 (24,2)**
Totale turismo	**2,3 (-4,7)**	**4,2 (6,6)**	**8,0 (4,1)**	**8,5 (9,0)**	**4,0 (-7,7)**	**8,1 (7,2)**

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2023

* sono esclusi i lavoratori con contratto di inserimento

** a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.5 Le tipologie contrattuali nei comparti del turismo (*composizione %*)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2023

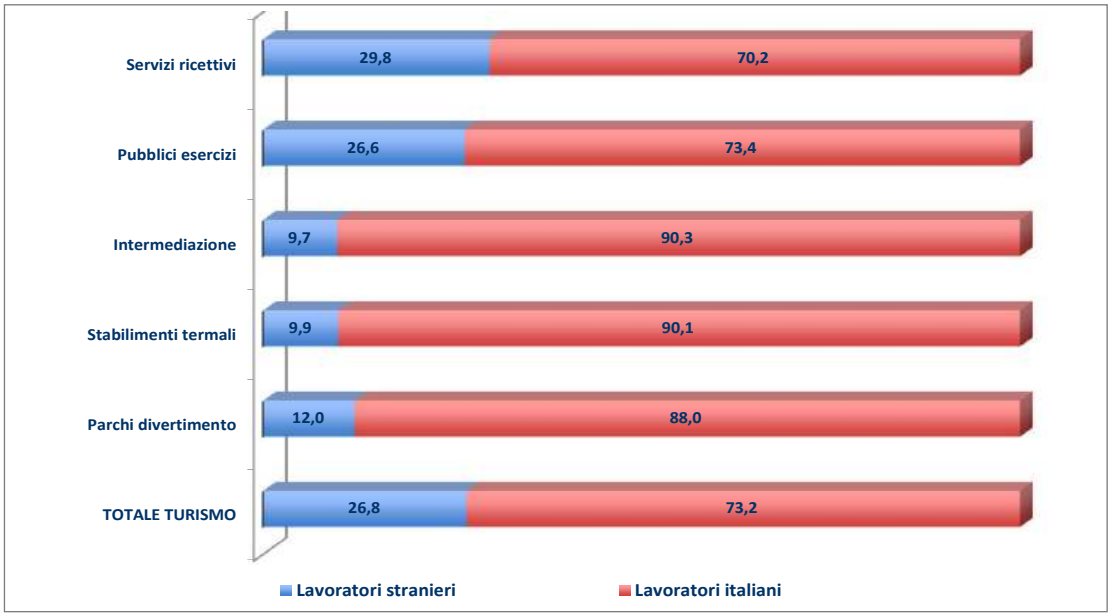
7.6 Lavoratori dipendenti per comparto e tipologia contrattuale (*medie annuali*)

Comparti	Full time	Part time	Totale
		Valori assoluti*	
Servizi ricettivi	213.209	78.390	**291.598**
Pubblici esercizi	436.913	628.867	**1.065.780**
Intermediazione	18.310	9.872	**28.181**
Stabilimenti termali	4.740	1.746	**6.486**
Parchi divertimento	1.063	894	**1.957**
Totale	**674.233**	**719.768**	**1.394.002**
		Quota % sul totale del comparto turistico	
Servizi ricettivi	31,6	10,9	**20,9**
Pubblici esercizi	64,8	87,4	**76,5**
Intermediazione	2,7	1,4	**2,0**
Stabilimenti termali	0,7	0,2	**0,5**
Parchi divertimento	0,2	0,1	**0,1**
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**
		Variazioni % 23/22 (23/19)	
Servizi ricettivi	8,6 (10,1)	8,7 (3,4)	**8,7 (8,2)**
Pubblici esercizi	9,6 (14,6)	6,8 (3,4)	**8,0 (7,7)**
Intermediazione	9,6 (-11,3)	8,7 (-16,7)	**9,3 (-13,1)**
Stabilimenti termali	-4,2 (-17,6)	7,1 (-4,0)	**-1,4 (-14,4)**
Parchi divertimento	8,6 (22,9)	10,6 (25,9)	**9,5 (24,2)**
Totale	**9,2 (11,9)**	**7,1 (3,1)**	**8,1 (7,2)**

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2023

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.7 La nazionalità dei lavoratori nei comparti del turismo (*composizioni %*)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2023

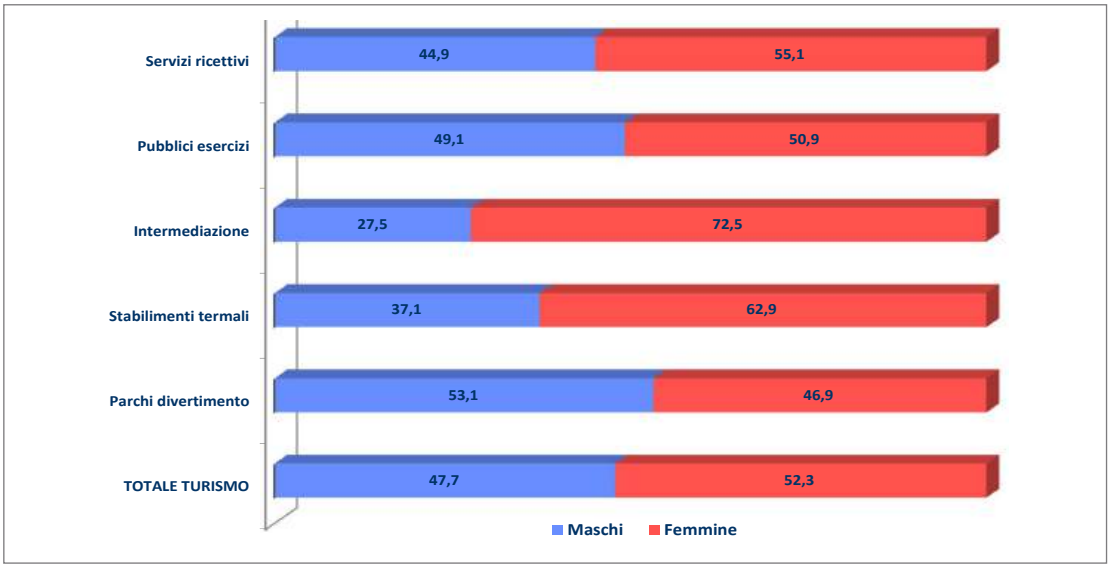
7.8 Lavoratori dipendenti per comparto e nazionalità (*medie annuali*)

Comparti	Lavoratori stranieri	Lavoratori italiani	Totale
		Valori assoluti*	
Servizi ricettivi	86.996	204.602	**291.598**
Pubblici esercizi	283.373	782.407	**1.065.780**
Intermediazione	2.742	25.440	**28.181**
Stabilimenti termali	641	5.844	**6.486**
Parchi divertimento	235	1.722	**1.957**
Totale turismo	**373.987**	**1.020.015**	**1.394.002**
		Quota % sul totale del comparto turistico	
Servizi ricettivi	23,3	20,1	**20,9**
Pubblici esercizi	75,8	76,7	**76,5**
Intermediazione	0,7	2,5	**2,0**
Stabilimenti termali	0,2	0,6	**0,5**
Parchi divertimento	0,1	0,2	**0,1**
Totale turismo	**100,0**	**100,0**	**100,0**
		Variazioni % 23/22 (23/19)	
Servizi ricettivi	13,8 (17,5)	6,6 (4,7)	**8,7 (8,2)**
Pubblici esercizi	13,3 (14,8)	6,2 (5,4)	**8,0 (7,7)**
Intermediazione	14,5 (-14,7)	8,8 (-13,1)	**9,3 (-13,1)**
Stabilimenti termali	5,7 (8,4)	-2,1 (-16,3)	**-1,4 (-14,4)**
Parchi divertimento	19,1 (42,9)	8,3 (22,1)	**9,5 (24,2)**
Totale	**13,4 (15,2)**	**6,3 (4,5)**	**8,1 (7,2)**

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2023

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.9 Il sesso dei lavoratori nei comparti del turismo (*composizioni %)*



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2023

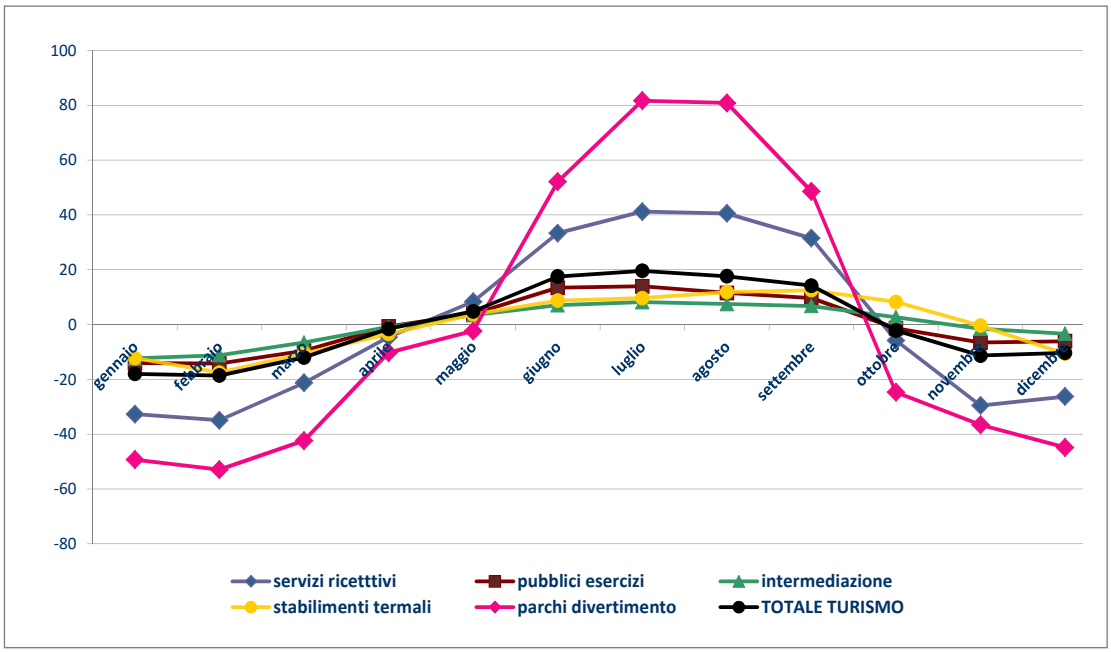
7.10 Lavoratori dipendenti per comparto e sesso (*medie annuali)*

Comparti	Maschi	Femmine	Totale
		Valori assoluti*	
Servizi ricettivi	131.054	160.545	**291.598**
Pubblici esercizi	523.269	542.511	**1.065.780**
Intermediazione	7.751	20.431	**28.181**
Stabilimenti termali	2.409	4.077	**6.486**
Parchi divertimento	1.040	917	**1.957**
Totale turismo	**665.522**	**728.480**	**1.394.002**
		Quota % sul totale del comparto turistico	
Servizi ricettivi	19,7	22,0	**20,9**
Pubblici esercizi	78,6	74,5	**76,5**
Intermediazione	1,2	2,8	**2,0**
Stabilimenti termali	0,4	0,6	**0,5**
Parchi divertimento	0,2	0,1	**0,1**
Totale turismo	**100,0**	**100,0**	**100,0**
		Variazioni % 23/22 (23/19)	
Servizi ricettivi	7,8 (6,1)	9,3 (10,0)	**8,7 (8,2)**
Pubblici esercizi	8,4 (9,0)	7,5 (6,5)	**8,0 (7,7)**
Intermediazione	7,9 (-13,2)	9,8 (-13,3)	**9,3 (-13,1)**
Stabilimenti termali	-0,4 (-17,3)	-2,0 (-12,6)	**-1,4 (-14,4)**
Parchi divertimento	5,9 (22,5)	13,9 (26,3)	**9,5 (24,2)**
Totale turismo	**8,2 (8,0)**	**7,9 (6,5)**	**8,1 (7,2)**

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2023

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.11 Stagionalità dei lavoratori nei diversi comparti del turismo (*variazione % per mese rispetto alla media annua*)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2023

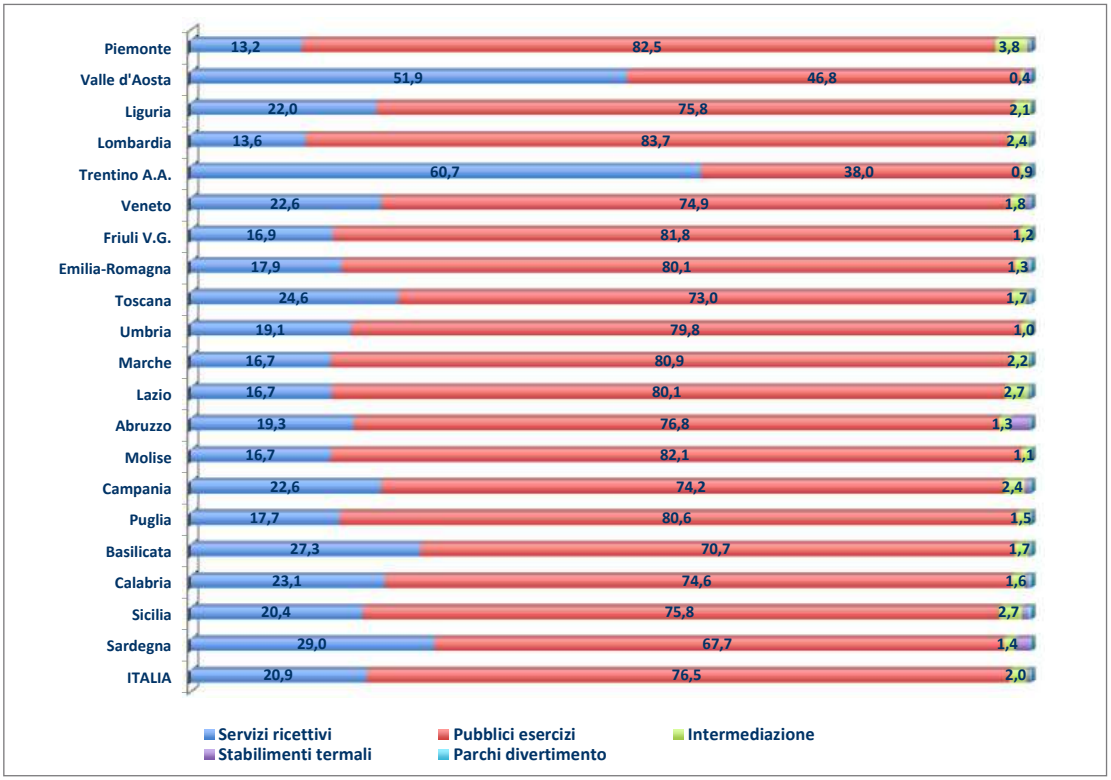
7.12 Lavoratori dipendenti e numero di aziende nel turismo per regione (*medie annuali*)

Regioni	Lavoratori dipendenti				Aziende con lavoratori dipendenti				Dipendenti per azienda
	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 23/22	Var.% 23/19	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 23/22	Var.% 23/19	
Piemonte	77.098	5,5	7,3	3,7	12.258	6,1	1,4	-1,2	6,3
Valle d'Aosta	7.654	0,5	9,3	24,0	1.126	0,6	2,9	1,7	6,7
Liguria	41.808	3,0	7,7	8,2	7.588	3,8	3,0	-0,1	5,4
Lombardia	250.186	17,9	9,3	6,6	28.273	14,1	0,8	-2,0	8,8
Trentino-Alto Adige	63.307	4,5	6,6	10,3	7.619	3,8	1,2	0,6	8,3
Veneto	135.934	9,8	9,1	5,9	17.439	8,7	1,7	-1,1	7,8
Friuli-Venezia Giulia	29.242	2,1	8,8	11,2	4.180	2,1	0,5	-3,4	7,0
Emilia-Romagna	137.369	9,9	6,7	3,5	15.962	7,9	1,3	-1,1	8,6
Toscana	102.683	7,4	9,9	7,1	15.935	7,9	1,9	-1,4	6,4
Umbria	18.688	1,3	8,4	9,4	3.199	1,6	2,0	0,0	5,8
Marche	34.415	2,5	4,2	6,2	5.503	2,7	0,0	-0,7	6,2
Lazio	125.223	9,0	5,0	-2,8	19.387	9,6	-0,1	-4,0	6,5
Abruzzo	30.155	2,2	5,3	9,8	5.132	2,6	1,0	-0,6	5,8
Molise	4.280	0,3	7,4	4,8	1.011	0,5	2,5	-0,1	4,2
Campania	96.340	6,9	11,2	10,4	16.322	8,1	2,7	4,2	5,9
Puglia	84.077	6,0	8,4	15,9	13.391	6,7	3,2	6,9	6,2
Basilicata	8.623	0,6	6,3	1,4	1.767	0,9	1,1	1,3	4,8
Calabria	27.925	2,0	7,7	15,3	5.304	2,6	2,5	6,2	5,1
Sicilia	75.534	5,4	9,5	17,4	12.998	6,5	3,1	6,6	5,7
Sardegna	43.459	3,1	6,7	11,1	6.595	3,3	1,9	4,1	6,4
ITALIA	**1.394.002**	**100,0**	**8,1**	**7,2**	**200.991**	**100,0**	**1,6**	**0,3**	**6,9**

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2023

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.13 Lavoratori dipendenti nei comparti del turismo per regione (*composizione %*)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2023

7.14 Lavoratori dipendenti e numero di aziende ricettive con lavoratori dipendenti per tipologia (*medie annuali*)

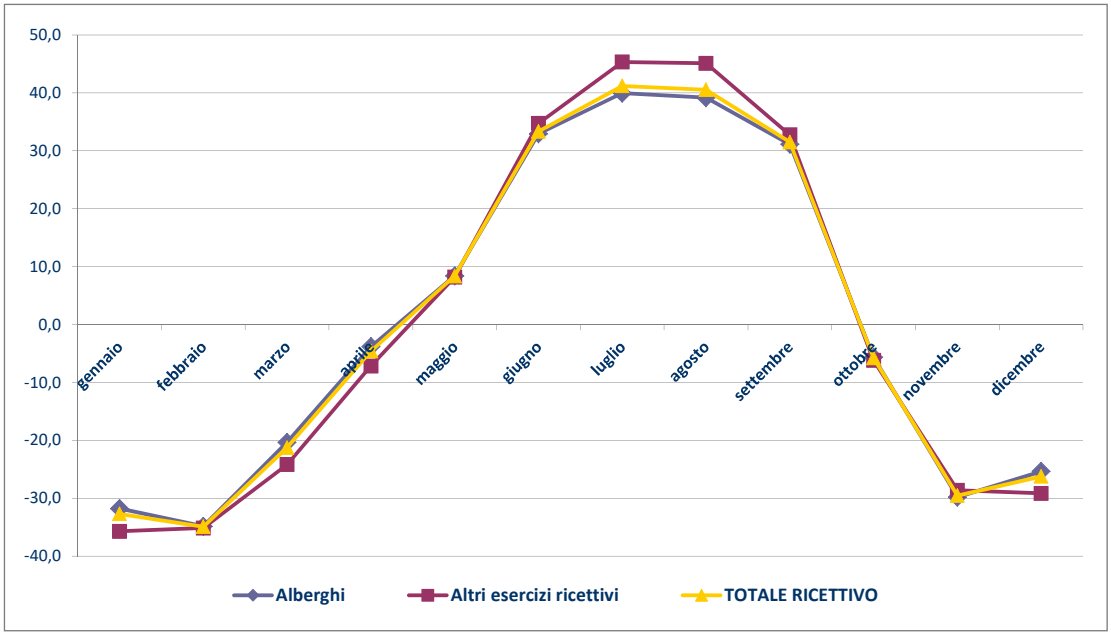
Tipologie ricettive	Lavoratori dipendenti				Aziende con lavoratori dipendenti				Dipendenti per azienda
	Valori assoluti*	Quota % su tot. ricettivo	Var.% 23/22	Var.% 23/19**	Valori assoluti*	Quota % su tot. ricettivo	Var.% 23/22	Var.% 23/19**	
Alberghi e strutture simili	**224.026**	**76,8**	**8,3**	**6,6**	**16.432**	**57,9**	**0,6**	**-3,8**	**13,4**
Villaggi turistici	8.504	2,9	6,3	5,0	454	1,6	0,4	-3,8	17,1
Ostelli della gioventù	1.501	0,5	17,9	16,7	184	0,6	5,4	6,7	8,1
Rifugi di montagna	2.335	0,8	5,9	15,8	426	1,5	-0,2	5,9	5,5
Colonie marine e montane	12.572	4,3	-2,2	n.c.	703	2,5	-6,6	n.c.	17,9
Affittacamere per brevi soggiorni, case vacanze, bed and breakfast, residence	17.552	6,0	30,2	n.c.	6.531	23,0	24,2	n.c.	2,7
Attività di alloggio connesse alle aziende agricole	180	0,1	10,1	n.c.	93	0,3	3,3	n.c.	1,9
Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	10.653	3,7	6,4	17,5	1.074	3,8	1,7	4,3	9,2
Gestione di vagoni letto	37	0,0	10,6	-14,9	4	0,0	15,0	-23,3	9,6
Alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori di tipo alberghiero	14.238	4,9	5,3	n.c.	2.473	8,7	-4,4	n.c.	5,7
Altri esercizi ricettivi	**67.572**	**23,2**	**9,8**	**13,8**	**11.941**	**42,1**	**10,6**	**16,1**	**5,7**
Totale servizi ricettivi	**291.598**	**100,0**	**8,7**	**8,2**	**28.373**	**100,0**	**4,6**	**3,7**	**10,1**

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2023

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

** alcune variazioni tra il 2023 e il 2019 non sono calcolabili (n.c.) a causa di modifiche intercorse nella classificazione di alcuni esercizi ricettivi extralberghieri

7.15 Stagionalità dei lavoratori nelle aziende ricettive per macrotipologia (*variazione % per mese rispetto alla media annua)*



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2023

7.16 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi con lavoratori dipendenti per regione (*medie annuali*)

Regioni	Lavoratori dipendenti				Alberghi con lavoratori dipendenti				Dipendenti per albergo	Stagionalità dei lavoratori dipendenti**
	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 23/22	Var.% 23/19	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 23/22	Var.% 23/19		
Piemonte	6.573	2,9	11,5	9,8	626	3,8	1,5	-2,2	10,5	Bassa
Valle d'Aosta	3.585	1,6	7,2	30,1	272	1,7	-0,5	-2,8	12,9	Medio-alta
Liguria	7.251	3,2	7,1	5,2	717	4,4	1,4	-3,9	9,8	Media
Lombardia	27.560	12,3	13,4	10,0	1.515	9,2	0,6	-3,8	18,1	Bassa
Trentino-Alto Adige	33.440	14,9	6,9	13,4	2.695	16,4	0,8	0,1	12,3	Bassa
Veneto	24.119	10,8	6,9	0,0	1.616	9,8	0,3	-4,2	14,7	Media
Friuli-Venezia Giulia	3.287	1,5	5,3	16,2	327	2,0	0,3	1,9	9,8	Media
Emilia-Romagna	20.638	9,2	5,8	1,2	1.884	11,5	1,3	-4,7	10,3	Alta
Toscana	17.998	8,0	11,9	4,5	1.399	8,5	2,5	-6,0	12,6	Media
Umbria	2.796	1,2	10,9	12,5	254	1,5	3,2	-4,8	11,0	Bassa
Marche	4.442	2,0	-5,4	9,0	370	2,3	0,7	-1,3	11,3	Alta
Lazio	15.760	7,0	3,1	-10,8	1.052	6,4	-6,2	-15,9	14,9	Bassa
Abruzzo	5.031	2,2	3,7	5,1	371	2,3	-1,4	-4,6	12,7	Alta
Molise	466	0,2	3,0	-20,9	43	0,3	-2,5	-4,8	10,8	Bassa
Campania	16.645	7,4	15,1	7,6	1.039	6,3	1,8	-4,0	15,4	Medio-alta
Puglia	8.511	3,8	8,5	13,9	553	3,4	1,8	0,9	14,8	Medio-alta
Basilicata	1.459	0,7	4,5	-0,4	127	0,8	1,4	4,1	11,4	Bassa
Calabria	3.766	1,7	10,7	11,5	303	1,8	2,7	-7,8	11,6	Alta
Sicilia	10.911	4,9	10,8	19,4	760	4,6	1,7	-1,4	13,9	Medio-alta
Sardegna	9.790	4,4	6,3	10,4	511	3,1	0,4	1,7	17,7	Alta
ITALIA	**224.026**	**100,0**	**8,3**	**6,6**	**16.432**	**100,0**	**0,6**	**-3,8**	**13,4**	**Media**

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2023

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

** classificazione basata sulla misurazione della variabilità della distribuzione mensile dei lavoratori dipendenti rispetto al valore medio annuo

7.17 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi per provincia (*medie annuali*)

Province	Dipendenti*	Alberghi*	Dipendenti per albergo
Agrigento	967	57	16,3
Alessandria	452	40	11,2
Ancona	1.406	103	13,1
Aosta	3.585	272	12,9
Arezzo	507	63	7,9
Ascoli Piceno	718	75	8,4
Asti	290	23	12,3
Avellino	301	29	10,5
Bari	1.586	96	16,4
Barletta-Andria-Trani	204	25	8,3
Belluno	1.787	201	8,6
Benevento	172	13	13,1
Bergamo	1.027	117	8,8
Biella	121	11	10,5
Bologna	2.367	170	14,0
Bolzano	23.406	1.761	13,3
Brescia	5.302	340	15,2
Brindisi	1.867	67	27,1
Cagliari	2.728	118	22,2
Caltanissetta	64	9	7,5
Campobasso	276	27	10,0
Caserta	646	62	10,3
Catania	1.353	92	14,7
Catanzaro	451	51	8,5
Chieti	648	63	9,9
Como	3.266	128	24,9
Cosenza	1.502	121	11,3
Cremona	236	23	10,1
Crotone	276	24	11,1
Cuneo	1.048	128	8,2
Enna	95	11	8,9
Fermo	222	22	10,0
Ferrara	350	43	8,1
Firenze	6.464	350	18,4
Foggia	1.515	144	9,6
Forlì-Cesena	2.427	210	9,8
Frosinone	745	77	9,8
Genova	2.500	200	12,2
Gorizia	591	62	9,2
Grosseto	1.704	126	12,7
Imperia	1.745	145	11,8
Isernia	190	16	12,1
La Spezia	807	97	8,0
L'Aquila	965	119	7,9
Latina	1.237	105	11,0
Lecce	2.337	169	13,1
Lecco	487	38	12,8
Livorno	2.133	185	10,5
Lodi	86	12	6,9
Lucca	2.268	220	9,7
Macerata	377	43	8,7
Mantova	177	27	6,6
Massa-Carrara	385	46	8,1
Matera	663	56	11,7
Messina	3.106	211	13,9
Milano	12.739	473	26,9
Modena	936	111	8,5
Monza e della Brianza	675	35	19,4
Napoli	11.122	652	16,4
Novara	533	48	10,9
Nuoro	1.919	117	14,6
Oristano	372	28	12,9
Padova	4.060	149	27,3
Palermo	2.325	121	18,9
Parma	866	78	11,1
Pavia	197	36	5,5
Perugia	2.401	212	11,3
Pesaro e Urbino	1.717	127	12,4
Pescara	1.563	39	37,7
Piacenza	232	33	7,0
Pisa	630	81	7,7
Pistoia	1.119	113	9,8
Pordenone	289	40	7,3
Potenza	796	71	11,1
Prato	163	17	9,6
Ragusa	620	58	10,4
Ravenna	3.195	244	11,5
Reggio Calabria	522	50	10,2
Reggio Emilia	360	52	7,0
Rieti	82	18	4,5
Rimini	9.905	944	9,6
Roma	13.366	819	16,3
Rovigo	138	16	8,4
Salerno	4.405	282	14,7
Sassari	4.518	221	18,6
Savona	2.198	274	7,7
Siena	2.627	199	13,0
Siracusa	1.142	94	11,8
Sondrio	2.120	207	10,1
Sud Sardegna	253	27	8,9
Taranto	1.002	52	18,7
Teramo	1.855	151	10,8
Terni	395	42	9,4
Torino	2.392	240	10,0
Trapani	1.240	108	10,6
Trento	10.034	934	10,5
Treviso	1.007	82	12,3
Trieste	345	41	8,3
Udine	2.062	185	10,7
Varese	1.248	80	15,6
Venezia	11.571	701	15,9
Verbano-Cusio-Ossola	1.395	104	12,7
Vercelli	343	32	10,8
Verona	4.406	358	12,0
Vibo Valentia	1.015	56	15,6
Vicenza	1.150	109	10,6
Viterbo	331	34	9,6
ITALIA	**224.026**	**16.432**	**13,4**

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2023

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

Fabbisogni professionali e formativi



8.1 Imprese che prevedono assunzioni per classe dimensionale

8.2 Lavoratori previsti in entrata per tipologia e forma contrattuale

8.3 Entrate previste considerate di difficile reperimento e principali ragioni della difficoltà

8.4 Entrate previste per esperienza richiesta

8.5 Entrate previste per classi di età

8.6 Entrate previste per genere ritenuto più adatto allo svolgimento della professione

8.7 Entrate previste secondo il livello di istruzione segnalato

8.8 Assunzioni previste di personale dipendente per grandi gruppi professionali

8.9 Imprese che hanno investito nel digitale e in prodotti e tecnologie green e che utilizzano tecnologie legate all'uso dell'IA

8.10 Competenze che le imprese ritengono di "elevata" importanza

8.11 Professioni più richieste nel turismo: incidenza sul totale, difficoltà di reperimento, esperienza richiesta e apertura ai giovani

8.12 Professioni più richieste nel turismo: competenze trasversali che le imprese considerano molto importanti

8.13 Entrate previste dalle imprese: dati regionali

8.14 Principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese turistiche: dati regionali

Le positive performance del settore turistico nel corso del 2024 hanno avuto ripercussioni favorevoli sulle previsioni occupazionali degli imprenditori del turismo, confermando un mercato del lavoro in ripresa. Dall'analisi dei dati del sistema informativo Excelsior di Unioncamere realizzato in accordo con l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, emerge che nel settore turistico la quota d'imprese che hanno programmato di effettuare assunzioni di personale dipendente nel corso del 2024 è stata del 78,6%, contro il 63,2% rilevato nel complesso del sistema economico (tab.8.1). Si tratta di un valore superiore di 1,5 punti percentuali a quello rilevato nel 2023.

Complessivamente, il numero di rapporti di lavoro alle dipendenze o con altro tipo di contratto (in somministrazione, collaboratori, partite IVA) che le imprese turistiche intervistate hanno previsto di attivare nel corso del 2024 è stato di circa 1 milione e 168 mila, in crescita dell'1,9% rispetto all'anno precedente. Di questi il 93,2% (1milione e 88 mila circa) è costituito da assunzioni di lavoratori dipendenti, in leggero calo (-0,5%) rispetto al 2023 (tab.8.2).

I dati del 2024 hanno confermato gran parte delle principali caratteristiche delle entrate e delle professioni richieste dalle imprese che operano nel turismo, incluse le recenti difficoltà di reperimento che stanno mettendo sempre più in difficoltà il settore e che nel 2024 hanno riguardato oltre la metà (51,8%) delle entrate programmate (graf.8.3), contro il 47,7% del 2023, il 40,5% del 2022 e il 29,9% rilevato nel 2021.

Nel 2024 si è confermata rilevante, più che nel resto delle imprese, la richiesta di personale giovane al di sotto dei 30 anni (graf.8.5) e di manodopera femminile (graf.8.6), anche se tra gli imprenditori del turismo è nettamente maggioritaria e in crescita la convinzione che il genere di appartenenza non sia determinante nello svolgimento delle mansioni svolte dai dipendenti del settore.

Con riferimento al livello d'istruzione, il 26,4% delle entrate previste nel turismo riguarda laureati o persone in possesso di un diploma secondario o post-secondario (graf.8.7), con un divario significativo rispetto al resto dei settori, dove queste categorie rappresentano il 41,8%. Ancora più netto è il divario se si considerano i soli laureati, scarsamente richiesti nel turismo (1,2%) ma tutt'altro che marginali nel complesso del sistema economico. Le imprese turistiche sono viceversa maggiormente indirizzate all'impiego di figure con qualifica o diploma professionale, che rappresentano il 51,7% delle entrate complessivamente programmate.

Per quanto riguarda il grado di professionalità richiesto, la maggior parte delle entrate previste dagli imprenditori del turismo si orienta verso personale di livello intermedio (82,5%), mentre il peso delle figure di elevato profilo (high-skill) risulta molto ridotto (1,8%), di gran lunga inferiore a quello rilevato nel complesso dell'economia (graf.8.8).

I dati dell'indagine Excelsior mostrano come all'interno del settore, l'82,4% delle entrate previste nel 2023 si concentri su solo cinque figure professionali di carattere intermedio (graf.8.11), denotando una scarsa diversificazione. Tre professioni si confermano essere quelle più richieste: camerieri e professioni assimilate, che rappresentano il 37,5% delle entrate previste nel settore turistico, seguiti dai cuochi in alberghi e ristoranti (19,5%) e dai baristi (15,5%). Seguono, molto a distanza, gli addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione dei cibi (6,3%) e gli addetti all'accoglienza (3,6%). Di queste principali figure professionali quelle che nel 2024 sono stati considerati più difficili da reperire sono i cuochi (61,6% di quelli previsti in entrata) e i camerieri (54,1%).

Con riferimento alle caratteristiche richieste dalle imprese per le figure professionali in entrata, l'esperienza è un requisito generalmente molto ricercato, soprattutto gli addetti all'accoglienza nei servizi ricettivi e ristorativi e per i cuochi. Con riferimento invece all'età dei candidati, le professioni più "aperte ai giovani" under 30 sono quelle di animatore turistico, barista e cameriere.

Nelle professioni del settore turistico, oltre all'esperienza specifica, contano molto anche le competenze "trasversali", considerate molto importanti per gran parte delle entrate programmate (tabella 8.10 e graf. 8.12). "Flessibilità e capacità di adattamento" sono quelle ritenute più rilevanti, soprattutto per le professioni in cui maggiore è il contatto diretto con il cliente. La "capacità di risolvere problemi" è ritenuta molto importante per chi gli agenti di viaggio e gli addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio e per gli addetti all'accoglienza nei servizi ricettivi e ristorativi.

I dati dell'Indagine Excelsior consentono anche di analizzare l'attitudine delle imprese alla trasformazione digitale, ad investire in prodotti e tecnologie improntate al maggior risparmio energetico e/o minore impatto ambientale nonché, ultimamente, ad utilizzare tecnologie legate all'uso dell'Intelligenza Artificiale (tab.8.9). Nel periodo 2019-2023 la quota di imprese turistiche che hanno investito nel digitale è stata maggioritaria, pari al 55%, ma inferiore a quella rilevata nel complesso dei settori (66,7%). Più elevata, invece, risulta la quota di imprese del turismo che ha investito in prodotti e tecnologie green: il 32,2%, a fronte di una media generale del 28,9%. Con riferimento all'uso dell'Intelligenza Artificiale, applicata principalmente alla gestione economico-finanziaria, al marketing, alla promozione digitale e all'e-commerce, è del 9% la quota delle imprese turistiche che ne fa uso, a fronte di una media dell'11,4% nel complesso dei settori.

8.1 Imprese che prevedono assunzioni per classe dimensionale

	Imprese turistiche*		*Totale imprese*	
	2024	**2023**	**2024**	**2023**
Imprese con dipendenti	**219.810**	216.740	***1.344.270***	*1.335.130*
Imprese che prevedono assunzioni di personale dipendente (% su tot. imprese)	**78,6**	77,1	***63,2***	*61,6*
Classe dimensionale (% su tot. imprese della stessa dimensione)				
1-9 dipendenti	**75,0**	73,6	***54,3***	*53,0*
10-49 dipendenti	**96,2**	95,8	***90,1***	*88,7*
50-499 dipendenti	**91,1**	91,3	***92,8***	*92,2*
500 dipendenti e oltre	**100,00**	100,0	***99,9***	*99,8*

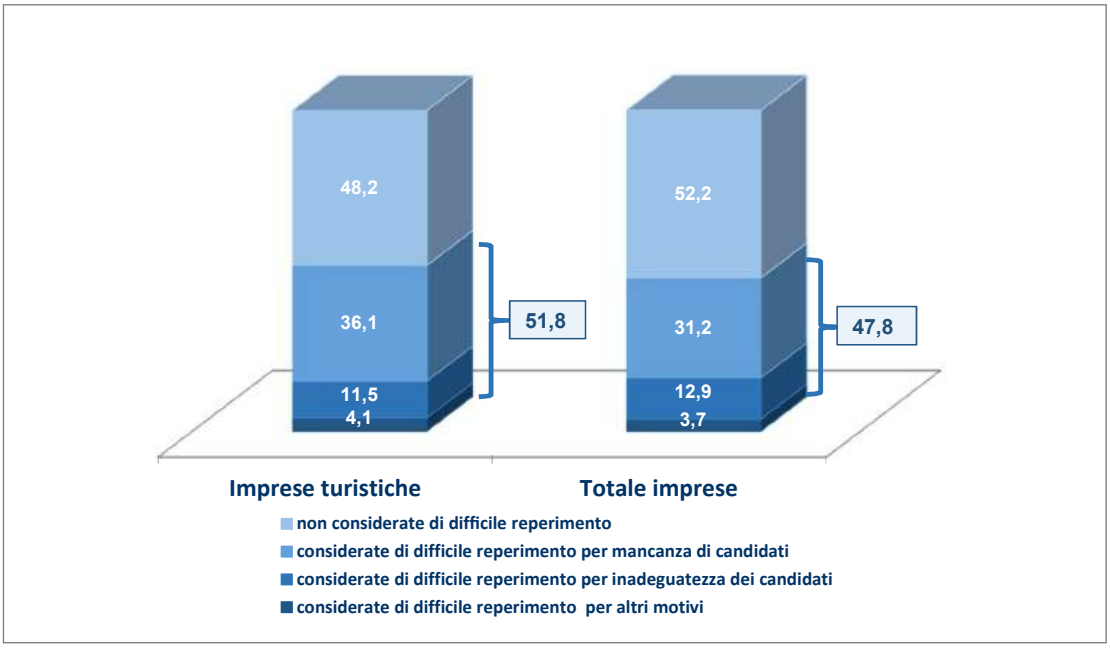
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior
* Le imprese turistiche comprendono le attività classificate nelle seguenti Divisioni e Gruppi di attività della classificazione Ateco 2007: 55 Alloggio; 56 Attività dei servizi di ristorazione; 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse

8.2 Lavoratori previsti in entrata per tipologia e forma contrattuale

	Imprese turistiche			*Totale imprese*		
	v.a.*	*var % su 2023*	*% su tot. entrate*	*v.a.**	*var % su 2023*	*% su tot. entrate*
Entrate previste	**1.167.630**	**1,9**	**100**	***5.516.280***	***0,1***	***100***
di cui						
Dipendenti	**1.088.040**	**-0,5**	***93,2***	***4.592.800***	***0,2***	***83,3***
a tempo indeterminato	122.840	-5,4	*10,5*	*1.025.300*	*-5,6*	*18,6*
apprendisti	58.630	-11,6	*5,0*	*279.840*	*-12,1*	*5,1*
a tempo determinato	800.990	2,0	*68,6*	*3.102.350*	*3,9*	*56,2*
a chiamata	105.590	-5,9	*9,0*	*185.310*	*-4,2*	*3,4*

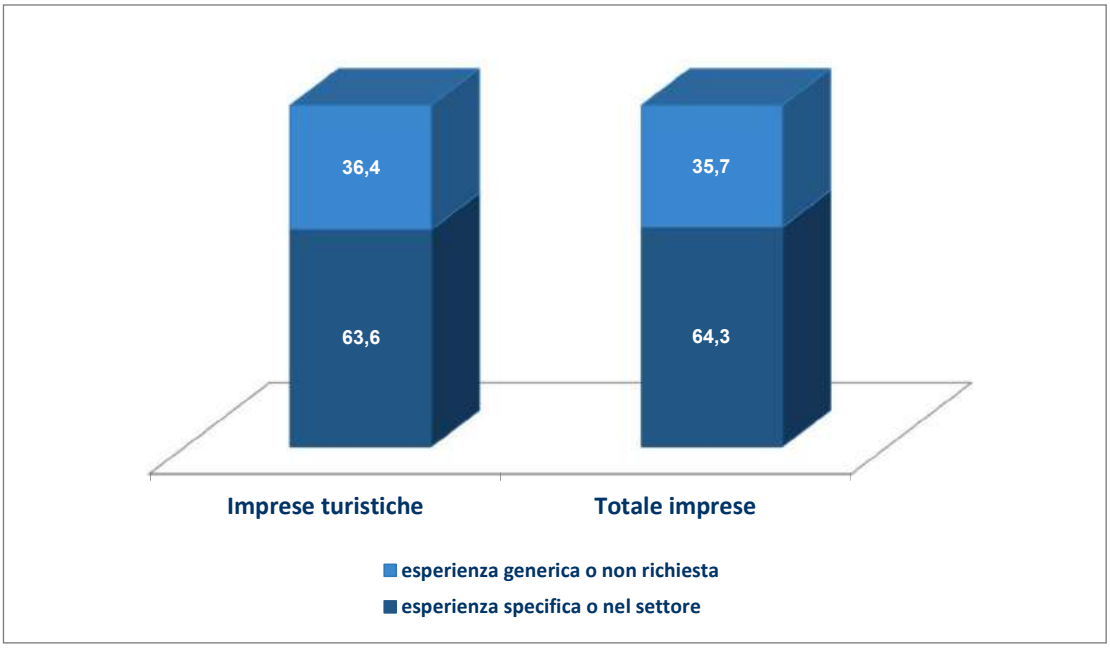
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2024
* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

8.3 Entrate previste considerate di difficile reperimento e principali ragioni della difficoltà (*quote % sul totale*)



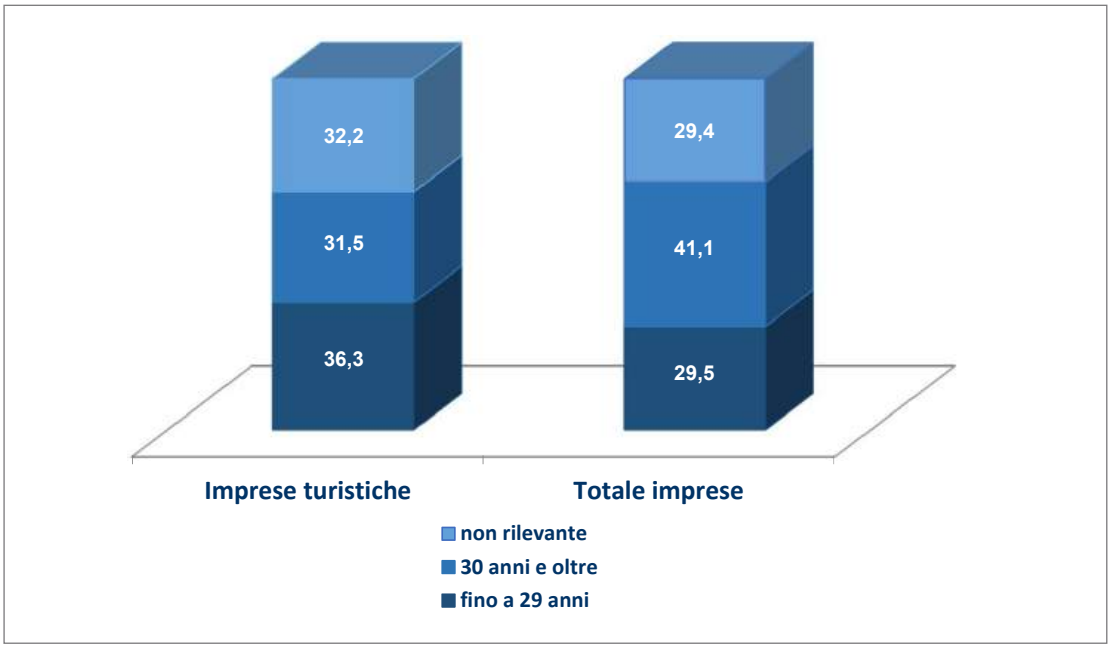
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2024

8.4 Entrate previste per esperienza richiesta (*quote % sul totale*)



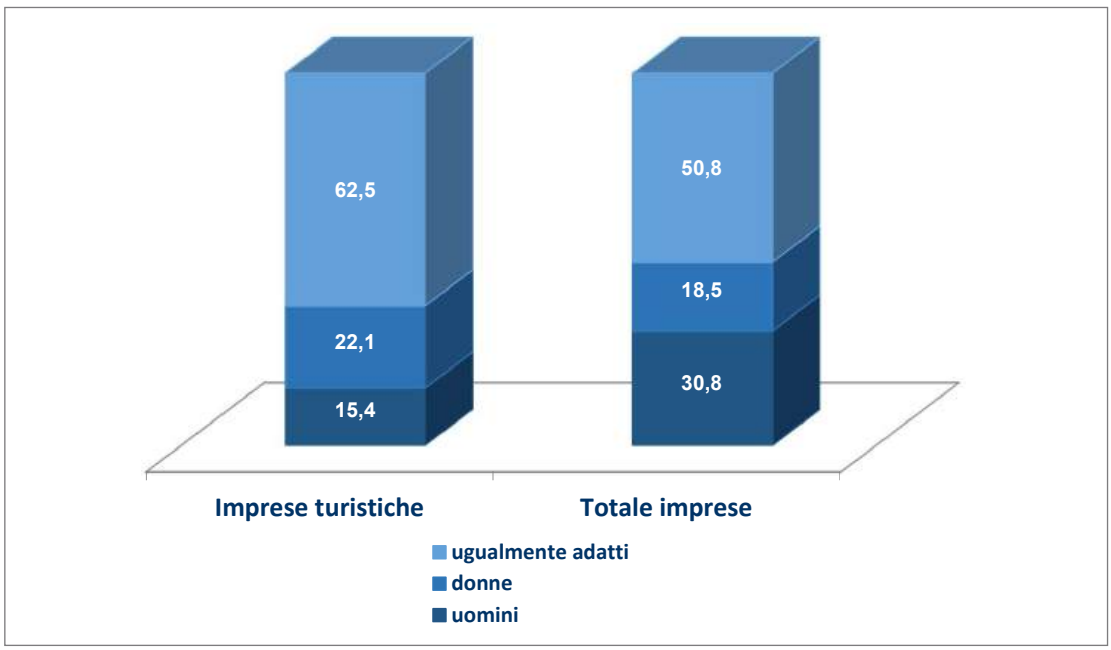
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2024

8.5 Entrate previste per classi di età (*quote % sul totale*)



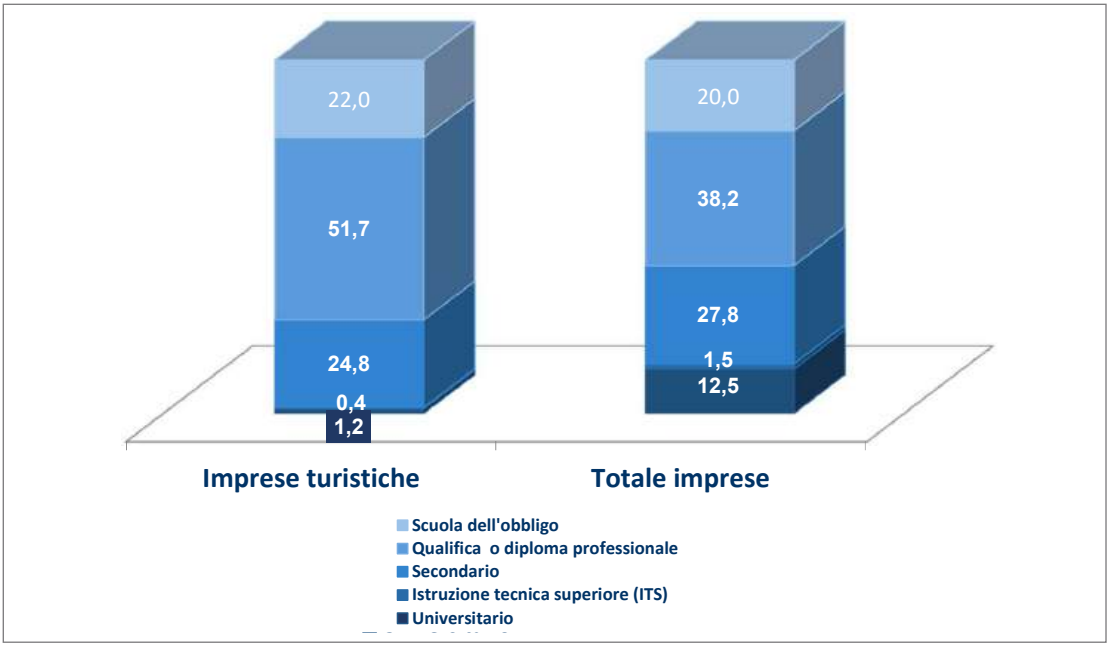
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2024

8.6 Entrate previste per genere ritenuto più adatto allo svolgimento della professione (*quote % sul totale*)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2024

8.7 Entrate previste secondo il livello di istruzione segnalato (*quote % sul totale*)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2024

8.8 Assunzioni previste di personale dipendente per grandi gruppi professionali* (*quote % sul totale*)

	Imprese turistiche	*Totale imprese*
High-skill	**1,8**	**17,6**
Dirigenti (1)	0,1	0,2
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (2)	0,1	5,6
Professioni tecniche (3)	1,5	11,7
Medium-skill	**82,5**	***38,9***
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio (4)	5,4	*8,5*
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (5)	77,0	*30,4*
Low skill	**15,8**	***43,5***
Artigiani, operai specializzati e agricoltori (6)	0,9	*15,2*
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili (7)	0,3	*10,9*
Professioni non qualificate (8)	14,6	*17,4*

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2024

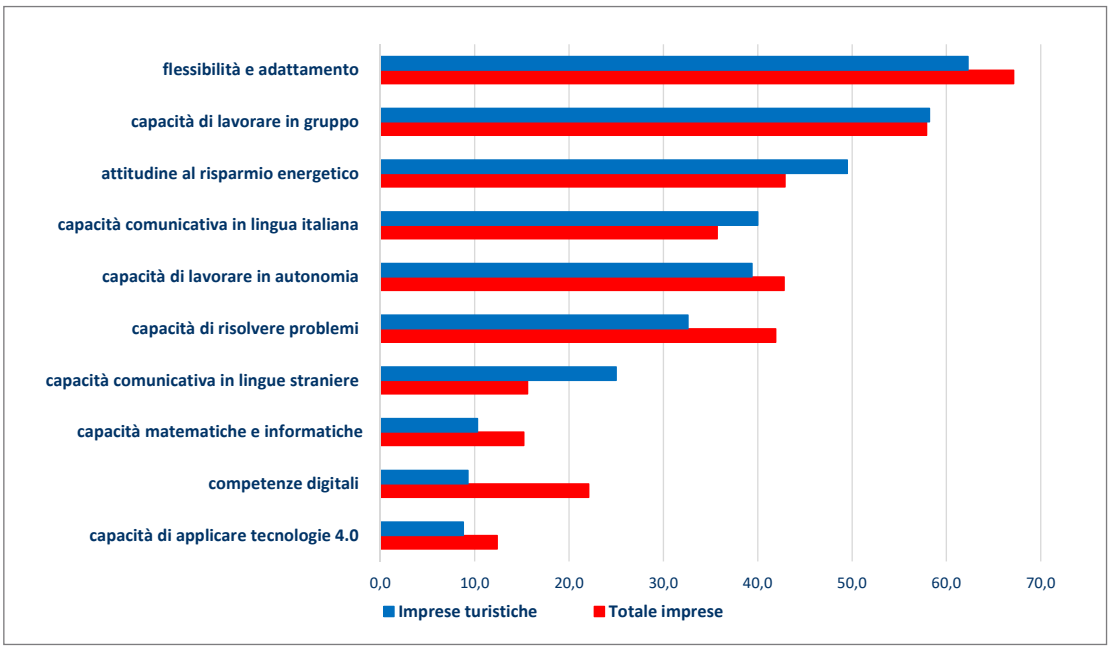
* nelle imprese turistiche alcune delle professioni rientranti nei diversi gruppi professionali sono le seguenti:
(1) e (2) direttori di albergo / ristorante / campeggio / agenzia di viaggio, responsabili di ristorante, ecc.
(3) animatori turistici, agenti di viaggio, guide e accompagnatori specializzati, ecc.
(4) addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione, addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio, ecc.
(5) cuochi, camerieri, baristi, addetti alla preparazione, cottura e distribuzione di cibi, assistenti di viaggio, ecc.
(6) e (7) pasticceri, gelatai, autisti, ecc.
(8) addetti alle pulizie, personale non qualificato nei servizi di ristorazione, facchini, ecc.

8.9 Imprese che hanno investito nel digitale e in prodotti e tecnologie green e che utilizzano tecnologie legate all'uso dell'IA
(*quote % sul totale*)

	Imprese turistiche	*Totale imprese*
Imprese che hanno investito nella trasformazione digitale	**55,0**	***66,7***
Ha adottato piani integrati di investimenti nel digitale*	25,6	*37,3*
Ha investito in un solo ambito del digitale	29,4	*29,4*
Imprese che hanno investito in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale	**32,2**	***28,9***
Ambito dell'investimento **		
Ha investito nel processo produttivo	37,5	*37,1*
Ha investito nella riduzione consumo energia / materie prime, scarti lavorazione/ emissioni	17,4	*20,9*
Ha investito nel prodotto	76,6	*67,0*
Imprese che utilizzano tecnologie legate all'uso dell'Intelligenza Artificiale	**9,4**	***11,4***
Processi in cui l'IA viene maggiormente utilizzata: **		
Gestione economico-finanziaria	47,0	*41,9*
Marketing, promozione digitale, e-commerce	40,7	*35,4*
Gestione clienti	18,1	*20,6*
Gestione dei servizi e/o della produzione	15,7	*19,6*

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al periodo 2019-2023
*Quota di imprese che hanno indicato di avere investito con elevata importanza in due o più ambiti della trasformazione digitale nei periodi indagati
** Sono possibili risposte multiple

8.10 Competenze che le imprese ritengono di "elevata" importanza*
(*quote % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale*)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2024
* Le imprese attribuiscono a ciascuna competenza un punteggio da 0 (competenza non richiesta) a 4 (competenza di massima importana); le competenze di "elevata" importanza sono quelle cui le imprese attribuiscono un punteggio pari a 3 o 4.

8.11 Professioni più richieste nel turismo: incidenza sul totale, difficoltà di reperimento, esperienza richiesta e apertura ai giovani (*quote % sul totale delle entrate con le caratteristiche indicate*)

	Incidenza su totale turismo	Difficili da reperire	Con esperienza nel settore e nella professione	Giovani under 30
Camerieri e professioni assimilate	37,5	54,1	68,4	47,2
Cuochi in alberghi e ristoranti	19,5	61,6	80,8	26,5
Baristi e professioni assimilate	15,5	49,1	56,8	50,5
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione dei cibi	6,3	41,2	38,0	30,1
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	3,6	45,1	81,0	26,6
Animatori turistici e professioni assimilate	0,3	52,0	67,5	73,0
Addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio	0,3	45,0	69,2	40,0
Agenti di viaggio	0,07	69,0	73,8	30,0
Altre professioni	16,9			
Totale turismo		51,8	63,6	36,3

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2024

8.12 Professioni più richieste nel turismo: competenze trasversali che le imprese considerano molto importanti (*quote % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta molto importante*)

	Capacità di lavorare in gruppo	Capacità di risolvere i problemi	Capacità di lavorare in autonomia	Flessibilità e adatamento
Camerieri e professioni assimilate	62	34	38	63
Cuochi in alberghi e ristoranti	60	32	46	66
Baristi e professioni assimilate	59	28	43	66
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione dei cibi	63	23	27	47
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	66	65	49	71
Animatori turistici e professioni assimilate	86	59	54	86
Addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio	75	70	60	81
Agenti di viaggio	85	82	89	93
Totale turismo	58,2	32,6	39,4	62,3

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2024

8.13 Entrate previste dalle imprese: dati regionali

Regioni	Entrate previste (valori assoluti arrotondati alle decine*)				di cui dipendenti esclusi in somministrazione (valori percentuali)	
	Imprese turistiche		*Totale imprese*		Imprese turistiche	*Totale imprese*
	v.a.*	var % su 2023	v.a.*	var % su 2023		
Piemonte	52.640	2,4	*350.160*	*-1,1*	92,7	*76,2*
Valle d'Aosta	10.050	1,9	*20.150*	*6,8*	99,0	*90,3*
Lombardia	159.140	3,7	*1.064.160*	*-2,6*	89,8	*79,6*
Liguria	35.400	-9,9	*134.570*	*-4,8*	94,6	*86,8*
Trentino Alto Adige	79.530	2,3	*173.860*	*0,5*	98,9	*91,2*
Veneto	107.490	0,6	*503.090*	*-4,5*	93,7	*81,6*
Friuli Venezia Giulia	22.670	-1,6	*108.850*	*-4,3*	97,9	*79,7*
Emilia Romagna	98.020	-4,0	*474.370*	*-4,2*	88,2	*79,7*
Toscana	89.010	-3,3	*360.520*	*-2,2*	93,4	*83,8*
Umbria	13.390	-6,9	*64.540*	*-0,4*	97,2	*79,4*
Marche	28.930	-9,1	*136.110*	*-3,2*	96,8	*79,8*
Lazio	101.710	10,0	*545.100*	*-2,2*	84,3	*84,5*
Abruzzo	26.920	-3,5	*122.130*	*4,6*	98,2	*81,5*
Molise	4.240	-2,8	*20.140*	*5,6*	98,4	*88,6*
Campania	87.140	6,9	*456.530*	*4,7*	94,5	*88,6*
Puglia	81.030	8,1	*332.630*	*14,0*	94,2	*87,8*
Basilicata	8.170	7,2	*40.760*	*13,4*	98,2	*86,6*
Calabria	32.920	2,3	*119.400*	*10,3*	98,9	*89,0*
Sicilia	71.830	6,3	*329.660*	*9,5*	96,7	*88,0*
Sardegna	57.400	3,1	*159.540*	*4,3*	96,9	*88,9*
Totale Italia	**1.167.630**	**1,9**	***5.516.280***	***0,1***	**93,2**	***83,3***

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2024

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

8.14 Principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese turistiche: dati regionali (*quota % sul totale delle entrate*)

Regioni	età		genere		Livello d'istruzione segnalato		
	fino a 29 anni	età non rilevante	donne	genere non rilevante	universitario e ITS	secondario	qualifica o diploma professionale*
Piemonte	44,8	29,6	25,5	65,2	1,7	22,1	57,1
Valle d'Aosta	28,8	35,9	22,2	60,5	1,0	15,7	56,3
Lombardia	40,6	30,2	20,9	62,2	1,8	20,7	54,1
Liguria	39,5	31,7	22,2	62,3	0,8	25,3	48,4
Trentino Alto Adige	24,3	48,7	22,4	70,5	0,6	14,6	59,6
Veneto	37,7	33,0	24,4	59,7	1,7	21,1	58,0
Friuli Venezia Giulia	40,0	33,1	30,0	56,7	0,9	18,4	59,3
Emilia Romagna	40,3	27,8	24,5	61,1	1,6	22,7	54,9
Toscana	34,4	34,1	20,8	63,3	1,3	26,0	51,7
Umbria	46,9	28,5	22,2	58,7	1,0	29,0	52,7
Marche	41,0	28,8	23,7	66,1	1,1	28,1	48,4
Lazio	38,3	25,2	18,7	61,4	2,2	24,7	54,2
Abruzzo	37,9	31,8	23,2	64,1	0,9	31,3	45,2
Molise	41,2	29,5	29,6	59,2	0,6	32,8	46,0
Campania	31,4	29,7	20,8	61,7	1,6	35,4	41,9
Puglia	34,9	31,9	22,2	62,3	1,7	26,3	47,2
Basilicata	36,0	32,4	24,9	63,7	1,2	37,0	38,1
Calabria	32,0	31,4	25,5	59,0	1,6	34,7	42,6
Sicilia	37,0	30,5	20,4	59,8	2,1	31,2	45,9
Sardegna	27,3	41,0	18,3	67,0	2,0	25,2	45,6
Totale Italia	**36,3**	**32,2**	**22,1**	**62,5**	**1,6**	**24,8**	**51,7**

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2024

* i primi dati indicano le entrate esplicite, mentre quelli tra parentesi indicano le entrate potenziali (vedi nota grafico 8.5)

Istruzione e formazione



9.1 Offerta formativa per la filiera turistica: istituti Tecnici con indirizzo "Turismo"

9.2 Offerta formativa per la filiera turistica: Istituti Professionali ad indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera"

9.3 Offerta formativa per la filiera turistica: alunni frequentanti gli istituti del nuovo ordinamento dell'istruzione tecnica e professionale

9.4 Corsi di laurea in turismo ed enogastronomia attivi nelle Università italiane per Classe di Laurea

9.5 - 9.6 Corsi di laurea di primo e secondo livello in turismo ed enogastronomia attivi nelle Università italiane

9.7 - 9.8 Master universitari di I livello e di II livello in turismo, enogastronomia e gestione dei beni culturali

9.9 Istituti Tecnici Superiori - area Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo

9.10 Imprese che hanno effettuato attività di formazione per il personale per tipologia di formazione svolta

9.11 Imprese turistiche che hanno effettuato attività di formazione con corsi per il personale, per regione e classe dimensionale

9.12 Finalità principale dei corsi di formazione per il personale

9.13 Modalità principale dei corsi di formazione per il personale

9.14 Imprese che hanno ospitato tirocini

9.15 Imprese turistiche che hanno hanno ospitato persone in tirocinio, per regione e classe dimensionale

L'attuale offerta formativa in ambito turistico comprende: l'istruzione secondaria superiore ad indirizzo turistico, i percorsi di istruzione-formazione professionale, i percorsi di studi universitari in ambito turistico, la formazione e istruzione tecnica superiore (IFTS e ITS) e i corsi di formazione professionale finanziati da Regioni, Province e Fondo Sociale Europeo (FSE).

L'istruzione secondaria superiore ad indirizzo turistico viene erogata nei 498 Istituti Tecnici con indirizzo "Turismo" presenti in Italia e nei 360 Istituti Professionali ad indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" (tab.9.1 e 9.2). Il numero di ragazzi che scelgono un'istruzione superiore di tipo tecnico-professionale ad indirizzo turistico è elevato: nel corrente anno scolastico essi rappresentano il 9,5% degli alunni frequentanti gli istituti tecnici e ben il 31,9% di quelli frequentanti gli istituti professionali (graf.9.3).

Dall'anno scolastico 2015-2016 l'istruzione secondaria italiana, e dunque anche quella turistica, si è arricchita dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, ultimamente rinominati "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO)" che prevedono lo svolgimento di periodi di formazione in azienda per gli studenti dell'ultimo triennio finalizzati ad integrare i risultati dell'apprendimento scolastico con competenze tecnico-professionali necessarie per un rapido e positivo inserimento nel mondo del lavoro.

Oltre ai corsi dell'istruzione secondaria superiore, esiste la possibilità di frequentare percorsi formativi, proposti dal sistema dell'istruzione e formazione professionale di competenza delle Regioni, per il conseguimento di una qualifica triennale e di un diploma quadriennale riconosciuti a livello nazionale.

L'offerta universitaria italiana in ambito turistico si basa su una struttura a due cicli, con un primo ciclo triennale che porta al conseguimento della laurea di primo livello, ed un secondo ciclo biennale, che porta al conseguimento della laurea di secondo livello, definita "magistrale". Nel territorio nazionale sono attivi 65 corsi di laurea di primo livello e 47 corsi di laurea di secondo livello ad indirizzo turistico ed enogastronomico (tab.9.4). Nonostante siano state istituite classi di laurea specifiche per gli studi sul turismo, sia per la triennale (L-15) che per la magistrale (LM-49), sono presenti diversi corsi attivati in classi differenti e in diverse facoltà di diversi atenei (tab.9.5 e 9.6).

Nell'ambito dell'istruzione superiore, ai corsi di laurea si affiancano i master universitari (tab.9.7 e 9.8), percorsi formativi post laurea o post laurea specialistica a carattere di perfezionamento scientifico e di alta specializzazione. L'offerta è molto ampia e variegata e comprende, oltre ai corsi specificatamente incentrati sul turismo e l'enogastronomia, anche una vasta gamma di percorsi formativi su tematiche ad esso strettamente correlate e che contribuiscono ad arricchire le competenze dei futuri operatori in ambiti importanti per lo sviluppo del settore come la gestione e valorizzazione dei beni culturali e la promozione del patrimonio eno-gastronomico.

Esiste poi l'offerta formativa dell'istruzione superiore non universitaria all'interno della quale si collocano i percorsi IFTS e ITS. I corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) hanno l'obiettivo di formare figure professionali specialistiche per un immediato ingresso nel mercato del lavoro dopo il diploma. L'Istruzione Tecnica Superiore (ITS) offre percorsi di specializzazione tecnologica riferiti alle aree considerate prioritarie per lo sviluppo economico e la competitività del Paese erogati da Fondazioni di partecipazione costituite da imprese, università/centri di ricerca, enti locali, sistema scolastico e formativo allo scopo di diffondere la cultura tecnica e scientifica e sostenere le politiche attive del lavoro e l'occupazione. I percorsi ITS sono relativi a sei Aree Tecnologiche, tra cui la "5 – Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali –Turismo" è quella dedicata a turismo e attività culturali che attualmente comprende 18 Istituti Tecnici Superiori operanti in 14 regioni (tab.9.9).

Il Fondo Sociale Europeo cofinanzia, insieme a Regioni e Province, corsi di formazione professionale, organizzati da centri di formazione pubblici e da enti privati accreditati, a tutti i livelli: post-scuola dell'obbligo, post-diploma e post-laurea (corsi di alta formazione e master). Questi corsi, in prevalenza gratuiti, consentono di acquisire competenze e qualifiche richieste dal mercato del lavoro. Nell'ambito della formazione professionale un ruolo rilevante assume la formazione continua, rivolta ad adulti che hanno perso il lavoro e/o ad occupati che intendono riqualificarsi in vista di un nuovo o di un migliore inserimento lavorativo.

Per quanto riguarda l'attività formativa organizzata dalle imprese del settore, interessanti informazioni emergono dall'indagine Excelsior di Unioncamere che consente anche di analizzare le caratteristiche dei tirocini ospitati, compresi i percorsi di alternanza scuola-lavoro citati precedentemente. Secondo tale indagine, il 43,5% delle imprese turistiche ha svolto nel 2023 attività di formazione per il personale e il 18,7% lo ha fatto organizzando corsi esterni o interni. Si tratta di percentuali nettamente inferiori a quelle rilevate nel totale dei settori (graf.9.10), ma giustificate dal fatto che le grandi imprese, dove la formazione dei dipendenti è pressoché generalizzata, sono meno numerose nel turismo rispetto all'industria e agli altri settori dei servizi. L'attività formativa è stata attivata dalle imprese di tutte le regioni, con una prevalenza in quelle del Centro-Nord del Paese (tab.9.11) e ha avuto la finalità principale di aggiornare il personale sulle mansioni già svolte (tab.9.12), principalmente attraverso corsi in presenza (tab.9.13).

La quota di imprese del turismo che hanno ospitato personale in tirocinio è stata del 10,8%, un po' più bassa di quella rilevata nella media degli altri settori (graf.9.14).

9.1 Offerta formativa per la filiera turistica: istituti Tecnici con indirizzo "Turismo"

Regioni	Istituti	Alunni frequentanti					Totale alunni
		1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	
Piemonte	35	1.335	1.304	1.174	1.100	1.105	6.018
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0
Liguria	11	402	484	374	291	373	1.924
Lombardia	69	3.727	3.343	2.644	2.618	2.756	15.088
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	42	2.421	2.104	1.815	1.734	1.917	9.991
Friuli-Venezia Giulia	13	502	467	387	378	412	2.146
Emilia-Romagna	22	1.068	884	699	724	752	4.127
Toscana	32	1.010	1.110	983	933	989	5.025
Umbria	7	98	137	111	98	144	588
Marche	11	417	412	339	350	368	1.886
Lazio	29	994	1.055	874	831	944	4.698
Abruzzo	14	320	383	330	329	301	1.663
Molise	3	43	20	23	11	26	123
Campania	65	1.894	1.867	1.704	1.673	1.823	8.961
Puglia	45	766	760	844	888	900	4.158
Basilicata	5	54	66	48	58	66	292
Calabria	21	298	277	297	330	325	1.527
Sicilia	57	1.606	1.625	1.515	1.596	1.727	8.069
Sardegna	17	646	529	527	494	530	2.726
ITALIA	**498**	**17.601**	**16.827**	**14.688**	**14.436**	**15.458**	**79.010**

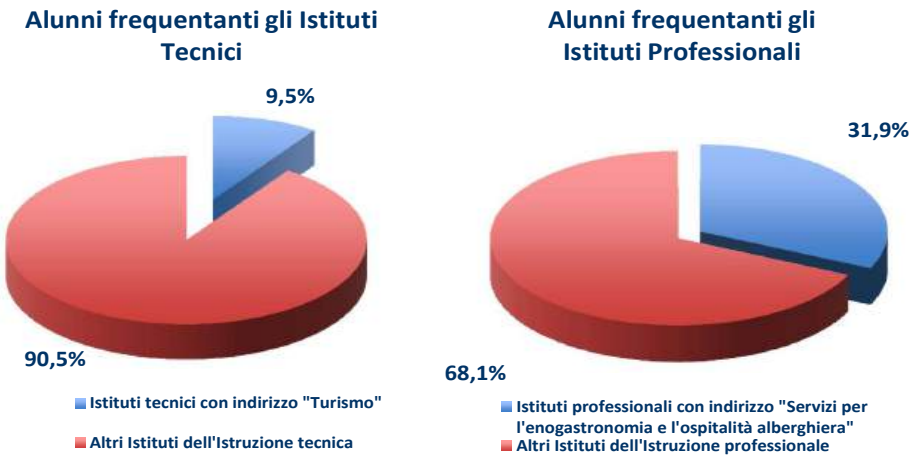
Fonte: Miur, anno scolastico 2024/2025

9.2 Offerta formativa per la filiera turistica: Istituti Professionali ad indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera"

Regioni	Istituti	Alunni frequentanti					Totale alunni
		1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	
Piemonte	19	1.586	1.826	1.749	1.789	1.734	8.684
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0
Liguria	7	600	656	692	666	608	3.222
Lombardia	32	2.334	2.645	2.418	2.354	2.384	12.135
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	20	1.600	1.815	1.849	1.735	1.651	8.650
Friuli-Venezia Giulia	6	210	224	224	248	268	1.174
Emilia-Romagna	18	1.812	1.957	1.839	1.708	1.443	8.759
Toscana	23	2.051	2.070	1.957	1.786	1.584	9.448
Umbria	5	237	318	442	412	408	1.817
Marche	8	788	946	881	793	781	4.189
Lazio	26	2.168	2.515	2.632	2.433	2.419	12.167
Abruzzo	7	438	492	511	498	468	2.407
Molise	3	150	136	164	184	147	781
Campania	56	4.881	5.274	5.388	5.454	4.704	25.701
Puglia	31	2.192	2.615	2.756	2.679	2.484	12.726
Basilicata	5	233	295	271	292	309	1.400
Calabria	25	1.081	1.282	1.222	1.289	1.160	6.034
Sicilia	54	3.093	3.428	3.679	3.398	3.422	17.020
Sardegna	15	804	925	991	951	806	4.477
ITALIA	**360**	**26.258**	**29.419**	**29.665**	**28.669**	**26.780**	**140.791**

Fonte: Miur, anno scolastico 2024/2025

9.3 Offerta formativa per la filiera turistica: alunni frequentanti gli istituti del nuovo ordinamento dell'istruzione tecnica e professionale



Fonte: Miur, anno scolastico 2024/2025

9.4 Corsi di laurea in turismo ed enogastronomia attivi nelle Università italiane per Classe di Laurea

Classi di Laurea*	Corsi di laurea primo livello
L15 - Scienze del turismo	33
LGASTR - Scienze gastronomiche	14
L18 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale	6
L12 - Mediazione Linguistica	3
L1 - Beni culturali	3
L26 - Scienze gastronomiche	3
L33 - Scienze economiche	2
L6 - Geografia	1
Totale	**65**
	Corsi di laurea secondo livello
LM49 - Progettazione e gestione dei sistemi turistici	25
LM77 - Scienze economico-aziendali	4
LMGASTR - Scienze economiche e sociali per l'enogastronomia	3
LM76 - Scienze economiche per l'ambiente e la cultura	3
LM38 - Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale	3
LM37 - Lingue e letterature moderne europee e americane	3
LM80 - Scienze geografiche	2
LM56 - Scienze dell'economia	1
LM14 - Filologia moderna	1
LM65 - Scienze dello spettacolo e produzione multimediale	1
LM92 - Teorie della Comunicazione	1
Totale	**47**

Fonte: Universitaly, MIUR, corsi attivi nell'anno accademico 2024/2025 ad esclusione di quelli in esaurimento

* Le Classi raggruppano corsi di studio dello stesso livello e ambito disciplinare: i corsi che vengono istituiti all'interno delle classi condividono gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le stesse attività formative.

9.5 Corsi di laurea di primo livello* in turismo ed enogastronomia attivi nelle Università italiane

Ateneo	Classe di Laurea	Corso di studio
Torino	L-15	Lingue e Culture per il Turismo
Piemonte Orientale (Novara)	L-15	Progettazione e Management del Turismo
Scienze Gastronomiche (Bra)	LGASTR	Scienze e Culture gastronomiche
Aosta	L-12	Lingue e Comunicazione per l'Impresa e il Turismo
Genova (Imperia)	LGASTR	Scienze e Culture Agroalimentari del Mediterraneo
Genova (Imperia)	L-15	Scienze del Turismo: Impresa, Cultura e Territorio
Insubria (Como)	L-15	Scienze del Turismo
Università eCampus (Novedrate - Como)	L-15	Scienze del turismo per il management e i beni culturali
Milano IULM	L-15	Turismo, Management e Cultura
Università Cattolica del Sacro Cuore (Brescia)	L-15	Scienze Turistiche e Valorizzazione del Territorio
Milano Bicocca	L-15	Scienze del Turismo e Comunità Locale
Bolzano (Brunico)	L-18	Management del Turismo, dello Sport e degli Eventi
Bolzano	LGASTR	Scienze alimentari ed enogastronomiche
Udine	LGASTR	Scienza e Cultura del Cibo
Udine	L-15	Scienze e tecniche del turismo culturale
Verona	L-12	Lingue e Culture per il Turismo e il Commercio Internazionale
Padova	L-15	Progettazione e Gestione del Turismo Culturale
Padova (Legnaro)	LGASTR	Scienze e cultura della gastronomia
Venezia Cà Foscari (Treviso)	L-33	Commercio Estero e Turismo
Venezia Cà Foscari (Venezia/Mestre)	L-15	Hospitality Innovation and e-Tourism
Bologna (Cesena)	LGASTR	Scenze e culture della gastronomia
Bologna (Rimini)	L-33	Economics of Tourism and Cities
Ferrara	L-15	Manager degli Itinerari Culturali
Parma	L-26	Scienze Gastronomiche
Camerino	LGASTR	Scienze Gastronomiche
Macerata	L-1 / L-15	Beni Culturali e Turismo
Pisa (Lucca) in collaborazione con Pavia	L-15	Scienze del Turismo
Università per Stranieri di Perugia	L-15 / LGASTR	Made in Italy, Cibo e Ospitalità
Perugia (Assisi)	L-18	Economia e Mangement del Turismo
Roma La Sapienza	L-15	Scienze del Turismo Sostenibile
Roma Tor Vergata	L-15	Scienze del Turismo
Roma Tor Vergata	L-15	Turismo Enogastronomico
Roma Tre	L-26	Scienze e Culture Enogastronomiche
Roma Università degli Studi EUROPEA	L-15	Turismo e Valorizzazione del Territorio
Universitas Mercatorum Università telematica	LGASTR	Gastronomia, Ospitalità e Territori
Napoli Federico II	L-15	Scienze del Turismo Ad Indirizzo Manageriale
Napoli Federico II	L-18	Hospitality Management
Napoli Federico II	LGASTR	Scienze Gastronomiche Mediterranee
Napoli Benincasa	L-1	Scienze dei Beni Culturali. Turismo, Arte, Archeologia
Napoli Parthenope	L-18	Management delle Imprese Turistiche
Campania "Luigi Vanvitelli" (Caserta)	L-15	Scienze del Turismo
Salerno (Fisciano)	L-15	Scienze del Turismo
Pegaso Università telematica	L-15	Scienze Turistiche
Teramo	LGASTR	Scienze e culture gastronomiche per la sostenibilita'
Teramo	L-15	Turismo sostenibile
Molise (Termoli)	L-15	Scienze Turistiche
Bari	L-12	Lingue e culture per il Turismo e la Mediazione Internazionale
Bari	L-15	Nuovi Turismi
Bari	LGASTR	Scienze par la valorizzazione del patrimonio gastronomico
Foggia	L-1	Patrimonio e turismo culturale
Foggia	L-18	Management dell'Innovazione e dell'Hospitality
Foggia	LGASTR	Cultura e Sostenibilità dell'Enogastronomia
Lecce Università del Salento	L-15	Management delle Organizzazioni Turistiche
Calabria (Rende)	L-15	Scienze Turistiche
Palermo	LGASTR	Scienze Gastronomiche
Palermo (Palermo e Trapani)	L-15	Turismo, Territori e Imprese
Messina	L-15	Scienze del Turismo, della Cultura e dell'Impresa
Messina	L-26	Scienze Gastronomiche
Catania	L-15	Scienze del Turismo
Catania (Siracusa)	L-15	Progettazione e gestione del turismo culturale
Sassari (Olbia)	L-18	Economia e Management del Turismo
Sassari	L-15	Lingue, culture e tecniche per il turismo
Sassari (Nuoro)	L-6	Progettazione, Gestione e Promozione Turistica di Itinerari della Cultura e dell'Ambiente

Fonte: Universitaly, MIUR, corsi attivi nell'anno accademico 2024/2025 ad esclusione di quelli in esaurimento
* I corsi di laurea di primo livello durano tre anni e prevedono al massimo 20 esami per un totale non superiore ai 180 crediti formativi universitari. universitari.

9.6 Corsi di laurea di secondo livello* (magistrale) in turismo ed enogastronomia attivi nelle Università italiane

Ateneo	Classe di Laurea	Corso di studio
Torino (Biella)	LM-49	Cultural Heritage and Creativity for tourism and territorial development
Scienze Gastronomiche (Bra)	LMGASTR	Food Industry Management
Piemonte Orientale (Vercelli)	LM-37 / LM-49	Lingue, Culture, Turismo (interclasse)
Genova	LM-80	Valorizzazione dei territori e Turismi sostenibili
Milano Bicocca	LM-49	Turismo, Territorio e Sviluppo Locale
Milano Bicocca	LM-76	Economia del Turismo
Milano IULM	LM-49	Hospitality and Tourism Management
Bergamo	LM-49	Planning and Management of Tourism Systems
Insubria (Como)	LM-49	Hospitality for Sustainable Tourism Development
Bolzano (Brunico)	LM-77	Tourism Management
Trento	LM-49	Mediazione Linguistica, Turismo e Culture
Trento	LM-77	Management della Sostenibilità e del Turismo
Trento	LM-38	Lingue moderne nel turismo e nella cooperazione internazionale
Padova	LM-49	Turismo, culltura, sostenibilità
Venezia Cà Foscari	LM-49	Sviluppo Interculturale dei Sistemi Turistici
Verona	LM-38	Lingue per la Comunicazione Turistica e Commerciale
Verona	LM-49	Promozione e gestione del patrimonio territoriale e delle destinazioni turistiche
Udine	LM-49	Gestione del turismo culturale e degli eventi
Trieste	LM-37	Lingue, Letterature Straniere e Turismo Culturale
Bologna (Rimini)	LM-56	Tourism Economics and Management
Macerata	LM-49	International Tourism and Destination Management
Firenze	LM-49	Design of Sustainable Tourism Systems – Progettazione dei Sistemi Turistici
Pisa (Lucca) in collaborazione con Pavia	LM-49	Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici Mediterranei
Siena Stranieri	LM-14	Competenze Testuali per l'Editoria, l'Insegnamento e la Promozione Turistica
Roma La Sapienza	LM-76	Turismo e Gestione delle Risorse Ambientali
Roma La Sapienza	LM-80	Gestione e valorizzazione del territorio
Roma La Sapienza	LMGASTR	Management delle scienze gastronomiche per il benessere
Università degli Studi Internazionali	LM-37	Lingue per la didattica innovativa e l'interculturalità – Indirizzo Turismo
Roma Tor Vergata	LM-49	Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici
Roma Tor Vergata	LM-49	Tourism Strategy, Cultural Heritage and Made in Italy
Molise (Termoli)	LM-49	Management del Turismo e dei Beni Culturali
Campania "Luigi Vanvitelli" (Caserta)	LM-49	Progettazione e gestione dei sistemi turistici
Napoli Parthenope	LM-77	Fashion, Art and Food Management
Salerno (Fisciano)	LM-49	Management dei Sistemi Turistici per lo Sviluppo sostenibile
Salento (Lecce)	LM-49	Gestione delle Attività Turistiche e Culturali
Bari	LM-49	Progettazione e Management dei Sistemi Turistici e Culturali
Calabria (Rende)	LM-49	Valorizzazione dei Sistemi Turistico Culturali
Catania	LM-49	Progettazione del turismo sostenibile culturale e naturalistico
Palermo	LM-49	Tourism Systems and Hospitality Management
Palermo	LMGASTR / LM-92	Comunicazione per l'Enogastronomia
Messina	LM-49 / LM-65	Turismo e Spettacolo (interclasse)
Cagliari	LM-76	Management e Monitoraggio del Turismo e della Sostenibilità
Sassari (Olbia)	LM-77	Innovation Management for Sustainable Tourism
Sassari	LM-38	Lingue e letterature straniere per la mediazione culturale e la valorizzazione del territorio

Fonte: Universitaly, MIUR, corsi attivi nell'anno accademico 2024/2025 ad esclusione di quelli in esaurimento

* I corsi di laurea di secondo livello (a cui si accede dopo aver frequentato quelli di primo livello) durano due anni e prevedono al massimo 12 esami per un totale non superiore ai 120 crediti formativi universitari

9.7 Master universitari di I livello* in turismo, enogastronomia e gestione dei beni culturali

Ateneo	Corso
Torino	Promozione e organizzazione turistico-culturale del territorio
Torino	Progettazione, comunicazione e management del turismo culturale
Torino	Marketing nel Food&Beverage: Digital Management & Strategie di Sostenibilità
Torino Politecnico	World heritage and cultural projects for developement
Bra - Scienze Gastronomiche	New Food Thinking
Bra - Scienze Gastronomiche	World Food Studies
Bra - Scienze Gastronomiche	Food Communication & Marketing
Bra - Scienze Gastronomiche	Agroecology and Food Sovereignty
Bra - Scienze Gastronomiche	Local Food Policy
Bra - Scienze Gastronomiche	Executive Master in Cultura e Management del Vino
Bra - Scienze Gastronomiche	Executive Master in Circular Economy for Food
Università Telematica "E-CAMPUS"	Esperto in management per il turismo e strategie digitali per il patrimonio culturale
Milano Cattolica	Eventi e Comunicazione per la cultura - MEC
Milano Cattolica	Event & Entertainment Design - Eventainment
Milano Cattolica e Politecnico	Progettare cultura. Arte, design, imprese culturali
Milano Cattolica (Brescia)	Comunicazione per il settore enologico e il territorio
Milano Cattolica (Piacenza)	Food-Identity (Prodotti tipici europei)
Milano IULM	Food & Wine Communication
Milano IULM	Management delle risorse artistiche e culturali
Milano IULM	International Tourism & Hospitality
Milano Bicocca	MTSM-Tourism, Strategy and Management
Milano Politecnico	Design for food: innovation in circular food systems
Venezia Cà Foscari	Strategies and marketing for agrifood businesses
Venezia Cà Foscari	Tourism Innovation - Events, hospitality and experience management
Venezia Cà Foscari	Economia e gestione del turismo
Venezia Cà Foscari	Management dei beni e delle attività culturali
Padova	Turismo 4.0 Design dell'offerta turistica
Bologna (Rimini)	Organizzazione eventi per lo sviluppo delle destinazioni turistiche
Bologna	Storia e cultura dell'alimentazione
Modena e Reggio Emilia (Interateneo con le Università di Parma, Bologna e Ferrara)	Food & Wine Tourism
Firenze	Economia Management e Digital Innovation per il Turismo
Firenze	Pubblicità, comunicazione e creazione di eventi
Pisa	Food Quality Management and Communication
Pisa (Lucca - Fondazione Campus)	Organizzazione di eventi
Roma La Sapienza	Comunicazione dei Beni Culturali
Roma La Sapienza	Economia, organizzazione, progettazione dello spettacolo dal vivo e degli eventi
Roma Università Nettuno	Patrimonio culturale ed enogastronomia
Roma Università Nettuno	Gestione e Conservazione del Patrimonio Culturale nell'era Digitale
Roma Università Nettuno	International Tourism, Hospitality and Event Management
Roma Università Europea	Management delle Organizzazioni Turistiche (MOT)
Roma Tor Vergata	Economia e management delle attività turistiche culturali
Roma Tor Vergata	Economia della cultura: politiche, governo e gestione (ITA - ENG)
Roma LUISS	Turismo e Territorio: economia, marketing, ecosostenibilità
Roma LUISS	Fashion, Luxury & Tourism Management
Roma LUISS (Belluno)	Tourism Management - Major del Master in Fashion, Luxury and Tourism
Roma LUISS (Belluno)	Food & Wine Business
Roma Tre	Lingue e Management del Turismo
Roma UNITELMA	Management dei Beni e delle Attività Culturali (MABAC)
Roma UNITELMA	Management del patrimonio archeologico - MPA
Roma UNITELMA	Economia, Sviluppo Turistico, Ambiente e Territorio - ESTATE
Roma Università Cusano	Tourism Management
Roma Università Cusano	Progettazione e organizzazione di eventi – Event management
Roma Università Cusano	Museologia, gestione e valorizzazione dei beni culturali
Roma Università degli Studi Internazionali	Community manager per la valorizzazione e gestione turistica internazionale del sistema Italia
Roma - Link Campus	Brand Manager dell'Enogastronomia
Napoli Benincasa	Comunicazione multimediale dell'enogastronomia
Napoli Benincasa	Management del turismo culturale. Esperto nella valorizzazione del patrimonio nazionale e regionale Storytelling e audiovisivo come strategie di sviluppo del territorio
Napoli Federico II	Hospitality and Destination Management
Campania- Luigi Vanvitelli	Turismo sostenibile e comunicazione della bellezza - Esperienze Euro-Mediterranee
Bari Politecnico	Deep_Experience. Design, Territori e Patrimoni culturali. Dal progetto all'esperienza alle digital humanities (DEX)
LUM (Lecce)	Tourism and Hospitality Management - MATOM
LUM (Lecce)	Agrifood, wine and local management
Salento (Lecce)	Turismo Digitale e Hospitality Management
Salento (Lecce)	Gastronomie Territoriali Sostenibili e Food Policies
Basilicata (Potenza)	Project Manager e Digital Innovation nel settore turistico e culturale - PROMANDIT
Calabria (Rende / Crotone)	Esperto in turismo delle radici ed in turismo genealogico
Calabria (Rende)	Turismo e Ospitalità 4.0 ReSkilling
Catania	Promozione turistica e management del patrimonio culturale e ambientale
Catania	Tourism Operation Manager (TOM)
LUMSA Palermo e Roma	Food, Wine and Hospitality Management

Fonte: Universitaly, MIUR, corsi attivi nell'anno accademico 2024/2025 ad esclusione di quelli in esaurimento

* i master universitari di primo livello sono quelli a cui si può accedere con la laurea di primo livello

9.8 Master universitari di II livello* in turismo, enogastronomia e gestione dei beni culturali

Ateneo	Corso
Milano Cattolica (SMEA, Cremona))	Agri-food Business
Milano Cattolica	Museologia, museografia e gestione dei beni culturali
Milano Politecnico	Management dei beni e delle istituzioni culturali - (mabic)
Modena e Reggio Emilia	Public & Digital History per il Patrimonio Culturale
Firenze	Valorizzazione del Patrimonio Culturale
Roma La Sapienza	Diritto e nuove tecnologie per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali
Roma - Link Campus	Gestione dei beni culturali
Roma Tre	Culture del Patrimonio - Conoscenza, tutela, valorizzazione, gestione
Roma Tre	Economia e gestione dei beni culturali
Roma Tre	Management, Promozione, Innovazioni Tecnologiche nella Gestione dei Beni Culturali
Napoli Federico II	Comunicazione del patrimonio culturale
Salerno	LIVHE - LIVING HERITAGE. Approcci innovativi nella pratica della conservazione, valorizzazione e gestione dell'ambiente costruito, di monumenti e siti storici
LUM - Casamassima	Digital Management for Cultural and Creative Industries (MADICC)
LUM - Casamassima	Culture and Heritage Management
Palermo	Narrazione, Gestione e Promozione del Territorio
Palermo	Economia e Management dei Beni Culturali e del Patrimonio UNESCO
Palermo	Valorizzazione e Gestione del Patrimonio Religioso, Culturale e Museale
Palermo	Economia e Management dei Beni Culturali e del Patrimonio UNESCO

Fonte: Universitaly, MIUR, corsi attivi nell'anno accademico 2024/2025 ad esclusione di quelli in esaurimento
* i master universitari di secondo livello sono quelli a cui si può accedere solo con la laurea di secondo livello

9.9 Istituti Tecnici Superiori - area Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo

Denominazione	Regione sede dell'ITS	Provincia sede dell'ITS	Percorsi attivi*
Istituto Tecnico Superiore Turismo e Attività culturali	Piemonte	TO	7
Fondazione ITS Turismo Liguria Academy of Tourism, Culture and Hospitality	Liguria	GE	3
Istituto Tecnico Superiore Tecnologie innovative beni e attività Culturali-cantieri dell'arte	Lombardia	MI	-
Fondazione ITS del turismo e dell'ospitalità	Lombardia	CO	4
Fondazione ITS per il turismo e le attività culturali InnovaProfessioni**	Lombardia	MI	7
I-CREA Academy. Fondazione ITS per le imprese culturali e il territorio	Lombardia	MI	7
Istituto Tecnico Superiore per il Turismo Veneto	Veneto	VE	8
Fondazione ITS Turismo e Benessere	Emilia Romagna	RN	7
Fondazione Istituto Tecnico Superiore per tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo Arte e Beni culturali - TAB	Toscana	FI	8
Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie innovative per i Beni e le attività Culturali - Turismo - Marche	Marche	PU	7
Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie innovative per i Beni e le attività culturali - Turismo	Lazio	RM	8
Istituto Tecnico Superiore Abruzzo Turismo e Cultura, Teramo, Abruzzo	Abruzzo	TE	2
Fondazione Istituto Tecnico Superiore per Tecnologie innovative per i Beni e le Attività Culturali e Turistiche, Fondazione BACT	Campania	NA	14
Istituto Tecnico Superiore Ma.De. Academy	Campania	NA	-
Istituto Tecnico Superiore dell'Industria dell'Ospitalità e del Turismo Allargato	Puglia	LE	21
Istituto Tecnico Superiore Fondazione Elaia Calabria	Calabria	VV	3
Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo - Fondazione Archimede	Sicilia	SR	3
Istituto Tecnico Superiore per il Turismo e le Attività Culturali Sardegna di Olbia	Sardegna	SS	2
TOTALE Italia			**111**

Fonte: INDIRE e siti internet degli ITS, dati relativi ad Aprile 2025
* Gli ITS inclusi in questa area tecnologica offrono, in alcuni casi, corsi anche non direttamente connessi al turismo (ad esempio corsi di edilizia e restauro del patrimonio culturale, corsi per la produzione/restauro di manufatti di oreficeria e orologeria, ecc.). Nella tabella viene indicato solo il numero di corsi attivi direttamente attinenti all'ambito turistico e delle tecnologie innovative. Uno stesso corso realizzato in sedi territoriali diverse viene contato una sola volta. Per maggiori dettagli si rimanda comunque ai siti degli ITS
** Questo ITS offre sia corsi ITS tradizionali (4) sia corsi ITS in apprendistato, svolti anche lavorando come apprendisti (3)

9.10 Imprese che hanno effettuato attività di formazione per il personale per tipologia di formazione svolta (*quote % sul totale*)

	Imprese turistiche*	*Totale imprese*
Imprese che hanno svolto formazione	**43,5**	***51,9***
*Per tipologia di formazione svolta***		
Con corsi	**18,7**	***29,0***
esterni	14,7	*23,2*
interni	5,6	*9,8*
Con affiancamento	21,8	*20,6*
Con altre modalità	9,5	*12,4*

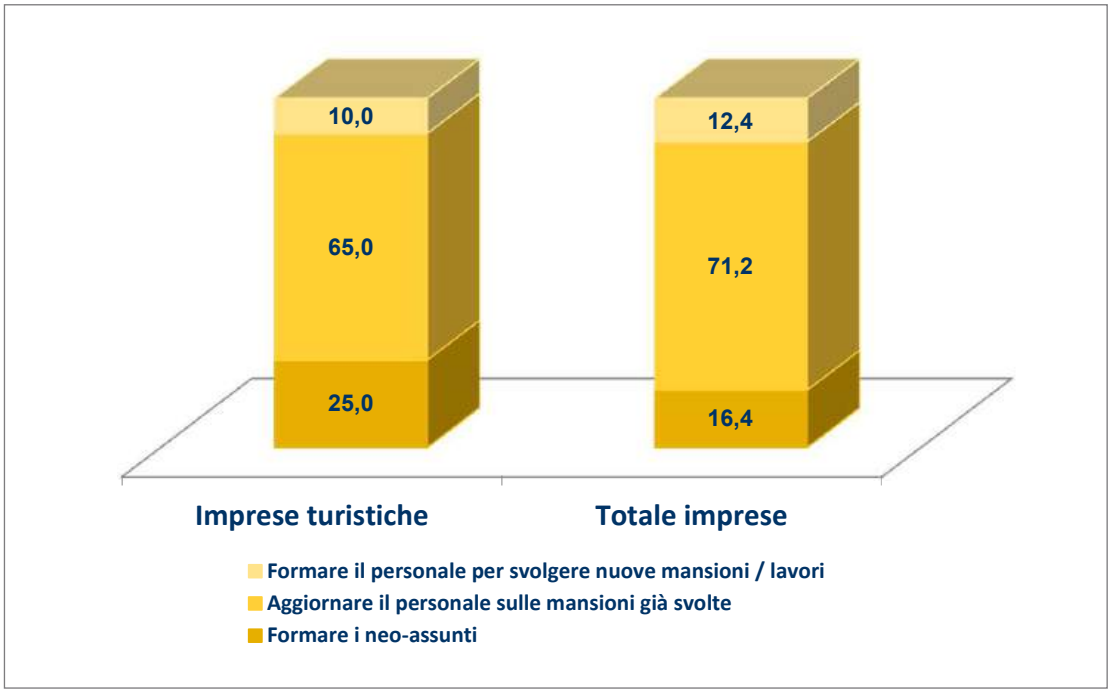
Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2023
* Le imprese turistiche comprendono le attività classificate nelle seguenti Divisioni e Gruppi di attività della classificazione Ateco 2007: 55 Alloggio; 56 Attività dei servizi di ristorazione; 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
** Domanda con risposte multiple

9.11 Imprese turistiche che hanno effettuato attività di formazione con corsi per il personale, per regione e classe dimensionale (*quote % sul totale*)

Regioni	**Classe dimensionale**				
	1-9 dipendenti	10-49 dipendenti	50-249 dipendenti	250 dipendenti e oltre	**Totale***
Piemonte	23,0	28,3	40,6	44,3	**24,1** (50,4)
Valle d'Aosta	26,1	29,7	--	--	**26,5** (56,4)
Lombardia	16,4	27,9	43,9	57,7	**19,3** (47,8)
Liguria	20,3	28,5	38,6	46,7	**21,7** (46,4)
Trentino Alto Adige	25,1	31,2	48,7	53,2	**26,9** (52,4)
Veneto	18,7	30,1	50,1	55,4	**21,5** (48,2)
Friuli Venezia Giulia	27,7	28,3	42,1	53,2	**28,4** (51,5)
Emilia Romagna	18,3	23,6	35,0	48,0	**19,7** (42,6)
Toscana	18,3	24,3	38,4	53,2	**19,9** (44,9)
Umbria	18,7	37,9	40,0	65,6	**22,0** (42,5)
Marche	12,9	17,4	26,2	50,0	**14,1** (40,3)
Lazio	13,3	24,9	44,7	40,0	**15,4** (41,5)
Abruzzo	13,1	28,2	33,3	50,0	**15,4** (39,3)
Molise	10,8	40,6	--	--	**13,9** (34,3)
Campania	12,2	24,1	24,9	25,4	**13,8** (33,3)
Puglia	11,0	16,5	37,3	50,7	**12,1** (34,8)
Basilicata	13,1	22,8	--	--	**14,2** (34,3)
Calabria	14,4	37,1	40,0	--	**16,8** (37,7)
Sicilia	15,7	24,4	28,8	45,5	**17,0** (41,5)
Sardegna	18,2	36,1	39,4	52,8	**20,7** (45,2)
Italia	**16,8**	**26,5**	**39,9**	**53,4**	**18,7** (43,5)

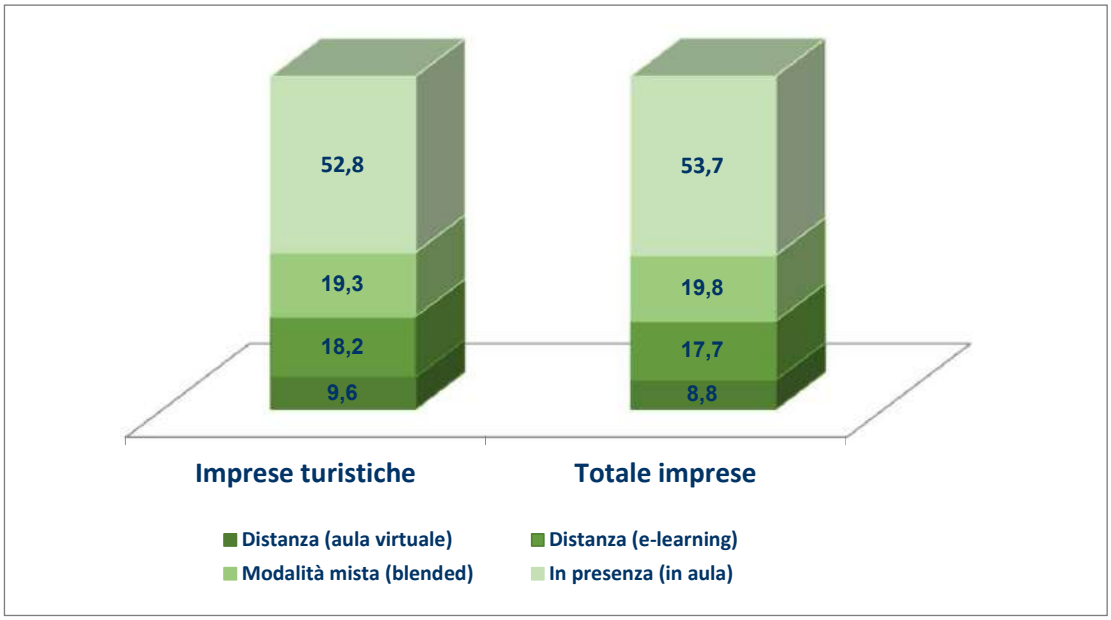
Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2023
* Il dato tra parentesi indica la quota d'imprese che hanno effettuato attività di formazione di qualsiasi tipo (corsi, affiancamento e altre modalità)
Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

9.12 Finalità principale dei corsi di formazione per il personale (*quote % sul totale*)



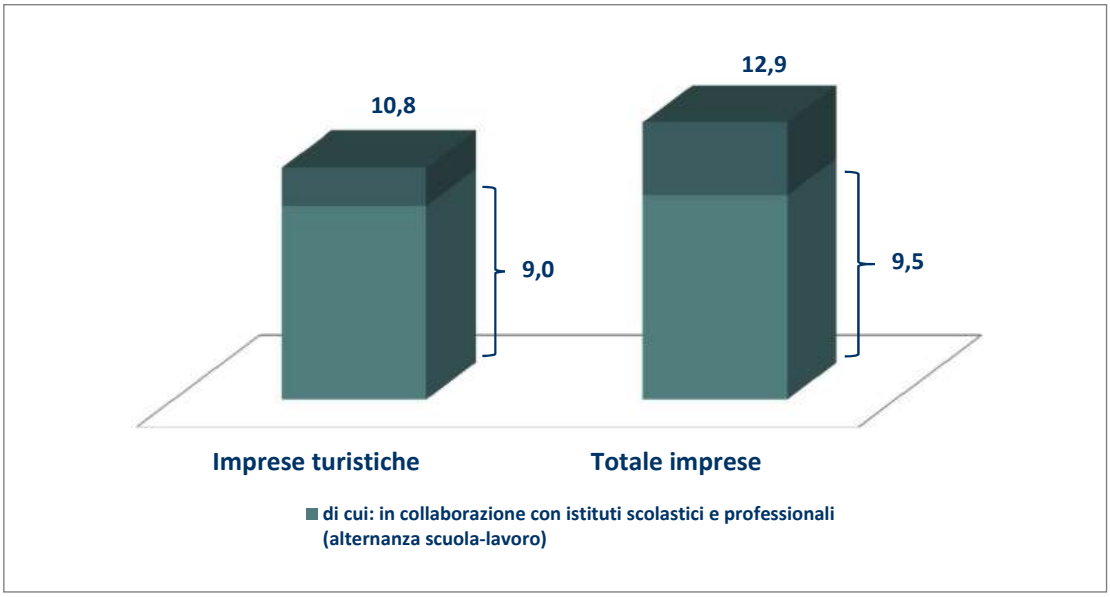
Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2023

9.13 Modalità principale dei corsi di formazione per il personale (*quote % sul totale*)



Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2023

9.14 Imprese che hanno ospitato tirocini (*quote % sul totale*)



Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2023

9.15 Imprese turistiche che hanno hanno ospitato persone in tirocinio, per regione e classe dimensionale (*quote % sul totale*)

Regioni	Classe dimensionale				Totale
	1-9 dipendenti	10-49 dipendenti	50-249 dipendenti	250 dipendenti e oltre	
Piemonte	15,6	27,1	52,8	39,9	**17,7**
Valle d'Aosta	5,3	17,6	--	--	**6,9**
Lombardia	9,6	23,0	37,0	39,5	**12,6**
Liguria	7,6	19,8	26,5	24,0	**9,3**
Trentino-Alto Adige	9,3	21,7	45,3	51,1	**12,5**
Veneto	9,9	22,8	31,6	34,2	**12,6**
Friuli-Venezia Giulia	9,8	22,7	25,0	22,8	**11,9**
Emilia-Romagna	7,0	13,5	30,0	36,9	**8,7**
Toscana	5,7	17,1	26,8	34,2	**7,9**
Umbria	12,6	24,6	31,4	21,9	**14,5**
Marche	7,2	17,8	18,0	27,9	**9,0**
Lazio	10,6	14,4	25,8	29,3	**11,4**
Abruzzo	8,0	14,4	19,3	17,2	**9,0**
Molise	7,5	18,8	--	--	**8,5**
Campania	6,0	13,7	21,8	28,2	**7,2**
Puglia	6,0	12,4	20,0	24,7	**7,0**
Basilicata	7,1	38,9	--	--	**10,3**
Calabria	14,2	24,5	20,0	--	**15,1**
Sicilia	9,6	19,9	21,2	28,6	**11,0**
Sardegna	7,2	11,8	20,2	15,1	**7,9**
Italia	**8,9**	**18,8**	**30,6**	**32,7**	**10,8**

Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2023
Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

I trasporti



10.1 Movimento di passeggeri del trasporto aereo per categoria di servizio

10.2 Graduatoria degli aeroporti italiani in base al numero di passeggeri trasportati sui servizi aerei commerciali

10.3 Traffico nazionale: primi 5 aeroporti

10.4 Traffico internazionale: passeggeri per area geografica

10.5 Passeggeri trasportati da vettori tradizionale e low cost

10.6 Estensione della rete ferroviaria nazionale

10.7 Estensione della rete ferroviaria regionale o locale

10.8 Traffico ferroviario sul territorio nazionale

10.9 Principali indicatori del traffico ferroviario

10.10 Domanda passeggeri e offerta servizi ferroviari Alta Velocità

10.11 Domanda passeggeri e offerta servizi ferroviari Intercity mensili

10.12 Opere ed infrastrutture portuali

10.13 Traffico passeggeri nei porti italiani per forma di navigazione

10.14 Graduatoria dei primi 26 porti italiani per numero di passeggeri

10.15 Domanda passeggeri sui servizi marittimi

10.16 Nautica da diporto: posti barca per regione, tipologia di struttura e lunghezza

Il progressivo recupero della domanda di mobilità, iniziato nel 2021 dopo il crollo dovuto alle restrizioni agli spostamenti imposte dalla pandemia e proseguito nel 2022, si è ulteriormente consolidato nel corso del 2023. Grazie ad esso il settore dei trasporti ha registrato crescite ingenti in tutti i suoi comparti, che hanno riportato i volumi del traffico passeggeri dei diversi vettori vicino ai livelli pre-pandemici e, in alcuni casi, al di sopra di essi. La crescita è proseguita nel 2024, sostenuta anche dal buon andamento dei flussi turistici.

Per quanto riguarda il trasporto aereo, i dati diffusi da Assaeroporti ed Enac mostrano che il traffico passeggeri negli aeroporti italiani, già superiore nel 2023 rispetto ai livelli pre-pandemia del 2019, è ulteriormente aumentato dell'11% nel corso del 2024. A questa crescita hanno ancora una volta contribuito in misura preponderante i passeggeri dei voli internazionali, con un aumento del 13,8%, a fronte di una crescita del 5,8% di quelli dei voli nazionali (graf.10.1). Con l'eccezione di Roma Ciampino, che ha subito una lieve contrazione (-0,6%), l'incremento del traffico ha riguardato tutti i principali scali del Paese (tab. 10.2): tra i primi dieci aeroporti, presso cui è transitato il 77% circa dei passeggeri, gli aumenti più significativi si sono avuti a Roma Fiumicino (+20,7%), Catania (+15%), Milano Linate (+13,1%), Bari (+12,4%) e Milano Malpensa (+11%). Anche gli aeroporti minori hanno registrato aumenti generalizzati, tra cui emergono le ottime performance di Reggio Calabria (+113,9%), seguite da quelle di Trieste (+41,6%) e Crotone (+20,3%). Tra i pochi, che in controtendenza con l'andamento medio nazionale hanno invece registrato una contrazione dei flussi, si segnalano Trapani (-19,2%) e Comiso (-14,3%).

Dettagliando l'analisi per ambito territoriale, il primo aeroporto per volumi di traffico nazionale è stato Roma Fiumicino con una quota di mercato del 14,4% (graf.10.3), pari a circa 10,5 milioni di passeggeri e, come indicano i dati Enac, con i collegamenti Roma Fiumicino – Catania Fontanarossa quale rotta principale. In ambito internazionale il primato spetta ancora a Roma Fiumicino e l'area geografica con la quale si osserva il maggior traffico è l'Europa – UE (graf.10.4), con la Spagna primo paese e Roma Fiumicino - Madrid Barajas quale rotta principale.

La distinzione tra vettori tradizionali e low cost, vede la netta prevalenza di questi ultimi: come ormai viene rilevato dal 2017, anche nel 2024 il numero dei passeggeri delle compagnie low cost è stato superiore a quello delle compagnie tradizionali e pari al 63% del totale complessivo, con un incremento del 7,6% rispetto al 2023 (graf.10.5). Una performance ancora migliore ha caratterizzato il numero dei passeggeri delle compagnie tradizionali, che ha registrato un incremento del 17,2% rispetto al 2023.

Con riferimento al trasporto ferroviario e a quello marittimo, le dinamiche del biennio 2023-2024 sono desumibili dai dati Istat e da quelli dell'"Osservatorio sulle tendenze della mobilità di passeggeri e merci" del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT). I primi, aggiornati solo fino al 2023, mostrano incrementi consistenti di tutti gli indicatori rispetto all'anno precedente e un parziale recupero rispetto ai livelli del 2019. I secondi consentono di analizzare anche alcune dinamiche del 2024.

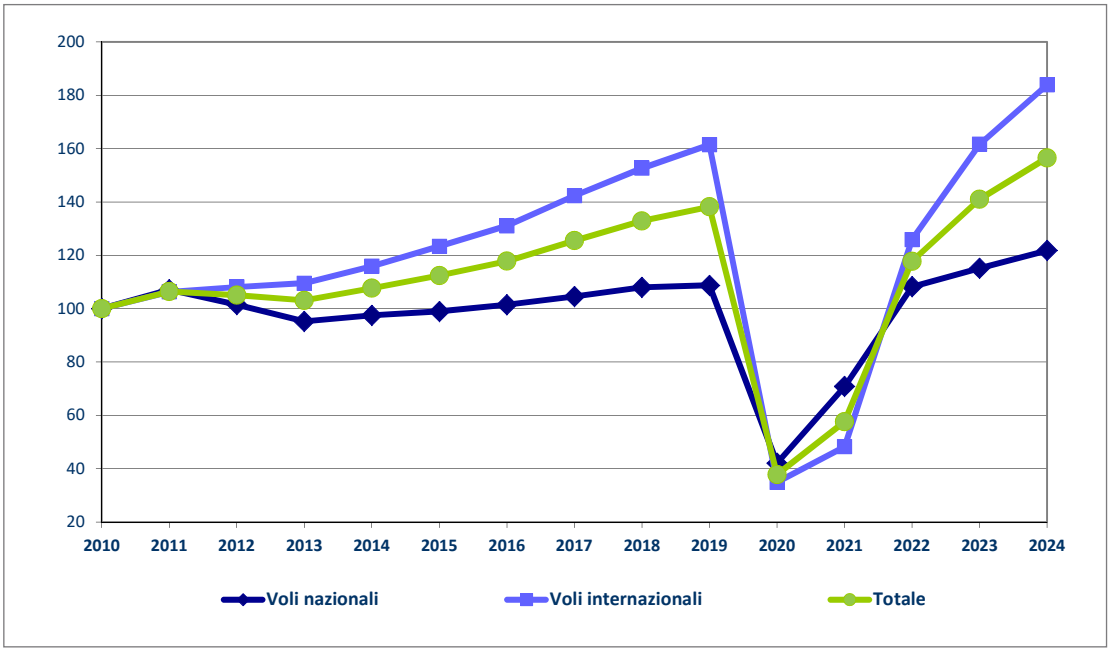
Nello specifico, relativamente al trasporto ferroviario, i dati dell'Istituto Nazionale di Statistica (graf. 10.8 e tab. 10.9) mostrano che nel 2023 il numero complessivo di viaggiatori trasportati dai treni italiani è aumentato del 17,4% rispetto all'anno precedente, mentre i viaggiatori per chilometro sono cresciuti del 17,8%. Nonostante ciò, entrambi gli indicatori risultano ancora inferiori ai livelli del 2019, rispettivamente del 9,4% e del 3,2%.

Per quanto riguarda il 2024, i dati dell'Osservatorio del MIT, sebbene non rappresentativi dell'intero sistema ferroviario, offrono comunque un quadro aggiornato dell'andamento dei principali vettori. In particolare, la domanda sui treni ad Alta Velocità risulta in crescita del 2% rispetto al 2023 e del 4% rispetto al 2019 (graf. 10.10). Ancora più positivo è il bilancio per i treni Intercity e Intercity Notte, dove il traffico passeggeri è aumentato del 4% rispetto al 2023 e addirittura del 14% rispetto al 2019 (graf. 10.11).

Riguardo invece al trasporto marittimo, secondo i dati Istat il numero totale di passeggeri è cresciuto nel 2023 del 12,3%, riducendo lo scarto rispetto al 2019, ma risultando ancora inferiore del 7,8% (graf.10.13). Non sono ancora disponibili i dati disaggregati relativi ai 26 principali porti italiani, per i quali si riportano dunque i dati relativi al 2022 (tab.10.14) secondo i quali a registrare un numero di passeggeri più elevato di quello del 2019 sono stati solo otto porti: Milazzo (+125,7%), Ponza (+52,5%), Trapani (+36,1%), La Spezia (+31,1%), Procida (+19,9%), Piombino (+9,1%), Isola d'Elba (+5,1) e Olbia (+1,3%).

Con riferimento al 2024, le dinamiche desumibili dal rapporto dell'"Osservatorio sulle tendenze della mobilità di passeggeri e merci" evidenziano, in linea con le altre forme di trasporto, una crescita sostenuta (graf.10.15). Grazie ad essa il numero dei passeggeri dei traghetti ha superato del 3% il valore del 2023 e del 7% quello del 2019. L'andamento è stato molto dinamico anche nel settore croceristico, che vede l'Italia al primo posto a livello europeo: nel 2024 il numero dei crocieristi ha superato del 4% quello del 2023 e del 16% quello del 2019, anno in cui peraltro il comparto delle crociere del nostro paese aveva fatto registrare la massima espansione.

10.1 Movimento di passeggeri del trasporto aereo per categoria di servizio (numeri indice 2010=100)



Fonte: Assaeroporti

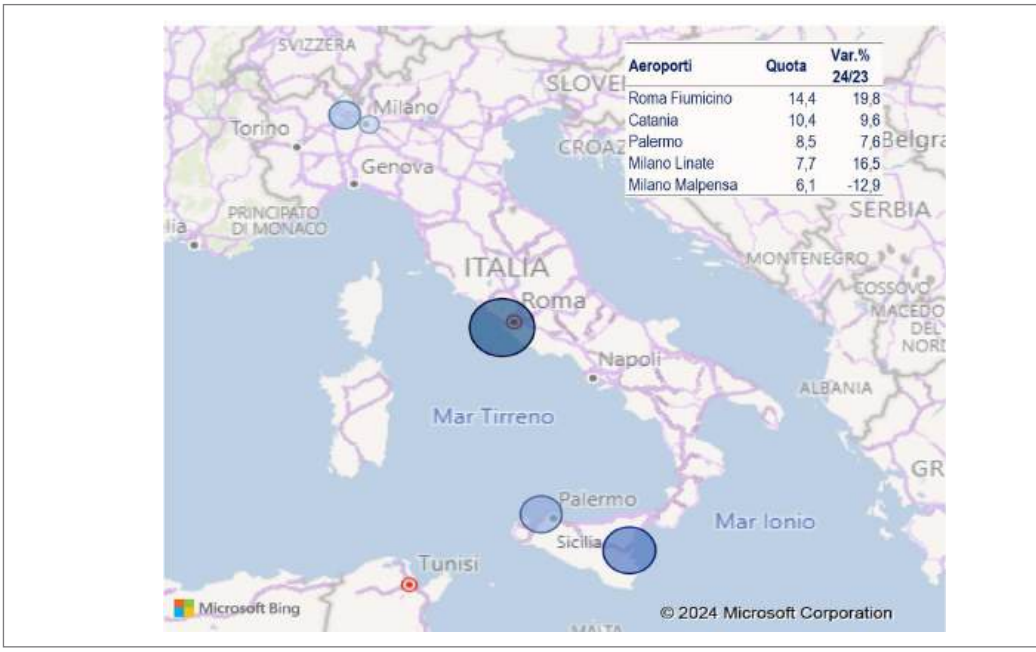
10.2 Graduatoria degli aeroporti italiani in base al numero di passeggeri trasportati sui servizi aerei commerciali

	Aeroporti	Totale passeggeri* (migliaia)	Incidenza % sul totale	Grado d'internaz. (%)	Var.% 24/23		Aeroporti	Totale passeggeri* (migliaia)	Incidenza % sul totale	Grado d'internaz. (%)	Var.% 24/23
1	Roma Fiumicino	48.682	22,3	78,5	20,7	19	Treviso	3.045	1,4	97,8	0,5
2	Milano Malpensa	28.736	13,2	84,6	11,0	20	Lamezia Terme	2.705	1,2	25,2	-4,3
3	Bergamo	17.345	8,0	78,4	8,6	21	Alghero	1.609	0,7	28,4	7,8
4	Napoli	12.632	5,8	70,5	2,1	22	Genova	1.326	0,6	41,2	4,3
5	Catania	12.331	5,7	38,9	15,0	23	Trieste	1.316	0,6	43,3	41,6
6	Venezia	11.568	5,3	80,8	2,3	24	Trapani	1.071	0,5	29,0	-19,2
7	Bologna	10.760	4,9	75,3	8,1	25	Pescara	843	0,4	66,0	-3,0
8	Milano Linate	10.599	4,9	47,2	13,1	26	Reggio Calabria	622	0,3	18,6	113,9
9	Palermo	8.903	4,1	31,0	10,1	27	Ancona	595	0,3	69,2	15,8
10	Bari	7.254	3,3	53,6	12,4	28	Perugia	529	0,2	61,2	0,3
11	Pisa	5.530	2,5	75,8	8,6	29	Lampedusa	347	0,2	0,1	3,6
12	Cagliari	5.153	2,4	26,4	6,3	30	Rimini	318	0,1	70,5	14,7
13	Torino	4.681	2,1	51,0	3,6	31	Crotone	273	0,1	0,0	20,3
14	Olbia	3.852	1,8	43,7	18,4	32	Comiso	259	0,1	14,8	-14,3
15	Roma Ciampino	3.828	1,8	94,0	-0,6	33	Salerno	175	0,1	52,1	n/a
16	Verona	3.683	1,7	61,1	7,7	34	Parma	132	0,1	37,9	-0,3
17	Firenze	3.503	1,6	85,1	14,3		Altri aeroporti	396	0,2	38,6	n/a
18	Brindisi	3.375	1,5	28,1	6,6		**Totale**	**217.977**	**100,0**	**66,9**	**11,0**

Fonte: Assaeroporti, dati relativi al 2024

* Passeggeri del traffico commerciale al netto dei transiti diretti

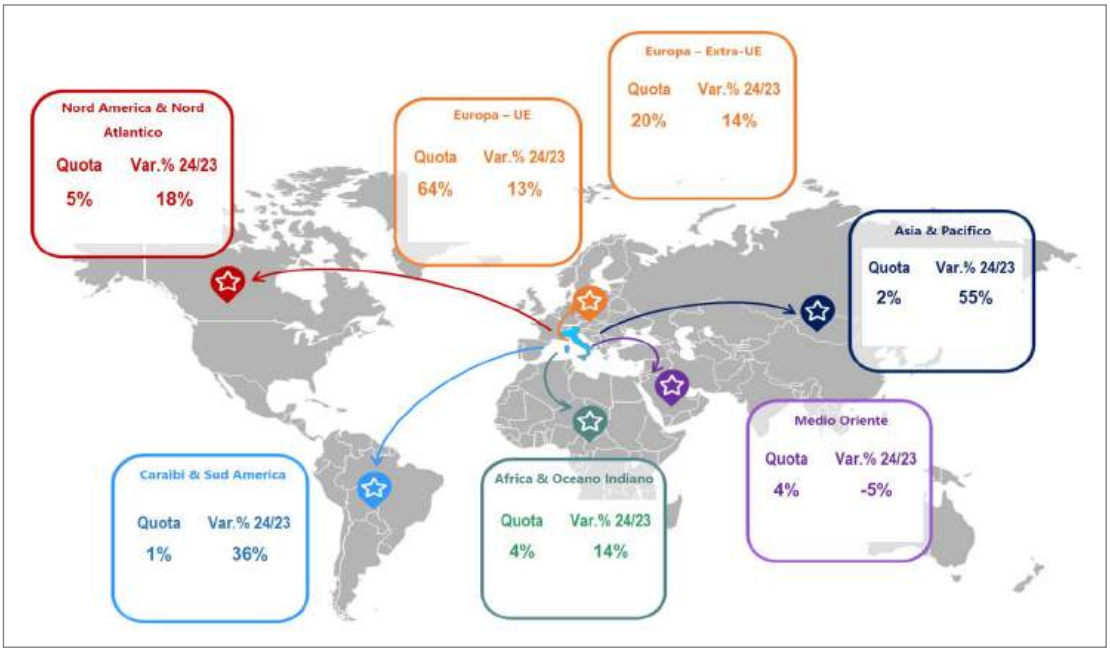
10.3 Traffico nazionale: primi 5 aeroporti



Aeroporti	Quota	Var.% 24/23
Roma Fiumicino	14,4	19,8
Catania	10,4	9,6
Palermo	8,5	7,6
Milano Linate	7,7	16,5
Milano Malpensa	6,1	-12,9

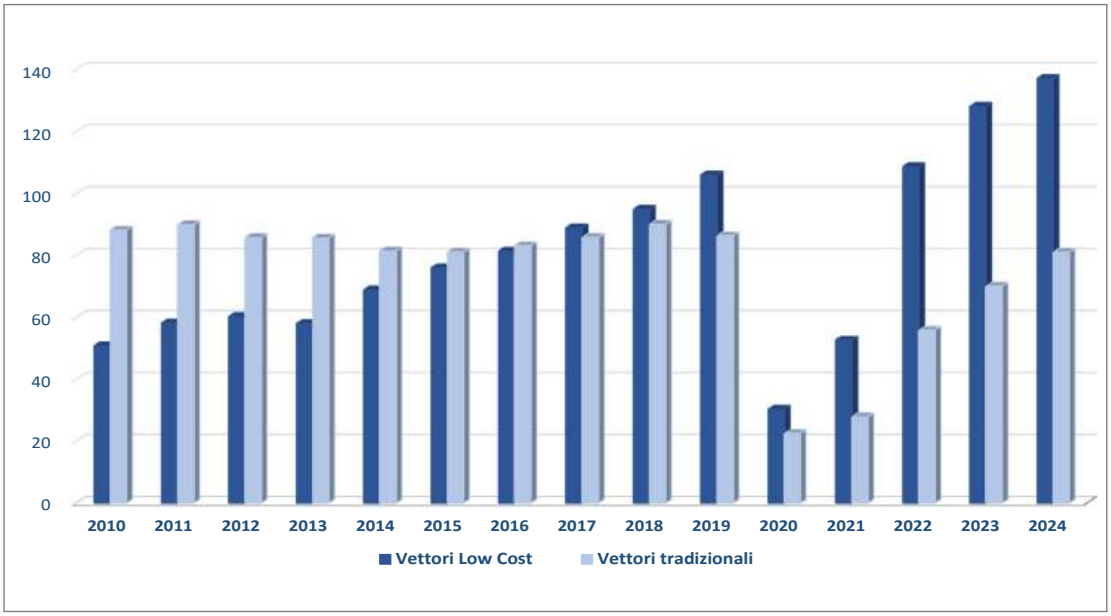
Fonte: Enac (Immagine tratta e rielaborata da Enac "Report dati di traffico 2024")

10.4 Traffico internazionale: passeggeri per area geografica (quote e variazioni %)



Fonte: Enac (Immagine tratta e rielaborata da Enac "Report dati di traffico 2024")

10.5 Passeggeri trasportati da vettori tradizionali e low cost (milioni)



Fonte: Enac

10.6 Estensione della rete ferroviaria nazionale* (km)

	2023	2022	2021	Var% 23/22	Var% 23/21
Rete elettrificata	12.205	12.184	12.160	0,17	0,37
% rete elettrificata	*72,5*	*72,4*	*72,2*		
Rete non elettrificata	4.627	4.645	4.672	-0,39	-0,96
% rete non elettrificata	*27,5*	*27,6*	*27,8*		
Totale Rete	**16.832**	**16.829**	**16.832**	**0,02**	**0,00**
Rete a semplice binario	9.097	9.098	9.100	-0,01	-0,03
% rete a semplice binario	*54,0*	*54,1*	*54,1*		
Rete a doppio binario	7.735	7.731	7.732	0,05	0,04
% rete a doppio binario	*46,0*	*45,9*	*45,9*		

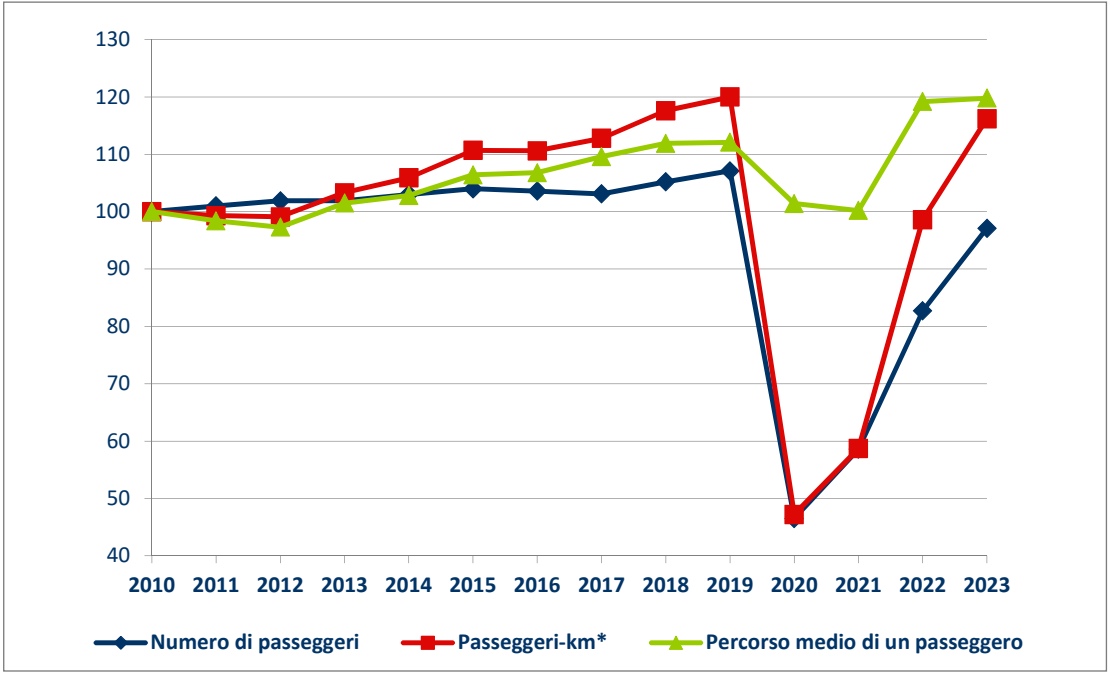
Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili
* rete ferroviaria in esecizio gestita da Rete Ferroviaria Italiana, società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane cui è attribuito il ruolo di gestore dell'Infrastruttura nazionale

10.7 Estensione della rete ferroviaria regionale o locale (Km.)

	2022*	2021	Var% 21/00
Rete elettrificata	1.444	1.389	4,0
% rete elettrificata	*43,6*	*41,8*	
Rete non elettrificata	1.867	1.932	-3,4
% rete non elettrificata	*56,4*	*58,2*	
Totale Rete	**3.311**	**3.321**	**-0,3**
Rete a semplice binario	2.973	2.983	-0,3
% rete a semplice binario	*89,8*	*89,8*	
Rete a doppio e quadruplo binario	338	338	0,0
% rete a doppio e quadruplo binario	*10,2*	*10,2*	

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili
* dati non definitivi

10.8 Traffico ferroviario sul territorio nazionale (*numeri indice 2010 =100*)



Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e Istat
* Unità di misura della domanda di trasporto. La grandezza si calcola come sommatoria dei prodotti del numero dei passeggeri trasportati per le relative percorrenze. Viene presa in considerazione solo la distanza sul territorio nazionale

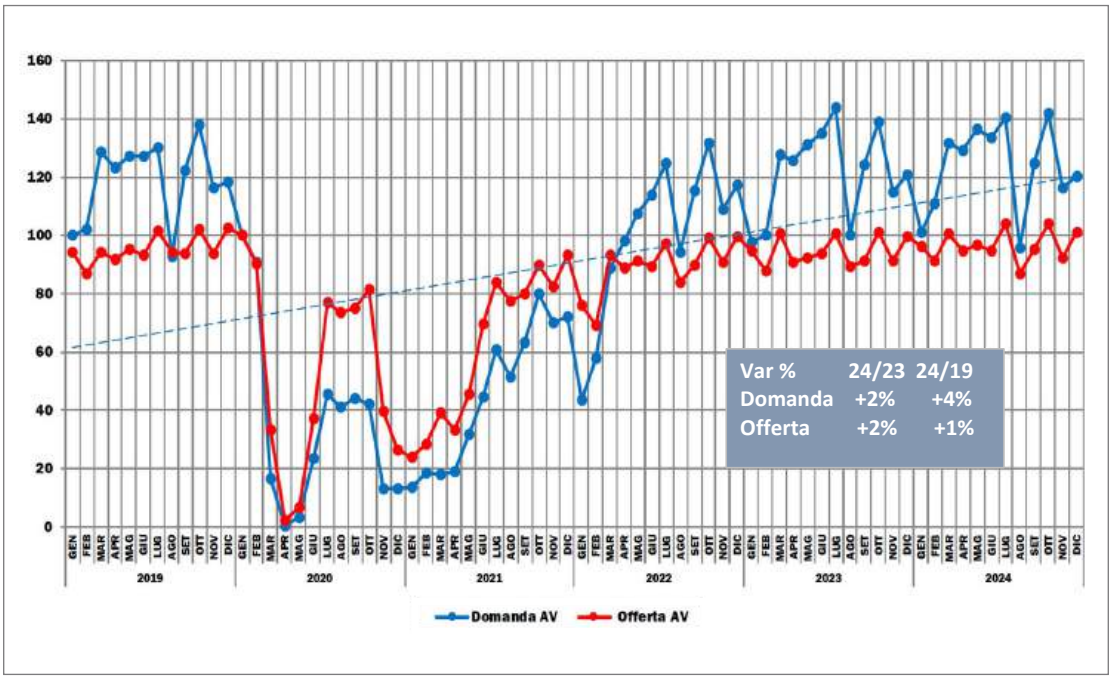
10.9 Principali indicatori del traffico ferroviario*

	2023	2022	2019	Var% 23/22	Var% 23/19
Viaggiatori-Km (milioni)	**54.791**	**46.498**	**56.586**	**17,8**	**-3,2**
grandi imprese	54.404	46.143	56.160	17,9	-3,1
di cui Gruppo FSI (Trenitalia)	*(36.821)*	*(29.840)*	*(39.308)*	*23,4*	*-6,3*
piccole e medie imprese	387	356	426	8,7	-9,2
Viaggiatori trasportati (migliaia)	**814.441**	**693.604**	**898.472**	**17,4**	**-9,4**
grandi imprese	799.838	681.577	883.300	17,4	-9,4
piccole e medie imprese	14.603	12.027	15.172	21,4	-3,8
Percorrenza media di un viaggiatore (km)	**67,3**	**67,0**	**63,0**	**0,4**	**6,8**
grandi imprese	68,0	67,7	63,6	0,4	6,9
piccole e medie imprese	26,5	29,6	28,1	-10,5	**-5,7**

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e Istat

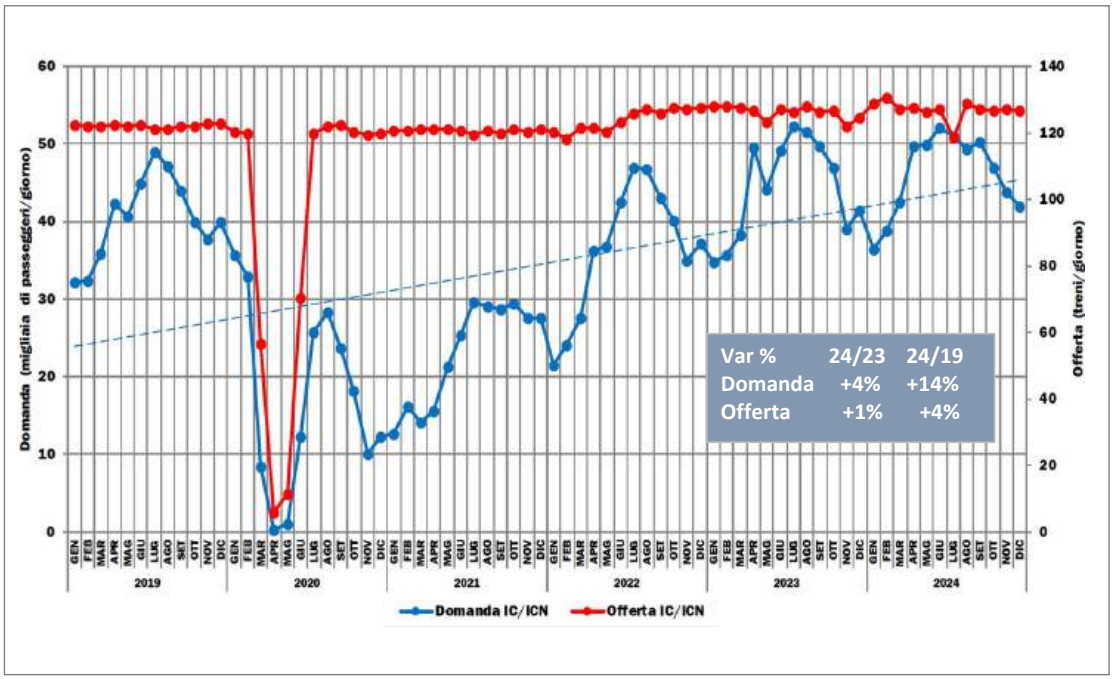
* Per convenzione, in osservanza alle disposizioni del Regolamento UE n. 2032/2016, le imprese sono distinte in due gruppi: il gruppo "Grandi imprese" del quale fanno parte le imprese con un volume di traffico merci di almeno 200 milioni di tonnellate-km o almeno 500 mila tonnellate e/o di almeno 100 milioni di passeggeri-km e il gruppo "Piccole e Medie imprese" del quale fanno parte le imprese con un volume di traffico merci e/o passeggeri inferiore alle su-citate soglie.

10.10 Domanda passeggeri e offerta servizi ferroviari Alta Velocità (*numeri indice gennaio 2020=100*)



Fonte: Grafico tratto da MIT, Osservatorio sulle tendenze della mobilità di passeggeri e merci (IV trimestre 2024)

10.11 Domanda passeggeri e offerta servizi ferroviari Intercity mensili (*numeri indice gennaio 2020=100*)



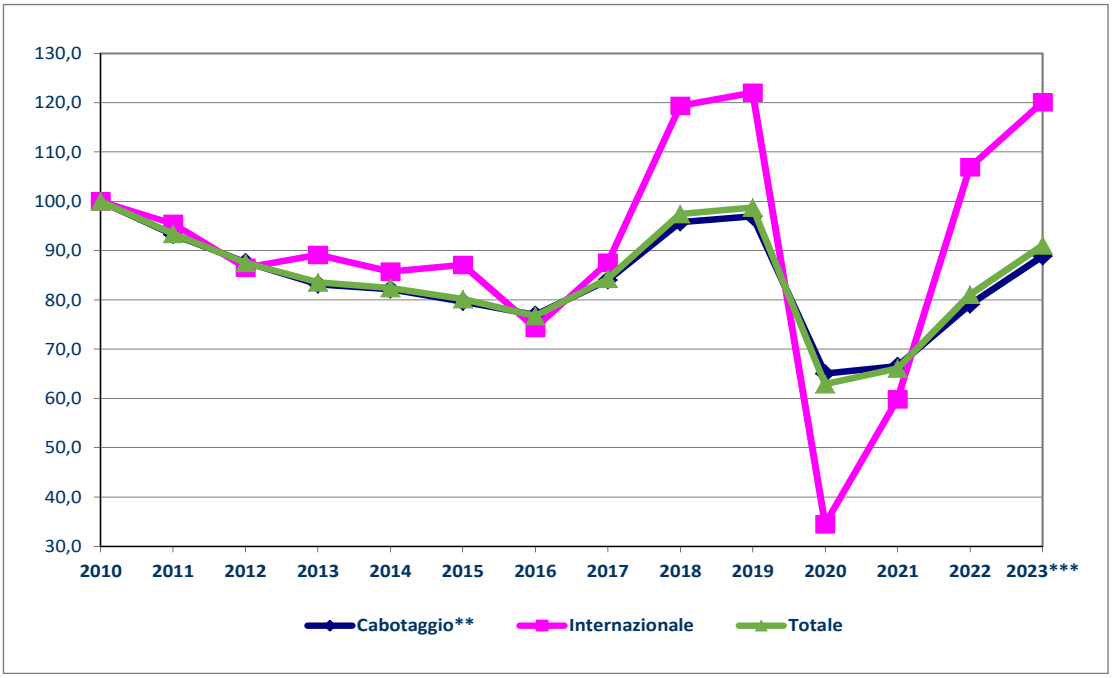
Fonte: Grafico tratto da MIT, Osservatorio sulle tendenze della mobilità di passeggeri e merci (IV trimestre 2024)

10.12 Opere ed infrastrutture portuali

Porti e servizi	Totale Italia	Italia settentrionale	Italia Centrale	Italia Meridionale e Insulare
	val.ass.	val. ass.	val. ass.	val. ass.
Numero di porti	**283**	54	45	184
Numero accosti	**2.488**	649	789	1.050
di cui				
- *passeggeri*	**549**	138	115	296
- *diporto*	**1.122**	160	508	454
Lunghezza complessiva accosti (metri)	**511.496**	155.464	112.655	243.377

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, dati relativi al 30/09/2023

10.13 Traffico passeggeri* nei porti italiani per forma di navigazione (*numeri indice 2010=100*)



Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e Istat

* Con il termine "traffico passeggeri" si intende il totale degli imbarchi e degli sbarchi. Il traffico passeggeri esclude i croceristi in transito

** Si definisce 'navigazione di cabotaggio' il trasporto di merci e passeggeri effettuato esclusivamente tra porti nazionali

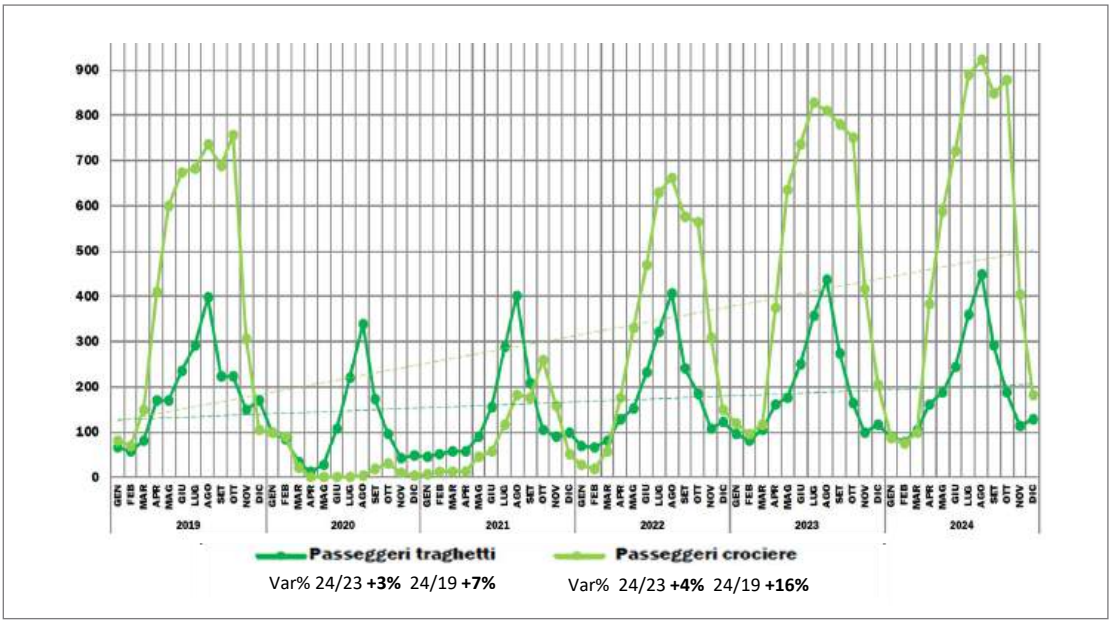
*** Dati stimati

10.14 Graduatoria dei primi 26 porti italiani per numero di passeggeri

	Porti	Passeggeri (migliaia)	Incidenza % sul totale	Incidenza % cabotaggio	Var.% 22/21	Var.% 22/19		Porti	Passeggeri (migliaia)	Incidenza % sul totale	Incidenza % cabotaggio	Var.% 22/21	Var.% 22/19
1	Messina	9.655	13,6	99,8	17,0	-17,3	15	La Maddalena	1.428	2,0	100,0	33,2	-14,1
2	Reggio Calabria	9.291	13,1	100,0	14,6	-14,6	16	Sorrento	1.341	1,9	100,0	78,3	-45,8
3	Napoli	6.604	9,3	99,2	42,7	-28,7	17	Bari	1.273	1,8	10,9	51,0	-8,4
4	Capri	3.623	5,1	100,0	73,4	-24,5	18	Porto Torres	1.244	1,8	76,9	40,4	-5,1
5	Olbia	3.241	4,6	99,9	20,2	1,3	19	Milazzo	1.063	1,5	100,0	121,0	125,7
6	Ischia	3.223	4,5	100,0	57,4	-32,7	20	Ancona	892	1,3	0,8	26,0	-19,5
7	Piombino	3.084	4,3	99,9	7,5	9,1	21	Palau	826	1,2	85,5	-30,9	-57,2
8	Livorno	2.899	4,1	79,3	19,5	-1,4	22	Egladi	748	1,1	100,0	-50,9	-31,9
9	Isola d'Elba	2.777	3,9	99,5	2,4	5,1	23	La Spezia	700	1,0	50,0	n/a	31,1
10	Genova	2.190	3,1	62,9	25,4	-24,0	24	Savona	696	1,0	19,1	101,7	-13,6
11	Civitavecchia	2.054	2,9	76,1	33,9	-28,8	25	Ponza	659	0,9	100,0	102,1	52,5
12	Trapani	1.700	2,4	100,0	6,6	36,1	26	Golfo Aranci	585	0,8	97,8	4,3	-22,7
13	Palermo	1.680	2,4	89,3	14,6	-16,7		Altri porti	6.013	8,5	83,0	24,6	-15,9
14	Procida	1.548	2,2	100,0	18,3	19,9		**Totale**	**71.037**	**100,0**	**90,8**	**22,7**	**-17,9**

Fonte: Istat, dati relativi al 2022

10.15 Domanda passeggeri sui servizi marittimi (*var. % rispetto al corrispondente mese del 2020*)



Fonte: Grafico tratto da MIT, Osservatorio sulle tendenze della mobilità di passeggeri e merci (IV trimestre 2024)
* dati mensili del 2024 non consolidati

10.16 Nautica da diporto: posti barca per regione, tipologia di struttura e lunghezza

Regione	Tipo di struttura			Classi di lunghezza dei posti barca			Posti Barca Totali
	Porto turistico	Approdo turistico	Punto di ormeggio	Fino a 10,00 metri o non specificati	Da 10,01 a 24 metri	Oltre 24 metri	
Liguria	10.243	5.911	6.342	14.421	6.708	1.367	22.496
Toscana	8.617	2.957	7.315	13.370	5.139	380	18.889
Lazio	2.645	3.009	2.810	5.309	2.959	196	8.464
Campania	6.392	3.092	6.681	9.919	5.698	548	16.165
Calabria	3.365	2.913	881	5.459	1.648	52	7.159
Puglia	4.489	3.205	6.944	11.374	3.102	162	14.638
Molise	434	153	-	344	238	5	587
Abruzzo	542	1.222	-	1.518	241	5	1.764
Marche	4.660	200	524	3.237	2.050	97	5.384
Emilia Romagna	3.132	1.189	1.312	2.046	3.487	100	5.633
Veneto	3.533	1.309	1.291	3.689	2.400	44	6.133
Friuli Venezia Giulia	9.110	1.448	4.670	8.050	6.912	266	15.228
Sardegna	13.078	3.220	1.793	12.258	5.307	526	18.091
Sicilia	4.585	5.707	7.027	12.268	4.712	339	17.319
Totale	**74.825**	**35.535**	**47.590**	**103.262**	**50.601**	**4.087**	**157.950**

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, dati relativi al 30/09/2022

Le guide degli alberghi

Ista, istituto di studi alberghieri intitolato a Giovanni Colombo, compianto presidente di Federalberghi, elabora analisi, indagini e ricerche sui temi di principale interesse per la categoria, autonomamente e in partnership con prestigiosi Istituti di ricerca.

Il nuovo CCNL Turismo, 2025
L'assistenza sanitaria integrativa per i dipendenti da aziende del settore turistico ricettivo (seconda edizione aggiornata), 2025
IX Rapporto sul sistema alberghiero, 2024
Osservatorio sul mercato del lavoro nel settore turismo - XVI Rapporto, 2024
Accogliere gli studenti in sicurezza, 2024
Il futuro intelligente, 2024
Il cicloturista e l'hotel bike friendly, 2024
Gli incentivi per la riqualificazione delle strutture ricettive e termali, 2024
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2024
Le professioni nel settore turismo – ricettività, 2024
Osservatorio sul mercato del lavoro nel settore turismo - XV Rapporto, 2023
La certificazione delle competenze nei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, 2023
Assistenza sanitaria integrativa per i dipendenti da aziende del settore turistico ricettivo, 2023
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2023
Alberghi e affitti brevi - modelli di sviluppo locale a confronto, 2023
L'apprendistato duale nel settore turismo, 2022
21 emozioni per dirlo,2022
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2022
Rapporto sulla ristorazione in albergo, 2022
L'appalto di servizi nelle aziende alberghiere - terza edizione, 2022
Gli Istituti Tecnici Superiori e il settore Turismo, 2022
Incentivi per le imprese turistiche - istruzioni per l'uso, 2022
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2021
Finanziamento per l'acquisto di beni strumentali nuovi - nuova legge Sabatini, 2021
Accoglienza Sicura - manuale per le strutture turistico ricettive - seconda edizione, 2021
Il credito di imposta per i canoni di locazione e di affitto d'azienda, 2021
Incentivi per la riqualificazione delle strutture ricettive - nona edizione, 2021
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2020
Il fondo nuove competenze per le imprese del turismo, 2020
XIV meeting europeo del Comitato Nazionale Giovani Albergatori, 2020
Accoglienza Sicura - manuale per le strutture turistico ricettive, 2020
Emergenza coronavirus - misure di sostegno per le imprese, 2020
Gli incentivi per la riqualificazione delle strutture ricettive - ottava edizione, 2020
La disciplina del lavoro extra - quarta edizione 2020
Indagine sulle zone a traffico limitato, 2019
Il mio futuro è sostenibile, 2019
Dal breakfast al dinner gourmet: il reparto F&B in hotel diventa protagonista, 2019
Gli incentivi alle assunzioni nel settore Turismo, 2019
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2019
L'imposta di soggiorno in sintesi, 2019
La registrazione degli ospiti ai fini di sicurezza, 2019
Gli incentivi per la riqualificazione delle strutture ricettive - settima edizione, 2019
Il lavoro intermittente nel settore turismo, 2019
La protezione dei dati personali nella gestione delle imprese ricettive, 2019
Ecobonus: istruzioni per l'uso, 2019
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2018
Come ripensare la ristorazione, per soddisfare le nuove esigenze dell'ospite, 2018

La reception per tutti, 2018
Incentivi sulla riqualificazione delle strutture ricettive, 2015 - 2018
Direct booking, 2017
L'albergo (manuale della collana Le Bussole), 2017
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2017
Alternare formazione e lavoro. Il progetto scuola, 2017-2018
Nuova disciplina delle prestazioni occasionali, 2017
Sommerso turistico ed affitti brevi, 2016
Locazioni brevi e sharing economy, 2016
Indagine sulle tourist card, 2016
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2016
L'apporto di Federalberghi al Decreto Turismo, 2016
Seminario istituzionale sul regime fiscale delle locazioni brevi, 2015
La privacy nell'ospitalità, 2002 - 2015
Taccuino degli allergeni, 2015
Osservatorio sul mercato del lavoro nel settore turismo, 2015
L'antitrust sanziona Tripadvisor, 2015
Stop all'abusivismo, 2014 - 2015
L'imposta di soggiorno. Osservatorio sulla fiscalità locale, 2012 - 2015
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2015
Ospitare, servire, ristorare. Storia dei lavoratori di alberghi e ristoranti in Italia dalla fine dell'Ottocento alla metà del Novecento, 2014
Settimo rapporto sul sistema alberghiero italiano, 2014
L'appalto di servizi nelle aziende alberghiere, 2009 - 2014
@Hotel: digital marketing operations, 2014
L'alternanza scuola-lavoro nel settore turismo, 2014
I contratti a termine nel settore turismo dopo il jobs act, 2014
Il lavoro intermittente nel settore turismo, 2006 - 2014
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2014
I tirocini formativi nel settore turismo, 2014
Agevolazioni fiscali sul gas naturale, 2014
Federalberghi ricorre all'Antitrust contro le on line travel agencies, 2014 - 2015
Guida al nuovo CCNL Turismo, 2014
Riflessioni e proposte per il rinnovo del CCNL Turismo, 2013
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2013
Osservatorio sul mercato del lavoro nel settore turismo, 2012
Il lavoro delle donne nel settore turismo, 2012
Percorsi formativi in Italia per il settore turismo, 2012
La successione dei contratti a termine nel settore turismo, 2012
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2012
Il turismo lavora per l'Italia, 2012
Il lavoro accessorio nel Turismo, 2009 - 2011
La contrattazione di secondo livello nel settore turismo, 2011
Misure per l'incremento della produttività del lavoro, 2011
Gli stage nel settore turismo - ed. speciale progetto RE.LA.R., 2011
Gli stage nel settore turismo, 2004 - 2011
L'apprendistato stagionale dopo la riforma, 2011
La sicurezza antincendio negli alberghi italiani, 2011
Metodologia di sicurezza antincendio MBS, 2011
Imposta municipale unica, 2011
Guida al mercato russo, 2011
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2011
Il lavoro intermittente nel Turismo, 2009 – 2010
Guida al nuovo CCNL Turismo, 2010
L'apprendistato nel settore Turismo, 2010
Sesto rapporto sul sistema alberghiero, 2010

Indagine sui fabbisogni formativi nel settore Turismo, 2010
Agevolazioni fiscali sul gas naturale, 2010
Osservatorio sul mercato del lavoro nel settore turismo, 2009
La pulizia professionale delle camere albergo, 2009
Gli ammortizzatori sociali nel settore Turismo, 2009
Il contratto di inserimento nel settore Turismo, 2009
Internet e Turismo, 2009
Guida al nuovo CCNL Turismo, 2007
Quinto rapporto sul sistema alberghiero, 2007
Mercato del lavoro e professioni nel settore Turismo, 2006
Come cambia il lavoro nel Turismo, 2006
Incentivi per le imprese nelle aree sottoutilizzate, 2006
Quarto rapporto sul sistema alberghiero, 2005
Il pronto soccorso nel settore Turismo, 2005
Dimensione dell'azienda turistica e agevolazioni pubbliche, 2005
La nuova disciplina del lavoro extra, 2004 - 2010
Dati essenziali sul movimento turistico, 2004
Dati essenziali sul movimento turistico nazionale ed internazionale, 2004
I contratti part time nel settore Turismo, 2004
I tirocini formativi nel settore Turismo, 2004
I condoni fiscali, 2003
Mercato del lavoro e professioni nel settore turismo, 2003
Repertorio dei percorsi formativi universitari per il settore turismo, 2003
Le attività di intrattenimento negli alberghi, 2003
La riforma dell'orario di lavoro, 2003
La riforma del part time, 2003
Terzo rapporto sul sistema alberghiero in Italia, 2002
I congedi parentali, 2002
Il turismo religioso in Italia, 2002
Il nuovo contratto di lavoro a termine, 2001 - 2002
Il nuovo collocamento dei disabili , 2001
Le stagioni dello sviluppo, 2001
Sistema ricettivo termale in Italia, 2001
Indagine sulla domanda turistica nei paesi esteri, 2001
Sistema ricettivo delle località termali in Italia, 2001
La flessibilità del mercato del lavoro, 2000
Osservatorio sulla fiscalità locale, 2000
Il Turismo lavora per l'Italia, 2000
Norme per il soggiorno degli stranieri, 2000
Indagine sulla domanda turistica nei paesi esteri, 2000
Secondo rapporto sul sistema alberghiero in Italia, 2000
Il codice del lavoro nel turismo, 1999 - 2003
Primo rapporto sul sistema alberghiero in Italia, 1999
Il collocamento obbligatorio, 1998
Manuale di corretta prassi igienica per la ristorazione, 1998
Diritti d'autore ed imposta spettacoli, 1997
La qualità e la certificazione ISO 9000 nell'azienda alberghiera, 1997
Il lavoro temporaneo, 1997
Analisi degli infortuni nel settore turismo, 1997
La prevenzione incendi negli alberghi: il registro dei controlli, 1996
La prevenzione incendi negli alberghi: come gestire la sicurezza, 1995
Il Turismo nelle politiche strutturali della UE, 1995
Il franchising nel settore alberghiero, 1995
Il finanziamento delle attività turistiche, 1994
Igiene e sanità negli alberghi, 1994
Linee guida per la costruzione di un modello di analisi del costo del lavoro, 1994

Costo e disciplina dei rapporti di lavoro negli alberghi dei Paesi CEE, 1993
Per una politica del turismo, 1993
Ecologia in albergo, 1993
Quale futuro per l'impresa alberghiera, 1993
La pulizia professionale delle camere d'albergo, 1993
Il turismo culturale in Italia, 1993
Il turismo marino in Italia, 1993
Serie storica dei minimi retributivi, 1993
Esame comparativo dei criteri di classificazione alberghiera, 1992
L'albergo impresa, 1990

Federalberghi da oltre cento anni è l'organizzazione nazionale maggiormente rappre-sentativa delle imprese turistico ricettive italiane.

La federazione rappresenta le esigenze e le proposte delle imprese nei confronti delle istituzioni e delle organizzazioni politiche, economiche e sindacali.

Aderiscono a Federalberghi 128 associazioni territoriali, raggruppate in 20 unioni regionali, e 7 Sindacati Nazionali (Federalberghi Extra, Federalberghi Isole Minori, Federalberghi Terme, Unione Nazionale Italiana Catene Alberghiere, Sindacato Grandi Alberghi, Sindacato Villaggi Turistici, Unihotel Franchising).

Faiat service srl è il braccio operativo di Federalberghi.

Federalberghi aderisce dal 1950 a Confcommercio ove, insieme alle principali federazioni di categoria che operano nel Turismo, ha dato vita a Confturismo, l'organizzazione di rappresentanza imprenditoriale di settore.

Federalberghi è socio fondatore di Hotrec,
la Confederazione Europea degli imprenditori del settore alberghiero
e della ristorazione.

Il Presidente è Bernabò Bocca.

Il Direttore Generale è Alessandro Massimo Nucara.